AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE - Via Campo Marzio 18 - Tel. 040/3181111

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 138 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 12 GIUGNO 2001

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

A Muggia passa Gasperini al primo turno. A Monfalcone Pizzolitto al 46%. Per il Centrosinistra confermato Brandolin a Gorizia

Dipiazza in testa, è ballottaggio

Trieste: 48,8 al candidato del Polo, 42,2 a Pacorini. In Provincia Scoccimarro ha 7 punti in più

Si va a destra se manca l'effetto Illy

di **Alberto Statera**

Trieste si conferma città di destra. L'"eccezione Illy", che aveva fatto erroneamente pensare all'esistenza di un'enclave anomala nel Nordest del Paese, non si è ripetuta nel turno elettorale di domenica, nè al Comune, nè alla Provincia. Nessun "miracolo", come qualcuno sperava.

Fermo restando che il ballottaggio può ancora riservare sorprese, il candidato sindaco del centrodestra, Roberto Dipiazza, ha prevalso nettamente al primo turno su quello del centrosinistra, Federico Pacorini, pur sponsorizzato fortemente dall'ex sindaco che per due mandati aveva riscosso consensi molto vasti. A riprova che quando la politica è personalizzata non vale alcuna delega, il consenso personale non è trasmissibile in via diretta.

Berlusconi stesso, che ha un partito tutto suo, personalissimo, nel quale ha profuso faccia, idee e - non ultimi - denari, vale quando è sul campo in prima persona o quando, pur non essendolo, è sull'uscio del massimo potere nazionale. Illy, destinato al momento a ruoli non primari, senza un partito, vince solo quando gioca in prima persona, come hanno dimostrato le elezioni politiche del 13 maggio. Ma la sua delega non basta a trasfondere forza elettorale ad altri,pur se di alto profilo. Tanto che il suo "valore aggiunto" al voto di centrosinistra a Trieste, pur elevato, ci sembra da valutare - ma per questo ci rimettiamo alla valutazione che faranno i tecnici- inferiore ai poco più di 13 punti riscossi in città dalla lista che porta il suo nome.

Si potrebbe obiettare che a Muggia, dove il candidato del centrodestra Lorenzo Gasperini è stato eletto al primo turno, la delega del predecessore Dipiazza ha funzionato, a dispetto del buon profilo dell'avversario di centrosinistra Franco Degrassi. Ma sarebbe un'analisi semplicistica per una ex città operaia, nella quale San Rocco e San Marco votavano compatti come Stalingrado, oggi che i cantieri non ci sono più. La classe operaia è un ricordo del passato, la mutazione economico-sociale è tale che non basta un'analisi superficiale per definire il senso dei flussi elettorali da sinistra a destra.

Il numero di elettori di Trieste e provincia che per la terza volta avrà voglia di tornare alle urne il 24 giugno potrà fare la differenza nei ballottaggi. Se saranno tanti potranno influenzare notevolmente il risultato finale. Ma, oltre a Rifondazione comunista, peseranno anche i voti di alcune microforze dai contorni incerti. Ci auguriamo soltanto di non dover assistere in queste due settimane a oscuri mercati nei confronti di questi partitini.

TRIESTE Previsioni elettorali della vigilia confermate: niente sindaco al primo turno. I triestini torneranno alle urne il 24 giugno per sceglierlo tra i due contendenti dei maggiori schieramenti. Parte avanti Roberto Dipiazza, candidato di Forza Italia (An, Ccd-Cdu, Nuovo Psi e Lega Nord), che al primo turno di domenica si è attestato al 48,8%. Se la vedrà con Federico Pacorini, portabandiera di Ulivo, Lista Illy e Verdi, che si è fermato al 42,25%. Non c'è stata storia per gli inseguitori, tutti rimasti al di sotto della soglia di sbarramento del 4%: per nessuno dei loro rappresentanti, candidati sindaci inclusi, si apriranno le porte del Consiglio comunale.

Forza Italia, che abbraccia in sè il Biancofiore e il Nuovo Psi, è il primo partito di Trieste, con una percentuale del 33%. La coalizione dell'Ulivo ha raccolto il 25%. Terzo partito è An, con il 15%, davanti alla Lista Illy, ferma al 13,29%. Voti dimezzati per Rifondazione, col 3,67%. Continua inesorabile il crollo della Lega, ferma all'1.40%.

Sia Dipiazza che Pacorini hanno già affermato che per il ballottaggio non intendono «apparentarsi» con altre liste politiche.

E a Trieste tra due settimane sarà ballottaggio anche per la presidenza della Provincia. Domenica il più votato anche in questo caso è risultato il candidato del Centrodestra Fabio Scoccimarro (sostenuto da An, Lega, Fi e Nuovi socialisti) con il 48% mentre Ettore Rosato (Ulivo, Lista Illy e Verdi) si è aggiudicato il 41,2%. Saranno loro due a contendersi la guida di palazzo Galatti.

Non ci sarà invece bisogno di ballottaggio per insediare il presidente della Provincia di Gorizia, che sarà l'uscente Giorgio Brandolin, del Centrosinistra, avendo riportato più del 52% dei suffragi rispetto al 38% messo a segno dal candidato del Centrodestra Gianfranco Di Bert.

E tra chi ha già vinto c'è anche Lorenzo Gasperini (Casa delle libertà) che succede a Roberto Dipiazza sulla poltrona di sindaco di Muggia subito dopo il primo turno, avendo riportato il 52% dei voti contro il 43% raggiunto dal candidato del Centrosinistra Franco De Grassi.

Ballottaggio necessario invece anche per designare il sindaco di Monfalcone, dove il candidato dell'Ulivo, Gianfranco Pizzolitto, ha sfiorato il 46% di fronte al 27% del candidato della Casa delle libertà, Gianni Lubrano.

Il nuovo governo Berlusconi: il Presidente Carlo Azeglio Ciampi stringe la mano a tutti i ministri subito dopo il giuramento al Quirinale.

Strassoldo (Polo) già eletto presidente a Udine

● A pagina 14

Pordenone Comune Tra Polo e Ulivo meno di un punto

● A pagina 15

Friuli: il partito di Haider ottiene lo 0,68%

● A pagina 14

All'interno 14 pagine sulle elezioni amministrative

Il nuovo governo ha giurato ieri mattina al Quirinale davanti al Capo dello Stato. In serata la prima riunione per le nomine

Sessanta ministri junior e sottosegretari

Sgarbi ai Beni culturali. Tra le vecchie glorie rispunta la socialista Boniver

Emozionato e raggiante l'ex presidente della Regione: è quello che volevo

Antonione «vice» agli Esteri

TRIESTE Roberto Antonione non trattiene l'emozione: è sottosegretario agli Esteri, la carica che da sempre aveva indicato come la più congeniale alle sue aspirazioni. Il senatore forzista triestino, ex presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, si troverà alle dirette dipendenze di un personaggio di prestigio come Renato Ruggiero, titolare della Farnesina; e dovrà lavorare gomito a gomito con altri tre colleghi viceministri tra cui spicca il nome dell'immarcescibile Margherita Boniver, ex socialista, tuttora craxiana convinta, ora in quota a Forza Italia. Gli altri due sono Mario Baccini del Biancofiore e Alfredo Luigi Mantica di An.

Ma la nomina agli Esteri per Antonione non è stata cosa facile. Anzi, a dirla tutta è stata una mezza sorpresa anche per l'interessato: «Poco prima dell'inizio della riunione del Consiglio dei ministri — confessa raggiante da Roma — mi avevano detto che mi sarebbe toccato un posto da sottosegretario agli Interni.Invece poi è successo qualcosa: evidentemente Berlusconi mi ha voluto accontentare. Gliene sarò per sempre grato».

● A pagina 17

Alberto Bollis

Roberto Antonione

ROMA Silvio Berlusconi ha giurato davanti al Capo dello Stato e dopo lo scambio di consegne con Giuliano Amato si è insediato a palazzo Chigi. Il nuovo governo è così nel pieno delle sue funzioni e la prossima settimana otterrà la fiducia del Parlamento. La squadra« dei ministri ha prestato giuramento al Quirinale in una cerimonia più breve del solito, caratterizzata da molta emozione e da una consegna rispettata da tutti: poche dichiarazioni ai giornalisti. E in serata si è riunito il primo Consiglio dei ministri del nuovo governo, che ha nominato 53 sottosegretari (tra cui Sgarbi ai Beni culturali e Margherita Boniver agli Esteri) e sette ministri junior. E, oltre ad Antonione, c'è un altro sottosegretario del Friuli-Venezia Giulia, Manlio Contento (An) di Pordenone, all'Economia. Torna poi Antonio Guidi (Fi) come sottosegretario alla Sanità: era stato ministro nel primo governo Berlusconi. Un decreto ha quindi istituito i due nuovi ministeri della Sanità e delle Comunicazioni, affidati a Girolamo Sirchia e Maurizio Gasparri, che giureranno oggi. E mentre il Centrosinistra fa piovere critiche sul ministero delle Riforme affidato a Bossi, gli industriali promuovono il governo Berlusconi a pieni voti. Ma, approvata la scelta delle personalità che lo compongono, attendono il nuovo esecutivo alla prova dei fatti.

Il ritorno di Antonio Guidi. Dalla regione anche Manlio Contento di Pordenone, che va all'Economia

● Alle pagine 16-17

Prodi conferma: l'Europa va avanti nell'allargamento

LUSSEMBURGO Prodi non ha dubbi: l'allargamento a Est dell'Europa procede sui suoi binari, nonostante il momentaneo «deragliamento» dovuto al referendum irlandese. A Lussemburgo, dove è in corso la riunione dei capi delle diplomazie del Vecchio Continente, il presidente della Commissione europea dice che l'obiettivo rimane quello di «terminare i negoziati con almeno un gruppo di Paesi entro la fine del 2002, perché possano partecipare alle elezioni del Parlamento europeo del 2004».

● A pagina 19

La scrittrice triestina era stata accusata da Ippolita Avalli per il libro «Rispondimi»

Susanna Tamaro, non è plagio

MILANO Non c'è plagio: fra le trame di «Rispondimi» di Susanna Tamaro e di «La dea dei Baci» di Ippolita Avalli ci sono effettivamente alcune somiglianze, ma riguardano luoghi letterari ricorrenti. Questo il senso delle motivazioni con cui il giudice Paola Gandolfi ha respinto il ricorso della Avalli contro la Tamaro. Nelle otto pagine dell'ordinanza il giudice ha scritto che «le due opere presentano effettivamente talune somiglianze a livello di genere e di manifestazione, che tuttavia rappresentano — nella stragrande maggioranza dei casi di cui si duole la ricorrente — dei veri e propri "topoi" letterari, che vantano molteplici precedenti, più o meno illustri». Per il tribunale, le somiglianze evidenziate dal consulente tecnico di parte (della Avalli) sono «per lo più prive di originalità e, pur numerose, sono peraltro relative a singole frasi, estrapolate da due trame che si sviluppano in modo differente, con cadenze narrative assolutamente non sovrapponibili, con personaggi assai lontani tra loro».

● In Cultura

Usa: una laurea honoris causa per Gae Aulenti

Riconoscimento prestigioso all'architetto d'origine friulana

● In Cultura

KataWeb E' nata Carta Kataweb. L'unica carta di credito che premia i tuoi acquisti. www.cartakataweb.it

Tra i candidati in consiglio comunale, il neoparlamentare torna in municipio con 861 preferenze, un successo scontato

Illy il più gettonato, nessuno supera i mille voti

La vera sorpresa è costituita da Lobianco, consigliere di An, che incassa 737 consensi

Ha battuto il capolista della destra, Bandelli, presentato come nome di spicco. Dietro all'ex sindaco il più segnalato è Russignan

TRIESTE È Riccardo Illy il più votato tra i candidati al consiglio comunale. Il neoparlamentare torna in Municipio con 861 preferenze. Stavolta nessuno, nell'esercito dei pretendenti a un posto in aula, riesce a raggranellare il migliaio di preferenze. Il successo personale di Illy era, naturalmente, scontato. Così come erano largamente prevedibili anche i consensi al capolista dell'Ulivo Fulvio Camerini e a quello di Forza Italia, Piero Camber.

La vera sorpresa di questa tornata elettorale è nella lista di Alleanza Nazionale: Michele Lobianco, consigliere uscente, incassa 737 voti. Un risultato che potrebbe lasciare il segno: Lobianco ha battuto infatti il capolista, Franco Bandelli, presentato alla vigilia delle elezioni come il candidato di spicco del partito. Una designazione che, a dar retta ai «si dice», non sarebbe risultata indolore per i consiglieri uscenti, vistisi «scavalcare» dal patron della Bavisela, un nome nuovo per la politica, al momento della stesura dello schieramento di An.

Bandelli con 652 preferenze ha preceduto Salvatore Porro, altro reduce dal Consiglio, che divide con Lobianco la fama di essere uno tra i più tenaci propositori di interrogazioni in aula.

Un black-out tecnico ieri sera ha interrotto la diffusione dei dati delle preferenze. Per completare il quadro mancavano ancora i riscontri di cinque sezioni, al lavoro sino a tarda notte. Un intoppo che ha destato malumore: i dati delle preferenze, infatti, sono quelli che maggiormente incendiano dibattiti e curiosità, tra bocciature eccellenti e «new entry» imprevedibili.

In «Con Illy per Trieste», dietro al leader, il più votato risulta Alberto Russignan, approdato alla lista in seguito alla diaspora con i Verdi. Terzo per preferenze Roberto Decarli, attivissimo soprattutto nel quartiere di Servola-Valmaura. Lo scrittore Pino Roveredo ha raccolto 107 voti, tre più dell'oncologo Giorgio Mustacchi. Tra i candidati dell'Ulivo prevedibile exploit di Camerini (703 voti). Buon successo personale per Mocnik, che ha catalizzato il voto sloveno. Ha pesato meno, invece, il mondo dell'associazionismo: Tarcisio Barbo è solo l'ottavo dell'Ulivo. Solo 227 preferenze per l'esponente dei Comunisti italiani Giuliana Zagabria. Le urne hanno riservato soprattutto amarezze alle donne in lizza. La Zagabria è preceduta da Adele Pino e, a sua volta, precede la presidente uscente della circoscrizione di San Giovanni Bruna Tam.

In An è decimo di lista Guido Doz, agli onori delle cronache nelle scorse settimane per l'accesa polemica ingaggiata con l'assessore Neri attorno al nuovo mercato ittico. Tra i candidati di Forza Italia non mancano le sorprese: Pierpaolo Olla è il secondo, Paolo Rovis (forse involontariamente agevolato anche dall'omonimia con il commendatore) il terzo con 243 voti. Un centinaio di preferenze più dell'esponente del Partito socialista Nuovo Psi Alessandro Gilleri, che nei giorni scorsi ha portato a Trieste De Michelis e Bobo Craxi.

È solo quarta nell'elenco delle preferenze della Lega Nord Federica Seganti. L'ex candidata sindaco raccoglie 43 preferenze, meno della metà di Guido Galetto. Rifondazione Comunista appoggia compatta Marino Andolina che ottiene 160 voti più di Lorusso, impegnato recentemente in alcune battaglie, contro il parcheggio in piazza Volontari Giuliani e lo spostamento degli uffici dell'erario in via Von Bruck.

Nel Partito Umanista, infine, un esercito di candidati è rimasto a bocca asciutta. Non si sono neppure votati da soli.

Ro.De.

Lobianco, primo da destra insieme a Menia e Porro, ha battuto il patron della «Bavisela» Bandelli.

ILLY Riccardo	861
RUSSIGNAN Alberto	241
DECARLI Roberto	226
CURTI Stefano	124
CARMI Alessandro	119
ROVEREDO Giuseppe	107
MUSTACCHI Giorgio	104
CHICCO Renato	92
FRONTALI Eliana	91
LESA Franco	81
WIESENFELD Uri	71
ATTRUIA Aldo	66
CAPONIGRO Marcello	61
ZEZLINA Silvia	57
CERVO Leopoldo	52
SEVERI AUSTONI Gabriella	48
BOSCOLO Pompeo	42
FLEGO Aldo	42
TUTTA Marina	41
CAVALIERO Fulvio	36
CESCON Tiziana	36
PICHERLE Giorgio	32
COOS Massimiliano	30
MANGIAROTTI Maria Angela	28
MANZINI Italo	28
VILEVICH Lucio	28
ZOTTI Susanna	25
ZELCO Elena	24
MARINELLO Anna Maria	23
MENIN Rubina	22
DILISSANO Gabrio	19
FABI Barbara	19
GENUZIO Francesca	16
LAZARI Donatella	16
BATTISTIN Massimo	15
ESOPI Fabio	12
ZINI Sergio	12
BIANCHI Fabio	9
GERDINA Adriana	9
SABATTI Franco	9

CAMERINI Fulvio	703
MOCNIK Peter	655
MINISINI Alessandro	542
DOLENC Igor	496
MORO Silvana	453
MAGNELLI Silvano	432
KAKOVIC Luciano	370
BARBO Tarcisio	348
OMERO Fabio	316
IAPOCE Stefania	282
PINO Adele	242
ZAGABRIA Giuliana	227
TAM Bruna	207
LO PRESTI Diego	179
RIGHI Giovanni	157
BROVEDANI Renata	142
TODERO Franco	122
DE ROSA Giorgio	121
D'ALESIO Alida	119
DELLA NORA Giuliano	99
BOSSI Marisa	94
FINZI Furio	92
LOMBARDO Maurizio	85
LIVIA Vincenzo	75
PAULETTI Igor	75
BONETTA Piero	73
CEH Ondina	70
ZAPPADOR Dino	69
FAVENTO Giulio	49
SALVI Alessandro	48
RODARI Paola	46
ZACCARIOTTO Chiara	46
MEDICI Emilio	37
RICHTER MALABOTTA M.	29
VIANELLO Sara	28
SCIARRINO Italo	21
BON Silva	14
VESNAVER Aldo	14
DI FONZO Silvia	13
ZACCAI Claudio	4

METZ Alessandro	125
RENZI Giuliana	64
MELLI Carla	39
PERNICI Edoardo	21
VOLPI Alberto	14
MILLO Giorgio	13
BIBALO Rossano	10
FERLUGA Paolo	10
ANTONI Daniela	6
CIVITA Marialuigia	6
PIZZATI Gianni	6
CATTARUZZA Giulio	5
FISCHER Katarina	5
MAMMETTI Angelo	5
PETZ Eva Maria	5
TERRANOVA Rossana	5
OTMARICH Cinzia	3
PEZZI Giovanna	3
PITACCO Dario	3
SPERANZA Giovanni	3
PICCINI Furio	2
SILVI Claudio	2
TESOLIN Roberta	2
ZANIER Paolo	2
KRASOVEC Lucia	1
MONTINA Alfredo	1
NORCIO Alessia	1
NORCIO Laura	1
PELAGALLI Fabio	1
CONGESTRI Dominga M. C.	0
DONATI Flavio	0
GHILARDUCCI Dario	0
PAGANO Floriana	0
PASCOLETTI Fabio	0
PICCOLI Tania	0
RACCOVELLI Paolo	0
RACOVELLI Alfredo	0
SOAVE Roberto	0
SPARELLO Lorenzo	0

ANDOLINA Marino	235
LORUSSO Lorenzo	75
PIERRI Ugo	44
SEMA Licia detta Giuliana	32
VERRI Peter	23
KOZINA Ivo	17
HLACIA Paolo	16
FERRARI Federica	14
ZUDINI Giuseppe	14
BABIC Zdravko	13
DOVENNA Raffaele	12
LAMPRECHT Gabriella	12
CERNIGOI Claudia	11
KOZMANN Arianna	11
PEPEU Maria Grazia	11
STERN Giorgio	11
SINIGOI Loris	10
BERGAGNA Marino	9
FERFUIA Oriana	9
ZERGOL Rada	9
BERTON Deborah	8
CHERMAZ Miriam	8
RUSSO LAURI Maria	8
DIROMA Andrea	7
FERI Fabio	6
UHER Italagiulia detta Lalla	6
CHERSOVANI Licia	5
FONTANA Federica	5
GIOVANNINI Diana	5
PERUGGINI Franco	5
FURLAN KNEIPP Bianca M.	4
GERMANI Claudio	4
LAZZERINI Marzia	4
MASÈ Alma	4
SABBA Edi	4
DRIGO Luca	3
PANTAZOPOULOS Spiridion	3
PFEIFER Helga Maria	3
HIKEL Paolo	2
MALALAN KNEIPP Tatiana	1

PULCINI Serena	21
MANCARELLA Dino	6
WEBER Alessandro	3
BAROLI Laila	2
GIUFFRIDA Elena (indip.)	2
MAIORANO Igor	2
PICHIERRI Ezio	2
AZZEGLIO Cristian	1
BERTOK Davide	1
SIMEONE Antonio	1
SPARAGNA MANCARELLA M.	1
STIMAMIGLIO Giampaolo	1
TOSO Virgilio	1
BANTI Franca Elena Cesarina	0
BEACOVICH Ilaria	0
BERTANI Claudio	0
BOSCO Milena	0
CEROCCHI AZZEGLIO P.	0
CEROCCHI Loredana	0
COMELLI Camillo Santo	0
COMOLLI Claudia Marina	0
DONATO Maura	0
FIOCCHI Roberta	0
GAETANO Selvaggia Serena	0
GENOVESE Nicolino	0
GUARNIER Sandra	0
IANNIZZOTTO Vincenzo	0
INFANTE Imelda Sonia Rosaria	0
LIGIA Martina	0
MANSOUR Sara	0
MORANA Alberta	0
NANNARIELLO Leo	0
PETAZZO Priscilla	0
PRETE Ermanno	0
RAFFO Elisabetta Rita	0
RAGGI Renata	0
RICCHIUTI Simona	0

GALETTO Guido	98
FERONE Luigi	92
FEDRIGA Massimiliano	91
SEGANTI Federica	43
IACOBUCCI Maurizio	41
NOVAK Luca	32
MARIN Antonella	30
BELLONI Fabrizio Andrea	22
POLIDORI Paolo	21
BUSSANI Mario	12
MASÈ Aldo	12
BOSELLO Costante	6
PANTALEO Tullio	5
CAINERO Pietro	4
BELLAFONTANA Stefano	3
NARDINI Roberto	3
POZZUOLO Antonella	2
RADIN Laura	2
STUPARICH Giuliana	2
TUTTA Paolo	2
BENINCASA Maria	1
BLASON Bruno	1
CORAZZA Franco	1
FERRARI Fulvio	1
FIORANTI Marco	1
KRIZMAN Marino	1
SAMEZ Livio	1
CASSELER Moira	0
CHERSICLA Sergio	0
FLORIO Pietro	0
LISINI Massimiliano	0
MISMAS Guglielmina	0
MORGAGNI Mario	0
PERALE Mario	0
QUADRACCI Corrado	0
RANUCCI Vittorio	0
SLOKAR Danilo	0
STEFANI Florisa	0
VITTOR Marino	0
ZERIAL Alessandro	0

CAMBER Piero	616
OLLA Pierpaolo	254
ROVIS Paolo	243
FERRARESE Franco	242
MARZI WILDAUER Maurizio	239
FRÖMMEL Claudio	228
GABRIELLI Francesco	217
de GAVARDO Paolo	200
DOMINICINI Fabio	198
SPAGNA Lorenzo	197
DELLA VALLE Pier Paolo	190
DI TORA Paolo	175
CECOVINI Gaddo	162
RUSSO Giovanni	161
DECLICH Manuela	160
VATTA Andrea	155
FERRARA Maurizio	151
BRUNI Dario	145
GILLERI Alessandro	140
VIANELLO Claudio	124
BARBARIOL Giorgio	118
BASTIANI Dario	111
UMERI Fulvio	111
DORIA Gian Luca	102
FAST Armando	102
PITACCO Luigi	97
de VIDOVICH Enea	92
GHERSIN Ondina	86
FRAPPI POLDINI CARBONERA A.	84
TIBERIO Fabio	81
DEGLI INNOCENTI Sergio	74
SANCIN Marcella	65
PREGARZ PICCOLO Patrizia	62
CAROPPO Patrick	51
ROSCA Roberto	41
FERRANTE Gianni	34
FURLANI MANCINI Serena	30
COSSI Giovanni	26
de BOSICHI DE FRANDOFILO Alessandro	26
COLOMBARI Mario	17

LOBIANCO Michele	737
BANDELLI Franco	652
PORRO Salvatore	597
SULLI Bruno	363
ROSOLEN Alessia	353
GIACOMELLI Claudio	349
TONONI Piero	225
CROZZOLI Paolo	214
COLECCHIA Gianpietro	187
DOZ Guido	173
LIPPOLIS Antonio	151
MORGERA Claudio	145
MARZI Marina	125
REVERI Fabio	105
VASCOTTO Marco	101
NOBILE Beniamino	79
DE FERRA Claudio	74
DEVESCOVI Roberto	65
GIANNELLA Francesco Saverio	63
SPARTÀ Giuseppe	63
LEVI Vittorio	56
MASSI Roberto	56
BENEVOL Bruno	55
BELLI Massimo	54
PERI Simone Vicki	51
DERIN Anita	49
DI MAURO Maurizio	45
DE CATA Nicola	43
LAURINI Gabrio	42
POGGI BAVAZZANO Clotilde	42
BONO Domenico	40
FILIPPO Francesco	40
D'ABBRACCIO Roberto	37
ZAMPIRON Guido	33
LO PRESTI Stefano	26
DUDA MARINELLI Gianna	22
SCHIAVON Umberto	16
CETIN Roberto	12
PARLATO Aldo	8
CAMAUR Odinea	3

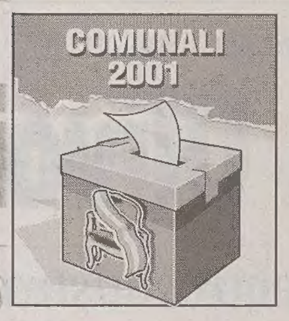
GREGORI Massimiliano	48
MINCA Giorgio (indip.)	28
PASTORESSA Pasquale	23
SAGGESE Raffaele	18
GENZO Carlo	16
DE FRANCESCO Giuseppe	8
MESSINA Carmelo	8
BRAIDOTTI Pietro	7
GREZZI Vittorio	7
LANZA Roberto	6
HECHICH Maristella	4
RANA Domenico	4
SIGMUND Severino	4
CREVATIN Roberto	3
CURZOLO Vittoria	3
CISEK Mario	2
PARLANTE Giovanni	2
SINICO Roberto	2
IAMMARINO Francesco	1
IAMMARINO RICCIOTTO G.	1
TRAMARIN Patrizia	1
ACQUAVITA Vittorina	0
BERNETTI Silvia	0
CUCUMAZZO Massimiliano	0
CUCUMAZZO Natale	0
LANCI DE FRANCESCO C.	0
MILLO Maria Annunziata	0
MURENU Lanfranco	0
MURENU Sara	0
STURMANN Fosco	0

PELOS Maurizio	42
GEI Franco	31
DI STEFANO Nicolò	29
COSLOVICH Livio	23
LUBIANA Dario	22
FERLUGA VERAZZI Donatella	15
PEZZETTA Romano	15
SARTORI Diego	15
BUBBI Raoul	8
CASTELLAN Giuseppe	8
ZANCONATI Fabrizio	8
AIZZA Fabio	7
MONTECALVO Fulvio	7
ZACCHIGNA BERNI Maria A.	7
ATTINÀ Giovanni	6
CASTELPIETRA Livio	6
FRISARI Giulio	6
PAGLIARI Enrico	6
CILLO Donatella	5
PASTICIER Laurent	5
FERRONATO Elisa	4
LORENZONI - BLASI Guido	4
BEVILACQUA Alena	3
PARUTA Fabio	3
SCHERI BERNARDIS Luciana	3
STAGNI Argeo	3
TURCO Dimitrij	3
ZERIALI Giorgio	3
FILA Claudio	2
MARCHI ANNESE Fulvia	2
TUL Nevio	2
COSLOVICH Alberto	1
FORTUNATO Roberto	1
LALOVICH Edmondo	1
MATTERA Flaminio	1
PAVAN Paola	1
SANCIN Tatiana	1
STURMAN Sergio	1
BORRI Serena	0
FEDERICO Fabiana	0

MANTELLO Roberto	99
SALANDRA Daniela	48
COLOTTI Giuseppe	28
ROSSO Tullio	27
LO IACONO Sebastiano	24
GIANNINI Giulio	22
PASCOLAT Loris	18
BON TRANI Gabriella	17
GIANNELLI Giuseppe	16
VITANZA Giuseppe	15
DONATI Antonio	14
BATTELLINI Ruggero	13
BIANCO Pietro	12
ZENI Maurizio	11
GIGLI Paolo	9
STELL Filiberto	9
ADAMOLLI Arduino	7
LA GIOIA Elisabetta	6
NORBEDO Claudio	6
CATAPANO Mauro	4
SOSSI Roy Carlo	4
FRANCA Giampaolo	3
LANTSCHNER Edoarda	3
POZZALI Sergio	3
ZNIDARSIC Vittorio	3
AQUILANTE Francesco	2
BAGLIO Francesco	2
BONAT Guido	2
DEGNI Federico	2
SILA Samantha	2
BEVILINI Giancarlo	1
CANNAS Franco	1
MASÈ Silvio	0
MAZZARA Massimiliano	0
MOHOROVICH Carmen	0
MUHA Daniele	0

PISON Gabriella	22
PIZZI Carlo Alberto	11
VASCOTTO Erika	7
COPPOLA Alberto	6
ROZZA Paolo	6
DE CUBELLIS Aquilino	5
GNESDA Giorgio	5
PRIBAC Franca	4
BETTINI Gianfranco	2
CASON Giampaolo	2
LA TORRE Calogero	2
CIGOTTI Federico	1
COMINOTTO Adriana	1
D'ARIENZO Franco	1
GERMAN Stefano	1
GHERSINI Sergio	1
MILOSSA Sergio	1
STEFANI Antonio	1
VALLISNERI Guglielmo	1
AUDOLI Tullio	0
BAICHIN Alessandra	0
BIEKAR Fulvio	0
BONELLI Carlo	0
BUTTI Stefano	0
CALIGNANO Mariagrazia	0
CICERO Serafina	0
LA MARRA Leonardo	0
LAURENTI Walter	0
LOI Mario	0
MASUCCI Adelina	0
MONDO Stellio	0
SAIN Daniela	0
STOINI Maria Luigia	0
VASCOTTO Pierpaolo	0

MARCHESICH Giorgio	86
SAIN Roberto	34
TENZE Mauro	17
VATTOVAZ Fabio	16
DE GIOIA Claudio	15
PISANI Alessandro	15
JANESICH Walter	13
LOCOSELLI Denis	13
SANTI Luigi	11
DOMINESE Claudio	10
PRIBAZ Alessandro	10
MARTIN GREGORIS Loredana	9
ZAPPI Serena detta Susi	9
DIVICH Marino	8
PERGOLIS Pierpaolo	7
SALICE Vincenza	7
BUOSI Walter	6
CHITTI Gabriella	6
MORATTO Maria Rosa	5
COZZAROLO Lina	4
GHERLANZ Valentina	4
BOZZATTO Antonella	3
JACOPICH Mario	3
MATEJCIC Graziella	3
VOLK Fabio	3
BALBINUTTI Liliana	2
CAROTTA Elisabetta	2
KLINGENDRATH Ferruccio	2
KRIIMANCIC Lucka	2
MORGAN Giordano	2
SODNIK Fabiana	2
CANDOTTI Elsa	1
D'AMBROGIO Lars Oliver	1
D'ARGENZIO Miranda	1
CALABRESE Massimo	0
LO GRASSO Francesca	0
MONDO Elena	0
PAOLIZZI Walter	0
RIDOLFO Patrizia	0
SORSI BACICCHI Stelio	0



Il candidato sindaco del Centrodestra prevale nettamente al primo turno su quello del Centrosinistra: 48,81% contro il 42,25 dell'avversario

Trieste, ballottaggio Dipiazza-Pacorini

Nel 1997 Illy ottenne il 40,44 dei consensi. Il fronte opposto, che era diviso, il 47,30

COMUNE di TRIESTE

Sezioni rilevate: 238 su 238
Totale voti validi: 122.048

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
DIPIAZZA ROBERTO	59.564	48,80 %
PACORINI FEDERICO	51.565	42,25 %
TAMBURINI LAURA	3.568	2,92 %
CANCIANI IGOR	3.351	2,75 %
FOGAR MAURIZIO	1.735	1,42 %
FUSCO GIOVANNI	1.100	0,90 %
FRANCESCATO FRANCO	881	0,72 %
ROSENWIRTH PIETRO	284	0,23 %

Schede Bianche: 1.081 | Schede Nulle: 1.552 | Voti Nulli: 375 | Voti Contestati: 15
Totale Votanti: 125.071

Non c'è storia per gli inseguitori, tutti rimasti al di sotto della soglia del 4%. Per loro l'ingresso in Consiglio è impossibile, ma c'è il «giallo» Rifondazione.

TRIESTE Le previsioni elettorali della vigilia sono state confermate, niente sindaco al primo turno. I triestini torneranno alle urne il 24 giugno per sceglierlo tra i due contendenti dei maggiori schieramenti, come vuole la logica del maggioritario secco. Parte in deciso vantaggio Roberto Dipiazza, candidato di Forza Italia, An, Ccd-Cdu, Nuovo Psi e Lega Nord, che al primo turno di domenica - quando da scrutinare mancava un'unica sezione - si è attestato al 48,81%, con 59.277 voti. Se la vedrà con Federico Pacorini, portabandiera di Ulivo, Lista Illy e Verdi, che ha totalizzato 51.311 voti, fermandosi al 42,25%. Quasi ottomila voti rappresentano lo scarto tra i contendenti dei due schieramenti maggiori, una forbice mantenutasi pressoché costante fin dalle prime sezioni scrutinate. Il Centrodestra ha tentato in tutti i modi lo «sfondamento» al primo turno, non fosse altro che per motivi scaramantici. Nel '97, al primo turno, Illy aveva totalizzato infatti il 40,44% dei consensi, mentre il Centrodestra, allora presentatosi diviso con Donaggio e Dressi, raggiungeva in totale, con gli apporti di Lega e socialisti, il 47.30%. Al ballottaggio, come si sa, ha vinto Illy con il 53 per cento.

Non c'è storia per gli inseguitori, tutti rimasti al di sotto della soglia del 4%: per loro l'ingresso nell'assemblea cittadina si annuncia difficile.

Alla conferenza stampa convocata dalla Casa delle libertà sul tamburo, a mezzogiorno, accanto a Dipiazza, al senatore Giulio Camber, a un Vittorio Sgarbi arrivato a Trieste per confermare la sua disponibilità a far eventualmente parte della rosa degli assessori, nonostante il fresco incarico di sottosegretario ai Beni culturali (potrebbe essere un consulente «ai grandi eventi»), c'era anche il nuovo primo cittadino muggesano, Lorenzo Gasperini, voluto testardamente proprio dal sindaco uscente contro i maggiorenti forzisti. «E' una mia vittoria politica e personale», ha commentato Dipiazza distribuendo euforia e manate sulle spalle ai presenti. Sulla sua performance personale non ha mostrato alcuna sorpresa: «E' un risultato decisamente positivo. D'altro canto – ha commentato – non avevo dubbi sull'abbraccio della gente, che sentivo ormai da giorni. Ora affronteremo altri quindici giorni di campagna elettorale con più tranquillità, focalizzando i problemi. Finora su Ferriera, gpl, inquinamento abbiamo "giocato". Ora scenderemo nel dettaglio e confronteremo i programmi. Ma siamo moderatamente ottimisti». Dipiazza esclude già l'ipotesi di apparentamenti. «Per me non esistono. Si corre come si sta, altrimenti tutto diventa un mercato. Se poi ci sarà qualche convergenza spontanea, per esempio di Democrazia europea, meglio così. Qualche sorpresa? Sì, il risultato di Rosato che, senza dubitare della capacità di Scoccimarro, mi sembra molto inferiore alle previsioni».

Non chiederà apparentamenti nemmeno Federico Pacorini, che si limita ad anticipare l'intenzione di avere colloqui con altre forze politiche, senza però cercare «negoziazioni». «Sono una persona sincera – esordisce – e devo dire che mi aspettavo un risultato migliore. Poi però ho considerato il fatto di aver preso un punto in più rispetto a Illy nel '97, quindi credo ci siano tutte le condizioni per una vittoria. Ora che la partita si gioca a due, e che viene meno l'esigenza per i partiti minori di affermare la loro presenza, credo che potremo parlare molto di più all'elettorato e approfondire i nostri programmi. L'importante è mobilitare la città nel voto e nella verifica dei programmi».

Pacorini renderà nota la squadra di giunta prima del ballottaggio. Ieri ha fatto sapere che, degli uscenti, saranno riconfermati gli assessori Tommasini e Bassa Poropat, oltre a Pecol Cominotto, eventuale vicesindaco. «Sono un indipendente e la mia giunta sarà "libera". Non credo che si possa dire altrettanto del mio avversario, che ieri ha fatto sapere che nominerà assessore Maurizio Bucci, segretario di Forza Italia».

Donaggio totalizzò il 21,4%, Dressi il 20,8

TRIESTE Nel 1997 quella che è ora la Casa delle libertà si presentò divisa all'appuntamento elettorale del Comune, pregiudicando irrimediabilmente la vittoria finale. Riccardo Illy superò il primo turno con il 40,5% delle preferenze, lasciando decisamente staccati Adalberto Donaggio (Forza Italia, Ccd-Cdu), che totalizzò il 21,4% e Sergio Dressi (An e Patto Segni), apparso dapprima in vantaggio sull'avversario interno, poi bloccatosi al 20,8%. A completare quella che è – oggi – la coalizione di centrodestra, concorrevano i leghisti, che con la candidata Federica Seganti toccarono il 3,88%, e i Socialisti italiani uniti, arrivati all'1,30% con Arduino Agnelli. La somma di queste forze di centro-destra raggiunge una percentuale del 47,30, solo di poco inferiore a quella realizzata ieri da Dipiazza, così come risulta poco superiore a quella di Illy la performance di Pacorini.

L'ultimo appuntamento con le provinciali risale al 17 novembre '96. Il candidato del Polo (An, Forza Italia-LpT, Ccd-Cdu), Renzo Codarin, sfiora il successo al primo turno guadagnando il 48,85%. L'antagonista, Adele Pino, sostenuta da Pds, Ppi, Verdi e lista civica Trieste 2000, si ferma al 27,58%. Tra i due turni nessun apparentamento, né a destra né a sinistra. Primo dicembre: al ballottaggio Codarin ottiene il 59,03% dei voti, contro il 40,97 della Pino. Nel turno di ieri, Fabio Scoccimarro, per la Casa delle Libertà ha ritoccato leggermente al ribasso il risultato di Codarin, con il 48,04%, mentre Ettore Rosato, è arrivato al 41, 21%, grazie però all'apporto della Lista Illy (14,92%).

Rispetto alle amministrative del '97, i berlusconiani guadagnano circa quindici punti: erano al 18,80 oggi superano il 33

Forza Italia vola, adesso è il primo partito

Seguono Ulivo e An, mentre la Lista Illy, pur «alleggerita», va al quarto posto

TRIESTE Forza Italia, che abbraccia in sè il Biancofiore e il Nuovo Psi, è il primo partito di Trieste, con un malloppo di 27.509 voti e una percentuale del 33,12%. Quando in serata mancavano all'appello solo quattro sezioni (234 scrutinate su 238), i berlusconiani staccavano di circa otto punti i primi inseguitori, la coalizione dell'Ulivo, che ha totalizzato una percentuale del 25.33% portandosi a casa poco più di 21 mila voti. Forza Italia ha marcato un'ascesa costante rispetto alla scorsa tornata amministrativa, nel '97: allora era il terzo partito cittadino e si attestava, con il 18,80%, alle spalle dell'Ulivo (20,59%) e di An (20,23%).

Dalle urne di ieri, e sempre prendendo come punto di riferimento le amministrative di quattro anni fa, An esce invece ridimensionata: è il terzo partito in città, arrivato al 15,16%, pur segnando una ripresa, come sottolineano i suoi leader, sia rispetto alle ultime europee (12,5%) che alle politiche (15%). Staccata di circa 1.500 voti, quindi quarto partito triestino, la Lista Illy, ferma al 13,29% con 11.037 voti. Nel '97, al primo turno, il cartello legato al nome dell'ex primo cittadino di Trieste, aveva raggiunto il 15,34% (con 14.770 voti).

L'affermazione non eclatante della lista civica apre, sul fronte politico, parecchi punti interrogativi in chiave regionale. Non erano stati pochi, infatti, a vedere dietro il successo personale dell'ex sindaco di Trieste un primo segnale legato a una sua possibile candidatura alle regionali del 2003 proprio sotto l'egida della Margherita. Il traino del nome del neodeputato Riccardo Illy, candidatosi tra i suoi supporter sia per il consiglio comunale che per il consiglio provinciale, ha comunque avuto un effetto meno dirompente di quello sperato, al contrario di quanto avvenuto nella coalizione dell'Ulivo, dove anche la presenza di un nome di peso come quello di Fulvio Camerini, permette un ritocco al rialzo di quasi un punto.

Performance decisamente opaca e voti dimezzati per Rifondazione comunista. I suoi poco più che tremila consensi le regalano una percentuale del 3,67%, che potrebbe rivelarsi insufficiente per assicurarle un rappresentante nell'aula di piazza Unità. Nel '97 Rifondazione comunista aveva totalizzato 6.500 voti, raggiungendo una percentuale del 5,51%. Inferiore alle attese della vigilia anche il risultato del Fronte Giuliano, che ieri ha marcato una percentuale di poco più di due punti, con 1.921 voti. Se, pure, agli indipendentisti si assommassero i consensi ottenuti dall'altra «anima» del cosiddetto Terzo Polo, l'Associazione Regione Venezia Giulia (271 voti e percentuale dello 0,33%), la performance complessiva del Fronte giuliano sarebbe inferiore a quel 3,48% ottenuto nel '97, che gli assicurò un rappresentante in consiglio comunale.

Continua, inesorabile, il crollo della Lega Nord, l'anello debole della Casa della libertà. Stavolta aveva puntato addirittura su un candidato ventenne, magari sognando di ripetere l'exploit del '94, quando l'allora sconosciuta Federica Seganti arrivò a sfidare i «big» Staffieri e Illy. Invece il Carroccio ammaina sempre più tristemente la bandiera: 1.165 voti gli garantiscono appena l'1.40% e nessuna presenza consiliare, dopo essere riuscito, ai tempi d'oro, a mandare in aula una mezza dozzina di rappresentanti. Nel '97 il risultato della Lega era stato comunque più incoraggiante, pur patendo già dello strappo con l'allora Nord Libero, oggi Fronte Giuliano: con 4.159 voti aveva toccato il 4,32 per cento. Tra i tanti scontenti, i leghisti sono forse quelli che soffriranno di più il ridimensionamento, non solo perchè dovranno relazionare direttamente al ministro della devolution Bossi, ma anche perchè, in caso di vittoria del centrodestra, non avranno una «visibilità» da far pesare nella scelta della squadra.

a. bor.

Lo stato maggiore di Forza Italia in un recente appuntamento conviviale pre-elezioni. I berlusconiani sono oggi il primo partito triestino, con una percentuale che tocca il 33 per cento. La campagna elettorale che viaggia verso il ballottaggio si annuncia sempre più accesa, e, per certi versi, incerta.

I PARTITI MINORI

D'Antoni e Di Pietro fanno pochi adepti

TRIESTE Resta a livello poco più che simbolico la presenza elettorale dei movimenti minori che hanno comunque voluto concorrere alla corsa per il Comune. Andando in ordine decrescente fa effetto la bassissima percentuale dei Verdi, federati con Ulivo e Lista Illy e ripropostisi, nella tornata elettorale, in una nuova versione più orientata al fronte «sociale». Indubbiamente le spaccature trasversali al movimento ambientalista, con la confluenza di alcuni esponenti storici nella Lista Illy, non hanno aiutato la tenuta del simbolo, assestatosi attorno all'1,23%. Conferma, a sua volta, una presenza pressoché virtuale Democrazia Europea. Il nuovo partito dell'ex sindacalista D'Antoni trova in città un migliaio scarso di estimatori, pari a un 1,16%, ben lontano dalle ambizioni del suo leader. Poco da divertirsi anche per l'ex pm Di Pietro, la cui lista segue a una manciata di voti e non centra neppure l'obiettivo dell'1 per cento.

Il Terzo Polo, composto da Fronte Giuliano e Associazione Regione Venezia Giulia, non cattura consensi tra gli esponenti della diaspora istriana, ai quali era stato rivolto un chiaro messaggio da Denis Zigante: globalmente la loro performance supera di poco il 2,60 per cento.

Debutto decisamente poco confortante per l'aspirante sindaco Maurizio Fogar, che comunque riesce a far meglio dei leghisti. La «sua» Trieste si assesta sull'1,79%, rastrellando in periferia circa 1.500 voti, pescati soprattutto tra gli scontenti dei rioni di Servola e Campi Elisi. Maglia nera, infine, ancora una volta, per i volonterosi del Partito Umanista. Le loro istanze sociali, legate a una migliore cultura della vivibilità cittadina soprattutto per le categorie deboli, non sono state recepite che dallo 0,26% dei cittadini, pari a poco più di duecento persone.

Comune di Trieste

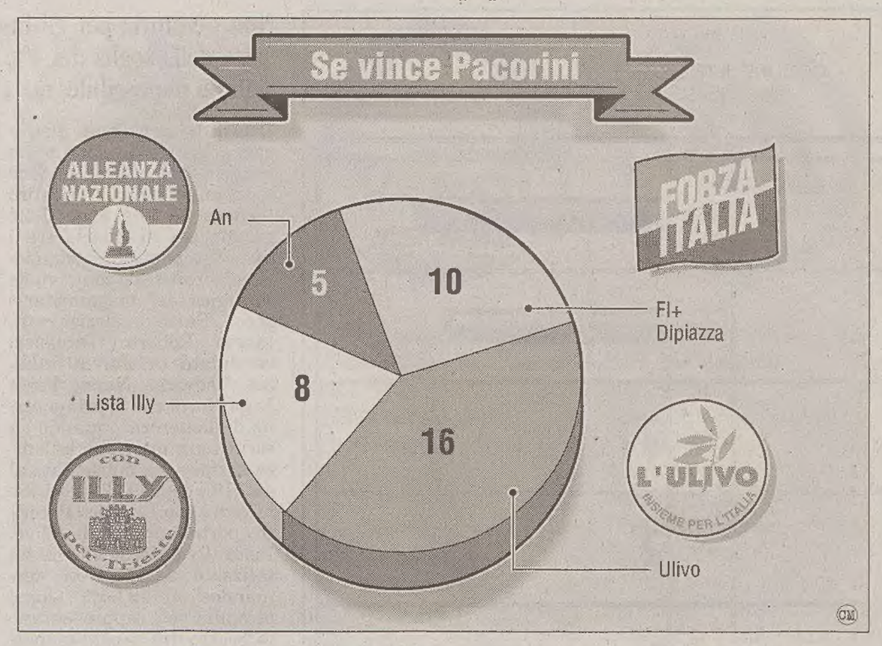
LISTE	COMUNALI 2001 Voti	COMUNALI 2001 %	COMUNALI '97 Voti	COMUNALI '97 %
LISTA ILLY	11.263	13,31	14.770	15,34
L'ULIVO	21.485	25,40	19.821	20,59
VERDI	1.037	1,23	–	–
PART. UMANISTA	219	0,26	319	0,33
LISTA DI PIETRO	810	0,96	–	–
VENEZIA GIULIA	273	0,32	–	–
LEGA NORD	1.186	1,40	4.159	4,32
DEM. EUROPEA	981	1,16	–	–
RIF. COMUNISTA	3.110	3,68	6.971	7,24
AN	12.838	15,17	19.474	20,23
FI	27.956	33,4	18.096	18,80
LA TUA TRIESTE	1.505	1,78	–	–
FRONTE GIULIANO	1.939	2,29	–	–

Schede bianche 1.081 | Schede nulle 1.552 | Voti nulli 703 | Voti contestati 16

Le simulazioni della prossima assemblea di piazza Unità qualora al secondo turno vincesse uno o l'altro dei due sfidanti in lizza per il ballottaggio

Un Consiglio targato Forza Italia o Ulivo

Con Dipiazza 17 consiglieri azzurri, con Pacorini 16 rappresentanti al Centrosinistra



Roberto Dipiazza in vantaggio con il 48,8 per cento dei voti, Forza Italia primo partito con oltre il 33 per cento dei suffragi e Alleanza nazionale al terzo posto con il 15,1 per cento. Sull'altro fronte Federico Pacorini con il 42,2 per cento dei voti, e l'Ulivo che conquista la seconda piazza (25,3 per cento), mentre la Lista Illy si colloca in quarta posizione con il 13,2 per cento delle preferenze.

Sono queste le quattro forze politiche (Fi, Ulivo, An e Lista Illy) che comporranno il prossimo consiglio comunale. A meno che, fra il primo e secondo turno, non si verifichi qualche apparentamento con le liste escluse, che però entrambi i contendenti sembrano negare almeno per il momento. La direzione nazionale dei Ds ieri ha «consigliato» un accordo con Rifondazione all'insegna dell'«uniti si è vinto dappertutto».

A questo punto però è già possibile effettuare le simulazioni della futura assemblea di piazza Unità, se al secondo turno vincesse Roberto Dipiazza oppure Federico Pacorini.

Nel primo caso, ovvero con una vittoria del candidato della Casa delle libertà, la composizione del consiglio comunale potrebbe essere la seguente: oltre al sindaco Dipiazza, sugli scranni si troverebbero 17 rappresentanti di Forza Italia, 7 di An, 5 della Lista Illy più Pacorini e 10 dell'Ulivo. Questi i nomi dei consiglieri azzurri: Piero Camber (possibile assessore), Maurizio Marzi (altro possibile membro dell'esecutivo), Lorenzo Spagna (presidente uscente di consiglio circoscrizionale), Paolo Rovis (sostenuto dal più famoso Primo), Paolo de Gavardo, Claudio Frommel, Fabio Dominicini, Giovanni Russo, Andrea Vattà, Gaddo Cecovini (nipote del fondatore della Lista per Trieste), Manuela Declich, Alessandro Gilleri, Pier Paolo Della Valle (già assessore tecnico della giunta Staffieri), Francesco Gabrielli (figlio di Italo), Paolo di Tora, Pier Paolo Olla e Maurizio Ferrara.

Seguirebbero 7 consiglieri di An, e precisamente: Michele Lobianco, Franco Bandelli (presidente dell'Azienda di promozione turistica), Salvatore Porro, Bruno Sulli, Alessia Rosolen, Claudio Giacomelli (figlio dell'ex consigliere regionale Sergio), e Piero Tononi.

Sul fronte del centrosinistra la Lista Illy otterrebbe 5 seggi: il neodeputato Riccardo Illy, il verde Alberto Russignan, Franco Lesa, Alessandro Carmi e Roberto De Carli. Più nutrita la pattuglia dell'Ulivo, con dieci consiglieri, capeggiata dall'ex senatore Fulvio Camerini, seguito da una serie di conferme come Silvano Magnelli, Alessandro Minisini, Fabio Omero, Peter Mocnik, Luciano Kakovic, Silvana Moro e Stefania Iapoce. Fra le new entry figurano Tarcisio Barbo e Giuliana Zagabria (già assessore ai lavori pubblici nel comune di Duino-Aurisina.

Diversa sarebbe, ovviamente, la ripartizione dei seggi nel caso il ballottaggio venisse vinto da Federico Pacorini, candidato del centrosinistra. 16 seggi andrebbero all'Ulivo, 8 alla Lista Illy, mentre sul fronte dell'opposizione 10 consiglieri spetterebbero a Forza Italia più Dipiazza e 5 ad An.

Per l'Ulivo siederebbero in consiglio comunale: Fulvio Camerini, Silvano Magnelli, Alessandro Minisini, Fabio Omero, Peter Mocnik, Luciano Kakovic, Silvana Moro, Tarcisio Barbo, Giuliana Zagabria, Adele Pino, Stefania Iapoce, Bruna Tam, Alida D'Alesio, Igor Dolenc, Franco Todero e Diego Lopresti. Otto i rappresentanti della Lista Illy a cominciare dall'ex sindaco Riccardo Illy, seguito da Alberto Russignan, Franco Lesa, Alessandro Carmi, Roberto De Carli, Eliana Frontali, Stefano Curti e Renato Chicco.

Sui banchi dell'opposizione siederebbero dieci consiglieri di Forza Italia: Piero Camber, Maurizio Marzi, Lorenzo Spagna, Paolo Rovis, Paolo de Gavardo, Claudio Frommel, Fabio Dominicini, Giovanni Russo, Andrea Vatta e Gaddo Cecovini. I cinque rappresentanti di An sarebbero: Michele Lo Bianco, Franco Bandelli, Salvatore Porro, Bruno Sulli e Alessia Rosolen.

Dando uno sguardo ai risultati di lista, risultano interessanti i raffronti con le precedenti consultazioni. Iniziamo da Forza Italia, che domenica a Trieste ha ottenuto il 33,1 per cento, mentre quattro anni fa alle comunali aveva raggiunto il 18,8 per cento. L'Ulivo, che l'altro giorno è balzato al 25,3 per cento, nel 1997 aveva incassato il 20,6 per cento. In discesa Alleanza nazionale che in questa tornata ha totalizzato il 15,1 per cento, mentre alle precedenti amministrative aveva raggiunto il 20,2 per cento. In lieve flessione la Lista Illy che è passata dal 15,3 per cento di quattro anni fa al 13,3 di domenica scorsa.

Praticamente dimezzata la consistenza numerica di Rifondazione, passata dal 7,2 per cento del '97 al 3,7 di questa tornata elettorale. In forte calo infine la Lega Nord, che conquista appena l'1,4 per cento rispetto al 4,3 delle precedenti comunali.

Alessio Radossi

Il neodeputato spiega che il risultato del candidato da lui indicato e promosso è stato positivo

Illy soddisfatto: «Ha fatto meglio di me»

Ma Bucci (Cdl) ribatte: «Una cosa è l'impegno diretto, un'altra la sua lista»

Federico Pacorini (a sinistra) con Riccardo Illy. La lista appoggiata dal sindaco uscente e neodeputato nei prossimi giorni cercherà di approfondire i temi portati avanti dal candidato del Centro-Centrosinistra e fare capire alla gente cosa accadrà nei rapporti con l'Est e nella programmazione cittadina qualora cambiasse giunta.

«Nel '97 al primo turno, come candidato sindaco, avevo ottenuto circa il 40 per cento dei voti, oggi Pacorini ne ha totalizzati il 42, è un risultato più che incoraggiante, del resto i morti si contano alla fine della battaglia». Riccardo Illy, ex sindaco di Trieste e neodeputato guarda dunque con tranquillità al ballottaggio. «È un ottimo risultato – aggiunge Illy – c'è solo un 1,5% in meno del '97 ma quella volta ero io il candidato in municipio». «Se ci parametriamo ad esempio ad An, teniamo conto che siamo davanti a un partito nazionale alla cui coalizione vanno i due terzi dei consensi dei triestini, noi ci collochiamo nell'Ulivo che totalizza invece un terzo, e in comune noi abbiamo un 13,5% contro il loro 15, insomma siamo soddisfatti». A questo punto l'ex sindaco si aspetta un voto conseguente a quello di Muggia, di premio alla giunta uscente. Al ballottaggio annuncia che personalmente non può prendere decisioni, ma ipotizza che il voto sarà chiesto agli elettori. E sottolinea: «Molti cittadini forse non hanno saputo che Pacorini era il candidato da me designato». «Lavoreremo su questo, su una maggiore divulgazione – continua Illy – e spiegheremo meglio i nostri programmi e le conseguenze di un cambio di governo della città».

«Trieste non è Muggia conclude Illy – qui si gestiscono 300 miliardi di lavori solo per la grande viabilità e poi c'è il rapporto con la politica estera, sull'allargamento dell'Ue, sull'integrazione dei porti di Trieste, Monfalcone e Capodistria». Illy insomma punta su quanto potrebbe accadere con un cambio di linea politica nel capoluogo regionale del Friuli-Venezia Giulia, nei rapporti con l'Est, all'interno di una linea europea indirizzata sull'apertura.

«L'effetto Illy sta tramontando, una cosa è la sua persona, un'altra cosa la sua presenza in una sua lista dove credo non ci siano personaggi di grande spessore». Maurizio Bucci, coordinatore provinciale di Forza Italia e segretario della Lista per Trieste, osserva da parte sua che il neoparlamentare Illy non si è impegnato abbastanza al di fuori dei manifesti. «In quella lista c'è stata sicuramente gente che ha lavorato – osserva Bucci – ma l'effetto non si è visto, del resto da una parte, la nostra, c'era una coalizione riconoscibile, dall'altra c'era invece un orto botanico fatto di margherite e girasoli e la gente ha difficoltà a identificare gli schieramenti». «Illy – aggiunge Bucci – è una locomotiva che ha viaggiato, a livello di preferenze, meno di Lobianco di An e di Piero Camber di Fi: i triestini hanno insomma preferito un giovane rampante a un gioco di presenze non pulito, noi ad esempio non abbiamo candidato i senatori Roberto Antonione e Giulio Camber».

Fabio Cescutti

Oggi riprende la campagna elettorale con una conferenza stampa dell'ex primo cittadino

I Ds: «Ora si scelgono le persone» Sui Verdi l'«effetto diaspora»

Non nascondono la delusione i candidati del Fronte giuliano, Tamburini, e di Democrazia europea, Fusco. Critico il Partito umanista

Che i Democratici di sinistra sarebbero stati al centro dell'attenzione generale, qualunque fosse il voto, era scontato fin dalla vigilia. Il responso di questa prima tornata comporta però un commento molto succinto da parte di Milos Budin, uno degli esponenti di punta del partito di via della Geppa: «Adesso comincia una nuova partita – dice – nella quale il peso politico degli schieramenti si fa da parte e i cittadini saranno chiamati a scegliere fra due persone, a giudicare in base alle loro caratteristiche e alle capacità di guidare la città».

«Da un lato siamo soddisfatti per il risultato ottenuto nell'ambito del voto per il rinnovo dei consigli circoscrizionali, dall'altro non possiamo non accusare la battuta d'arresto verificatasi in città». Gianni Pizzati, leader dei Verdi, sintetizza invece così il voto. «Credo che il nostro ruolo, all'interno della coalizione, lo abbiamo svolto per quelle che erano le nostre possibilità». Il riferimento è chiaro e Pizzati lo conferma: «Abbiamo indubbiamente pagato lo scotto per la diaspora di Alberto Russignan. Certo – prosegue – dobbiamo ancora analizzare in profondità questo voto, prima di esprimere un giudizio definitivo. D'altra parte il bipolarismo mette in difficoltà tutti i partiti minori come il nostro. Credo sia essenziale – conclude – capire adesso cosa potrà accadere a questa città, se rimarrà nelle mani di Dipiazza, come sembra purtroppo molto probabile».

Laura Tamburini, candidata sindaco per il Fronte giuliano, pronuncia due parole soltanto: «No comment». E non c'è verso di ricavare molto di più, del resto la delusione, per una donna che ha vissuto due legislature consecutive in consiglio comunale e adesso non tornerà più sui banchi della sala di piazza dell'Unità d'Italia, è comprensibile.

Raffica di reazioni dopo il responso del voto.

Ha il muso lungo anche Gianni Fusco, candidato di Democrazia europea: «Sul piano elettorale indubbiamente il nostro risultato non può che essere letto come una grave sconfitta – commenta –, sul piano personale invece mi sento di dire che posso essere moderatamente soddisfatto, in quanto ho dovuto fare tutto da solo. E' la squadra che è venuta a mancare. Pure qualcuno che inizialmente aveva promesso mi avrebbe aiutato – aggiunge – si è autoeliminato in corsa. Tutto ciò che abbiamo ottenuto è perciò frutto dell'impegno personale. Nei prossimi giorni rivedremo i risultati in un ambito complessivo regionale e decideremo il da farsi. Certo che a Trieste – conclude – abbiamo ottenuto il risultato peggiore».

Il candidato sindaco del Partito Umanista, Pietro Rosenwirth commenta: «Tutto è andato come previsto e auspicato da molti. In nome di un sempre più esplicito bipolarismo antidemocratico, la destra violenta e xenofoba ha gettato le basi di una probabile vittoria generale ai ballottaggi contro una sinistra ormai completamente incapace di sostenere il suo ruolo. Cosa che – prosegue Rosenwirth – l'ha portata a emulare la destra sia nei programmi, sia nella candidatura (o è successo il contrario?) proponendo un imprenditore».

E da oggi, riprende a ritmo serrato la campagna elettorale. Riccardo Illy ha convocato una conferenza stampa alle 11 ai Duchi d'Aosta, alla quale interverranno Pacorini e Rosato. Alle 17.30, invece, alla libreria Minerva incontro tra Pacorini e Dipiazza promosso dagli Amici della Terra sul tema «Le proposte economiche per il futuro della nostra città».

u.sa.

Menia: «L'ex sindaco? Una presenza "civetta"»

TRIESTE «Alleanza nazionale segue una linea di ascesa, rispetto al 12,5 per cento delle europee e al 15 delle politiche. Ora siamo quasi al 17% sulle provinciali, cosa che ci fa piacere in un momento in cui è difficile recuperare su Forza Italia che viaggia in modo fortissimo». Roberto Menia, deputato di An, traccia insomma un bilancio positivo per quanto riguarda il suo partito all'interno della Casa delle libertà triestina. E rimarca il buon risultato di Fabio Scoccimarro, candidato della Casa delle libertà alla Provincia. «Se analizziamo il suo dato a livello provinciale, si attesta sul 48% e all'interno del Comune di Trieste fa addirittura il 49, meglio del candidato sindaco della Cdl, Roberto Dipiazza». Dunque? «Si è sempre detto – osserva Menia – che Scoccimarro era un candidato debole rispetto a un centrista, mentre i dati non confermano questa tesi».

Secondo Menia l'effetto Illy non c'è stato. «In realtà, rispetto alle politiche del 13 maggio – dice Menia – abbiamo avuto un voto fotocopia per ciò che riguarda le coalizioni. Ma alle politiche la Margherita aveva ottenuto a Trieste il 30%, con i Ds ai minimi storici, stavolta l'Ulivo recupera portandosi attorno al 25% mentre la lista Illy è sul 13». «In conclusione – osserva Menia – Illy per i triestini ha rappresentato una candidatura "civetta", nel senso che è già stato votato per il Parlamento e ognuno deve ricoprire il suo ruolo».

f.c.

Il commento del voto, visto dall'angolazione dei consiglieri regionali triestini, evidenzia un residuo di speranza nel Centrosinistra

«Chi canta vittoria non conosce il ballottaggio»

TRIESTE Hai voglia a parlare di effetto Illy. Arriva il 13 maggio e l'ex sindaco di Trieste sembra l'asso pigliatutto. Lancia a proporzioni siderali la Margherita in regione, si porta al traino il fido Damiani a Roma, mitiga la debàcle del centrosinistra. Poi si gioca in casa, al Comune di Trieste, e Roberto Dipiazza, da Muggia, contraltare destrorso del delfino incoronato Pacorini rischia di sbancare il Municipio al primo turno. Visto dal punto di vista dei consiglieri regionali triestini, un segnale che si può leggere in mille maniere. Bruno Marini (Ccd), ad esempio, ci vede dietro una probabile sovraesposizione del neodeputato Illy. «E' una vecchia regola – racconta – che ci insegnavano ancora ai tempi della Democrazia Cristiana: la gente ti vota una volta sola, mai stancare l'elettorato riproponendosi su più fronti...».

Più articolata la posizione del diessino Bruno Zvech, sull'altro versante. «Chi canta già vittoria, non ha capito nulla del meccanismo del ballottaggio dove, scremati i candidati del primo turno, si premia effettivamente chi ha il programma più credibile, e magari si capisce anche chi propone la crescita cittadina e chi muove barricate e barriere... Pacorini troppo distanziato da Dipiazza? Ma è oltre il 42 per cento, e dunque parte con una percentuale maggiore e con più voti di quelli raccolti da Illy nel '97...E anche in Provincia, detto per inciso, mi sembra che il centrodestra abbia già drenato il possibile».

«Anche se onestamente pensavo a non più di 2-3 punti di differenza e non certo a 6 – annota Roberto De Gioia, già dell'Sdi – resto comunque convinto che l'effetto Illy abbia premiato Pacorini. Non dimentichiamoci che si parte da una città dove, in termini assoluti, il centrodestra è comunque più forte». Possibilista si dimostra comunque Cristiano Degano della Margherita. «Illy ha confermato una buona prestazione personale, e per quanto riguarda i distacchi il centrosinistra è sempre partito, storicamente, con una "forbice" attorno al 10 per cento...». Tecnica anche la lettura di Francesco Serpi, fuoriuscito da An e ora nel gruppo misto. Uno che, dichiaratamente, ha votato Laura Tamburini del Fronte Giuliano e ora, di fronte alla prospettiva del ballottaggio è preso in mezzo tra senso dell'appartenenza e raziocinio. «Per tradizione dovrei votare Dipiazza, anche se lo ritengo profondamente inadatto per quel ruolo. Dovesse venir eletto, anzi, sarebbe una vera jattura per la città... Il dato politico? Come quello nazionale, con Forza Italia che sta annullando la Lega e ridimensionando An».

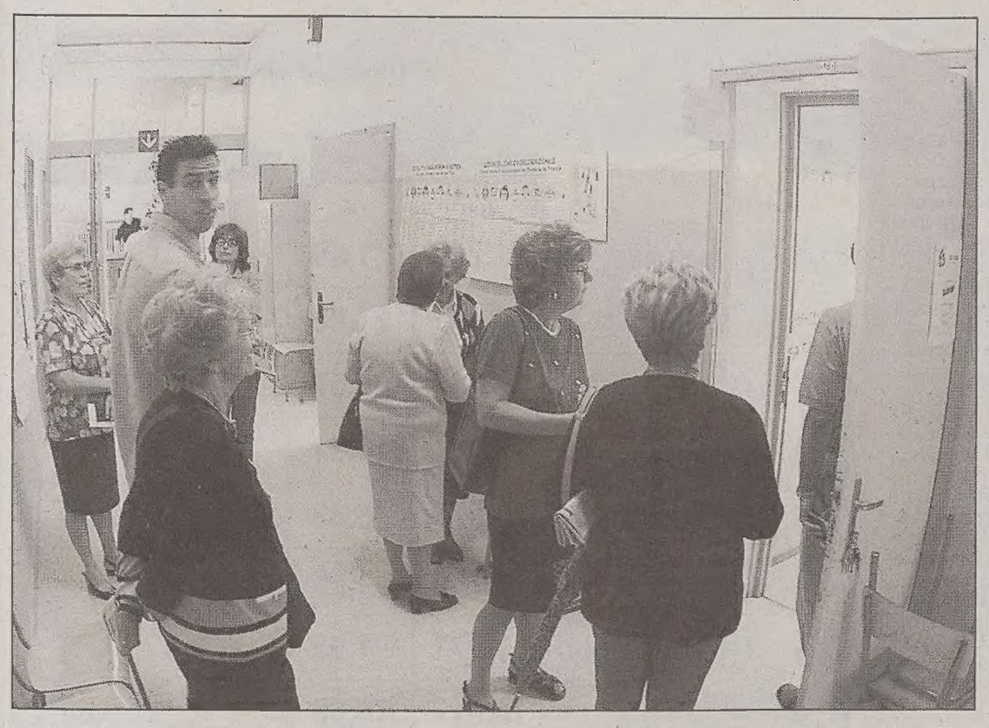
Per entrambi i duellanti, a questo punto, subentra il problema del recupero-voti. E Bruna Zorzini-Spetic del Pdci lo lega quasi inscindibilmente, pro domo sua, a chi ha marinato le urne al primo turno. «Il distacco tre le due formazioni è forte, bisogna lanciare un appello al voto che, visti soprattutto i discorsi poco qualificanti del centrodestra, può risultare determinante per la città».

Furio Baldassi

Nei quartieri del Comune di Trieste si registra quasi dappertutto la prevalenza di Forza Italia e dei suoi alleati

Cinque circoscrizioni al Centrodestra

All'Ulivo vanno i due parlamentini dell'Altipiano. Sostanziale equilibrio a Chiadino-Rozzol



L'attesa degli elettori in un seggio di Opicina. Proprio le due circoscrizioni dell'Altipiano hanno premiato la coalizione del Centrosinistra. Il Centrodestra, invece, ha prevalso nei quartieri del centro cittadino. Si è registrato un sostanziale equilibrio a Chiadino-Rozzol: Forza Italia è il primo partito, la Lista Illy il secondo e l'Ulivo il terzo. (Foto Lasorte)

CIRCOSCRIZIONE COMUNALE di S.GIOVANNI-CHIADINO-ROZZOL

Sezioni rilevate: 35 su 35
Totale voti validi: 18.148

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
F. I.	5.052	27,84 %
CON ILLY PER TS	3.813	21,01 %
L'ULIVO	3.774	20,80 %
A. N.	3.338	18,39 %
R.C.	852	4,69 %
FRONTE GIULIANO	448	2,47 %
LEGA NORD	279	1,54 %
LA TUA TRIESTE	261	1,44 %
DEM. EUROPEA	256	1,41 %
PARTITO UMANIST	75	0,41 %

N.A. = Non Applicabile

Schede Bianche: 476	Schede Nulle: 503	Voti Nulli: 117	Voti Contestati: 0
Totale Votanti: 19.244			

CIRCOSCRIZIONE COMUNALE di ALTIPIANO OVEST

Sezioni rilevate: 5 su 5
Totale voti validi: 2.232

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
L'ULIVO	924	41,40 %
LISTA ILLY	398	17,83 %
F. I.	373	16,71 %
RIF.COMUNISTA	200	8,96 %
A. N.	190	8,51 %
FRONTE GIULIANO	109	4,88 %
LA TUA TRIESTE	23	1,03 %
DEMOCR.EUROPEA	15	0,67 %

N.A. = Non Applicabile

Schede Bianche: 36	Schede Nulle: 71	Voti Nulli: 0	Voti Contestati: 0
Totale Votanti: 2.339			

CIRCOSCRIZIONE COMUNALE di ALTIPIANO EST

Sezioni rilevate: 12 su 12
Totale voti validi: 6.021

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
L'ULIVO	2.220	36,87 %
FORZA ITALIA	1.291	21,44 %
LISTA ILLY	1.120	18,60 %
A. N. - M.S.I.	675	11,21 %
RIF.COMUNISTA	355	5,90 %
DEMOCR.EUROPEA	129	2,14 %
LEGA NORD	93	1,54 %
FRONTE GIULIANO	79	1,31 %
LA TUA TRIESTE	59	0,98 %

N.A. = Non Applicabile

Schede Bianche: 136	Schede Nulle: 154	Voti Nulli: 18	Voti Contestati: 0
Totale Votanti: 6.329			

CIRCOSCRIZIONE COMUNALE di ROIANO-GRETTA-BARCOLA-COLOGNA-SCORCOLA

Sezioni rilevate: 42 su 42
Totale voti validi: 20.825

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
F. I.	6.401	30,74 %
CON ILLY PER TS	4.267	20,49 %
L'ULIVO	4.081	19,60 %
A. N.	3.882	18,64 %
R.C.	967	4,64 %
FRONTE GIULIANO	518	2,49 %
LA TUA TRIESTE	333	1,60 %
LEGA NORD	291	1,40 %
PARTITO UMANIST	85	0,41 %

N.A. = Non Applicabile

Schede Bianche: 511	Schede Nulle: 457	Voti Nulli: 65	Voti Contestati: 0
Totale Votanti: 21.858			

CIRCOSCRIZIONE COMUNALE di CITTA' NUOVA - BARRIERA NUOVA

Sezioni rilevate: 38 su 38
Totale voti validi: 18.734

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
F. I.	5.627	30,04 %
CON ILLY PER TS	3.808	20,33 %
A. N.	3.705	19,78 %
L'ULIVO	3.546	18,93 %
R.C.	820	4,38 %
LA TUA TRIESTE	483	2,58 %
FRONTE GIULIANO	331	1,77 %
LEGA NORD	300	1,60 %
PARTITO UMANIST	114	0,61 %

N.A. = Non Applicabile

Schede Bianche: 518	Schede Nulle: 470	Voti Nulli: 126	Voti Contestati: 0
Totale Votanti: 19.848			

CIRCOSCRIZIONE COMUNALE di BARRIERA VECCHIA - S. GIACOMO

Sezioni rilevate: 53 su 53
Totale voti validi: 25.675

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
F. I.	7.451	29,02 %
A. N.	5.142	20,03 %
CON ILLY PER TS	5.006	19,50 %
L'ULIVO	4.850	18,89 %
R.C.	1.317	5,13 %
FRONTE GIULIANO	704	2,74 %
LA TUA TRIESTE	563	2,19 %
LEGA NORD	517	2,01 %
PARTITO UMANIST	125	0,49 %

N.A. = Non Applicabile

Schede Bianche: 699	Schede Nulle: 912	Voti Nulli: 78	Voti Contestati: 15
Totale Votanti: 27.379			

CIRCOSCRIZIONE COMUNALE di SERVOLA-CHIARBOLA-VALMAURA-B.S.SERGIO

Sezioni rilevate: 53 su 53
Totale voti validi: 26.262

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
F. I.	7.681	29,25 %
CON ILLY PER TS	5.207	19,83 %
A. N.	5.199	19,80 %
L'ULIVO	4.722	17,98 %
R.C.	1.142	4,35 %
LA TUA TRIESTE	966	3,68 %
FRONTE GIULIANO	831	3,16 %
LEGA NORD	424	1,61 %
PARTITO UMANIST	90	0,34 %

N.A. = Non Applicabile

Schede Bianche: 680	Schede Nulle: 767	Voti Nulli: 87	Voti Contestati: 46
Totale Votanti: 27.842			

Il prossimo 24 giugno il ballottaggio metterà di fronte l'esponente della coalizione del Centrodestra e quello del Centrosinistra

Provincia di Trieste, sfida Scoccimarro-Rosato

L'Ulivo prevale in quattro Comuni su sei. Democrazia europea sotto l'uno per cento

Il pretendente proposto da «Con Illy per Trieste», Ulivo e Verdi potrebbe ottenere l'appoggio di Rc e della Lista Di Pietro-Italia dei valori

TRIESTE Sarà ballottaggio il 24 giugno. Così hanno decretato gli elettori per la presidenza della Provincia. Domenica il più votato è risultato Fabio Scoccimarro (sostenuto da Alleanza nazionale, Lega nord, Forza Italia e Nuovi socialisti) con il 48,04 per cento, mentre Ettore Rosato (Ulivo, Lista Illy e Verdi) si è aggiudicato il 41,21 per cento dei voti. Saranno loro due a contendersi la guida di palazzo Galatti.

Terzo è Dennis Visioli, in lizza per Rifondazione comunista con il 4,45 per cento. Al quarto posto si piazza Denis Zigante, sostenuto da Fronte Giuliano e Associazione Regione Venezia Giulia, che conquista il 2,54 per cento. Seguono Nicola Fiordigigli (La tua Trieste, 1,63 per cento) Enrico Conte (Lista Di Pietro, 1,21 per cento) e Fiorenzo Zoccano (Democrazia europea, 0,92 per cento).

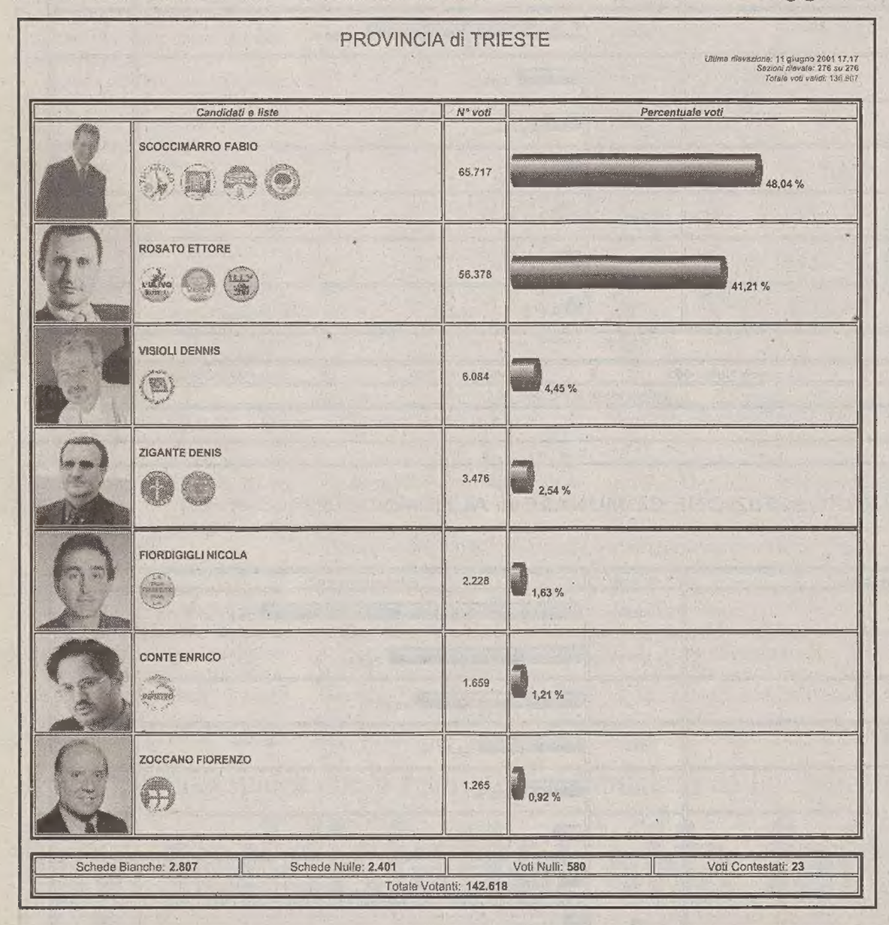
Per quanto riguarda le liste, a livello provinciale è Forza Italia il primo partito con il 29,43 per cento (alle precedenti provinciali del 1996 era secondo con il 19,4 per cento insieme alla Lista per Trieste).

Secondo posto per l'Ulivo con il 21,75 per cento (nel '96 non era presente ma i partiti che lo compongono Ds e Popolari ottennero rispettivamente il 14,9 e il 5,1 per cento). Terza forza politica del consiglio provinciale sarà Alleanza nazionale con il 16,69 (era al primo posto nel '96 con il 25 per cento). Segue la Lista Illy che ha ottenuto il 14,92 per cento (nel '96 non si presentò). Al quinto posto si colloca Rifondazione comunista con il 5,32 per cento (nel '96 ottenne l'11,2 per cento). Seguono Verdi con il 3,01, Fronte giuliano con l'1,95, La tua Trieste con l'1,89, Lega Nord con l'1,69, Lista Di Pietro con l'1,26, Democrazia europea con l'1,07, Nuovo Psi con 0.65, e Regione Venezia Giulia con lo 0,37.

Andando ad analizzare il voto comune per comune, si scopre che l'Ulivo è primo a Duino-Aurisina, San Dorligo e Sgonico-Monrupino, mentre Forza Italia prevale a Trieste e a Muggia. A questo punto sarà interessante vedere nelle prossime ore su quale candidato del ballottaggio convergeranno i voti degli esclusi. Al momento, l'appoggio più probabile a Rosato potrebbe arrivare da Rc e Lista Di Pietro, mentre resta un'incognita il sostegno del cosiddetto Terzo Polo, di La tua Trieste e di Democrazia europea.

Entrambi i candidati alla presidenza della Provincia, alla vigilia del voto, avevano detto che ci avrebbero pensato in vista del secondo turno.

a.r.



Provincia di Trieste

LISTE	PROVINCIALI 2001 Voti	PROVINCIALI 2001 %	PROVINCIALI '96 Voti	PROVINCIALI '96 %
LEGA NORD	1.702	1,69	_	4,20
L'ULIVO	22.061	21,86	_	_
FI - CCD - CDU	29.646	29,37	_	25,00
CON ILLY	15.051	14,91	_	_
RIF. COMUNISTA	5.377	5,33	_	12,50
LISTA DI PIETRO	1.266	1,25	_	_
FRONTE GIULIANO	1.971	1,95	_	_
AN	16.817	16,66	_	29,00
NUOVO PSI	654	0,65	_	_
DEM. EUROPEA	1.076	1,07	_	_
GIUL. ISTR. DALM.	373	0,37	_	_
LA TUA TRIESTE	1.907	1,89	_	_
VERDI	3.040	3,01	_	_

Schede bianche 2.807 | Schede nulle 2.401 | Voti nulli 906 | Voti contestati 27

Rosato promette battaglia: «Stavolta si è trattato di un voto politico, voglio convincere la gente a recarsi alle urne»

«E adesso conterà solo il programma»

Il suo antagonista: «Voglio capire che cosa è mancato per vincere subito»

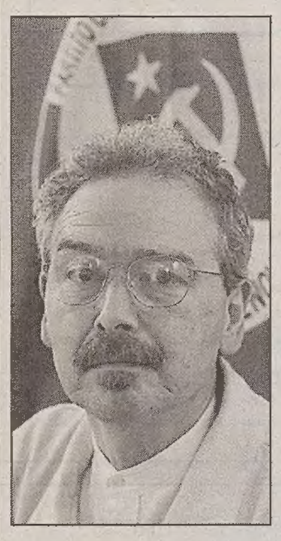
TRIESTE «Sono soddisfatto per come è andata. A questo punto mi chiedo cosa è mancato per vincere già al primo turno». E' raggiante Fabio Scoccimarro per il successo ottenuto alla prima tornata delle provinciali. La sua candidatura a presidente della Provincia ha mandato a referto un 48,04 per cento. Un vantaggio provvisorio che però fra 15 giorni dovrà venire confermato. «Credo che gli elettori abbiano premiato la coalizione e forse anche il mio nome è stato un valore aggiunto, per via della mia esperienza amministrativa. Io e Dipiazza ci siamo proposti in maniera diversa, non abbiamo parlato il politichese». Non sembra invece deluso Rosato, che anzi promette battaglia. «I dati erano nelle previsioni - rileva - credo che al primo turno vi sia stato un voto prevalentemente politico. Al ballottaggio sono certo che riuscirò a spiegare meglio il mio programma rispetto a Scoccimarro. Andrò molto fra la gente, innanzitutto per convincerli ad andare a votare, che mi sembra al momento il problema maggiore». Vediamo quale potrebbe essere la composizione del futuro consiglio provinciale. Se vincerà Scoccimarro, oltre a Rosato verranno eletti cinque consiglieri dell'Ulivo (Crevatin di San Dorligo, Radovic e Skerk di Duino-Aurisina, Fonda di Sgonico e Cola a Trieste), quattro della lista Illy (Di Donato a San Dorligo, Russignan a Sgonico e Illy e Frontali a Trieste), nove di Forza Italia (Grizon, Vascotto, Carboni e Ambrosi a Muggia, Vascon, Tamaro, Ret, Cecco e Acerbi a Trieste) e cinque di Alleanza nazionale (Romita e Degrassi eletti a Duino-Aurisina, nonché Vascotto, Sluga e Rosolen eletti a Trieste). Non è ancora chiaro se potrà entrare anche un rappresentante di Rifondazione comunista che a livello di lista ha superato lo sbarramento del 5 per cento. Su questo aspetto tuttavia l'assessore comunale Tommasini è cauto: «Ci sarà lavoro per la commissione elettorale, in quanto la legge è riferita a "gruppi di candidati" che abbiano ottenuto al primo turno più del 5 per cento».

Se invece dovesse vincere Rosato, il consiglio di palazzo Galatti sarebbe così composto: oltre a Scoccimarro, entrerebbero un consigliere dei Verdi (Greco eletto a Duino-Aurisina), tre di Alleanza nazionale (Romita e Degrassi eletti a Duino-Aurisina, Vascotto a Trieste), otto per l'Ulivo (Crevatin a San Dorligo, Radovic e Skerk a Duino-Aurisina, Fonda a Sgonico, Cola a Trieste nonché Niccolini, Pino e Mutton a Muggia), tre per Forza Italia (Grizon, Vascotto, Carboni a Muggia), e cinque della Lista Illy (Di Donato, Russignan, Illy, Frontali e Mustacchi eletti a Trieste).

a.r.

Visioli sostiene di aver catturato il voto di sinistra. Zigante: «Il nostro messaggio non è stato compreso»

«Vittoria di rilievo per Rifondazione»


Dennis Visioli

TRIESTE «Per noi è stata una vittoria di rilievo». Dennis Visioli, candidato alla presidenza della Provincia per Rifondazione comunista, non ha dubbi nell'offrire questa lettura del voto. «Alle spalle dei due candidati maggiori, il mio risultato è molto importante – spiega – in quanto significa che c'è molta gente di sinistra che ha individuato in Rifondazione comunista l'unico punto di riferimento politico in questa fase». Evidente una stoccata indiretta al centro sinistra: «Si sono presentati con un candidato sindaco poco visibile e uno alla presidenza della Provincia che si è rifatto costantemente a un solo concetto, l'investitura ottenuta da Riccardo Illy. Troppo poco per coinvolgere tutto il popolo della sinistra».

Ancor più severa l'analisi sui candidati della Casa delle libertà: «Sia Dipiazza che Scoccimarro hanno dimostrato di avere poche idee e di poter presentare scarsi contenuti politici – precisa – perciò il loro successo, in questa prima tornata, conferma che stiamo vivendo una situazione nella quale l'effetto trascinamento della vittoria di Berlusconi alle politiche è determinante. Siamo preoccupati per quanto sta avvenendo – dice il candidato di Rifondazione comunista – perché la destra sta cercando di occupare tutti gli spazi della dialettica politica. Sono arroganti e politicamente hanno poco spessore».

Inevitabile parlare del futuro, cioè del possibile apparentamento in vista del ballottaggio. Ma anche su questo tema Visioli non fa concessioni: «Per prima cosa andremo a sentire quale sarà l'analisi che farà del voto il centro sinistra triestino, e solo a quel punto valuteremo il da farsi».

La delusione è grande invece per Fiorenzo Zoccano, candidato di Democrazia europea: «È il massimo risultato possibile per una campagna elettorale condotta solo a livello personale, con scarsi aiuti».

Quasi allo sconforto è Denis Zigante, candidato del Terzo polo: «Evidentemente il nostro messaggio non è stato accolto dall'elettorato, anzi è stato rifiutato. Allora non resta che dire ai triestini: avete voluto questa bicicletta, ora pedalate».

Per Enrico Conte, in corsa in rappresentanza della Lista Di Pietro-Italia dei valori, c'è una sola spiegazione: «È un esito prevedibile, perché oramai la spinta verso il bipolarismo è schiacciante».

u. sa.

La sfida continua anche dopo la chiusura dei seggi tra sfottò e aneddoti

Cronaca semiseria di come i politici hanno vissuto lo spoglio davanti ai terminali allestiti nella sala del Consiglio comunale

Un'interminabile giornata di attesa e tensione

Una veste decisamente insolita, nell'intera giornata di ieri, per la sala del Consiglio comunale. Cinque terminali, posizionati sui banchi che ospitano i consiglieri, «sparano» sui rispettivi video una serie infinita di numeri, percentuali e faccioni dei candidati. Sui muri, invece, fanno bella mostra di sé alcuni manifesti con il territorio provinciale e comunale diviso in Circoscrizioni e sezioni.

Un'atmosfera fin troppo irreale, che ben presto viene riempita dai protagonisti di queste elezioni amministrative. Il tutto incomincia alle 8 e, tra i più mattinieri, c'è il candidato alla presidenza della Provincia per il Centrosinistra Ettore Rosato. Lo segue a ruota il consigliere dei Ds Bruno Zvech poi, via via, quasi tutti gli assessori comunali uscenti, che giocano in casa, a cominciare dal sindaco pro-tempore Giorgio Zanfagnin e dall'onorevole Roberto Damiani.

Fila di politici incuriositi davanti ai terminali. (Sterle)

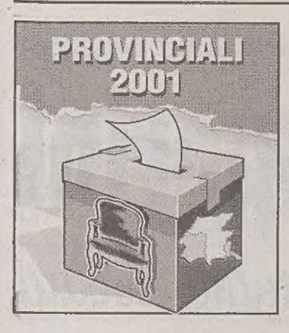
Rosato sbircia i primi risultati e non commenta. Solo dopo l'arrivo di alcuni esponenti del Centrodestra - Fulvio Sluga, Paris Lippi e Roberto Menia in primis - si comincia a dialogare e commentare le sfide. «Zà me misia el stomigo», mormora amaramente il consigliere comunale uscente della Lista Illy, Roberto Chicco, davanti a una tabella che vede nettamente in vantaggio Scoccimarro su Rosato. Arriva la notizia che a Muggia Gasperini sta già brindando e, davanti a un Dennis Visioli, candidato in Provincia per Rifondazione comunista, pronto alle battute Pecol Cominotto, a denti stretti, si lascia scappare un: «Meno male che qualcuno è di buon umore».

C'è pure un pezzo della Prima Repubblica, con l'apparizione dell'ex assessore Dc Tripani, in una sala stampa che ospita manager in giacca e cravatta, operai in maglietta maniche corte e pure qualche «tuta bianca». La palma per la voglia irrefrenabili di «ordine e pulizia» spetta comunque a Salvatore Porro di An - uno che sul proprio depliant ha pubblicato tutte le mozioni e interrogazioni presentate, accanto a un collage di località del Comune di Trieste, dove però ha inserito pure il Castello di Duino - che invita le telecamere presenti a filmare i davanzali del Municipio, insozzate dai colombi.

A un certo punto entra pure Vittorio Sgarbi, il quale però rimane male quando gli spiegano che, nel collegio provinciale di Trieste X, Fulvio Tamaro di Fi ha battuto nettamente il suo recente sfidante delle politiche, un certo Riccardo Illy. Alla spicciolata, nel pomeriggio, la sala stampa è ormai in mano del centrodestra e sempre meno rappresentativa del Centrosinistra. Tra i supporter di Pacorini e Rosato gli uomini incassano, le donne un po' meno. «Basta, se vincono cambio città» dice la moglie di Chicco, mentre un'altra signora bionda scuote la testa vedendo Dipiazza e Scoccimarro in testa. Tra i sorrisi degli uomini della Casa delle libertà non mancano le sottolineature del risultato di «Scocci», diminutivo del candidato presidente alla Provincia, il quale prende nel territorio comunale più voti di Dipiazza, aggregatosi in tarda serata.

Resistono Eliana Frontali, l'ex verde Russignan e Roberto Damiani, che dialoga volentieri e amichevolmente con i colonnelli locali del partito di Fini. Specie con il pelato Michele Lobianco, che è vicinissimo al numero di preferenze di Illy. «Tutto perché somiglia a Mussolini» viene detto in sala, tra squilli di telefonini e qualche puntatina al bar. Non mancano infatti le telefonate di mamma, papà, mogli e fidanzate, mentre rieccheggiano alcuni episodi curiosi accaduti in campagna elettorale, come quella di Lobianco che, non riconoscendolo, ferma per strada Franco Frascescato (candidato a sindaco per la Lista Dipietro) spiegando il suo programma e chiedendo il voto al passante. «Nulla di strano, pensate che ha fermato pure mia moglie», fa Damiani. E giù a ridere. Da oggi, però, si ritorna in trincea per i ballottaggi.

Pietro Comelli



L'analisi del voto: Scoccimarro prevale nelle sezioni del capoluogo e fa piazza pulita a Muggia mantenendosi sopra il 50 per cento

Al Centrodestra 10 collegi triestini su 12

Rosato si afferma nettamente sull'Altipiano e nella zona di Barcola-Gretta-Roiano

Il voto per la provincia di Trieste nei 24 collegi

I COLLEGI	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
	DUINO-AURISINA I	DUINO-AURISINA II	DUINO-AURISINA III	DUINO-AURISINA IV	MUGGIA I	MUGGIA II	MUGGIA III	MUGGIA IV	MUGGIA V	S. DORLIGO DELLA VALLE I	S. DORLIGO DELLA VALLE II	SGONICO-MONRUPINO
LISTE	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
LEGA NORD	2,11	3,77	4,16	1,70	2,77	1,58	2,17	1,97	2,36	1,81	2,16	1,47
L'ULIVO	42,71	18,09	27,51	44,51	22,07	27,58	28,30	27,54	25,53	53,86	27,11	34,54
FI-CCD CDU	17,69	27,14	19,88	11,78	36,79	36,02	31,59	28,36	37,71	7,34	13,39	10,19
CON ILLY	6,97	9,92	11,56	14,27	5,46	7,46	6,99	5,56	6,28	11,53	28,29	26,73
RIF. COMUNISTA	8,07	4,77	7,98	14,67	9,18	4,82	8,60	12,21	9,51	12,68	9,94	11,66
LISTA DI PIETRO	1,10	1,88	1,16	1,10	1,19	0,98	1,12	1,36	1,10	0,67	1,40	0,91
FRONTE GIUL.	1,10	0,50	1,04	0,80	0,71	1,96	1,19	0,47	0,96	3,05	1,40	1,25
AN	12,74	27,64	20,92	6,09	11,23	13,56	10,27	12,75	9,11	3,34	9,18	7,93
NUOVO PSI	0,73	0,50	0,81	0,60	1,42	0,68	1,33	1,90	0,24	0,38	0,76	0,34
DEM. EUROPEA	0,46	1,51	0,69	0,40	2,06	1,21	2,38	2,71	0,55	0,48	0,86	0,11
GIUL. ISTR. DALM.	0,46	0,50	0,46	0,60	0,00	0,08	0,70	0,54	0,31	0,00	0,86	0,00
LA TUA TRIESTE	0,46	1,26	1,88	0,60	3,16	1,36	1,75	2,78	2,20	0,95	1,62	0,91
VERDI	5,41	2,51	1,97	2,89	3,96	2,71	3,63	1,83	3.14	3,91	3,02	3,96

I COLLEGI	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XIX	XX	XXI	XXII	XXIII	XXIV
	TRIESTE I	TRIESTE II	TRIESTE III	TRIESTE IV	TRIESTE V	TRIESTE VI	TRIESTE VII	TRIESTE VIII	TRIESTE IX	TRIESTE X	TRIESTE XI	TRIESTE XII
LISTE	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
LEGA NORD	1,74	1,43	1,81	1,19	2,02	1,84	1,92	1,69	1,25	1,22	1,28	1,58
L'ULIVO	29,99	20,37	19,69	18,57	17,58	20,23	18,64	18,33	18,51	13,08	25,07	24,08
FI-CCD CDU	22,51	30,45	31,78	29,86	32,80	30,07	30,81	30,15	31,83	32,14	27,51	31,34
CON ILLY	15,66	15,03	14,25	15,68	14,99	13,80	14,89	16,07	15,59	22,00	17,21	12,45
RIF. COMUNISTA	7,10	3,65	4,63	4,86	4,03	5,37	3,82	4,23	5,01	4,10	6,38	3,17
LISTA DI PIETRO	1,43	1,37	1,50	1.18	1,48	1,39	1,41	1,49	1,56	1,32	-	1,05
FRONTE GIUL.	2,29	2,15	3,22	2,21	2,55	1,87	1,37	1,79	1,85	1,40	1,70	1,91
AN	12,18	18,13	16,19	17,90	17,58	17,74	18,85	20,30	18,19	18,88	14,67	18,72
NUOVO PSI	0,78	0,37	0,75	0,50	0,28	0,81	0,67	0,57	0,48	0,41	0,42	1,36
DEM. EUROPEA	1,91	1,12	0,91	1,14	0,95	1,02	1,01	0,86	1,08	0,91	0,87	0,73
GIUL. ISTR. DALM.	0,57	0,45	0,65	0,46	0,37	0,27	0,27	0,18	0,28	0,23	0,38	0,25
LA TUA TRIESTE	1,22	1,68	2,01	4,35	2,87	2,50	1,96	1,44	1,09	1,44	1,28	0,99
VERDI	2,63	3,79	2,61	2,11	2,50	3,10	4,39	2,90	3,30	2,86	3,24	2,37

TRIESTE Il centro di Trieste e Muggia per Scoccimarro, la periferia e gli altri comuni della provincia per Rosato. Con gli altri candidati alla presidenza di palazzo Galatti costretti a spartirsi fette irrisorie della torta delle preferenze.

Il candidato della coalizione di Centrodestra si è imposto in sedici dei ventiquattro collegi provinciali. Analizzando nel dettaglio il voto nei sei Comuni, Scoccimarro ha ottenuto il maggior numero di preferenze in dieci dei dodici collegi triestini. E in nove di essi ha superato il 50 per cento. Ettore Rosato ha invece fatto il pieno di consensi nel collegio Trieste 1 (Opicina, oltre il 49 per cento) e in Trieste 11 che raccoglie i quartieri di Barcola, Gretta e parte di Roiano.

Da segnalare, inoltre, che nei collegi di Trieste centro si è registrato un sostanziale equilibrio tra le preferenze raccolte dal candidato di Rifondazione comunista, Dennis Visioli, e quello del Fronte Giuliano-Regione Venezia Giulia, Denis Zigante. L'esponente del partito di Bertinotti ha prevalso con un certo margine solo a Opicina e a Servola (che è inserita nel collegio Trieste 6).

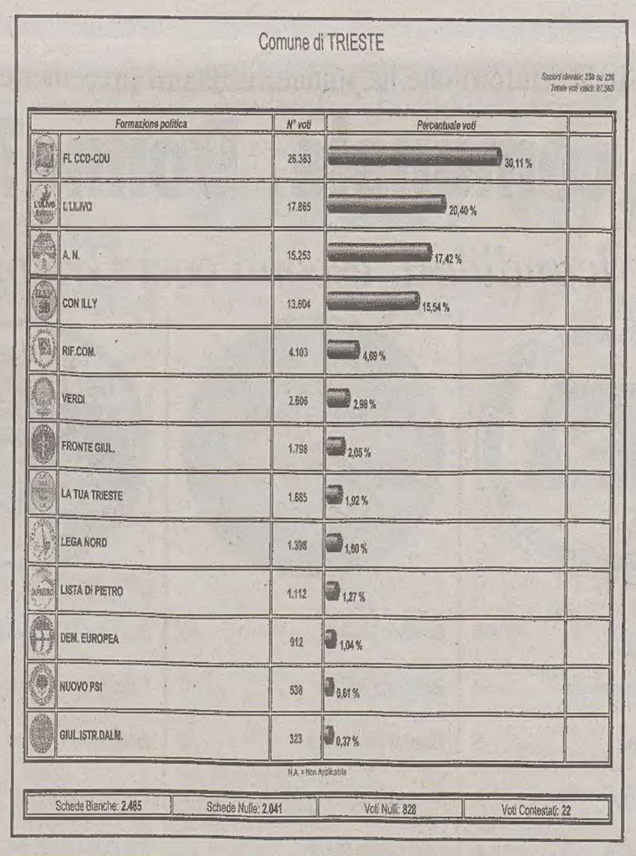
Come era già accaduto in occasione delle scorse consultazioni politiche nel proporzionale, è Muggia il Comune della provincia in cui la coalizione del centrodestra «pesa» maggiormente. Proprio nel collegio 1 della cittadina istro-veneta, infatti, c'è la forbice più ampia a favore di Scoccimarro, quasi il 21 per cento (53,05 per l'assessore uscente contro il 32,41 di Rosato).

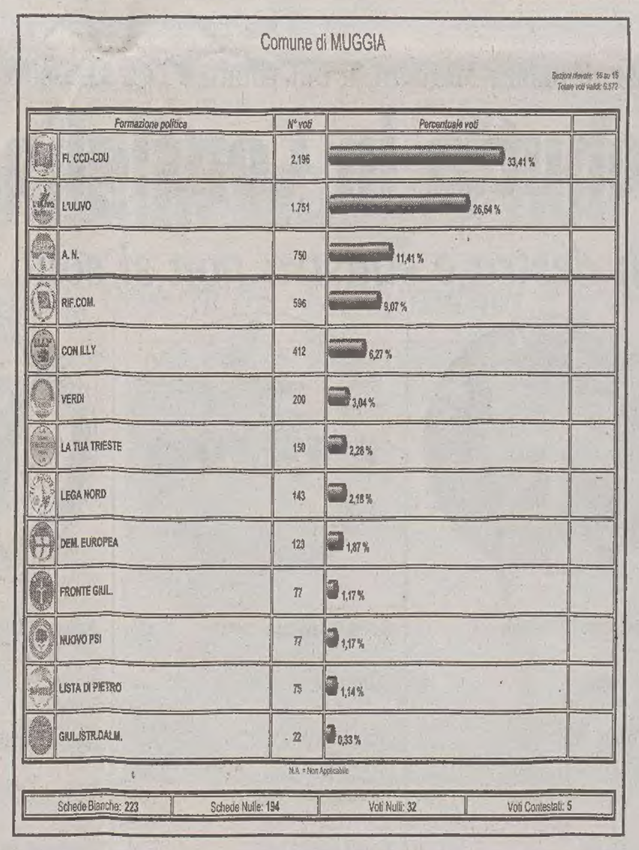
In nessuno dei cinque collegi muggesani l'ex presidente del consiglio comunale è riuscito a raggiungere il 40 per cento dei consensi. Muggia amara anche per il «Terzo polo». Zigante in due collegi ha ottenuto meno preferenze del candidato di «La tua Trieste», Nicola Fiordigigli, e dell'esponente di Democrazia Europea, Fiorenzo Zoccano. Rispetto alle scorse consultazioni provinciali (anche in quel caso agganciate alle municipali muggesane), Rifondazione comunista accusa un calo pesante, perdendo quasi il 10 per cento. A Muggia è stata registrata anche l'affluenza più alta della provincia, con una punta del 76 per cento.

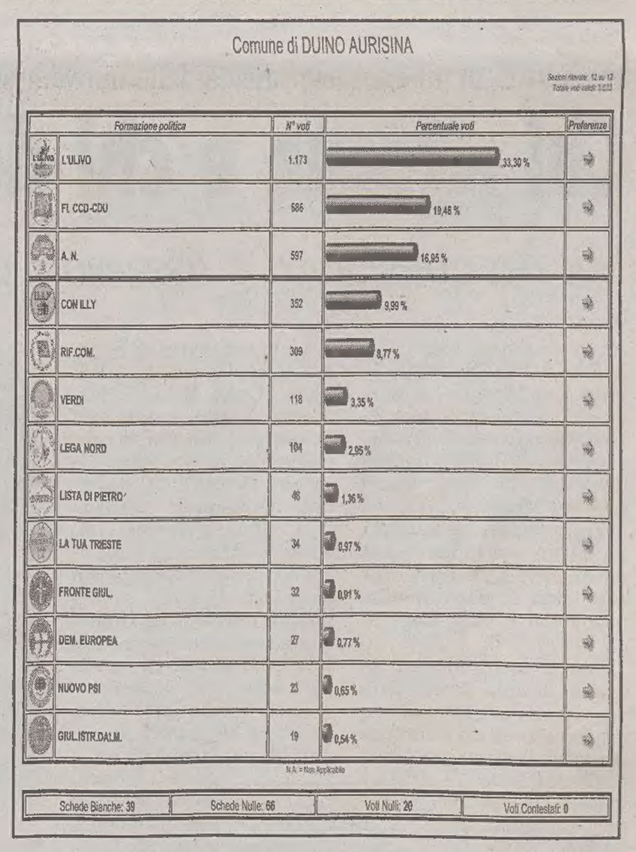
Tiepido, invece, l'afflusso di votanti a Duino-Aurisina. Ma esiste una spiegazione: a Muggia si votava anche per il rinnovo del consiglio comunale mentre gli elettori duinesi sono stati chiamati a esprimersi solamente per palazzo Galatti. Nei quattro collegi in cui è diviso il territorio di Duino-Aurisina, il voto è stato spezzato. Due sono stati appannaggio di Scoccimarro (con scarti anche consistenti), due hanno invece premiato Rosato.

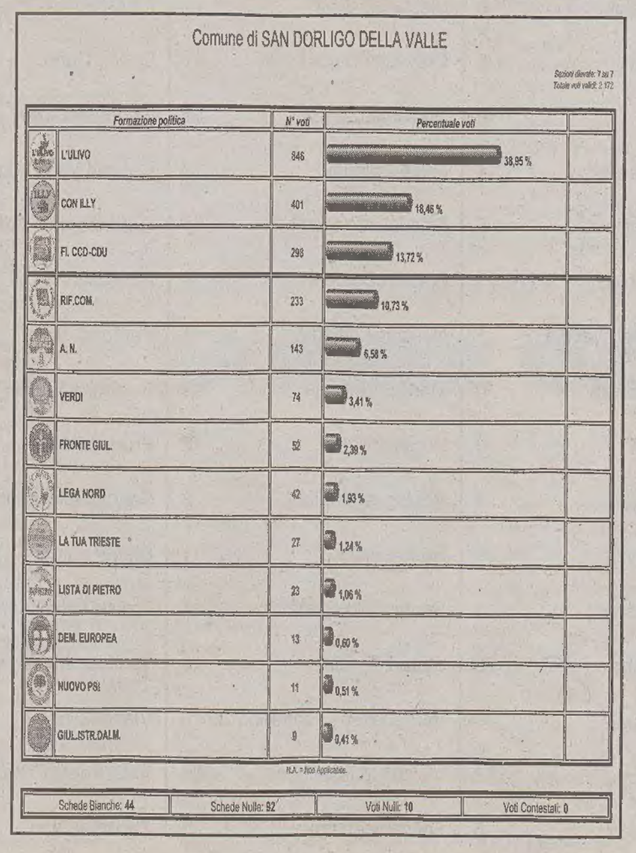
I due collegi di San Dorligo della Valle e quello di Sgonico-Monrupino hanno dato fiducia al candidato proposto dall'Ulivo, dai Verdi per la città aperta e dalla Lista Illy. Rosato nel primo collegio di San Dorligo ha sfondato persino il muro del 70 per cento delle preferenze, mentre l'esponente di Rc Visioli ha raccolto appena una quarantina di voti in meno di Scoccimarro.

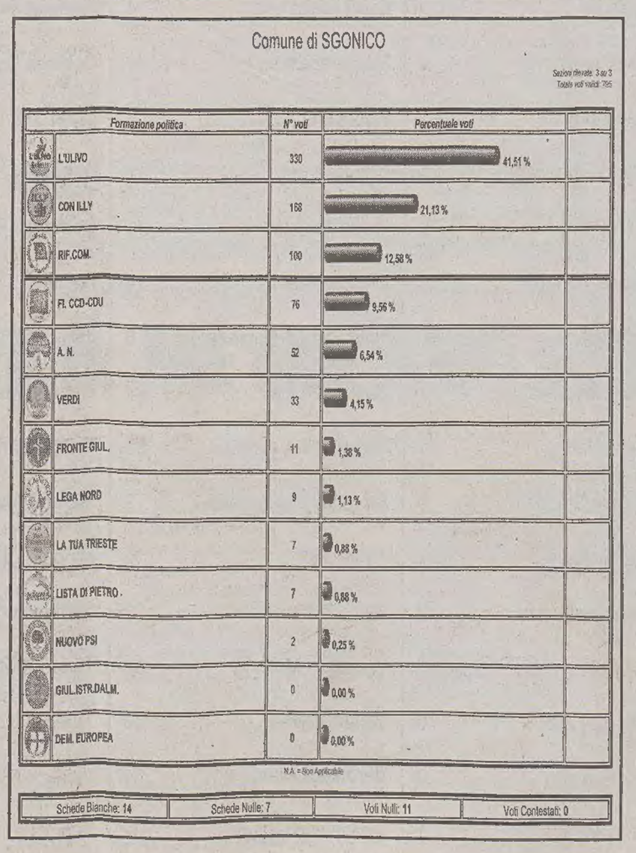
Una curiosità: a Sgonico-Monrupino si è registrato il minimo di consensi per un candidato. Zoccano, il candidato di Democrazia Europea, ha raccolto infatti soltanto un voto. E alle urne, in quel collegio, sono andati in un migliaio abbondante.

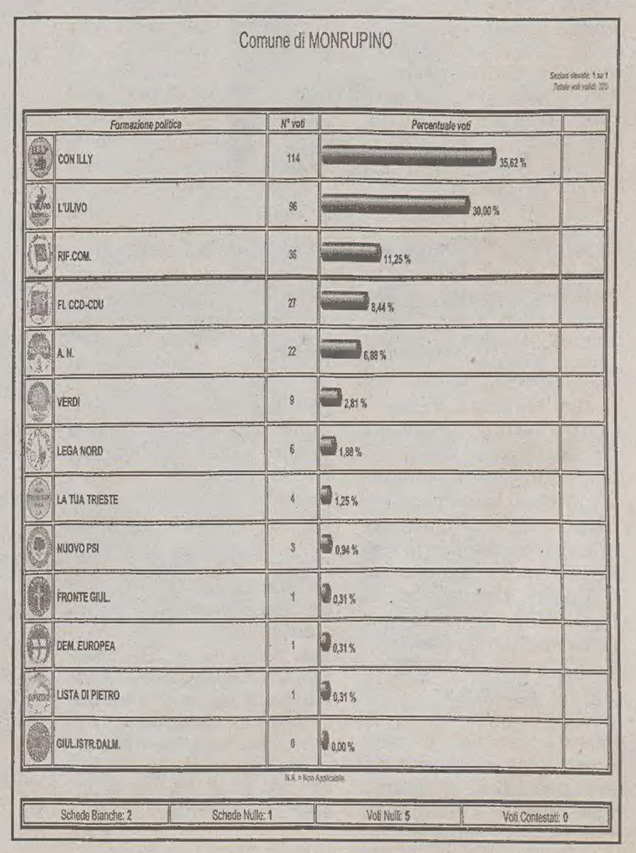


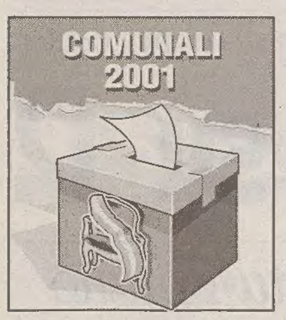












Il delfino di Dipiazza supera la soglia del 50 per cento, quasi 700 i voti di distacco col candidato di Centrosinistra Franco Degrassi

Muggia resta al Centrodestra, con Gasperini

Ininfluenti le due liste minori, notevole il calo degli elettori nonostante la percentuale elevata

MUGGIA Muggia ha confermato la tendenza nazionale e ha dato fiducia al «delfino» del sindaco che l'aveva amministrata in questi ultimi quattro anni, offrendo la carica di primo cittadino a Lorenzo Gasperini della «Casa delle libertà per Muggia». Una vittoria che, in base alla nuova legge elettorale, viene assegnata al primo turno, ma che vista la percentuale (51.9) non avrebbe comunque reso necessario il turno di ballottaggio.

Il principale antagonista, Franco Degrassi, esce sconfitto con una differenza di quasi 700 voti (la percentuale di consensi è del 43,7), nonostante il centrosinistra si fosse presentato compatto per, come i partiti dicevano in campagna elettorale, «dare un calcio alle destre». Un risultato che ha sorpreso qualcuno, sia da una parte che dall'altra, soprattutto per la differenza di voti, visto che nei sondaggi, non ufficiali, della vigilia, sembrava che si sarebbero giocati la poltrona per una manciata di punti.

«Muggia ha cambiato faccia», è stato detto più volte a favore della giunta uscente e dei suoi interventi di miglioria. Ma è cambiata anche la faccia politica. Muggia è stata baluardo della sinistra e del comunismo anche in periodi in cui il governo nazionale era democristiano, ora pare aver cambiato strada, dimostrandolo, in gran parte, già alle scorse politiche (lo scontro Camber-Bordon è andato a scapito dell'ex sindaco, però Illy ha battuto il critico d'arte Sgarbi), e confermandolo alle amministrative di domenica.

Dipiazza spinge davanti all'obiettivo il delfino Gasperini.

Neanche il ritorno di Bordon, come capolista della lista civica di appoggio a Degrassi, e quindi con una velata possibilità di tornare a sedere nel municipio muggesano come consigliere, ha sortito l'effetto sperato. Nonostante i suoi bagni di folla ad ogni visita alla sua città natale potessero far pensare diversamente. Anzi la stessa lista civica risulta la meno votata tra quelle di appoggio a Degrassi. Sia per Degrassi che per Gasperini, tuttavia, il voto al candidato ha avuto più peso del voto di lista. Entrambi infatti hanno accumulato quasi 500 voti in più delle liste che li appoggiavano.

Fenomeno a sé le due liste «alternative», la civica «La tua Muggia» e il «Terzo Polo». La prima sembrava dover attingere tra gli elettori di sinistra, l'altra veniva accreditata più a destra. Nessuna delle due ha raggiunto il minimo necessario per accedere al consiglio comunale, ma vista l'esiguità di voti racimolati, nessuna ha «rubato» voti determinanti agli schieramenti maggiori, anche se lo stesso Bordon diceva che «votare "La tua Muggia" vuol dire portare via voti al centrosinistra».

Notevole, invece, il calo dei votanti: in tutto il 71.8 percento, più che a Trieste, ma 1300 in meno rispetto alle politiche di maggio, che costituiscono, in effetti, quasi il 10 per cento del corpo elettorale. A essere sconfitte, da entrambe le parti, in questo esito elettorale sono comunque le donne, che non avranno alcun rappresentante in consiglio comunale.

Il neoeletto sindaco ora ha dieci giorni per convocare la prima seduta del consiglio comunale, nella quale sarà pronunciato il giuramento del primo cittadino, e verrà formata la giunta, sulla quale Gasperini non fa previsioni.

Sergio Rebelli

I due «piccoli» non ce la fanno E alla fine vuotano il sacco

«La tua Muggia» con il candidato Lauro Postogna, ottiene solo il 2,83 per cento dei voti, pari a 236 consensi. Troppo poco per entrare in consiglio comunale. Ancora meno il «Terzo Polo per Muggia», con Paolo Rizzotti. Per lui solo 129 voti, l'1,54 per cento. Per Postogna si è trattato anche di «oscuramento»: «I nostri manifesti sono stati coperti. Le due grosse coalizioni hanno limitato la presenza dei gruppi minori, e ci hanno sfavorito le affermazioni di Bordon, che invitava a non votarci per non danneggiare Degrassi. "La tua Muggia" non ha provocato la disfatta di Degrassi. La sua lista civica non aveva credibilità». Rizzotti: «Non aspiravo a niente, ma mi aspettavo di più. Significa che quei 129 voti sono 129 amici... Spero sia un'amministrazione sana e duratura, fatta per la gente e fatta bene». Rizzotti, se prima diceva che non fare propaganda era una scelta, ora aggiunge: «Il Fronte Giuliano non mi ha aiutato per niente, mi ha detto che dovevo pagare io manifesti o volantini. Se ci riproverò? Forse, se avrò con me un partito serio».

COMUNE di MUGGIA

Sezioni rilevate: 15 su 15
Totale voti validi: 8.352

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
GASPERINI LORENZO	4.334	51,89 %
DEGRASSI FRANCO	3.653	43,74 %
POSTOGNA LAURO	236	2,83 %
RIZZOTTI PAOLO	129	1,54 %

Schede Bianche: 122	Schede Nulle: 149	Voti Nulli: 30	Voti Contestati: 1
Totale Votanti: 8.654			

COMUNE di MUGGIA

Sezioni rilevate: 15 su 15
Totale voti validi: 7.238

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
CASA LIBERTA'	3.818	52,75 %
L'ULIVO	2.051	28,34 %
RIF. COMUNISTA	582	8,04 %
PER MUG CON DE	480	6,63 %
LA TUA MUGGIA	208	2,87 %
3 POLO PER MUG	99	1,37 %

N.A. = Non Applicabile

Schede Bianche: 122	Schede Nulle: 149	Voti Nulli: 20	Voti Contestati: 0

MUGGIA E' di 43 anni l'età media delle nuove assise di piazza Marconi, il più votato è l'ex assessore Italo Santoro che ha soffiato il record precedente a Italico Stener (il più anziano)

Chi ritorna e chi debutta in Consiglio comunale. Donne? Scomparse

Sei fra consiglieri e assessori di destra e sinistra non si sono ricandidati, escono così Grizon, Scheriani e Rizzi

MUGGIA Saranno dodici i nuovi consiglieri votati nella lista della «Casa delle libertà per Muggia», cinque quelli dell'Ulivo, uno di «Per Muggia con Degrassi» e uno per «Rifondazione comunista». Le liste «Terzo polo per Muggia» e «La tua Muggia» non si aggiudicano alcun consigliere. Un posto poi va di diritto al candidato sindaco sconfitto, ovvero Franco Degrassi.

Per il centrodestra si tratta di una riconferma per otto consiglieri uscenti, ovvero Italo Santoro (Ccd-Cdu), Maurizio Grotto (An), Italico Stener (Lista per Muggia), Gianni Millo (Forza Italia), Fabio Postogna (Ccd-Cdu), Mario Vascotto (Forza Italia) e Claudio Bonivento (ex assessore esterno, ora nelle file del Nuovo Psi).

L'attesa dei risultati.

Non superano il turno i due ex consiglieri Franco Degrassi e Gabriella Guidotti Vallon , mentre Mara Scheriani, Claudio Grizon e Ferdinando Parlato non si sono ricandidati al Comune.

Riconferme al 50 per cento, circa, anche per il centrosinistra. Tornano in aula infatti Danilo Savron (Us), Moreno Valentich (Ds) e Stefano Tarlao (indipendente in lista con Rifondazione comunista).

Escono quindi Diego Apostoli (che non ha raggiunto i voti necessari), Giuseppe Rizzi, Giovanna Pacco, Otello Tibaldi, che invece non si sono ricandidati.

E i nuovi ingressi? Sono, per il centrodestra, Paolo Volsi (Ccd), Lino Vlahov (Forza Italia) e Edoardo Costanzo (An). Per il centrosinistra invece Piero Veronese (Comunisti italiani), Gianmarco Scarpa (Ppi), Stefano Gregori (Ds) e Andrea Mariucci, della lista civica «Per Muggia con Degrassi, al quale si aggiunge anche il candidato sindaco risultato sconfitto, Franco Degrassi (se intenderà accettare l'incarico).

L'età media del nuovo consiglio si attesta sui 43 anni. Il più giovane a sedere sui banchi di piazza Marconi sarà Gregori, 28 anni, mentre il più «anziano» è Stener, 74 anni. Il più votato risulta essere Santoro, con 126 preferenze, ben 30 in più della consultazione del 1996. Allora il più votato risultò Stener, con 124 preferenze.

In questo nuovo consiglio comunale sono scomparse le donne. Quello uscente ne annoverava tre, e le liste che entrano in consiglio contavano in tutto diciannove candidate.

«Non c'è stata molta campagna per le donne, le coalizioni non le hanno spinte molto. Le donne non fanno il porta a porta», ha commentato la Vallon Guidotti, già membro della commissione Pari opportunità. «Questo deve essere un punto di riflessione per le donne di Muggia», ha aggiunto.

s.re.

TERZO POLO PER MUGGIA		L'ULIVO		PARTITO COMUNISTA - KOMUNISTICNA PARTIJA RIFONDAZIONE - PRENOVA		PER MUGGIA CON DEGRASSI		LA CASA DELLE LIBERTÀ PER MUGGIA		LA TUA MUGGIA TUA LA	
Marchesich Christian	0	Balbi Gianluca	13	Apostoli Diego	69	Bordon Willer	40	Bonivento Claudio	36	Geromet Stellio	8
Buosi Fabio	0	Bisiacchi Miriam	4	Bertocchi Giuseppe	4	Barbera Agata	0	Costanzo Edoardo	57	Lantier Walter	1
Cominotto Adriana	0	Fontanot Licia	29	Bossi Daniela	6	Battini Edoardo	2	Degrassi Franco	34	Bernardini Claudio	0
De Gioia Claudio	0	Gregori Stefano	45	Chermaz Aldo	4	Bussani Edmondo	32	Ferluga Giorgio	27	Bubbi Livio	0
Dussi Dario	0	Longo Graziella	4	Cicogna Fiodor	8	Cicconetti Silvio	5	Frasson Calò Elisabetta	19	Callin Sergio	0
Fabris Alessandro	0	Macovez Gianni	31	Colarich Duilio	6	Crevatin Franco	47	Grison Dario	82	Ferluga Luisa	0
Ferluga Roberto	1	Rolan Marino	3	Coren Alan	9	Drioli Marco	1	Grotto Maurizio	104	Fiordigigli Nicola	0
Gherlanz Giorgio	0	Millo Giorgio	17	Demarchi Sergio	4	Falzari Claudio	2	Guidotti Vallon Gabriella	25	Fogar Livio	0
Giorgi Antonio	0	Riosa Antonio	41	Demarchi Piero	6	Finocchiaro Marco	26	Iereb Marmoli Adriana	20	Fontanot Vannio	6
Giurgevich Oriano	0	Rizzi Elisabetta	14	Fontanot Fabio	13	Frausin Daniela	4	Millo Gianni	95	Macor Fiorella	2
Janesich Walter	0	Rolff Balbi Antonietta	8	Franceschinel Claudia	1	Nesladek Nerio	41	Pantaleo Tullio	10	Parovel Marina	7
Krizmancic Lucka	1	Savron Danilo	84	Gennari Manuela	0	Mariucci Andrea	48	Postogna Fabio	67	Perossa Patrizia	5
Laurenti Walter	1	Scarpa Gianmarco	60	Grieco Dario	0	Poropat Paolo	8	Prodan Paolo	61	Pezzetta Romano	0
Mazzarolli Giacomo	0	Stefanini Valdemaro	9	Marassi Mara	3	Postogna Marzia	2	Santoro Gioacchino Italo	126	Pitacco Giuliana	0
Mondo Stellio	2	Tarlao Adi	15	Minozzi Lavinia	9	Robba Piero	11	Stener Italico	99	Pobega Fabio	4
Rasman Walter	0	Turco Adriano	20	Samez Luciano	1	Santangelo Gaetano	13	Tonello Patruno Annamaria	12	Radin Bubbi Eleonora	0
Rebez Edi	1	Valentich Moreno	82	Tarlao Stefano	79	Stefani Franco	4	Vascotto Mario	38		
Ridolfo Patrizia	0	Vallon Fabio	36	Turco Pasquale	1	Vardabasso Gianfranco	0	Vlahov Lino	61		
Sodnik Fabiana	0	Veronese Piero	76	Vidulich Norma	12	Visintin Massimo	44	Volsi Paolo Primo	88		
Zappi Serena	1	Vodopivec Giorgio	32	Zuppin Fulvio	5	Folla Elisabetta	1	Zaccardi Dino	9		

Solo 40 preferenze per il capolista della lista civica «Per Muggia con Degrassi» mentre Forza Italia sarà il partito più presente in aula

Un escluso eccellente, il ministro Bordon

«La città ha scelto la continuità, mi ero candidato per dare un segno di riconoscenza»

Nella rosa dei partiti, sparisce la rappresentanza della Lega Nord, restano con un rappresentante l'Unione slovena e i Comunisti italiani

MUGGIA Sarà Forza Italia il partito più rappresentato in consiglio comunale, con, oltre al sindaco Gasperini, quattro consiglieri che hanno ottenuto più preferenze dall'elettorato. Tre invece quelli di Alleanza nazionale e del Ccd-Cdu. Uno sia per la Lista per Muggia che per il Nuovo Psi. Per il centrosinistra due consiglieri sono dei Democratici di sinistra, uno dei Popolari, uno per Unione slovena, e uno per i Comunisti italiani.

Assente invece la Lega Nord, il cui candidato, Tullio Pantaleo, non è entrato tra i primi dodici candidati. Come noto il consigliere leghista uscente Paolo Tutta, subentrato solo di recente al dimissionario Edoardo Marchio, si era lamentato perché il partito non lo aveva riproposto a Muggia: «Pantaleo non lo conosco bene, ma penso di aver fatto più di lui per Muggia, e credo che le possibilità di raccogliere voti tra noi siano diverse».

Escluso «eccellente», invece, l'ex sindaco Willer Bordon, a capo della lista civica «Per Muggia con Degrassi». Solo 40 le preferenze. Una lista fatta di «professionisti» che, pur se «civica», si intendeva potesse almeno pescare nel bacino di elettori della Lista Illy (che prima della campagna elettorale sembrava volesse correre anche a Muggia) o della Margherita. Elettori quindi diversi da quelli dell'Ulivo e anche da quelli di Rifondazione, che però avrebbero completato il quadro e ampliato il campo d'azione.

All'inizio si è fatta strada anche l'idea di una lista unica per il centrosinistra, con rappresentanti che andassero dal centro alla sinistra, ma poi queste «mentite spoglie» non sono andate bene a Rifondazione, che ci teneva a «mantenere l'identità» e a presentarsi con il proprio simbolo. Da qui la scelta di tre liste separate, pur convergenti verso lo stesso candidato sindaco e lo stesso programma.

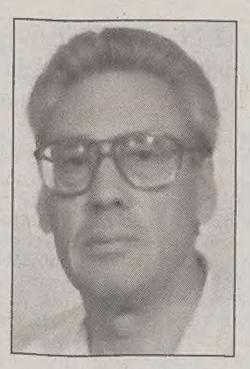
«Muggia ha voluto la continuità rispetto a Dipiazza, e il risultato è chiaro -, così Bordon all'indomani del voto -. Non ho fatto molta campagna elettorale a Muggia, ma la mia scelta di candidarmi era in segno di riconoscenza verso la città, con la convinzione che Degrassi sarebbe stato un buon sindaco. I muggesani hanno preferito continuare, ma la vera partita sarà a Trieste, al ballottaggio».

E sul ballottaggio triestino, al Comune e alla Provincia, si è espresso anche Gasperini: «I candidati della Casa delle libertà si presentano in maniera più che brillante. Governo, Regione e Comune di Muggia sono già con il centrodestra, e ciò è un bel biglietto da visita per proseguire sulla stessa linea».

s.re.

Italo Santoro (Cdl)

Maurizio Grotto (Cdl)


Italico Stener (Cdl)

Gianni Millo (Cdl)

Paolo Volsi (Cdl)

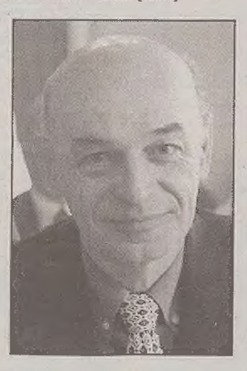
Dario Grison (Cdl)

Fabio Postogna (Cdl)

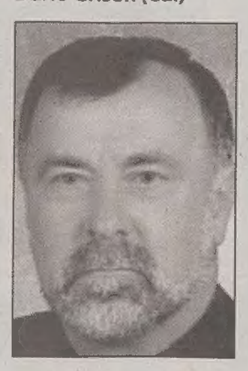
Paolo Prodan (Cdl)

Edoardo Costanzo (Cdl)

Lino Vlahov (Cdl)


Mario Vascotto (Cdl)

Claudio Bonivento (Cdl)


Danilo Savron (Ulivo)

Moreno Valentich (Ulivo)

Piero Veronese (Ulivo)

Gianmarco Scarpa (Ulivo)

Stefano Gregori (Ulivo)

Degrassi (Muggia con D.)

Andrea Mariucci (Muggia c. D.)

Stefano Tarlao (Rc)

LO SCENARIO

Gasperini conferma: «Assessori anche esterni»

E adesso si aprono i giochi per il posto di vicesindaco Stener (e An) i pretendenti

MUGGIA Lorenzo Gasperini, dunque, cambia ruolo all'interno del consiglio comunale di Muggia. Da assessore esterno all'Urbanistica e al commercio passa alla carica di sindaco, come esponente di Forza Italia in seno alla «Casa delle libertà per Muggia». Una «promozione» che si basa su 4334 voti - 3818 solo di lista - e su uno schiacciante 51,89 di percentuale. «Un po' mi aspettavo questo risultato, visto il calore che mi riservava la gente durante la campagna elettorale», dichiara il neo-sindaco.

Notevole il divario con i risultati ottenuti dal Polo nel 1996, quando Dipiazza, con 3180 voti, pari al 37,96 per cento, affrontò Giorgio Rossetti del centrosinistra al ballottaggio, superandolo poi di sette punti percentuali. Altri tempi, si potrebbe dire, visto che sia Rifondazione comunista che Lega Nord correvano da sole (la prima con «Avanti Muggia»). Facendo un po' di «fantapolitica», se si fosse votato oggi, con i compattamenti attuali e senza il doppio turno, la situazione forse sarebbe stata diversa.

Lorenzo Gasperini

Quest'anno, i voti, come detto, hanno premiato anche la persona e non solo la lista. «Dipiazza ha scelto di candidarmi a ragion veduta. Ho sempre lavorato con lui, pur se dietro le quinte. Dipiazza era solito sbandierare con entusiasmo i progetti portati avanti, e chi ci aveva lavorato invece passava in secondo piano», così Gasperini. Dall'esito dei voti di preferenza, in pratica viene riconfermata la giunta uscente, cosa che però, pare, non necessariamente influirà sulla scelta degli assessori. «Dobbiamo ancora discuterne, in linea generale sceglierò in base alle competenze, optando molto probabilmente anche per assessori esterni».

Per Muggia quindi la giunta Dipiazza non è stata, come qualcuno ha detto, «una parentesi», laddove la tradizione elettorale portava a sinistra? «No, e i risultati lo dimostrano. Questa è la vera svolta. Abbiamo cambiato persona, ma le idee sono rimaste le stesse, e Muggia ha dimostrato fiducia alle idee».

Sui concorrenti, Gasperini afferma: «La loro lista civica non ha avuto credibilità. Su Bordon si è visto già il risultato delle politiche. La gente ha saputo a chi dare il merito. I muggesani non vogliono essere pedine di Trieste, e diventare città industriale invece che turistica». Tempo fa si parlava di un possibile «accordo», a livello provinciale affinché la carica di vicesindaco fosse assegnata ad An. Il vicesindaco uscente, Italico Stener, come noto, diceva di aver richiesto tale carica come condizione per il suo riavvicinamento al resto del centrodestra dopo la minacciata fuga, ma pare che le cose vadano diversamente. Maurizio Grotto (An): «Deciderà la segreteria provinciale. Non abbiamo aspirazioni individuali. Per ora siamo tutti consiglieri, poi si vedrà».

s.re.

I commenti del candidato perdente, che non ha ancora deciso se entrare in Consiglio comunale al posto che gli spetta di diritto

Degrassi: «Il mio messaggio non è stato compreso»

«Non mi aspettavo uno stacco così netto. La cittadina è cambiata, è il "dormitorio" di Trieste»

«Un ambiente molto ideologizzato, prima a sinistra e ora dall'altra parte. Si sogna il fiume di denaro che promettono Berlusconi e Antonione...»

MUGGIA «Sapevo che non sarebbe stato facile. Ma non mi aspettavo una differenza così netta. Quasi nove punti. Me lo spiego ragionando su alcuni aspetti, e il primo è questo: Muggia è una città in cui si tende a ideologizzare. Prima a sinistra, ora a destra. Noi abbiamo proposto un discorso complessivo di buona amministrazione, mentre il mio avversario parlava solo di lavori edilizi. Evidentemente andava bene così».

Franco Degrassi, il candidato del centrosinistra (sostenuto da una propria lista, dall'Ulivo e da Rifondazione comunista) non edulcora il risultato, non mette avanti quello scarto limitato a circa 800 voti, ma anzi arrotonda alla cifra superiore la percentuale che lo distacca dall'avversario Gasperini. «Probabilmente - aggiunge - ha giocato anche la maggiore organizzazione dei partiti, Forza Italia, An, già ben strutturati a Muggia».

Ma lo stesso Degrassi - come altri esponenti della sinistra - mette sotto una lente la cittadina, e la vede ormai molto diversa. Questo voto di riconferma alla destra sembra, più che un ricalcare venti nazionali, la fotografia di un ambiente urbano che ha perso il proprio sangue per lentamente «triestinizzarsi».

«Il 35 per cento dei cittadini ora lavora nel terziario - prosegue Degrassi -, non solo non è più la città dei cantieri, ma via via sta diventando una sorta di, sia detto rispettosamente, "dormitorio" di Trieste, molti preferiscono venirci a vivere perché costa meno e si sta più in pace».

Detto questo, resta il ricordo piacevole di tanta gente incontrata durante la campagna elettorale: «Ho visto molta simpatia e ho avvertito molto calore. Ma anche qui bisogna ragionare: chi avvicina un candidato si sente già vicino alle sue idee, raramente gli va incontro per contestarlo. Dipiazza mi diceva: "Da ogni parte c'è chi mi parla male di Illy". E io gli rispondevo: "Anche dove vado io mi parlano male di te"».

Un «vis-à-vis» di Gasperini e Degrassi, alla vigilia del voto.

E resta il dispiacere, naturalmente, «perché il messaggio non è stato compreso. Del resto, nulla da rimproverare a me stesso o a chi mi ha sostenuto: fare propaganda con slogan e sapere che poi la gente magari ti vota ma non sa perché lo fa, non ha alcun senso». Il riferimento è anche a certi «spot» del centrodestra, a certi avversari «per i quali già il Ppi identifica dei "comunisti"». Ovvero, tanta ideologizzazione.

Degrassi certo si chiede se non abbia influito sul risultato negativo anche una certa partenza ritardata. Una sua iniziale incertezza nell'accettare il mandato. E spiega il lavorio che c'è stato dietro le quinte: «Io avrei voluto una lista unica, che raccogliesse tutte le varie anime della sinistra e del centro, con persone di prestigio e anche nuove. Poi Rifondazione non ha accettato. Voleva il suo simbolo. Allora sono nate le tre liste. Abbiamo pensato di capitalizzare la Lista Illy e l'"effetto Margherita", che invece è mancato».

I sondaggi all'inizio, afferma Degrassi, davano un distacco difficilmente interpretabile («tra cinque e dieci punti»), alla fine raccontavano una situazione di quasi equilibrio fra i due contendenti, ma si allargava il manipolo degli indecisi, fino al 35 per cento pare. «La gente - conclude amaramente Degrassi - non ha capito che avremmo potuto fare delle belle cose, bada solo a Berlusconi al governo, ad Antonione ministro, crede che fiumi di soldi siano in arrivo. L'amministrare bene non interessa, questo mi delude».

E adesso? Degrassi, avendo la sua lista guadagnato un seggio, entra di diritto in consiglio comunale. Ma lo farà? «Non lo so - risponde -. Ci devo ancora pensare. Il distacco di nove punti è forte. E poi io mi sento più amministratore che altro. Con gli incarichi che ricopro posso occuparmi di Muggia anche stando fuori». Un consiglio al nuovo sindaco? «Che non viva l'opposizione con insofferenza come ha fatto Dipiazza. Siamo in democrazia, l'opposizione è stata eletta, può dire e fare cose costruttive. Non va demonizzata come un figlio di Satana».

g. z.

Valentich dell'Ulivo annuncia un'opposizione dura però «se la maggioranza farà cose buone saremo costruttivi»

La sinistra: «Battuti. Ma con 3000 voti»

MUGGIA E a sinistra che cosa si dice? «Be', abbiamo perso - è la prima concreta evidenza di **Moreno Valentich** (Ulivo) -, ma voglio ricordare al vincitore che ci sono oltre 3000 persone contro le sue 4300 che hanno votato per Degrassi. E aggiungo: all'inizio della campagna elettorale il centrodestra si è diviso, Stener è uscito dalla maggioranza con dichiarazioni al vetriolo. Ora voglio proprio vedere come si spartiranno le poltrone...».

Valentich annuncia un'altra «opposizione dura», in questi ultimi anni il confronto con Dipiazza è stato a volte rabbioso da entrambe le parti. «Ma se la maggioranza farà cose buone - aggiunge - saremo costruttivi. Molta attenzione daremo al piano regolatore, che non condividiamo: bisogna vedere come sarà applicato». Autocritiche sulla campagna elettorale? «No, ma è stata giocata di fioretto. Diciamo che almeno noi non abbiamo venduto mortadella agli elettori...».

Nelle tre liste della sinistra il maggior numero di preferenze è andato a **Danilo Savron** (Us - Ulivo), il quale citiene a ringraziare esplicitamente gli elettori: «Ho lavorato molto sul territorio - afferma -, cosa che forse la sinistra a Muggia non ha fatto abbastanza in questi quattro anni. Quanto alla strategia elettorale, forse siamo stati poco aggressivi».

Diego Apostoli (Rifondazione comunista: ne è il segretario a Muggia e in questi ultimi mesi è stato anche capogruppo in consiglio) non ha avuto i voti per la riconferma. Entra, della sua lista, Stefano Tarlao, che è un indipendente. «Il fatto tragico - dice Apostoli - è che rispetto alle ultime politiche la Margherita (che qui si traduceva nella Lista Degrassi) ha avuto un tracollo. Bordon, ministro, ha preso 40 voti, io trenta più di lui... Questa è la prova che la Margherita raccoglie voti che possono spostarsi poi da una parte o da quella opposta». Un consiglio a Gasperini? Che abbia un miglior rapporto con l'opposizione rispetto a Dipiazza».

Una parola spetta anche **Sergio Milo** (Avanti Muggia, lista sostenuta da Rifondazione) che nell'antivigilia del periodo elettorale si era dimesso da consigliere. Motivazione ufficiale: favorire il ricongiungimento delle sinistre. Milo fu il sindaco di sinistra cui la sinistra tolse la maggioranza, ne seguì il commissariamento del Comune. Le motivazioni vere? «Erano proprio quelle, fu una decisione mia personale. Chi ha perso una battaglia è meglio che non ne perda un'altra, come diceva Rossetti. Con certe persone, dopo le fesserie di quella volta, non avevo intenzione di parlare». Sacrificio inutile, alla luce dei risultati? «No - dice Milo -, perché Ds e Rifondazione si sono in effetti riunite. Francamente pensavo che la sinistra ce l'avrebbe fatta. Degrassi era il miglior candidato possibile, forse solo poco conosciuto». Come Degrassi, anche Milo parla ormai di Muggia come di una città piena di «immigrati», di un «borgo triestino». E lui tornerà a far politica, adesso? «Per ora faccio il professore universitario, ma, come si usa, mai dire mai».

Sergio Milo

A Danilo Savron (Us-Ulivo) il maggior numero di preferenze anti-destra

Il successore di Adriano Persi sfiora la maggioranza assoluta e stacca di quasi venti punti l'avversario del Centrodestra

Pizzolitto e Ulivo: le mani sul ballottaggio

Monfalcone conferma e rafforza la coalizione che ha guidato la città negli ultimi otto anni

Comune di Monfalcone

LISTE	COMUNALI 2001 Voti	COMUNALI 2001 %	COMUNALI '97 Voti	COMUNALI '97 %
COMUNISTI IT.	340	2,88	_	_
MARGHERITA	996	8,44	_	_
DONNE	118	1,00	_	_
DE PELLEGRIN	246	2,08	_	_
CITTADINI	717	6,07	_	_
INSIEME	1.829	15,49	_	_
LEGA NORD	401	3,40	1.373	9,60
AN	829	7,02	1.524	10,70
DS	3.004	25,45	_	_
FI	2.203	18,66	2.200	15,40
RC	558	4,73	994	7,00
CCD CDU	564	4,78	_	_

Schede bianche 209 | Schede nulle 272 | Voti nulli 128 | Voti contestati 7

Superato addirittura il risultato già lusinghiero raggiunto alle politiche del 13 maggio. Continua l'emorragia della Lega Nord, scesa ormai sotto il 4%

MONFALCONE Monfalcone resta largamente in mano al Centrosinistra. La vittoria di Maran, Budin e Illy del 13 maggio è stata addirittura superata domenica scorsa da Gianfranco Pizzolitto e dalle forze politiche che lo hanno appoggiato (Ulivo, Margherita, Comunisti italiani e Cittadini per Monfalcone). Con il 45,98 per cento delle preferenze, l'equivalente di 7200 voti, il candidato sindaco del Centrosinistra è il trionfatore di questo primo turno, arrivato addirittura oltre le sue previsioni. Sarebbe stato soddisfatto di ottenere il 40 per cento, lo ha superato alla grande. E tra l'altro ha ottenuto addirittura 550 voti più di quanti ne ottenne al primo turno Adriano Persi quattro anni fa.

Se sommiamo ai voti di Pizzolitto il 4,73 per cento di Rifondazione comunista, il 50 per cento sarebbe già superato, senza alcun bisogno di ulteriori aiuti esterni. La battaglia tra Gianni Lubrano (candidato di Forza Italia, Lega Nord e Alleanza nazionale) e Luigi Blasig (Insieme per Monfalcone) per l'altro posto al ballottaggio si è combattuta a distanze siderali da Pizzolitto. L'ha spuntata il primo raccogliendo il 27,33 per cento (-19 per cento circa rispetto al vincitore) contro il 15 e mezzo per cento del suo rivale. Come ci si attendeva, Luigi Blasig è riuscito a catalizzare su di sè grandi numeri dagli elettori.

Ma così facendo ha «cannibalizzato» la sua stessa compagine, che ha totalizzato complessivamente 600 voti in meno di quanti il capo ne abbia ricevuti da solo. Per quanto «debole» fosse la candidatura di Lubrano, insomma, la battaglia di Blasig è stata comunque impari; perchè quest'ultimo ha dovuto contare essenzialmente su se stesso, mentre il diretto avversario ha potuto beneficiare di un appoggio più equilibrato e diffuso all'intero Polo.

Se i Democratici di sinistra hanno incrementato il loro primato cittadino (+6,1 rispetto al '97), si è molto ridimensionata rispetto a un mese fa la Margherita: passato l'effetto Illy è tornata nel suo alveo reale. E comunque il suo 8,44 per cento (966 preferenze di lista) resta un risultato di tutto rispetto.

In discesa rispetto a 4 anni fa anche Rifondazione comunista (-2.3 per cento), mentre viene confermata la forte emorragia della Lega nord, il cui tracollo del 13 maggio non fu casuale: i soli 401 voti di lista, pari al 3,4 per cento, ottenuti domenica scorsa dicono che il Carroccio si è ridotto ad un terzo di quanto «pesava» nel '97. Gran delusione dev'esserci anche nel quartier generale del Biancofiore, che pensava seriamente di porsi come l'alternativa a Pizzolitto per il ballottaggio. Se invece i 311 voti ottenuti lasciano soddisfatto Daniele De Pellegrin, sicuramente non può sentirsi alo stesso modo Natalizia D'Arco, che ha raccolto appena 157 voti, l'un per cento. L'impressione era che comunque potesse valere qualcosa in più.

Con queste premesse il ballottaggio del 24 giugno sembra segnato già da ora: Gianfranco Pizzolitto può permettersi di restare alla finestra in attesa delle proposte di collaborazione, consapevole com'è di alcune cose. Sa infatti che Rifondazione non darà mai il suo voto al Polo delle Libertà, così come dall'altra parte Insieme per Monfalcone senza Blasig e il Biancofiore potranno offrire ben poco a Lubrano. Senza contare che i voti in libertà delle due altre liste civiche planeranno almeno in parte sul suo nome. E in queste condizioni, chi lo batte?

Matteo Contessa

COMUNE di MONFALCONE

Sezioni rilevate: 36 su 36
Totale voti validi: 15.669

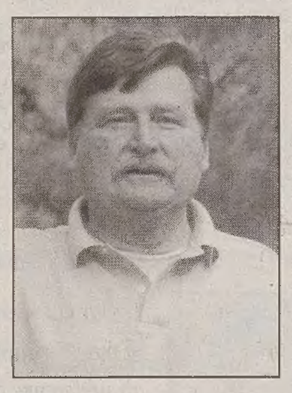
Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
PIZZOLITTO GIANFRANCO	7.200	45,98 %
LUBRANO GIANNI	4.280	27,33 %
BLASIG LUIGI	2.430	15,52 %
MORSOLIN LICIA RITA	667	4,26 %
SCOLOBIG AURELIO	614	3,92 %
DE PELLEGRIN DANIELE	311	1,99 %
D'ARCO NATALIZIA	157	1,00 %

Schede Bianche: 209 | Schede Nulle: 272 | Voti Nulli: 93 | Voti Contestati: 4
Totale Votanti: 16.237

Parlano i delusi: sparite le «civiche»

C'è sconfitta e disfatta Blasig ha retto l'urto, solo spiccioli a Scolobig

MONFALCONE C'è sconfitta e sconfitta, anche a Monfalcone. Pur non riuscendo a raggiungere l'obiettivo del ballottaggio, la lista civica Insieme per Monfalcone e il candidato sindaco Luigi Blasig portano a casa il 15,5% dei consensi. Blasig, poi, ha ricevuto 2.430 preferenze contro i 1.829 voti di lista. Un successo personale, quindi, di non poco conto per l'ex primo cittadino e consigliere regionale. Di apparentamenti il candidato sindaco di Insieme non ne vuol sapere. «Sono moderatamente soddisfatto - afferma -, anche se ci presentavamo come l'alternativa e l'obiettivo era appunto quello del ballottaggi. Questo era l'impegno preso con l'elettorato. Quindi nessun apparentamento: gli elettori sono liberi di scegliere al ballottaggio. Siamo stati sconfitti dall'organizzazione dei partiti e forse con un po' più di tempo saremmo riusciti a raggiungere altri cittadini».


Luigi Blasig (Insieme)

Non può dirsi e non si dice contenta Licia Morsolin, candidata sindaco di Rifondazione comunista, che in quattro settimane ha perso tre punti percentuali in città, passando dal sette e rotti per cento al 4,73%. Visto il risultato, la coalizione di Centrosinistra potrebbe a questo punto fare a meno dell'apparentamento con Rc con cui non ha chiuso l'accordo al primo turno (per l'opposizione della sua componente moderata).

Sull'altro fronte pesa invece in modo diverso il 4% circa raccolto dal Ccd-Cdu, pure in solitaria al primo turno. «I nostri voti per il Centrodestra - dice il segretario comunale del Cdu, Giangiuseppe Tomarelli - sono come l'acqua per il deserto». Non hanno avuto alcuna presa, o quasi, in città invece le due altre liste civiche, quella di Daniele De Pellegrin, che pare aver pescato nell'elettorato della Lega Nord, e quella di sole donne di Natalizia D'Arco. «La nostra vittoria l'abbiamo comunque avuta un mese fa - afferma la candidata sindaco di Donne -, quando siamo riuscite a presentare la nostra lista. E' stata comunque un'esperienza che c'ha insegnato molto e che non intendiamo concludere in una politica comunque e sempre giocata e declinata al maschile». Va detto che tutti i candidati sindaci hanno raccolto più preferenze delle liste che li sostenevano.

Distacchi netti e clima opposto negli schieramenti che hanno conquistato le due posizioni di testa al primo turno

Il Centrosinistra aspetta solo l'ultima «spinta»

Il vincitore: «È il miglior risultato che potessi sperare». Lubrano: «Troppe "fughe"...»

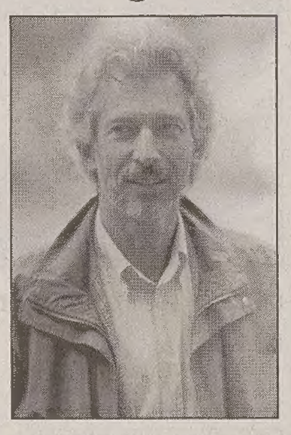
MONFALCONE I contendenti al ballottaggio di Monfalcone, Gianfranco Pizzolitto per il Centrosinistra e Gianni Lubrano per il Centrodestra, vivranno in modo molto diverso le due settimane che li separano dall'appuntamento. La corsa di Pizzolitto, dall'alto del suo 45,98% di consensi, sembra davvero tutta in discesa, mentre per Lubrano recuperare il gap non pare un affare da poco. Pizzolitto affronta comunque in modo cauto e misurato la quasi-vittoria.

«Sotto il profilo personale è di certo il miglior esito immaginabile - afferma il candidato del Centrosinistra -, superiore addirittura alle aspettative. Mi ero posto come soglia minima il 40% e come massima il 43%. Posso dire che affronto il secondo turno con molta serenità, quindi».

Anche perché Pizzolitto ha raccolto circa duemila voti in più rispetto alle quattro liste che lo sostengono, Ds (comunque al 25%), Margherita, Partito dei Comunisti italiani e Cittadini per Monfalcone. Un paio di giorni di riflessione, comunque, e poi si ricomincia. Il candidato sindaco si incontrerà già oggi con il suo partito, i Ds, e conta di confrontarsi con l'intera coalizione verso la metà della settimana.

«Sono contento del risultato dei Ds - dice Pizzolitto -, ma anche della tenuta dei Cittadini, questa volta privi della componente socialista. Di certo la presenza di Blasig ha disturbato la Margherita».

«La campagna elettorale finora è stata corretta - osserva il candidato del Centrosinistra -, pur essendosi accesa negli ultimi giorni. Ritengo che ora non si debba peccare di eccesso di velocità. La nostra è una situazione di estrema sicurezza e quindi eventuali movimenti potrebbero essere effettuati solo dopo un'attenta riflessione». A fronte del risultato del primo turno, appunto, Pizzolitto e il centro sinistra possono non preoccuparsi di ricercare apparentamenti con altre liste.


Gianfranco Pizzolitto: «Posso affrontare il testa a testa con la massima tranquillità. Sono contento per l'exploit dei Ds»

Gianni Lubrano: «Ho due settimane per chiedere fiducia a coloro che hanno sostenuto la lista "Insieme" e il Ccd-Cdu»

Di certo in queste due settimane che separano Monfalcone dal suo nuovo sindaco non ci saranno anticipazioni sulla squadra di governo. «Ho già posto in queste settimane dei criteri condivisi da tutta la coalizione - sottolinea Pizzolitto - e che mi guideranno nella creazione della giunta». Non c'è necessità di accelerare i tempi nemmeno su questo fronte, lascia intendere il candidato del Centrosinistra.

Qualcosa di più Gianni Lubrano, il candidato sindaco di Fi, An e Lega Nord, s'aspettava e non lo nasconde. «Da un lato abbiamo dovuto fare i conti - spiega - con l'effetto Blasig, dall'altro con il Ccd-Cdu che ha deciso di andare da solo al primo turno. Credo però che la lista civica di Blasig, vista la sua composizione, abbia eroso un po' di consensi anche alla Margherita e ai Cittadini per Monfalcone».

Su eventuali apparentamenti, comunque, Lubrano non si sbilancia. «In queste due settimane che ci separano dal ballottaggio - dice Lubrano - mi rivolgerò di certo agli elettori di Luigi Blasig e a quel 35% di monfalconesi che non si è recato a votare al primo turno. Posso dire che il mio programma e quello di Blasig toccano gli stessi punti, quindi una convergenza di idee c'è, mentre non c'è tra il programma di Blasig e quello di Pizzolitto, candidato del Centrosinistra».

Lubrano si trova comunque a che fare con un calo generalizzato dei partiti che lo sostengono. Compresa Forza Italia che solo quattro settimane fa, alle politiche, era il primo partito di Monfalcone ed ora è il secondo, con sette-otto punti percentuali in meno e soli tre punti in più rispetto alla lista di Blasig. «Forza Italia forse non ha ancora un'organizzazione ben radicata sul territorio, come altri partiti presenti da più tempo - osserva Lubrano -, ma è anche vero che il calo ha interessato anche Alleanza nazionale e Lega Nord che sono presenti da più tempo in città, o anche Rifondazione comunista. Credo che l'astensionismo abbia penalizzato un po' tutti».

Se uno sforzo va fatto, quindi, è quello di recuperare appunto chi non si è recato a votare al primo turno, anche se l'impresa non appare affatto facile. Soprattutto a guardare il precedente di quattro anni fa, quando Adriano Persi sbancò il ballottaggio contro il candidato sindaco di Fi, An, Obiettivo Monfalcone Franco Stagni.

la. bl.

La geografia del voto in città

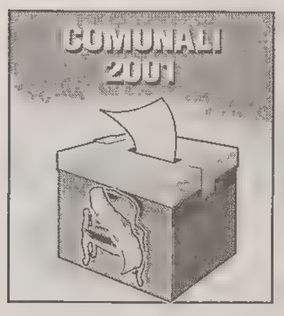
Scomparso l'effetto Illy, Panzano torna feudo Ds Il centro resta «azzurro»

MONFALCONE Scomparso l'effetto Illy, la geografia del voto è tornata alla normalità a Monfalcone. In centro il partito più votato è stato Forza Italia, messo però in difficoltà dalla lista civica Insieme per Monfalcone di Luigi Blasig. A guardare il voto nel dettaglio, sezione per sezione, si scopre quindi che Blasig ha pescato soprattutto nell'elettorato di Fi. Merito anche di Michele Luise, uscito dagli «azzurri» a fronte della scelta del candidato sindaco effettuata da Fi, An e Lega Nord.

Natalizia d'Arco (Donne)

In una sezione dell'ex Iti Marconi di via Ceriani Insieme è riuscita addirittura a sorpassare Fi, che il 13 maggio era il primo partito in città con il 26% circa dei voti. In periferia, invece, nel quartiere operaio di Panzano e a largo Isonzo, i Ds tornano il primo partito, dopo la «debacle» subita alle elezioni politiche proprio a causa della candidatura di Riccardo Illy al proporzionale della Camera per la Margherita. Nelle sezioni collocate nella scuola media «Giacich», a ridosso di Panzano, i Democratici di sinistra hanno raccolto circa 500 voti contro i 270 circa di Forza Italia e i 180 della Margherita.

Il risultato dei Ds è stato comunque ottimo (anche in questo caso circa 500 voti) anche nelle sezioni della scuola media «Randaccio» del preside Gianfranco Pizzolitto. Il suo risultato migliore, invece, la lista civica Donne della candidata sindaco Natalizia D'Arco l'ha invece messo a segno in uno dei seggi della scuola media «Giacich».



Maratona per lo spoglio: vince il braccio destro del neodeputato con il 51,7% contro il 46,5% di Mattassi. Pitton resta fuori

Latisana, testimone da Moretti alla Sette

L'esponente del Polo stacca l'avversario di Centrosinistra che annuncia ricorso contro il Ccd

LATISANA Giornata lunga e difficile, a Latisana. Con i bisticci nei conteggi ai due seggi finali e la tensione in escalation. Ma alla fine ha vinto Micaela Sette (Fi, An, Lega, Ccd-Cdu, «Latisana Oltre»): 3.890 voti, il 51,67%. Giorgio Mattassi («Latisana Domani», «Laici Centro», «Vivo Latisana», «Noi Donne», «Latisana Democratica») «incassa» il 46,53%, a quota 3.503 voti. E Silvano Pitton, di Rinascita della Democrazia Cristiana, con i suoi 135 voti (1,79%), ringrazia e si mette da parte: «È ciò che vogliono i cittadini, lo rispetto».

Il sindaco Micaela Sette

Micaela Sette a sera era sollevata: «È andata bene, un risultato che premia l'intero gruppo. Domani (oggi, ndr) mi metterò subito a lavorare, dopo aver visto le preferenze. Mi hanno aiutato 8 anni di amministrazione, sempre a contatto con la gente».

Da Mattassi, parole amare. E una promessa: «Faremo ricorso, considerata la pesante forzatura messa in atto dal Ccd che ha truccato le carte». Un altro «siluro» che si aggiungerà all'impugnazione al Tar già effettuata da Rdc e per la quale il Tribunale si esprimerà il 21 giugno. Mattassi prende atto: «Non ho vinto, ma non mi aspettavo un risultato così pesante. Le nostre liste civiche avevano "parlato" a tu per tu coi cittadini, sulla rinascita di Latisana. Il consenso era vasto in campagna elettorale. Abbiamo perso in periferia, a Bevazzana e a Pertegada, la differenza con la formazione della Sette sta tutta là». Poi avverte: «Opposizione senza sconti. Fare i signori non paga».

COMUNE di LATISANA

Sezioni rilevate: 13 su 13
Totale voti validi: 7.528

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
SETTE MICAELA	3.890	51,67 %
MATTASSI GIORGIO	3.503	46,53 %
PITTON SILVANO	135	1,79 %

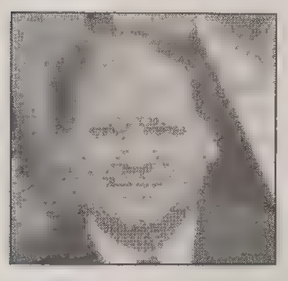
Schede Bianche: 86	Schede Nulle: 190	Voti Nulli 0	Voti Contestati 2
Totale Votanti 7.806			

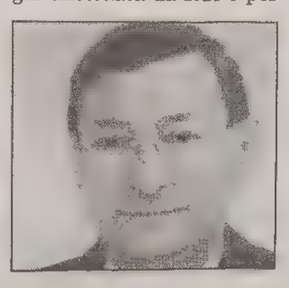
Elena Martinis (Fi)

Massimo Zanelli (Fi)

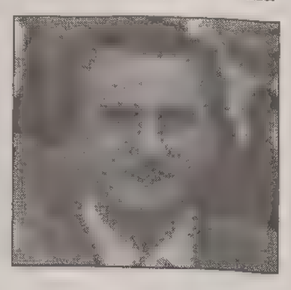
A. Della Mora (Ccd-Cdu)

Giuliano Pericolo (Ccd-Cdu)


Giovanni Gobbo (Fi)


Giacomo Perosa (Fi)

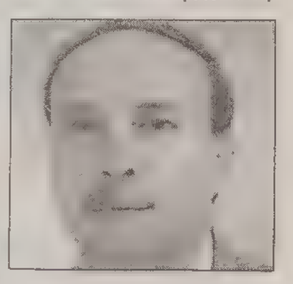
Danilo Vignotto (Fi)


Ferruccio Casasola (Oltre)

Francesco Fantin (Lega)

Giorgio Mattassi

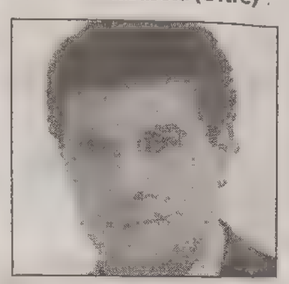
Angelo Valvason (Laici)


F. Santaniello (Laici)

Alessandro Plaino (Fi)

Cesare Canova (An)

Alessandro Simeoni (An)


M. Berardo (Laici)

Gianfelice Colonna (Vivo)

Carlo De Marchi (Vivo)

Ugo Rassatti (L.Democr.)

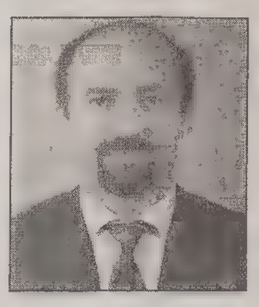
Flora Ambrosio (Domani)

RUDA Riconferma con il 53% per il primo cittadino uscente mentre l'avversario si è fermato al 47%

Sgubin a Palazzo: «Ce la siamo vista brutta»

Vittoria sudata. Portelli: «Eravamo svantaggiati, ma abbiamo tenuto testa»

RUDA Conferma con brivido per il sindaco uscente Alfonso Marcellino Sgubin. Con la sua coalizione di Centrosinistra «In comune per solidarietà e sviluppo», Sgubin ha raccolto 1.033 voti, il 52,67%, contro i 928 suffragi (47,32%) conquistati dall'avversario Paolo Portelli della civica «Ruda 2001». «È stata dura, ma ce l'abbiamo fatta - ha dichiarato Sgubin -. Ci sono stati momenti in cui abbiamo temuto di venire sconfitti, anche perchè abbiamo dovuto fare i conti con il lavoro non sempre pulito svolto da alcuni candidati e sostenitori della lista avversaria».


Il sindaco Alfonso Sgubin

Resta il fatto che il difficile percorso avviato dal Centrosinistra con le primarie nelle quali Sbubin aveva vinto ma non stravinto, ha lasciato significativi strascichi, resi evidenti anche dal confronto con l'esito delle provinciali dove l'Ulivo più Rifondazione hanno raggranellato circa 200 voti in più rispetto a quanto ottenuto dalla lista di Sbugin. Portelli, comunque, è soddifatto: «Sapevamo di partire svantaggiati ma abbiamo ottenuto un risultato più che buono, la gente ha creduto nel nostro lavoro. Ora non resta che fare un'opposizione costruttiva».

Ecco il Consiglio comunale con le relative preferenze: per la maggioranza, Franco Lenarduzzi (84), Palmina Mian (77), Bernardino Spanghero (71), Caterina Morsut (54), Danilo Tassin (42), Cinzia Cerea (39), Diego Portelli (33); per l'opposizione, Paolo Portelli, Edi Rigonat (69), Bruno Berto (40), Roberto Vano (36), Ludovico Rigonat (32).

Michele Tibald

Franco Lenarduzzi

Palmina Mian

Bernardino Spanghero

Caterina Morsut

Danilo Tassin

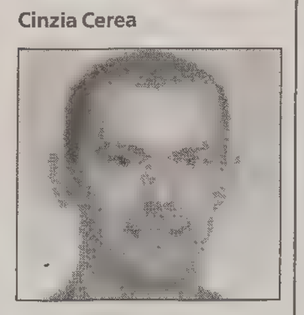
Cinzia Cerea

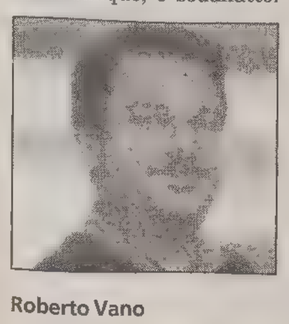
COMUNE di RUDA

Sezioni rilevate: 3 su 3
Totale voti validi: 1.961

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
SGUBIN ALFONSO MARCELLINO	1.033	52,68 %
PORTELLI PAOLO	928	47,32 %

Schede Bianche 67	Schede Nulle 65	Voti Nulli 5	Voti Contestati 0
Totale Votanti 2.088			

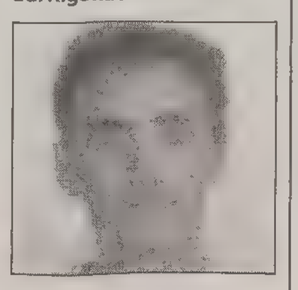

Edi Rigonat


Roberto Vano

Bruno Berto

Diego Portelli

Paolo Portelli


Ludovico Rigonat

RONCHIS DI LATISANA Trionfa il vice di Daniele Galasso

Non si cambia, passa Biasutti

Bisconcin: «Viva la mediocrità»

COMUNE di RONCHIS

Sezioni rilevate: [illegible]
Totale voti validi: [illegible]

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
BIASUTTI VANNI	883	67,35 %
BISCONCIN VIRGINIO PAOLO	428	32,65 %

Schede Bianche 31	Schede Nulle 25	Voti Nulli 0	Voti Contestati 0
Totale Votanti 1.367			

RONCHIS DI LATISANA È un trionfo per il vicesindaco uscente Vanni Biasutti che raccogliendo l'eredità di Daniele Galasso ha praticamente doppiato il suo avversario Virginio Paolo Bisconcin. Una vittoria per molti quasi scontata e che a urne aperte trova il conforto di una grossa percentuale di voti raccolti. La lista che proponeva la continuità amministrativa «Intesa democratica» ha infatti portato a casa 883 voti, il 67,35 per cento, a fronte dei soli 428 suffragi (32,64%) ottenuti da «Alternativa per Ronchis».

«La prova da superare - afferma il neo primo cittadino Biasutti - era difficile, ma l'abbiamo superata brillantemente. Siamo molto soddifatti, anche perchè questo risultato dimostra che la cittadinanza di Ronchis ha approvato il lavoro svolto dall'Amministrazione civica uscente». Nè manca il sindaco Biasutti di rivolgersi direttamente ai suoi concittadini: «Ringrazio quelli che hanno creduto in noi decretando questo successo, il cui merito va equamente diviso con i componenti di tutta la squadra».

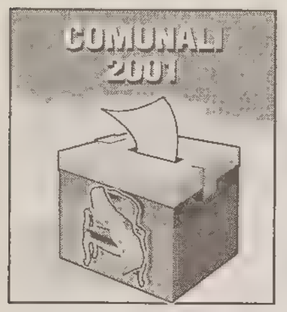
Riconferma a pieni voti per Vanni Biasutti.

La lista che ha proposto la continuità per dare al Comune un governo efficace ha raccolto ben il 67,35% dei suffragi

Deluso dell'esito delle urne, lo sconfitto Bisconcin lancia parole di fuoco: «La gente del nostro paese ha deciso di continuare nelle mediocrità. Nonostante le lamentele per i problemi ancora aperti, gli elettori non hanno premiato la nostra proposta alternativa: evidentemente, non siamo stati capaci di interpretare quelle che era l'umore della popolazione; non ci resta che fare un'opposizione intransigente».

Nel nuovo consesso civico di Ronchis di Latisana siederanno: per la maggioranza, Orlando Urban (record di preferenze con 136 suffragi personali), Maurizio Pascutto (92), Daniele Galasso (78), Fabio Maniero (70), Roberto Perosa (42), Daniele Castellarin (41), Stefano Pestrin (31); per la minoranza, Virginio Paolo Bisconcin, Emilia Moro (37), Domenico Spinelli (26), Bruno Pestrin (21) e Marco Cannellotto (18).

la. bo.

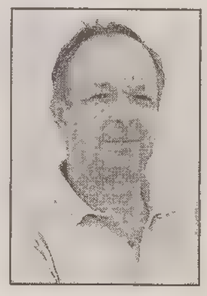


Il portacolori del Centrosinistra ottiene il 53 per cento mentre la sua avversaria si ferma al 47 per cento

Aiello, è Nuovo che avanza. E torna in sella

Dura l'ex vice Laura Zulian: «Ora li voglio proprio vedere all'opera al governo del paese»

AIELLO Svolta a sorpresa ad Aiello. La vicesindaco uscente, Laura Zulian, che si presentava forte del lavoro svolto con l'amministrazione di Ennio De Corte, è stata sconfitta da Renato Nuovo. L'alleanza di centrosinistra «Lista Orizzonti» che proponeva come portacolori colui che aveva guidato il paese dal '75 all'88, ha infatti convinto 721 aiellesi, pari al 52,78 per cento, rispetto ai 645 (47,21 per cento) che hanno creduto nella Zulian e alla sua civica «Unione per Aiello e Joannis». Tra la continuità con la compagine che ha governato il paese in questi ultimi 9 anni e la «novità» rappresentata da Nuovo, gli elettori hanno premiato la seconda. Votando il candidato del centrosinistra, del resto, gli aiellesi sapevano di affidare il comune ad un uomo di esperienza. Oltre ad essere stato primo cittadino, infatti, Nuovo ha anche già ricoperto altri importanti incarichi come quello di presidente del Consorzio Smaltimento Rifiuti della Bassa Friula e del Distretto Scolastico di Cervignano.

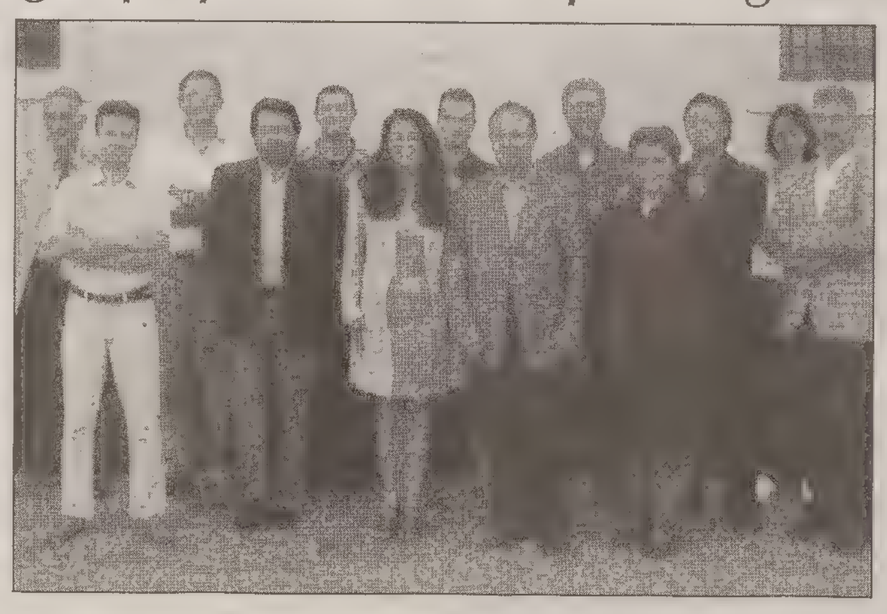

Renato Nuovo

Tutt'altre previsioni si potevano fare dopo il risultato delle provinciali nelle quali l'Ulivo, stoppato dall'effetto-De Corte, candidato con la lista del Ccd/Cdu, si era fermato a 508 voti equivalenti al 37,3 per cento. Questi numeri avevano un pò preoccupato i componenti della squadra di Nuovo che guardavano all'ottimo 51,4 per cento (741 preferenze) ottenuto nelle politiche del 13 maggio scorso.

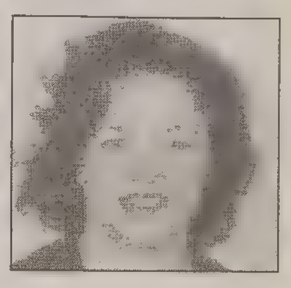
«Siamo molto soddisfatti di questo risultato - ha commentato Nuovo subito dopo essere venuto a conoscenza dell'esito delle urne -, anche perchè ha premiato il nostro lavoro fatto di idee e progetti concreti per la nostra comunità. È stata proprio una bella rimonta considerato che i nostri avversari partivano dal vantaggio di essere stati per ben due mandati alla guida dell'Amministrazione comunale».

«È inutile dire - conclude il neo primo cittadino - che sarò il sindaco di tutti, pronto ad ascoltare e comprendere le esigenze di ognuno».

Duro il commento di Laura Zulian, fortemente amareggiata: «È stato premiato chi in questi anni non ha minimamente partecipato ad un discorso comune per la collettività disinteressandosi completamente di tutte le problematiche del nostro paese. Sarà ora interessante - incalza l'ex vice sindaco - vedere la nuova Giunta alle prese con i problemi concreti, prima fra tutti, quello della casa di riposo, della quale la nuova maggioranza sembra possedere solo la cartina». Zulian ringrazia comunque gli elettori che hanno compreso l'impegno della sua formazione. In consiglio prenderanno posto: per la maggioranza («Lista Orizzonti»), Giordano Battistin (40 preferenze), Ines Simonetti (34), Luigino Snidero (28), Rodolfo Malacrea (28), Giovanni Vrech (28), Giorgio Bignulin (21), Ermenegilda Andrian (18); per l'opposizione (Unione per Aiello e Joannis) Laura Zulian in Grion, Livia Valle in Mucchiut (54), Paolo Fulizio (34), Stefano Perini (23) e Giulio Pitton (23).


Da sinistra Snidero il terzo, Vrech il quarto, Simonetti la sesta, Battistin il settimo, Andrian la decima e Bignulin l'ultimo.

Rodolfo Malacrea


Laura Zulian

COMUNE di AIELLO DEL FRIULI

Sezioni rilevate 2 su 2
Totale voti validi: 1.366

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
NUOVO RENATO	721	52,78 %
ZULIAN IN GRION LAURA	645	47,22 %

Schede Bianche 36	Schede Nulle 66	Voti Nulli: 0	Voti Contestati: 0
Totale Votanti: 1.468			

Livia Valle

Paolo Fulizio

Stefano Perini

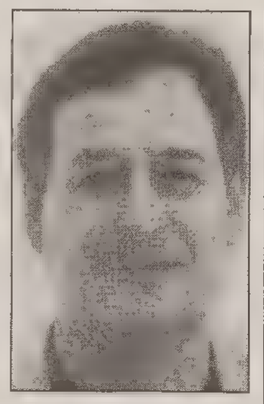
Giulio Pitton

BAGNARIA ARSA Il candidato di «Civitas» ottiene una vittoria annunciata: 55 per cento contro il 45 per cento del suo avversario

Come da pronostico: Bertossi ha fatto il pieno

Il neosindaco: «È stato un confronto al limite della slealtà». Barbieri: «Penalizzate le idee»

BAGNARIA ARSA Vittoria come da pronostico, quella a Bagnaria Arsa: il nuovo sindaco è Anselmo Bertossi, sostenuto dalla lista civica «Civitas», che ha raccolto 1.298 voti, pari al 55 per cento. Il suo concorrente, Oliviero Barbieri, che correva con la formazione «Obiettivo Comune», si è fermato a 1.061 suffragi, il 45%.


Anselmo Bertossi

COMUNE di BAGNARIA ARSA

Sezioni rilevate 5 su 5
Totale voti validi: 2.359

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
BERTOSSI ANSELMO	1.298	55,02 %
BARBIERI OLIVIERO	1.061	44,98 %

Schede Bianche: 59	Schede Nulle: 80	Voti Nulli 0	Voti Contestati 0
Totale Votanti: 2.498			

«Sono ampiamente soddisfatto - ha commentato ieri il neo sindaco - il risultato è stato omogeneo, non è mai stato in bilico: la nostra compagine ha infatti conquistato consenso nel capoluogo e in quattro frazioni. Solo Sevegliano non ci ha seguiti. Tutto, del resto, in linea con le previsioni - aggiunge Bertossi -. L'esito, seppure incerto, vedeva favorita la mia persona. E la nostra formazione resta la più preparata e la più competitiva, come abbiamo dimostrato».

Bertossi spende anche qualche parola di disappunto nei confronti dell'avversario e della sua lista: «Con il mio antagonista - incalza infatti - non c'è stata battaglia. Ci sono stati invece comportamenti molto poco corretti da parte di alcuni candidati che peraltro ho avuto già modo di stigmatizzare. Atteggiamenti, peraltro, che non mi hanno sorpreso, conoscendo alcune persone. Ora comunque ognuno è tenuto a svolgere il proprio compito, come indicato dagli elettori».

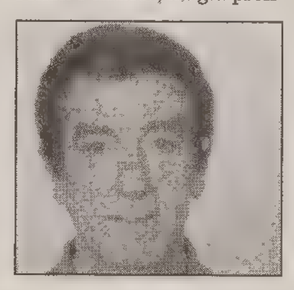
Quanto al sindaco uscente Piero Cecconi, «aperto e disponibile con la nostra lista», Bertossi, nel considerarlo un «buon sindaco, che ha governato con trasparenza e amico», ha già pronto l'invito: «Nella prima seduta di insediamento consiliare, lo chiamerò a presenziare per rendere formale il nostro apprezzamento per quanto compiuto in questi anni a favore della comunità».

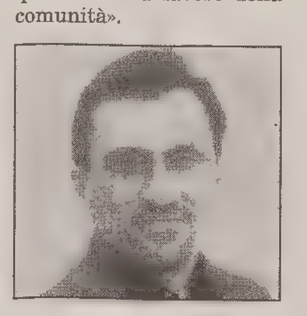
E Oliviero Barbieri raccoglie la sconfitta con dignità e freddo distacco: «I cittadini - sostiene - hanno deciso in modo democratico e in democrazia vincono i numeri, non le idee. Pensiamo di aver comunque fatto un buon lavoro in passato, continueremo così, con lo stesso impegno. Si può servire il paese anche dai banchi dell'opposizione, seppure, ovviamente, in maggioranza si può fare di più».

Il nuovo consiglio comunale sarà composto da: per la maggioranza (lista «Civitas - L'insieme dei cittadini»), Paolo Baron (100 preferenze), Eros Schiff (99), Alvino Passaro (93), Cristiano Tiussi (65), Maria Rosa Zito (54), Mauro Pecini (53), Enrico Pin (45), Antonio Ganis (44), Gianfranco Zanfagnin (38), Francesca Tonelli (37); per la minoranza («Obiettivo Comune»), Oliviero Barbieri, Tiziano Felcher (68), Claudio Bignolini (63), Nicola Pellizzari (58), Luca Colussi (49), Franco Tosoratti (37).

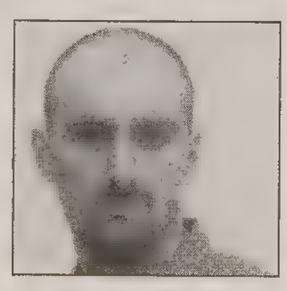
Paolo Baron

Mauro Pecini

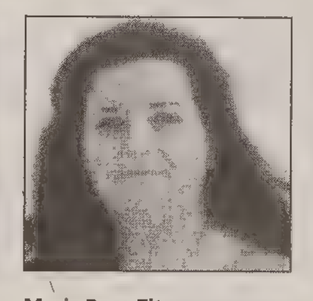

Alvino Passaro


Enrico Pin

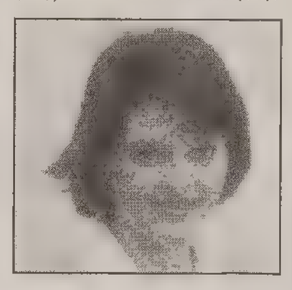
Antonio Ganis


Eros Schiff

Cristiano Tiussi


Maria Rosa Zito

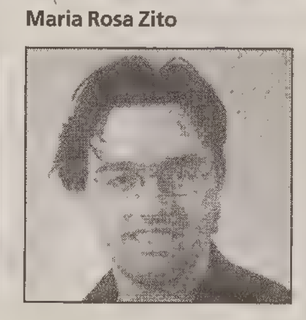
Gianfranco Zanfagnin


Francesca Tonelli

Oliviero Barbieri

Tiziano Felcher

Claudio Bignolini


Luca Colussi

Nicola Pellizzari

Franco Tosoratti

VILLA VICENTINA Inizia il dopo-Rigonat

La gente sceglie la continuità Pischedda: «È stata premiata la concretezza del programma»

COMUNE di VILLA VICENTINA

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
PISCHEDDA MARIO	506	57,89 %
[illegible]	368	42,11 %

Schede Bianche: 15	Schede Nulle: 22	Voti Nulli: 7	Voti Contestati: 0
Totale votanti: 918			

VILLA VICENTINA Sarà Mario Pischedda il successore di Giuliano Rigonat, il sindaco che con i suoi diciotto anni di governo, lascia una traccia importante nella storia del piccolo centro della Bassa friulana. La lista di Pischedda, «Chiarezza Lavoro», che si presentava agli elettori come continuatore del lavoro svolto dall'imponente predecessore, ha ricevuto 506 voti, pari al 57,89 per cento, mentre la formazione avversaria, la civica «Progetto Futuro» che con Mauro Rigonat puntava sull'alternativa, è rimasta bloccata a 368 suffragi (42,1%).

Mario Pischedda

L'avversario Mauro Rigonat è tranquillo: «Non siamo stati capiti dall'elettorato. Saremo costruttivi»

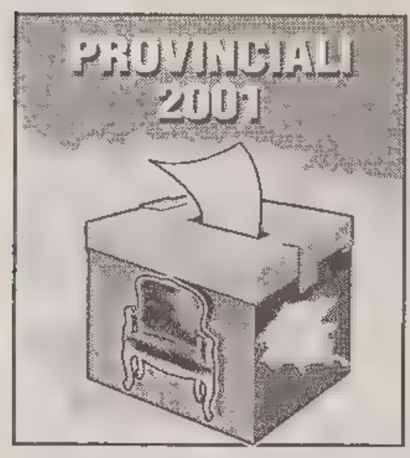
«Abbiamo praticamente riconfermato il risultato di quattro anni fa - afferma con orgoglio il nuovo primo cittadino - segno che gli elettori hanno capito che il nostro è un gruppo capace e motivato con un programma chiaro e realizzabile».

Riferendosi a Giuliano Rigonat, Pischedda ammette: «Non sarà facile subentrare ad un sindaco così popolare, anche se, fortunatamente, posso ancora contare sull'apporto di esperienza che continuerà a dare nella compagine di maggioranza». Pur non sbottonandosi sulla composizione della Giunta, Pischedda lascia ben capire che intende affidare un ruolo di peso al suo predecessore.

Dai banchi dell'opposizione, Mauro Rigonat, si dichiara comunque tranquillo: «Abbiamo provato a proporre ai nostri elettori un rinnovamento, ma non siamo stati capiti. C'è stato un leggero recupero rispetto alle precedenti elezioni, ma ciò non è bastato a colmare il distacco che avevamo nei confronti dei nostri avversari». Mauro Rigonat, comunque, promette un'opposizione costruttiva «come abbiamo sempre cercato di fare anche in questi ultimi quattro anni».

Il rinnovato consiglio comunale vedrà schierati: per la maggioranza, Giuliano Rigonat (81 preferenze), Igino Dreassi (55), Alessandro Fiorillo (55), Luciano Giancani (32), Mauro Franz (24), Alessandra Scarpin in Petrini (21), Daniele Morsut (16); per la minoranza, Mauro Rigonat, Riccardo Uccheddu (21), Flavio Fantin (20), Maria Pocci (20), Paolo Stabile (19).

m. t.



La vittoria alle Provinciali del candidato del centrosinistra (e presidente uscente) apre di fatto la campagna elettorale in vista delle Comunali del 2002

Brandolin: «E adesso il Comune di Gorizia»

Si sta sgretolando nel capoluogo lo zoccolo duro della Cdl. Maran: «Dobbiamo stare uniti»

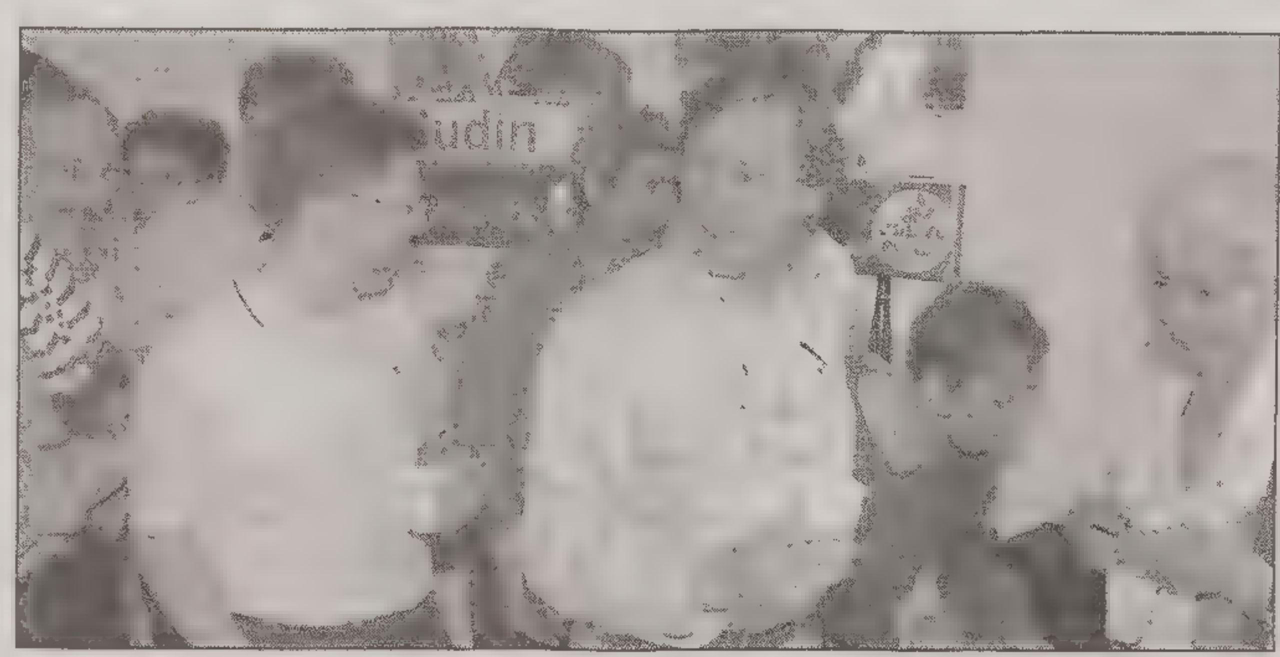
GORIZIA «Anche il sindaco di Gorizia Valenti dovrà prendere atto di questo risultato, alla pari di Di Bert. La città è stanca di contrapposizioni, di rimanere ferma a crogiolarsi sul passato... anche Gorizia vuole cambiare, guardare al futuro come ha dimostrato con questo voto che il vecchiume che c'è ancora non ha più molta udienza».

Jeans, maniche di camicia, Giorgio Bradolin passa e ripassa le dita tra i capelli aggiustandosi il ciuffo e rilegge i dati di Gorizia: 34,03 per cento per l'Ulivo, 25,63 per Forza Italia. Non ha assorbito ancora la tensione che è già di nuovo sotto pressione: zigzagando tra la auto parcheggiate alla «fai da te» nello slargo di via Arcivescovado, davanti alla sede dell'Ulivo, sono in tanti, forse in troppi a pressarlo sulla composizione della nuova Giunta provinciale. Ma lui è un ex stopper del Ronchi: «Un'azione alla volta: adesso brindiamo. Ho venti giorni di tempo per presentare la mia squadra». E così blocca tutti, o quasi. È stata una vittoria personale in quel 52,02 per cento conquistato nell'Isontino dall'Ulivo. E alle 11.50 echeggia un corale «hip-hip-hurrah».

Brandolin respinge anche il solo abbozzo dell'idea di un isolamento dell'Isontino nei rapporti con la Regione. E per la prima volta alza la voce: «Questo consiglio regionale definisca una volta per tutte invece quali siano le competenze dei Comune e delle Provincie, e che la finisca una volta per tutte con questo suo centralismo. Con la riforma delle autonomie locali che stiamo attendendo da troppo tempo, la provincia di Gorizia ha un suo ruolo di cerniera tra Udine e Trieste e soprattutto tra la nostra regione e l'Est. No, non ha alcuna paura di un isolamento anche perché lavorando nell'Unione delle Provincie, fianco a fianco con esponenti del Polo, si va sul concreto. E poi, quel che importa di più, è che la Provincia di Gorizia ha idee, progetti, l'impegno non manca mentre la gente non giudica più sulla base delle contrapposizioni, di slogan che non hanno più facile effetto come bollare uno di fascista e un altro di sloveno».

Un po' discosto l'onorevole Alessandro Maran vive in simbiosi con il celluare. Commenta a spizzichi proiettato già al prossimo anno quando Gorizia sarà chiamata a rinnovare il Consiglio comunale: «È un risultato straordinario per Gorizia. Un'altra sberla per la Casa delle libertà. Il voto consolida il risultato del 13 maggio, il che significa che resta aperta una prospettiva per la regione oltre che per la provincia». Ripensa al risultato di un mese fa quando aveva corso «contro» l'assessore regionale Ettore Romoli. E sbotta: «Un muro che si sta sgretolando se si pensa all'insistenza con cui Brandolin, e non solo in questa campagna elettorale, ha sostenuto l'apertura a Est: è un'indicazione netta quella che viene dalla città». Tira le somme Maran: «C'è tutto il tempo ora per mettere a frutto questo risultato per le comunali di Gorizia: il vero nemico del centrosinistra è il centrosinistra, compresa Rc, se non si presenta unito».

Luigi Turel



Giorgio Brandolin succede a se stesso alla presidenza della Provincia di Gorizia. La vittoria del centrosinistra avrà ripercussioni sul Comune di Gorizia.

PROVINCIA di GORIZIA

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
BRANDOLIN GIORGIO	39 221	52,15 %
DI BERT GIANFRANCO	28 768	38,25 %
GRION ROBERTO	2 663	3,54 %
COSMA SERGIO	1 941	2,58 %
LIMPIDO OSCAR	1 730	2,30 %
GEROMETTA ATTILIO	890	1,18 %

Schede Bianche 1.587 | Schede Nulle 2.018 | Voti Nulli 572 | Voti Contestati 4

Totale Votanti 79.394

LO SCONFITTO

Gianfranco Di Bert (Cdl) resterà alla guida dell'associazione degli industriali

«Sono stato tradito da Gradisca»

GORIZIA Ostenta tranquillità Gianfranco Di Bert nonostante la sconfitta. Il candidato della Casa delle libertà era consapevole che con Brandolin la contesa sarebbe stata durissima ma sperava quantomeno di arrivare al ballottaggio. E invece la Provincia si è confermata terra di conquista per l'Ulivo. «Sono sereno, molto sereno - è stato il suo commento a caldo -. Continuo a ricevere telefonate di esponenti del Centrodestra che vorrebbero rincuorarmi ma finisce che sono io a tirar su loro. È stata una contesa elettorale corretta. Alla fine ha vinto nettamente Brandolin grazie anche a un'organizzazione superiore alla nostra, più ramificata sul territorio. Spero che il neopresidente saprà lavorare meglio e di più per l'unità provinciale: un elemento sul quale si basava il mio programma di governo della Provincia».

Sorride Di Bert, confermando quel distacco, quell'*aplomb* (sinonimo per gli avversari di scarsa convinzione) che aveva caratterizzato la sua campagna elettorale. Anche se un motivo di delusione profonda ce l'ha. È la debacle a Gradisca d'Isonzo, nella «sua» città. «Eh si - si rabbuia Di Bert -. Dai miei concittadini mi aspettavo di più, molto di più. E invece è andata com'è andata. Confesso che il responso delle urne gradiscane mi ha deluso».

E il futuro? Gianfranco Di Bert è il presidente dell'Unione industriali di Gorizia. Si dimetterà per intraprendere la sua nuova «carriera» di capo dell'opposizione in Provincia? «Le due cariche non sono incompatibili, pertanto escludo le mie dimissioni dai vertici degli Industriali. Anche se devo ancora decidere quale sarà il mio futuro... politico. Escludo, comunque, sin d'ora qualsiasi mio coinvolgimento alle Comunali del prossimo anno a Gorizia. Una mia candidatura aveva un senso solo in Provincia». A una candidatura forte però il centrodestra dovrà pensarci per tempo. I risultati delle urne non lasciano spazio ad equivoci. Parola d'ordine: rinnovamento.

Francesco Fain

I risultati di Grado avevano fatto tremare l'Ulivo, poi il trionfo

Da Salvador l'attesa telefonata: «Complimenti Giorgio, hai vinto»

GORIZIA *Ore 8.14, sul video il primo risultato. Arriva da Staranzano a 74 minuti dall'inizio dello spoglio delle schede. Luca Primavera scuote la testa: aveva aperto la sede dell'Ulivo già alle 6.35: i primi 147 voti non lo consolano per l'ora rubata al sonno. E non è il solo. Tanto più che poco dopo compare il voto di Grado. «Che scoppola», si alza una voce solitaria nel «bugigattolo» dove con otto persone è già ressa. «Ma ha votato solo il 50 per cento, no problem», replica il solito ottimista. E sembra aver ragione: niente male il risultato a San Canzian 2, perché nel collegio rientra Fossalon. Attorno alle 9 i primi brividi: Brandolin scende sotto il 50 per cento. Di Bert è però distaccato di 1100 voti. Si affaccia il fantasma del ballottaggio. Dalle 9.20 però l'Ulivo risale: con 76 seggi scrutinati su 153 sale a quota 51,10. La tensione si stempera con una domanda a Edi Minin: «Torna a fare l'assessore?». Replica lui: «Deciderà il mister». E Vittorio Brancati? «Il presidente mi ha onorato già pubblicamente di questa fiducia», taglia corto il vice presidente. Arriva Brandolin, il video aggiorna i dati: l'Ulivo sale al 52,19 per cento. Il presidente viene cacciato a furor di popolo: per scaramanzia. Alle 9.50 sono disponibili 28 su 37 seggi di Gorizia: incredibile, Brandolin ha una cinquantina di voti in più di Di Bert. «E domenica prossima ci toccherà festeggiare di nuovo», invade il campo Brandolin. Che precisa: «Per la Juve». Con 129 sezioni su 153, dalle 10.12, cresce l'euforia: ormai l'Ulivo è costantemente oltre il 51. Gelo quando mancano solo cinque sezioni: la «rete» è intasata, il «grande fratello» informatico è andato in tilt. Nella tensione generale s'affaccia all'uscio Brandolin che senza tradire emozioni dice: «Sono stato rieletto con il 52 per cento». Gli «ulivisti», e sono ormai tanti attorno alle 11.20, lo guardano stralunati. «Mi ha telefonato dalla Regione il mio amico, anche se è di Forza Italia, Salvador». In sede è rimasta una sola bottiglia di vino da stappare. Intanto un primo giro di minibrindisi aspettando che la rete si disintasarsi. Dai contatti dei delusi.*

Lo stato maggiore dell'Ulivo festeggia la vittoria.

l.t.

Gli altri quattro contendenti

Lontani anni luce dal quorum si coccolano i loro «numeri»

GORIZIA Il terzo Polo non esiste. L'ulteriore conferma è venuta dalle Provinciali dove i partiti minori si sono spartiti le... briciole delle due coalizioni maggiori. Nessuno ha raggiunto il quorum del 5 per cento e quindi assisterà da spettatore ai prossimi Consigli provinciali. «Sapevamo che la lotta era impari ma ci abbiamo provato - sottolinea Roberto Grion di Democrazia europea -. Siamo contenti che abbia vinto uno dei contendenti al primo turno: almeno non abbiamo dovuto sbilanciarci per l'eventuale ballottaggio. Manteniamo, almeno a livello provinciale, l'equidistanza dai due poli». Visibilmente deluso anche Oscar Limpido della Lista di Pietro che paragona il suo partito al piccolo negozio che deve difendersi dai grossi centri commerciali Cdl e Ulivo. «La nostra è stata una corsa a handicap. Non siamo riusciti a diffondere come avremmo voluto il nostro messaggio politico. Ma siamo vivi e vegeti e continueremo per la nostra strada».

Pensa, invece, già alle prossime Comunali di Gorizia e Cormòns Attilio Gerometta, candidato della lista civica «Insieme per l'Alto e Basso Isonzo» che raccoglie molti dei fuoriusciti della Lega Nord. «Siamo nati un mese e mezzo fa e più dell'1,18 per cento non potevamo chiedere - osserva sportivamente -. Siamo partiti in 20: ci ritroviamo oggi in 890. Un buon inizio per un'esperienza politica che sarà riproposta alle prossime elezioni comunali». Ma c'è anche chi esulta fra gli sconfitti: è Sergio Cosma candidato di Fiamma Tricolore che ha strappato 1941 voti. «Abbiamo raggiunto il 2,6 per cento contro l'uno che Fiamma Tricolore ha ottenuto il 13 maggio. Un ottimo risultato per la destra sociale in una provincia di sinistra».

f.fa.

Provincia di Gorizia

LISTE	PROVINCIALI 2001 Voti	PROVINCIALI 2001 %	PROVINCIALI '97 Voti	PROVINCIALI '97 %
LISTA DI PIETRO	1.492	2,62	_	_
FIAMMA TRICOLORE	1.551	2,73	_	_
ULIVO	22.693	39,91	24.500	31,40
FI	12.607	22,17	12.901	16,50
INS. A. B. ISONZO	728	1,28	_	_
CCD CDU	2.837	4,99	7.718	9,90
RIF. COMUNISTA	4.777	8,40	10.512	13,50
DEM. EUROPEA	2.097	3,69	_	_
LEGA NORD PAD.	2.734	4,81	12.107	15,50
AN	5.350	9,41	10.304	13,20

Schede bianche 1.587 | Schede nulle 2.018 | Voti nulli 868 | Voti contestati 4

Persi verso la presidenza di un Consiglio territorialmente equilibrato

GORIZIA Il Consiglio provinciale si rinnova per due terzi. È questo l'unico dei dati che emerge dal voto di domenica. Dodici i seggi attribuiti seggi all'Ulivo e due a Rifondazione comunista, che formeranno la nuova maggioranza che sosterrà Giorgio Brandolin. All'opposizione siederanno cinque rappresentanti di Forza Italia, due di An, uno del Ccd-Cdu e uno della Lega Nord.

Questi gli eletti. **Ulivo:** Luciano Migliorini (eletto nel collegio di Ronchi 1), Marina Cuzzi Gellini (San Canzian 1), Giuseppe Puntin (Ronchi 2), Livio Tolloi (Romans), Stefano Pizzin (Staranzano), Ezio Cloccchiatti (Farra), Davide Grinovero (Sagrado), Alessandro Fabbro (Gradisca), Adriano Persi (Monfalcone 3), Roberta Demartin Stocco (Cormons 2), Maurizio Salomoni (Gorizia 2), Alessandro Bon (Gorizia 6), tutti dell' Ulivo. **Prc**: Alessio Bullian (San Canzian 1) e Silvano Buttignon (Sagrado)

Forza Italia: Gianni Di Bert, che era candidato presidente della Casa delle libertà, Antonio De Benedittis (Monfalcone 5), Cesare Calzolari (Monfalcone 2), Maurizio Del Bello (Grado), Paolo Lazzeri (Gorizia 7) e Alessandro Fedele (Gorizia 4).

An: Paolo Quargnali (Grado) e Gino Maniacco (Gorizia 7). **Ccd-Cdu**: Leonardo Zappalà (Gorizia 5). **Lega Nord**: Albano Bidasio degli Imberti (Cormons 1).

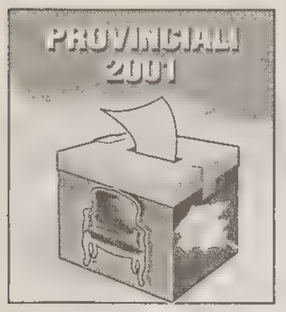
Rispetto a quattro anni fa Forza Italia guadagna due seggi ai danni della Lega Nord. Due seggi persi anche da Rifondazione a vantaggio dell'Ulivo. La suddivisione territoriale degli eletti è tutto sommato equilibrata: tredici i rappresentanti della Destra Isonzo (i goriziani sono 5), undici della Sinistra Isonzo (due i monfalconesi) che possono però contare sul presidente Brandolin.

La composizione di questo consiglio potrebbe mutare se alcuni degli eletti verranno nominati assessori e quindi dovranno dimettersi da consiglieri. Dovrebbero rimanere in Giunta Bon e Buttignon e, forse, anche Migliorini. In pole position per la presidenza del consiglio è l'ex sindaco di Monfalcone, Adriano Persi.

Migliorini, Cuzzi, Puntin, Tolloi, Pizzin, Clocchiatti, Grinovero, Fabbro

Persi, Demartin, Salomoni, Bon, Bullian, Buttignon, Di Bert, De Benedittis

Calzolari, Del Bello, Lazzeri, Fedele, Maniacco, Quargnali, Zappalà, Bidasio



L'ex rettore dell'ateneo del capoluogo liquida la pratica al primo turno, superando di slancio la maggioranza assoluta

Provincia di Udine, si laurea Strassoldo

Abissale il distacco inflitto a Pressacco. Sotto l'un per cento il partito che si ispirava a Haider

UDINE È bastato un turno elettorale ai friulani per scegliere il nuovo presidente della Provincia di Udine. Marzio Strassoldo, infatti, candidato del Centrodestra, ha prevalso nettamente nell'atteso duello tra professori, superando di quasi diciotto punti percentuali, 52,6% contro 36,5%, il candidato del Centrosinistra Flavio Pressacco.

Entrambi esponenti di punta del mondo universitario udinese, l'unica guida dell'ateneo friulano per oltre un decennio, l'altro preside della facoltà di Economia e commercio, i due candidati, come largamente previsto, hanno attratto la stragrande maggioranza dei consensi lasciando solo le briciole agli altri cinque aspiranti alla presidenza, Alessandro Misdariis (Rifondazione comunista che ha ottenuto il 3,4 dei consensi), Giovanni Petris (Rinascita Dc e Democrazia Europea, 2,9%), Alessandro Ponsiglione (Italia dei Valori - Lista di Pietro, 2,13%), Sergio Cragnolini (Fuarce Friul) e Ernesto Pezzetta (Partito Liberal Popolare - In Europa con Haider) attestatisi rispettivamente al 1,78% e allo 0,7%.

In particolare, ha ottenuto 1.481 voti, pari precisamente allo 0,68%, la lista del Partito Liberal Popolare-In Europa con Haider, che si è presentata ispirandosi alle posizioni e ai programmi del governatore della Carinzia e leader del Fpoe, Joerg Haider. Di liste e movimenti che fanno riferimento alla politica del leader liberal-popolare carinziano ne sono sorti in Friuli e in Veneto negli ultimi mesi una decina. Proprio per questo motivo, lo stesso Haider aveva diffidato chiunque a utilizzare il suo nome a uso di propaganada politica o elettorale, annunciando l'intenzione di volere «brevettare» il suo nome presso un notaio di Vienna.

Il professor Marzio Strassoldo, ex rettore dell'Università del capoluogo friulano, è il nuovo presidente della Provincia di Udine.

Tornando alla Provincia di Udine, per quanto riguarda il confronto tra i due principali schieramenti, che non ci sarebbe stata prevalenza del centrodestra era da tempo previsto; meno scontata, invece, la vittoria direttamente al primo turno di Strassoldo. Certo, che la forbice tra Casa delle libertà e centro sinistra fosse ampia lo avevano ribadito anche gli ultimi sondaggi, per non parlare dell'esito delle lezioni politiche del 13 giugno, che avevano segnato la netta supremazia in Friuli di Polo e Lega.

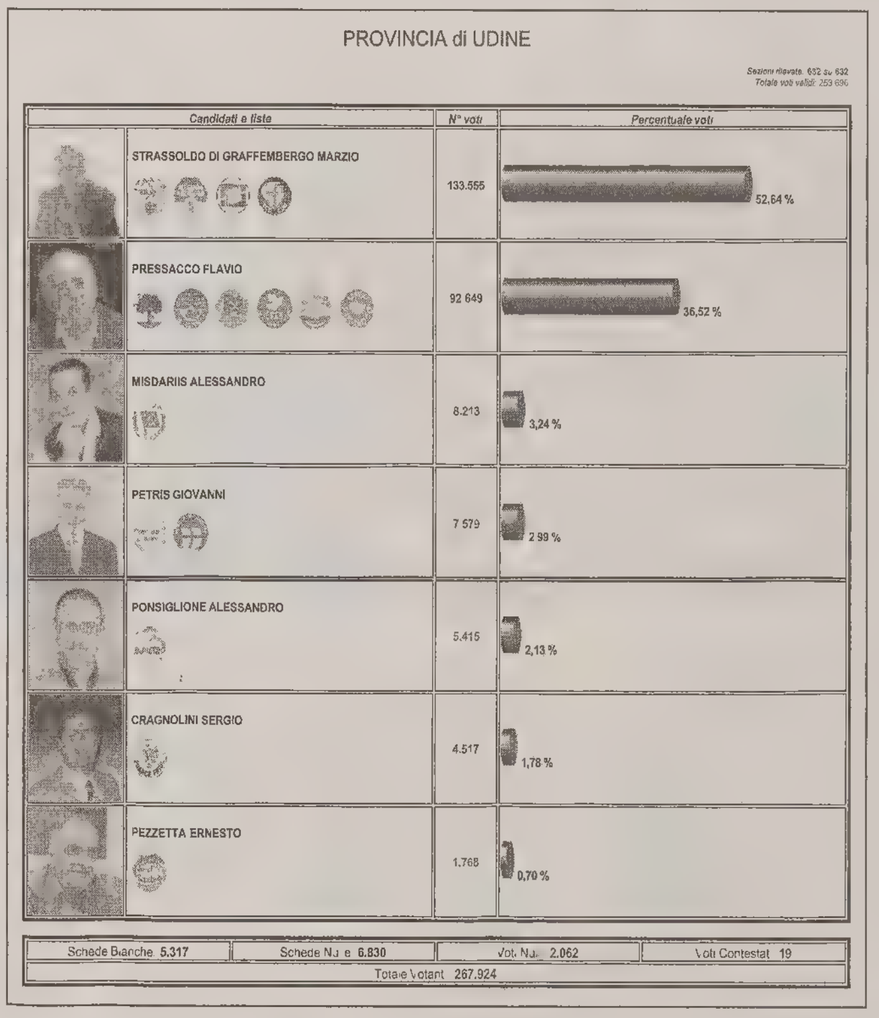
Tuttavia, Pressacco e la sua compagine puntavano al ballottaggio per poi azzerare la situazione e tentare la clamorosa rimonta sul filo di lana come aveva detto anche non più tardi di venerdì scorso il leader dell'opposizione Francesco Rutelli, salito in Friuli per sostenere il candidato del centro sinistra. «Vinceremo ai supplementari con un canestro da tre punti all'ultimo secondo del nostro uomo», aveva detto Rutelli ricordando il passato di allenatore di basket di Pressacco.

Marzio Strassoldo, invece, 61 anni, sposato, un figlio, residente a Strassoldo di Cervignano, ha vinto nettamente senza bisogno dei tempi supplementari, quel ballottaggio di cui sin dalla vigilia era convinto di poter fare a meno per non dover scendere a patti con nessuno. Il 55,8% dei friulani - questa la percentuale dei votanti in forte calo rispetto alle politiche di poco meno di un mese fa quando i votanti furono oltre l'80% - dunque, ha sostanzialmente confermato il voto delle politiche. Forza Italia si conferma quindi il primo partito in provincia di Udine con il 24% dei consensi, in leggero calo rispetto al 13 maggio quando aveva raggiunto il 26%. Seguono, poi, i Democratici di sinistra con il 13,1 in ripresa rispetto al dato di un mese fa; stabile Alleanza Nazionale, 13%, mentre netto è il calo fatto registrare dalla Margherita che perde quasi sette punti passando dal 17% al 10%. Risale la china, infine, la Lega Nord che fa registrare il 10,27%, mentre segni di risveglio giungono anche da parte del Ccd-Cdu che portano a casa anche un seggio.

Il Consiglio provinciale sarà composto da 9 consiglieri di Forza Italia: Lanfranco Sette (Latisana), Paride Cargnelutti (San Giorgio di Nogaro), Piero Mauro Zanin (Mortegliano), Adriano Piuzzi (San Daniele del Friuli), Claudio Bardini (Udine 1), Irene Revelant (Manzano), Marco Quai (Pasian di Prato), Claudio Sandruvi (Gemona del Friuli), Fabrizio Cigolot (Udine 5); 5 dei Ds: Renato Antonelli (Cervignano del Friuli), Ermenegildo Toso (Fiumicello), Pietro Del Frate (San Giorgio di Nogaro), Patrizia Della Pietra (Tolmezzo), Elisabetta Moretti (Palmanova); 4 di An: Renato Carlantoni (Tarvisio Pontebba), Daniele Macorig (Manzano), Fabio Marchetti (Codroipo), Maddalena Provini (Udine 2); 4 di Lega Nord-Unione Friuli: Sandro Bianco (Pozzuolo del Friuli), Enore Picco (Tolmezzo), Paolo Collaone (Buia), Fabio D'Andra (Ovaro Ampezzo); 4 di Friuli Insieme - La Margherita: Giancarlo Tonutti (Codroipo), Aldo Burelli (Fagagna), Paolo Menis (San Daniele del Friuli), Franco Jacop (Rena del Rojale); uno del Ccd-Cdu: Vittorio Caroli (Paularo); uno Laici socialisti autonomisti con Pressacco Giordano Menis (Buia); uno dei Verdi: Franco Corleone (Paularo).

Per quanto riguarda la nuova giunta, da ultimo, almeno a guardare i nomi dei nuovi eletti nelle file della maggioranza, pare scontata una riconferma di alcuni assessori della precedente giunta Melzi (pole position per nomi come Sette, Carlantoni e Cigolot, specialmente i primi due premiati dagli elettori nei rispettivi collegi di Latisana e Tarvisio con un rilevante numero di preferenze) cui, almeno in parte, il nuovo presidente cercherà di dare continuità.

Antonio Simeoli



Cattaruzzi (Cdu) festeggia il successo elettorale e pensa già di esportare l'esperienza in regione

UDINE Soddisfatto. Convinto che l'affermazione colta alla Provincia di Udine sia solo l'inizio di un progetto politico da verificare in profondità, quello del Biancofiore. Enzo Cattaruzzi, coordinatore regionale del Cdu, plaude all'entrata a Palazzo Belgrado di Vittorio Caroli, ma la «legge» nell'ottica di un futuro sviluppo su chiave regionale. «Dietro al nostro successo elettorale – racconta – c'è soprattutto la coerenza della nostra linea, che ci ha portato a una serie di alleanze in seno alla Casa della libertà nei principali centri regionali, come Trieste e Pordenone. Adesso – continua Cattaruzzi – dobbiamo verificare in sede di direttivo come muoversi organizzativamente sul territorio. Di sicuro Udine e l'affermazione colta in Provincia possono essere un buon punto di partenza per un'esperienza che, lo ripeto, vorremmo esportare a tutti i livelli».

I commenti a caldo dei due rivali. Lo sconfitto confessa: «Sapevo che avrei perso, ma speravo di dargli un po' più di fastidio»

Il neopresidente: «Dialogherò con Trieste»

Tra gli obiettivi principali c'è quello di dare maggiore visibilità al Friuli

UDINE Per Marzio Strassoldo, sin dall'annuncio della propria candidatura, l'esito della corsa alla carica di presidente della Provincia di Udine non poteva nascondere insidie. «Sarà vittoria al primo turno», aveva dichiarato un paio di settimane fa al Piccolo il professore, e così è stato. «Del resto - ha ribadito ieri a poche ore dall'elezione - è pur vero che sono docente universitario di Statistica economica, quindi i conti li so fare».

E sì, perché i numeri di cui disponeva il candidato della Cdl, e cioè l'esito delle elezioni politiche di maggio in Friuli oltre ad alcuni sondaggi, erano più che tranquillizzanti. «C'erano tutti gli elementi - ha spiegato ancora il neo presidente - per raggiungere questo risultato. Devo ringraziare tuttavia la gente che mi ha dato fiducia e ha creduto nel mio progetto, che per certi versi ho potuto avviare già quando mi trovavo a guidare l'Università di Udine».

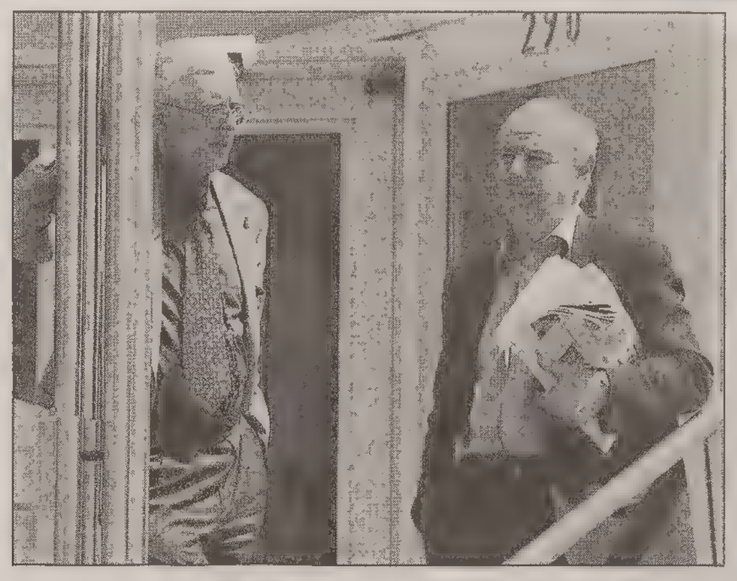
Un occhio alla direzione tracciata dalla giunta Melzi, ma un altro teso anche al recupero del sistema organizzativo dell'ateneo udinese. Questi gli obiettivi di Strassoldo, deciso più che mai a dare peso al Friuli sia in campo regionale sia in campo nazionale. Il nuovo presidente come baluardo del Friuli contro la presunta egemonia di Trieste? Niente di tutto questo, almeno a sentire Strassoldo. «Il mio obiettivo è dare visibilità al Friuli riportando in primo piano gli interessi dei friulani, senza per questo andare allo scontro con Trieste. Del resto - ha proseguito - ho studiato, mi sono laureato, ho insegnato all'Università di Trieste e quindi forte è il legame che ho con la città giuliana».

Discutere degli assetti politici istituzionali con rispetto e senza complessi di inferiorità. Ecco la ricetta di Strassoldo deciso a intensificare la collaborazione con le Province di Gorizia e Pordenone da chiunque siano guidate. «Dovremo pensare a una strategia unitaria con Gorizia e Pordenone - ha detto il professore - rivendicare più competenze nel quadro dell'unità regionale». Riformare la regione, con le tre province friulane che dovranno essere in grado di trovare un comune campo di azione, soprattutto se a Trieste prenderà vita il progetto di istituire l'area metropolitana: Strassoldo si candida, insomma, a essere punto di riferimento per il Friuli lavorando anche verso la creazione di una Provincia della montagna e mettendo in cima alle priorità del suo mandato i temi dei servizi sociali, della cultura e in generale della tutela dell'ambiente.

Deluso ma non troppo, invece, sul versante degli sconfitti, il candidato del centro sinistra Flavio Pressacco. Anch'egli, dall'alto della lunga esperienza come docente universitario di Matematica finanziaria alla facoltà di Economia dell'Università di Udine, di numeri ne capisce e non poteva certo attendersi lo stravolgimento dei dati delle elezioni politiche e dei recenti sondaggi che lo davano alle spalle del collega. «Nella politica hanno ragione i numeri, la sconfitta è evidente, tuttavia il 37% dei consenti ottenuti rappresenta la forbice più alta tra i possibili risultati previsti».

Certo, Pressacco sperava di costringere l'avversario al ballottaggio, ciò nonostante non individua nella sconfitta la fine del progetto politico della sua compagine, bensì un inizio tutt'altro che privo di basi. «Ci impegneremo ancor di più per riportare la politica nobile all'interno della società civile attrezzandoci per una lunga marcia che ci porti alla prossima tornata elettorale. Vigileremo sui banchi del consiglio, affinché al Friuli non sia garantito solo uno sviluppo economico, ma anche benessere e qualità della vita per tutti i cittadini».

a.s.


Marzio Strassoldo (a sinistra) e Flavio Pressacco in un recente momento di cordialità: i due professori universitari hanno dato vita a una campagna elettorale all'insegna della correttezza e del rispetto reciproco.

Romoli (Fi) gongola. Belviso (Margherita): «Bisogna sfrondare l'Ulivo: via i partitini»

Biasutti: «Risultato annunciato»

UDINE «La vittoria di Strassoldo è "normale". Il Friuli aveva bisogno di una figura autorevole in cui riconoscersi in questo momento di grandi passaggi istituzionali e di riforme anche territoriali e l'ha trovata nell'ex rettore dell'Università di Udine, uomo serio, molto preparato e di elevata cultura». Questo il parere, simile a una sentenza inappellabile, di Adriano Biasutti, ex democristiano, ex presidente del Friuli-Venezia Giulia, tuttora (checché ne dica lui stesso) grande tessitore della politica regionale. Il risultato del voto per la Provincia di Udine non lo ha sorpreso: «È una vittoria annunciata. Che Strassoldo avrebbe evitato anche il ballottaggio lo si poteva capire fin dal 13 maggio scorso, quando la Casa delle libertà in Friuli aveva fatto l'en plein alle politiche. In più ci aggiungiamo l'ottima scelta del candidato, persona spinta dalla grande visibilità concessagli dalla lunga e buona gestione dell'ateneo udinese, una lista ben fatta, frutto di un'equilibrata selezione di vecchi democristiani, socialisti storici e qualche volto nuovo, ed ecco spiegato il successo al primo turno».

Adriano Biasutti

Marco Belviso (Udeur)

E Pressacco? «Pressacco - conclude in maniera recisa Biasutti - ha fatto quel che ha potuto. Cioé poco».

Gongola il coordinatore regionale e commissario straordinario della sezione di Udine di Forza Italia, Ettore Romoli: «Per la Provincia di Udine abbiamo centrato un risultato eccezionale. Non ci sono state ripercussioni dovute alle recenti tensioni interne a Fi (riferimento al caso Cianci, ndr) e il movimento ha confermato di essere radicato sempre più sul territorio. Vorrei sottolineare anche i numerosi exploit in Friuli a livello comunale: Latisana, Majano, Palazzolo... Noto che hanno avuto buon riscontro anche le varie liste civiche che sono state appoggiate dal centrodestra».

Improntato all'autocritica (costruttiva) il commento di Marco Belviso, coordinatore regionale dell'Udeur e uno dei tre «capi» della Margherita del Friuli-Venezia Giulia: «È emerso nettamente che il vento delle politiche ha continuato a soffiare sul Friuli. Avevamo un buon candidato, Flavio Pressacco, ma non si poteva fare di più: ripeto, è stato più un voto politico che amministrativo in quanto eravamo nella scia della recente vittoria nazionale della Cdl e nel mezzo della formazione del governo Berlusconi. Questi fatti non ci hanno di certo agevolati. È comunque certo - aggiunge Belviso - che adesso noi del centrosinistra dovremo metterci a un tavolo per uscire da questa situazione. Va attuata una semplificazione dell'Ulivo: vanno sfrondati tutti i partitelli e le formazioni che creano solo confusione. Dovranno rimanere solo la Margherita, che rappresenterà il centro della coalizione, e i Ds, portabandiera della sinistra. Per questo è necessario aprire una fase costituente. Ora nell'Ulivo c'è ancora troppa gente con una mentalità politica "anziana", gente che pensa ancora da comunista».

a. b.

COMUNALI NEL MEDIO E ALTO FRIULI

Pronostici disattesi in vari centri, con esiti che hanno ribaltato il dato provinciale. A Resiutta sindaco eletto con il 100 per cento dei voti

Cruder e Baldassi bocciati a Tarcento e Codroipo

UDINE All'ombra del campanile, si sa, i partiti e gli schieramenti politici di livello nazionale spesso non ci stanno. Insomma, il candidato sindaco deve contare più sulla considerazione dei suoi concittadini piuttosto che sulla «copertura» delle strutture di partito i cui equilibri, peraltro, spesso sono destabilizzati dalle liste civiche. E' quanto accaduto domenica in molti dei 17 Comuni friulani in cui si è votato per l'elezione del sindaco. Numerose sono le i colpi di scena, a partire da **Tarcento**, uno dei più grossi centri friulani interessati dalla tornata elettorale, in cui il sindaco uscente Lucio Tollis ha spazzato la concorrenza di Giancarlo Cruder, candidato appoggiato dalla Cdl, consigliere regionale del Cpr nonché ex presidente della giunta regionale e, ancor prima, sindaco del centro collinare nella delicata fase post terremoto. Eppure, a dimostrazione di quanto detto all'inizio, i tarcentini avevano depositato nell'urna accanto a quella riservata alle elezioni comunali, il 53% delle schede per Marzio Strassoldo candidato alla presidenza della Provincia di Udine e appoggiato dagli stessi partiti che sostenevano Cruder.

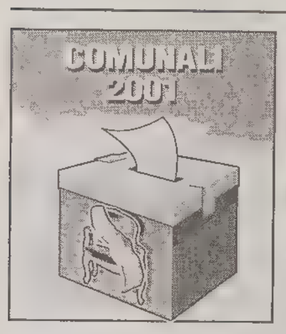
Potere dei campanili, così come a **Codroipo** dove Vittorino Boem, di «Progetto Codroipo» ha staccato di 5 punti il rivale Michele Baldassi, ex presidente e attuale componente del consiglio di amministrazione di Autovie Venete, appoggiato dal centro destra. Quella stessa coalizione che a Codroipo alle concomitanti elezioni provinciali ha ottenuto largamente la maggioranza assoluta dei consensi con il 55% dei suffragi.

Maggioranza «bulgara», invece, salendo in Val Canale, nel piccolo Comune di **Resiutta** dove i 228 votanti hanno dovuto scegliere forzatamente tra il voto all'unico candidato sindaco dell'unica lista, Mario Bergamini, nuovo primo cittadino con il 100 per cento dei consensi, l'annullamento del voto, la scheda bianca o l'astensione. Passando alla vicina **Dogna**, invece, netto è stato il successo di Renato Taurian che ha ottenuto il 72% dei consensi contro il 27% della giovane rivale Simona Marcon. Passando in Carnia, a **Comeglians**, il nuovo sindaco è Flavio De Antoni, che ha superato di cinque punti (52% contro 47%) Denis Mazzilis, sindaco uscente. Tornando in pianura, poi, va registrato a **Majano** il successo di Claudio Zonta del Polo su Lieto Molinaro, mentre a **Bertiolo** Mario Battistutta (lista civica) ha sconfitto all'ultimo voto Franco Fabris del centro destra.

Da ultimo i Comuni del Cividalese. A **Drenchia**, poche anime e Comune che ha fatto registrare la più bassa affluenza alle urne in Friuli con il 41%, successo per Tarcisio Donati su Stefano Gasparin, mentre a **Torreano di Cividale** Paolo Marseu del centro destra ha prevalso su Ezia Benati.

Curiosità, infine, a **Moimacco** dove il sindaco uscente Saule Caporale, seppure a fatica, ha vinto la resistenza di Rinaldo Bosco, parlamentare uscente della Lega Nord.

a.s.



Il ballottaggio del 24 giugno vedrà la sfida tra il rappresentante del centrodestra e quello del centrosinistra. Determinanti le liste civiche

Scotti e Bolzonello si contendono Pordenone

Ma per la Casa delle libertà è un disastro: dilapidati in meno di un mese il 40% dei consensi

COMUNE di PORDENONE

Sezioni rilevate 51 su 52
Totale voti validi 28.060

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
SCOTTI ALBERTO	8.409	29,97 %
BOLZONELLO SERGIO	8.158	29,07 %
CARDIN ALVARO	6.299	22,45 %
ROSSET CLAUDIO	2.698	9,62 %
VAMPA FRANCO	1.161	4,14 %
NEGRO MICHELE	1 023	3,65 %
CLAUT VITTO	312	1,11 %

Schede Bianche: 290 | Schede Nulle: 517 | Voti Nulli 85 | Voti Contestati 22
Totale Votanti: 28.974

PORDENONE Nella competizione a sette, passano il turno il candidato della Casa delle libertà, Alberto Scotti, e quello sostenuto da una parte del centrosinistra, Sergio Bolzonello. Pordenone, città capoluogo del Friuli occidentale, va al ballottaggio in programma per il 24 giugno.

È stata, quella di Pordenone, l'elezione delle sorprese, con la Casa delle libertà in netta discesa dall'oltre 51% registrato in occasione delle recenti politiche e con un candidato, Alberto Scotti, che si ferma una manciata di voti più sotto della sua coalizione; con Sergio Bolzonello, sostenuto da Margherita, Ds e lista civica «Il Fiume», fermarsi a meno di 300 voti dal primo arrivato, suo il 29% dei consensi; con il sindaco del finir degli anni '80, Alvaro Cardin, mettere a segno un inatteso 22%; con il candidato sostenuto dal primo cittadino uscente fermo al 9%.

Attesa di ore per conoscere l'esito definitivo delle urne nella città capoluogo. Mentre alle 13 gli altri Comuni, come San Vito al Tagliamento e Cordenons, avevano ultimato gli scrutini, assegnato voti di lista e preferenze, alle 15 Pordenone era ferma a 51 sezioni su 52, e alle 18 all'appello mancava ancora un seggio. Considerato che già era accaduto in passato, non c'è che dire, è un caso di recidiva.

Ma veniamo al dato politico, che qualcuno degli esponenti di spicco di Forza Italia ha già definito come «una disfatta». La Casa delle libertà nel suo complesso raggiunge a malapena il 30%, disperdendo il 40% dei consensi che avevano

Alle politiche un elettore su tre aveva scelto Forza Italia, mentre domenica gli azzurri si sono fermati al 16%. Male la Lega, penalizzata dal transfuga Pasini

contraddistinto la coalizione alle politiche di maggio. Il primo partito provinciale, oltre il 30% a maggio, si ferma al 16. Perde consensi Alleanza nazionale che si ferma poco oltre il 6%. Per la Lega Nord è quasi un disastro: suo infatti il 5,33%. Meglio delle camicie verdi mette a segno Claudio Rosset, sostenuto dalla Lista Pasini, espressione del sindaco uscente Alfredo Pasini, che con oltre 2200 voti, pari al 10%, è la quarta forza politica in quanto a consensi. Il Ccd, nonostante un senatore e un assessore provinciale, mette insieme poco più del 2%.

È il primo partito di Pordenone è la lista civica di Alvaro Cardin, che ottiene infatti il 22,53% dei voti. In casa centro sinistra, presentatosi spaccato all'appuntamento con le urne, non va molto meglio per i Democratici di sinistra che passano dall'8 al 6%. Bene Democrazia e libertà, con il simbolo della Margherita, che ottiene più dell'11%. La civica il Fiume, espressione di Sergio Bolzonello, conquista oltre il 9%. È tracollo per la Lista Di Pietro, che sosteneva come candidato a sindaco Vitto Claut, con un 1% ben lontano dall'11% dell'esito nazionale. Pordenone Cambia con Michele Negro, consigliere comunale uscente di Rifondazione comunista, ha poco più del 3%. Infine Amare Pordenone, con Franco Vampa, ottiene il 4%.

Questo il panorama offerto dallo spoglio delle schede, profondamente mutato e non comparabile dato il proliferare di liste civiche non esattamente sovrapponibili al quadro generale.

Ballottaggio a due e sul fil di lana, stando al risultato di ieri, quello dunque in programma per l'avvocato Alberto Scotti e il commercialista Sergio Bolzonello. E tenendo conto delle dichiarazioni a caldo degli esponenti politici della Casa delle libertà, non si prevedono apparentamenti con altre forze politiche; mentre in casa Bolzonello si preferisce attendere prima di definire alleanze pur sempre possibili in vista del 24.

Elena Del Giudice

Entrambi ottimisti i due sfidanti rimasti in corsa Uno punta sui voti dispersi, l'altro sui programmi

PORDENONE «No, non abbiamo sbagliato nulla. Questa tornata registrava la presenza di ben due ex sindaci e ciò ha avuto il suo peso». Alberto Scotti guarda fiducioso al ballottaggio. «La somma dei voti delle liste Pasini e Vivo Pordenone e quelli raccolti da noi, riporterebbe la Casa ai livelli delle politiche. Questo mi autorizza a pensare che nella successiva fase i voti rientreranno».

Molto soddisfatto Sergio Bolzonello. «Credo che il genere di campagna che ho portato avanti sia stata premiante. Ho privilegiato contenuti, programmi e proposte. Attendo con serenità il ballottaggio lavorando più di prima, cercando di far comprendere agli elettori quanto più importanti siano gli uomini rispetto alle sigle di partito».

Non ci sarà bisogno del secondo turno: il candidato della Cdl ha superato il 60 per cento delle preferenze

A Cordenons la spunta subito Del Pup

Per lui è la riconferma. «Ora rilanciamo il ruolo della Destra Tagliamento»

COMUNE di CORDENONS

Sezioni rilevate 17 su 17
Totale voti validi 10.511

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
DEL PUP RICCARDO	6 439	61,14 %
FENOS ALBERTO	3 099	29,43 %
SARTORI LAURA	598	5,68 %
ALBERTI FULVIO	395	3,75 %

Schede Bianche 62 | Schede Nulle 167 | Voti Nulli 17 | Voti Contestati 8
Totale Votanti 10 785

Inchiodato sotto il 30 per cento l'avversario più temibile, Alberto Fenos

PORDENONE Fatta salva il capoluogo, Cordenons era il solo altro centro del Friuli occidentale a rischio ballottaggio nel caso in cui nessuno dei candidati a sindaco avesse conquistato, in prima battuta, il 50% più uno dei consensi. Rischio sventato dal più che lusinghiero risultato ottenuto da Riccardo Del Pup, primo cittadino uscente, che ha agguantato il 61,18% dei voti, esattamente 6443. Candidato per la Cdl, (nel '97 lo sosteneva il Polo a cui ora si è sommata la Lega Nord), Del Pup ha distanziato l'avversario più temibile, Alberto Fenos in corsa con i colori di una civica, Insieme Cordenons, che raggruppava il centrosinistra. Fenos ha chiuso con 3095 voti, pari al 29,39%. Al 5,68% si è fermata Laura Sartori, candidata di Rc, e al 3,75% Fulvio Alberti, con Polo autonomo per Cordenons lista anche con socialisti e autonomisti friulani.

È nel Comune della cintura pordenonese che gli azzurri di Fi, partito di riferimento del primo cittadino, colgono i migliori risultati provinciali attestandosi al 26,25%. Anche il Ccd a Cordenons spunta un ottimo 11,92%, lontanissimo (in positivo) persino dall'esito delle politiche. An invece cede, attestandosi al 6,93% e la Lega nord ottiene solo il 6,38%.

Alberto Fenos è risultato essere un elemento che ha portato valore aggiunto alla lista, dato che i voti personali sono stati maggiori di quelli di Insieme per Cordenons, ferma al 27,94%.

Il confermato sindaco Riccardo Del Pup, architetto con l'hobby della pittura, è ovviamente esultante «per il successo personale e della coalizione. Non posso non apprezzare la grande fiducia che i cittadini mi hanno voluto concedere per la seconda volta - commenta - e confermo un maggiore impegno verso il programma amministrativo che abbiamo avviato e non solo». Considera infatti prioritario un ruolo istituzionale «che punti a far sì che Pordenone, città capoluogo di provincia, diventi punto di riferimento dell'intera provincia». E questo non per una sorta di sfida ai «cugini» udinesi, ma «per fare in modo - conclude il riconfermato sindaco - che quella di Pordenone sia una provincia che conta».

Il centrosinistra non molla la cittadina a lungo guidata dal presidente dell'Anci

San Vito, Gregoris succede a Del Frè

COMUNE di SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sezioni rilevate 15 su 15
Totale voti validi 8.614

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
GREGORIS GINO	5.428	63,01 %
FRANCESCUTTO IN VARUTTI DANIELA	3 187	36,99 %

Schede Bianche: 81 | Schede Nulle 76 | Voti Nulli 95 | Voti Contestati 0
Totale Votanti: 8.847

PORDENONE San Vito al Tagliamento rimane saldamente nelle mani del centrosinistra. Con il 63,01 per cento dei consensi Gino Gregoris, già assessore comunale ai Servizi sociali, è infatti il nuovo sindaco della cittadina del Friuli Occidentale. Succede al suo ex sindaco, quel Luciano Del Frè, attuale presidente regionale dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (Anci), che è stato costretto a lasciare, dopo 15 ininterrotti anni sulla cresta dell'onda, la massima carica municipale. Gregoris ha raccolto 5.428 voti contro i 3.187, pari al 36,99 per cento, della candidata schierata dal centrodestra, Daniela Francescutto Varutti.

Quattro le liste schierate con Gregoris: «Alleanza per San Vito», che nel '97 sosteneva Del Frè e che ha ottenuto il 30,73 per cento dei voti, i Democratici di sinistra, 19,84 per cento, il Partito della rifondazione comunista, 2,89 per cento, e un'altra lista civica, quella «San Vito 2005» che raggruppava soprattutto rappresentanti della gioventù cittadina: tutto sommato un'exploit, visto l'8,96 per cento dei suffragi raccolti.

Tre le liste schierate con Daniela Francescutto, al suo esordio in politica: Forza Italia, il partito che alle recenti politiche si era affermato come il primo in regione, ha ottenuto il 22,69 per cento dei voti; Alleanza Nazionale e il Ccd; che hanno dato vita ad una lista congiunta, raggiungendo il 9,22 per cento; infine la Lega nord che mette insieme 427 voti, il 5,57 per cento dei consensi. Risultati che, per la Casa delle libertà, hanno l'amaro sapore della sconfitta.

Non è un mistero che Alleanza per San Vito avesse cercato di costruire un'intesa trasversale per dare vita ad una coalizione di centro. Tentativi in questa direzione erano infatti stati avanzati nei confronti dell'area moderata della Casa delle libertà. Ma naufragarono una decina di giorni prima della scadenza per la presentazione delle liste con il centro-destra ricompattato e a caccia di un candidato da opporre a Gregoris. La svolta ridisegnò il panorama elettorale consentendo l'aggregazione di una buona parte del centro, compresi i popolari, con la sinistra, Ds e Rifondazione, mentre sull'altro fronte si componevano le liste di riferimento per il centro-destra.

«Per noi - commenta il neosindaco Gino Gregoris - si è trattato di un ritorno alle origini (confermando le alleanze che nel '97 consentirono a Del Frè di riconquistare la carica di sindaco al primo turno, all'epoca infatti erano i comuni con oltre 10.000 abitanti ad avere la possibilità di accedere al ballottaggio, ndr). E vero, puntavamo ad una coalizione di centro. Poi, soprattutto l'incapacità di gestire le situazioni politiche all'interno della Casa delle libertà ha prodotto questo risultato».

Risultato ovviamente soddisfacente per il neo-eletto sindaco di San Vito che lo ritiene «superiore alle previsioni, nonostante fossimo ottimisti. E' un esito - aggiunge - ancor più impegnativo per la grande fiducia che mi è stata accordata dai cittadini e che ripagherò con un duro lavoro ed una grande disponibilità nei loro confronti. E' una grande soddisfazione - conclude Gino Gregoris -, un grande orgoglio e anche una grande responsabilità».

e.d.g.

LA CURIOSITÁ

«Cardin è avanti»: più che sondaggi, oroscopi

PORDENONE Ufficiali prima e ufficiosi poi, i sondaggi hanno costituito il «leit motiv» delle elezioni a Pordenone. Sussurrati nell'ultimo periodo della campagna, con il trascorrere dei giorni sono riusciti a far fremere di preoccupazione la Cdl che vedeva assottigliarsi sempre più i consensi. Sabato scorso c'era addirittura chi era pronto a puntare su Cardin: una misteriosa consultazione attribuiva a quest'ultimo un 31%, dandolo alla «bella» con Bolzonello. Invece erano stati i primi, realizzati un mese fa da Swg e Data Media, ad azzeccare quello che poi è stato il risultato dell'urna. E adesso via ai sondaggi per il ballottaggio. Chi vincerà? Si accettano scommesse.

Restano in sella i primi cittadini di Castelnovo, Pinzano, Pravisdomini, San Quirino. Rinnovo, ma nel segno della continuità, per Vajont ed Erto e Casso

Il Friuli occidentale dà fiducia a chi già c'era

PORDENONE Sei su otto i piccoli centri che hanno eletto il sindaco e rinnovato i consigli comunali nel Friuli Occidentale. E l'esito delle urne ha sorriso agli uscenti.

Con il 51,12% dei consensi a **Castelnovo del Friuli** conquista nuovamente la poltrona di primo cittadino Pier Antonio Varutti, sindaco uscente e direttore di Agemont, in corsa con la lista civica «Oltre 2000». L'avversario, Gianni Tonelli e la sua «Per Castelnovo» si ferma al 48,88%. È comunque il Comune che, in provincia di Pordenone, aveva registrato l'affluenza più bassa, 59,23% contro una media del 70,68.

A **Pinzano al Tagliamento** si registra un sì convinto per Luciano De Biasio, già sindaco dal 1997, e da un anno presidente dell'Unione della Val D'Arzino. Suoi il 55,27% dei consensi mentre la lista che lo sosteneva, «Continuità», ha raggiunto il 53,64. Il diretto avversario, Luigino Cecco, sindaco di Pinzano negli anni '80 e che già aveva dovuto rendere l'onore delle armi a De Biasio nel '96 per soli 16 voti, ha raggranellato il 44,73% delle preferenze.

Non abbandona il municipio di **Pravisdomini** nemmeno Graziano Campaner. Con 871 voti raccolti, pari al 51,06%, si afferma sui due contendenti, Maurizio Siagri (che era stato primo cittadino dal '90 al '96), sostenuto dalla lista civica «Movimento democratico» sorta da spaccature in seno alla precedente maggioranza che ha conquistato il 26,73%, e Claudio Marzinotto, 22,22% di «Pravisdomini in» che, nonostante fosse una civica, era la coalizione di riferimento del centrodestra, Fi, An, Ccd.

Con il 53,10% Giuseppe Bressa è il sindaco, confermato, di **San Quirino**. Lo sfidante, Claudio Serafini, raccoglie infatti il 46,90% dei consensi. Leggermente difformi i dati delle rispettive liste con «Per San Quirino», la coalizione vincente di orientamento centro-destra, ottiene il 54,49% dei voti mentre «Paesi Uniti» ne ha il 45,51%.

Cambiamento ma decisamente nella continuità per **Erto e Casso**, paese da 300 anime, e **Vajont**, poco meno di 1000 abitanti. A Erto e Casso si afferma infatti Luciano Pezzin, sostenuto da «Uniti si può», lista appoggiata dal sindaco uscente, 173 i suoi voti, pari al 57,48%; mentre Renzo Bristot ne ottiene 128, il 42,52%. Per quel che concerne le liste «Uniti si può» fa il pieno con il 59,31%; «Comunità» e «Il Vajont», entrambe schierate su Bristot, ottengono il 25,17% e il 15,51%.

Infine il Comune di Vajont assegna la carica di sindaco a Felice Manarin, già assessore alle politiche agricole nella passata legislatura. Suoi 433 voti, pari al 49,83%. Delfino Zoldan, sindaco per due mandati e per altri due capogruppo di minoranza, con la lista «Per Vajont», ottiene 220 voti, il 25,32% e Domenico Vizzari, «Vizzari sindaco», capogruppo di minoranza uscente, ne raccoglie 216 pari al 24,86%.

Emozione al Quirinale nella cerimonia di insediamento del governo. Amato consegna al successore il campanello delle sedute

Il «Berlusconi due» giura e entra in carica

Il ritorno a distanza di sette anni. La prossima settimana il dibattito in Parlamento sulla fiducia

Il vicepremier Fini al primo incarico nell'esecutivo. Bossi e Castelli (Giustizia) esibiscono la cravatta verde. Ruggiero dimentica di firmare il registro

ROMA Silvio Berlusconi ha giurato davanti al capo dello Stato e dopo lo scambio di consegne con Giuliano Amato si è insediato a palazzo Chigi. Il nuovo governo è così nel pieno delle sue funzioni e la prossima settimana otterrà la fiducia del Parlamento. La squadra dei ministri ha prestato giuramento al Quirinale in una cerimonia più breve del solito, caratterizzata da molta emozione e da una consegna rispettata da tutti: poche dichiarazioni ai giornalisti. Berlusconi ha mantenuto il suo tradizionale aplomb. Soltanto alla fine della cerimonia ha ceduto alle insistenze dei fotografi e ha accettato una piccola deroga al cerimoniale facendosi fotografare sorridente tra le sue due ministre, **Letizia Moratti** e **Stefania Prestigiacomo** (al quarto mese di gravidanza) che sono state le più bersagliate dai flash.

Dopo il giuramento il nuovo presidente del Consiglio, accompagnato da **Gianni Letta** e **Paolo Bonaiuti**, si è recato a palazzo Chigi per lo scambio delle consegne. Come vuole la tradizione Giuliano Amato gli ha consegnato il campanellino d'argento con il quale il presidente del Consiglio apre e chiude le riunioni del Consiglio dei ministri. È così iniziato il «Berlusconi due», a quasi sette anni dalla fine del primo governo di Centrodestra, quando Berlusconi lasciò palazzo Chigi dicendosi «certo» che si trattava di un «arrivederci a presto».

Al momento di giurare nelle mani del capo dello Stato pochi ministri sono riusciti a non dimostrare una certa emozione. Molto emozionato era **Gianfranco Fini**, nuovo vice premier, al suo primo incarico di governo. **Umberto Bossi**, rispettando una delle regole del suo abbigliamento, ha esibito una cravatta verde con tanto di pochette dello stesso colore nel taschino della giacca. Pochette verde anche per un altro ministro leghista, **Roberto Castelli** (Giustizia). Si è emozionato anche il ministro degli esteri **Renato Ruggiero**, tanto da dimenticare di firmare il registro e è stato necessario richiamarlo. Non è riuscito a nascondere l'emozione nemmeno **Mirko Tremaglia** (An), neo ministro per gli Italiani all'estero.

I giornalisti sono riusciti a ottenere poche dichiarazioni. Meno loquace del solito Umberto Bossi: »Ora abbiamo la possibilità di cambiare«. Antonio Martino si è detto soddisfatto ma nello stesso tempo preoccupato perchè «ora bisogna fare bene». Renato Ruggiero ha confermato che l'Italia riaffermerà la continuità in politica estera. **Gianni Alemanno** (Agricoltura) ha annunciato che come prima cosa saranno pagati i rimborsi agli allevatori colpiti dall'emergenza per la «mucca pazza». **Enrico La Loggia** (Affari regionali) ha negato che il governo sia formato soprattutto da lombardi perchè ci sono anche tre siciliani. Tremaglia ha promesso che in sei mesi «con l'intesa di tutte le forze politiche» sarà approvata la legge sul voto degli italiani all'estero.

Elvio Sarrocco

Tradizionale brindisi di buon augurio al nuovo governo. Ciampi, Berlusconi e Fini al Quirinale dopo il giuramento. Nella foto ci sono anche La Loggia (Affari regionali) e Claudio Scajola (Interni).

L'OPPOSIZIONE

D'Alema, Fassino, Boselli contro la nomina del Senatùr

«Un esecutivo preoccupante» Su Bossi pioggia di critiche

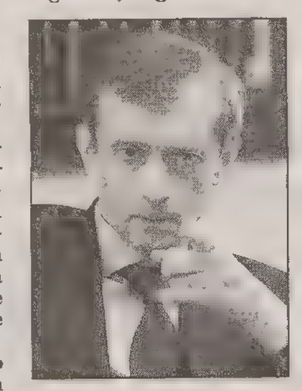
ROMA Un governo «preoccupante», che imbarca «ex repubblichini», affida le riforme a un «estremista» e moltiplica le poltrone da ministro per soddisfare gli «appetiti» delle segreterie, come nella prima Repubblica. E' tranciante il giudizio del centrosinistra sul secondo governo Berlusconi. A far scattare l'allarme è soprattutto la nomina di **Bossi** al ministero delle Riforme.

Ignazio La Russa prova a gettare acqua sul fuoco. Definisce «un ipocrita» chi si scandalizza per la nomina del senatùr e assicura che «Bossi non farà la devolution da solo». La precisazione, però, cade nel vuoto e l'opposizione insorge.

Secondo **Massimo D'Alema** si tratta di un atto di «dubbio gusto» e ricorda che Bossi è stato condannato in primo grado per vilipendio alla bandiera: «Non vorrei - dice il presidente dei Ds - che la prima riforma fosse quella che autorizzi a sputare sulla nostra bandiera».

Piero Fassino parla di una decisione «sconcertante» mentre **Enrico Boselli** prevede la fine di un possibile dialogo con la maggioranza: «La scelta di Bossi fa pensare o a una pietra tombale sulle riforme istituzionali o a una prova di forza con le opposizioni. In entrambi i casi il pronostico è negativo per il paese». «Complimenti per la fantasia», a Silvio Berlusconi dall'ex ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani**: nel suo governo - ha detto ai giornalisti a margine dell' assemblea di Assolombarda - «manca solo il ministero per la felicità».

Al coro si unisce anche l'ex ministro per gli Affari regionali, **Agazio Loiero**, che denuncia un uso «incongruo» del termine devolution e ricorda il passato secessionista del leader leghista: «Spaventa l'idea che temi come le riforme istituzionali e la devoluzione siano affidati a un uomo come Bossi, che ha predicato per anni la secessione».



Piero Fassino

Bersani ironizza: «Manca solo il ministero per la felicità». E Cossutta attacca la scelta di Tremaglia

Antonio Di Pietro, per il quale Bossi potrebbe prendere iniziative che potrebbero «aggravare» il divario tra Nord e Sud, invita il centrosinistra alla massima «vigilanza» e spiega che, con il nuovo governo, il conflitto di interessi si è ulteriormente aggravato. Per l'ex pm, comunque, c'è il pericolo di avere un Berlusconi a scartamento ridotto: «La mattina sarà a palazzo Chigi, il pomeriggio a Palazzo di Giustizia».

Ma non è solo la partecipazione del senatùr a rendere inquieta la nuova opposizione. L'ingresso di Mirko Tremaglia nel governo preoccupa la sinistra. **Armando Cossutta**, che è anche presidente dell'Associazione nazionale partigiani italiani, parla di una «autentica vergogna» per la Repubblica e denuncia l'ingresso di un «fascista non pentito» nel nuovo esecutivo: «Sono profondamente turbato e offeso. Nell'esecutivo entra un combattente della repubblica di Salò, uno che militando nelle squadre repubblichine ha combattuto contro l'Italia e contro l'onore della Patria». **Oliviero Diliberto** è ancora più duro: «Questo governo - dice - fa paura». «Sul piano istituzionale non posso che sottolineare come su alcune fondamentali questioni, per esempio le riforme e la sanità, si addensino non poche nubi»: lo ha dichiarato il vicepresidente della Conferenza delle Regioni, **Vasco Errani**, polemizzando col neo-ministro Sirchia.

g.r.

Apprezzamento unanime sul nuovo governo degli imprenditori per i quali il vero banco di prova sarà il Dpef

Gli industriali plaudono: ora le riforme

Romiti: c'è armonia nella maggioranza. De Benedetti: ma il test sarà europeo

ROMA Gli industriali promuovono il governo Berlusconi a pieni voti. Ma, approvata la scelta delle personalità che lo compongono, attendono il nuovo esecutivo alla prova dei fatti. A partire dal programma dei 100 giorni e dal Dpef, il documento di programmazione economica e finanziaria, considerati un autentico banco di prova. Da affrontare - avvertono - con più rigore e determinazione rispetto alle previsioni perchè il quadro della finanza pubblica e la congiuntura internazionale non sono così positivi come ci si attendeva. Ieri a Milano è stata la giornata del passaggio delle consegne al vertice di Assolombarda: Michele Perini ha ricevuto il testimone da Benito Benedini. Ma l'attenzione degli imprenditori riuniti per l'occasione era concentrata su Roma. Dove, contemporaneamente, era in corso il giuramento dei ministri del nuovo governo al palazzo del Quirinale.

«Le prime impressioni sono buone. Ci sono uomini e donne di qualità; alcuni con uno standing internazionale molto elevato. Ci sono tutte le opportunità per mettere in moto un processo forte e significativo di riforme» ha commentato con soddisfazione il presidente di Confindustria Antonio D'Amato. «Ora potrà riprendere il cammino della modernizzazione» è stato l'augurio di Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli. Carlo De Benedetti, numero uno della Cir, invece ha preferito una metafora calcistica: «Il campionato italiano della politica l'ha vinto Berlusconi. Adesso incomincia la coppa Europa che è certamente il vero torneo in cui bisogna piazzarsi».

Riforme istituzionali, contenimento della spesa pubblica, rilancio delle infrastrutture e allargamento dell'Ue. Su questi temi gli imprenditori prenderanno le misure al Berlusconi bis. Ma intanto il coro delle approvazioni è unanime. A Cesare Romiti, presidente della Rcs, la nuova compagine piace perchè «poggia su una maggioranza del tutto tranquilla ed è anche ben armonizzata al suo interno». Ma avverte: «Adesso dobbiamo aspettare i fatti». Sulla stessa lunghezza d'onda c'è l'amministratore delegato dell' Eni Vittorio Mincato. Che ha aggiunto: «Si tratta di capire il programma prima di giudicare».

Anche il presidente della Confcommercio Sergio Billè ha preso a prestito un'immagine sportiva per sottolineare la solidità dell'esecutivo: «Potrebbe correre in Formula Uno. Ma quel che conta davvero sono le prestazioni, i tempi e i risultati che riuscirà a realizzare appena scenderà in pista».

E se Alberto Falck si è compiaciuto della nutrita presenza lombarda, Diana Bracco ha steso la mano agli «interlocutori fattivi e concreti». Anche il presidente dell'Ania Alfonso Desiata ha invocato un programma all'insegna della concretezza per sistemare «le pensioni, l'assistenza e soprattutto la Rc Auto».

Antonio Pennacchioni

Carlo De Benedetti

Il nuovo ministro della Sanità ha posizioni che vanno incontro alla diffusa sensibilità cattolica e è disposto a considerare alcune «revisioni»

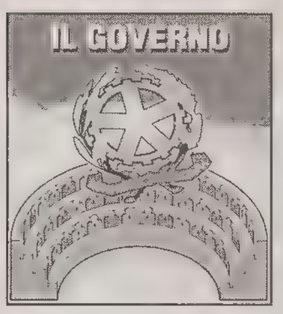
Eutanasia e aborto, Sirchia piace al Vaticano

ROMA Una prima importante notizia positiva arriva per il Vaticano dal dicastero della sanità, il nuovo titolare della salute è infatti un cattolico, **Girolamo Sirchia**, che gode di ottima fama anche fra gli ambienti scientifici e medici, tanto da ricevere il plauso dell'ex ministro Veronesi. Sirchia, ex assessore ai servizi sociali del Comune di Milano, ha le idee chiare su alcune delle questioni che stanno maggiormente a cuore alla Chiesa: è contrario in ogni caso all'eutanasia, è disposto a rivedere - almeno parzialmente - la legge 194 sull'interruzione di gravidanza, si è opposto a quel tipo di ricerca scientifica che non rispetta i parametri etici posti dal Vaticano.

Ma andiamo con ordine. Girolamo Sirchia, immunologo dei trapianti (è responsabile del Nord Italia transpalnt) e primario al policlinico di Milano, ha fatto parte della Commissione di saggi varata dall'ex ministro Veronesi per decidere sull' utilizzo degli embrioni a scopo terapeutico. Il suo nome risulta fra quello dei 7 «no» di minoranza - contrapposti ai 18 pareri favorevoli - che si sono decisamente opposti non solo alla clonazione di embrioni per fini terapeutici, ma anche all'utilizzo dei cosiddetti embrioni sovrannumerari, cioè quelli conservati nei centri di ricerca e congelati. L'estrema posizione etica che vedeva nell'embrione un soggetto umano a tutti gli effetti e che quindi esprimeva la propria contrarietà allo sfruttamento anche di embrioni che sarebbero andati comunque distrutti, era capeggiata dal cardinale **Ersilio Tonini**.

Sull'aborto la posizione del neoministro incontra di nuovo la sensibilità cattolica: contrarietà personale alla pratica dell'interruzione di gravidanza ma rispetto della legge che però va applicata fino in fondo. «Bisogna ricondurla alla sua funzione originaria: far sì che una donna, fermo restando la sua libertà di scelta, non sia costretta ad abortire per il disagio sociale ed economico - affermava ieri Sirchia in un'intervista - Non c'è solo l'aborto nella legge. C'è il sostegno alla donna per evitare che l'aborto sia una scelta obbligata». E questa del resto è la richiesta di parte delle associazioni cattoliche e degli stessi vescovi italiani. Si ricordi la presa di posizione di monsignor Betori, segretario generale della Cei, all'indomani delle elezioni: netta contrarietà all' aborto ma, in mancanza di meglio, si proceda almeno ad una sua revisione. Tra i provvedimenti possibili il sostegno economico alle donne che vogliono abortire in seguito a situazioni di forte disagio sociale. Il ministro Sirchia è invece favorevole alla ricerca sugli organismi geneticamente modificati, all'uso del preservativo per contrastare la diffusione dell'Aids e alla pillola del giorno dopo; argomenti che fanno storcere il naso alla Chiesa ma che gli consentono di cogliere il consenso della comunità scientifica.

Francesco Peloso



Nella sua prima riunione il Consiglio dei ministri ha ufficializzato ieri sera anche l'elenco dei numero due della compagine di governo

Nominati 7 «junior» e 53 sottosegretari

All'Economia il pordenonese Contento. Un posto anche ai partiti minori: Nuovo Psi e Pri

ROMA Il governo è già al lavoro. Ieri sera c'è stata la prima riunione del consiglio dei ministri presieduto da Berlusconi. È stata completata la squadra di governo con la nomina di 52 sottosegretari (il numero complessivo è 53, ieri era già stato nominato Gianni Letta) e di 7 viceministri, una nuova figura introdotta dalla riforma con deleghe specifiche.

Con un decreto è stata riconosciuta autonomia politica e funzionale ai ministeri delle Comunicazioni (il ministro è Maurizio Gasparri di An), e della Sanità (Girolamo Sirchia). I sottosegretari alla presidenza del consiglio sono Gianni Letta (con il ruolo di segretario del consiglio dei ministri) e Paolo Bonaiuti (con la delega per l'informazione e l'editoria). E per oggi è prevista un'altra tornata di giuramenti.

I viceministri del governo Berlusconi sono 3 di An (Mario Baldassarri per l'Economia, Adolfo Urso per le Attività produttive, Ugo Martinat per le Infrastrutture); 3 di Forza Italia (Guido Possa per l'Istruzione, Raffaele Costa per il lavoro, e Gianfranco Miccichè per l'Economia), 1 è del Biancofiore, Mario Tassone per le Infrastrutture. I 52 sottosegretari sono così ripartiti: 26 di Forza italia, 11 di An, 6 della Lega, uno del Pri, uno del Nuovo Psi, 5 del Biancofiore.

Il Friuli-Venezia Giulia, oltre a Roberto Antonione, avrà un altro «rappresentante» nella squadra dei sottosegretari: si tratta di Manlio Contento, avvocato pordenonese, deputato di An, che lavorerà a fianco di Tremonti nel super-ministero dell'Economia. E Vittorio Sgarbi, che aveva corso contro Illy nel collegio di Trieste 2, debutta in un governo come sottosegretario ai Beni Culturali: nel '94 aveva ottenuto solo una presidenza di commissione parlamentare.

Due sottosegretari, inoltre, non appartengono a nessun partito, e sono il prof. Tanzi (ex Fmi) e Maurizio Sacconi. Ma Sacconi, veneto, ex Psi, già braccio destro di De Michelis, è uno dei quattro sottosegretari che avevano avuto incarichi nei governi della «prima Repubblica»: oltre a lui, Learco Saporito (già Dc, oggi An),

Per Sgarbi ai Beni culturali, quale «braccio» di Urbani, è un debutto: nel 1994 dovette accontentarsi di un incarico parlamentare

Cesare Cursi (ex Dc, oggi An) e Margherita Boniver (ex Psi, oggi Fi).

La prima riunione del consiglio dei ministri è stata preceduta da un lungo vertice a palazzo Grazioli, residenza di Berlusconi, a cui hanno partecipato i componenti di quello che sarà il consiglio di gabinetto del nuovo governo: Berlusconi, Fini, Bossi, Buttiglione, Pisanu e Gianni Letta. Sono stati risolti gli ultimi nodi legati alla scelta dei sottosegretari.

L'unica polemica emersa in seguito alla nomina dei sottosegretari è scoppiata nel Nuovo Psi tra Gianni De Michelis e Claudio Martelli. Quest'ultimo si era detto insoddisfatto e Bobo Craxi aveva annunciato che la presenza dei socialisti nel governo era sospesa. Ma De Michelis ha smentito entrambi precisando che i socialisti intendevano entrare nel governo.

In serata, arrivando a palazzo Chigi, i ministri sono stati salutati ed applauditi da una piccola folla radunata in piazza Colonna con alcune bandiere della Casa delle Libertà.

Infine, una coda polemica: ricorso alla Corte Costituzionale contro il ministero della Sanità reintrodotto per decreto legge dal governo. E' una possibilità ventilata da Claudio Martini, presidente della Toscana. «Le Regioni dovranno vigilare sulla rinascita del ministero e, se necessario, arrivare a segnalare la questione alla Corte Costituzionale». «Ho letto con molta attenzione quello che ha detto il futuro ministro, Gerolamo Sirchia - dice Martini - se l'inizio della devolution è questo stiamo freschi. Chiamo anche le Regioni guidate dal Polo a non farsi mettere i piedi in testa. In tutte le dichiarazioni del ministro non c'è un solo richiamo al nostro ruolo, un ruolo sancito dalla Costituzione».

E non basta. «Non ho ancora visto il decreto - incalza il presidente della Regione Toscana - ma mi pare che ci sia anche uno stravolgimento delle competenze istituzionali ridisegnate dall'articolo 5 della legge sul federalismo».

I primi propositi dei nuovi ministri

Dalla revisione dei ticket al «dialogo» con i pm: e c'è il caso dei Savoia

ROMA Revisione dei ticket, ponte sullo Stretto, il ritorno dei Savoia, i soldi agli allevatori, il buono scuola. Freschi di giuramento o ancora solo virtuali in attesa della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto che reintroduce i loro dicasteri, ma già parlano di progetti, di priorità e tempi. In interviste pubblicate sui giornali di ieri, oppure davanti alle telecamere, nel salone delle Feste del Quirinale subito dopo il giuramento.

Istruzione. Letizia Moratti, ministro dell'Istruzione (che comprende anche Ricerca e Università) da sempre è una sostenitrice della concorrenza anche in questo campo. Nel programma della Casa della Libertà il credo è rappresentato dal «bonus scuola». «Lo Stato deve pagare la scuola ma i genitori devono aver la possibilità di scelta fra pubblica e privata». Poi blocco della riforma dei cicli.

Sanità. Gerolamo Sirchia, in attesa del decreto legge, è un ministro virtuale, ma quello che vuole fare lo ha già detto con chiarezza: bloccare la riforma Bindi («con guasti di una visione da Soviet»), rivedere i ticket («l'abolizione ha creato un defici grave» dice), applicare la legge sui trapianti, conservare il servizio sanitario nazionale. Aborto e pillola del giorno dopo? «Se ne può discutere. Sono contro l'aborto, ma credo che la 194 vada applicata».

Pari opportunità. Stefania Prestigiacomo, simbolo con la Moratti di una contraddizione interna: due sole donne, niente pari opportunità. «Ma con i sottosegretari entrano altre donne - dice - e comunque fra le pari opportunità mi pare che ci si sia anche il rientro dei Savoia». Pari opportunità al maschile, le donne già rientravano.

Italiani nel mondo. Mirko Tremaglia è il ministro più anziano (74 anni), quello che si commuove pensando al figlio morto lo scorso anno, e quello che potrebbe vedere concluso il suo lavoro a breve. «Farò varare la legge per il voto degli italiani all'estero entro sei mesi» annuncia.

Ambiente. Altero Matteoli oltre a dirsi soddisfatto per l'inizio del cammino (il giuramento), conferma la priorità per un progetto: «Il ponte sullo Stretto è nei nostri programmi. Anche se - ammette - non dipende dal mio ministero».

Beni Culturali. Giuliano Urbani. «Mi ispiro a Giovanni Spadolini perché con Veltroni e la Melandri non mi pare che sia cambiato niente. I funzionari del centrosinistra? Non debbono temere epurazioni». Dato che in politica il dire prennuncia un fare contrario il messaggio arriva forte e chiaro.

Riforme istituzionali e devoluzione. Umberto Bossi. «La mia canottiera sarà il simbolo della voglia di cambiare. Comincio subito con la devolution. Bisogna realizzarla nei primi cento giorni, altrimenti il Parlamento si dimentichi di andare in vacanza d'agosto».

Bossi (foto) ironizza: «La mia canottiera sarà il simbolo della voglia di cambiamento»

Esteri. Renato Ruggiero promette: «Il nostro primo obiettivo sarà riaffermare la continuità della politica estera italiana. E' un fatto molto importante e molto sentito dai nostri partner europei e dai paesi in via di sviluppo».

Attività Produttive. Antonio Marzano. «Una squadra coesa, una maggioranza stabile, un governo efficiente. Il nostro impegno va verso i milioni di italiani per mantenerci fedeli alle promesse fatte. Stiamo già lavorando al Documento di programmazione economica e finanziaria».

Giustizia. Roberto Castelli. «Non mi pento, ho partecipato a cortei contro Papalia, ma agivo da militante politico. Oggi sono ministro e dialogherò con i magistrati, io difendo quanto è scritto nel programma della Cdl. Comunque intendo ascoltare controproposte. Poi arriverà il tempo delle decisioni. Mi aspetta un compito durissimo, ma lo con senso di responsabilità e spirito di sacrificio».

Politiche agricole. Giovanni Alemanno. «Privilegiare i prodotti tipici e non sottovalutare il problema del transgenico. Poi subito i soldi agli allevatori colpiti dall'emergenza mucca pazza». Ed è la prima gaffe: non sa che i soldi sono fermi perché gli allevatori hanno chiesto una proroga per presentare le domande.

Alessandro Cecioni

I sottosegretari, ministero per ministero

I sottosegretari nominati dal Consiglio dei ministri sono in totale **53**, compresi i due sottosegretari alla presidenza del Consiglio: Gianni Letta e Paolo Bonaiuti, con delega per l'editoria.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
Segretario:
Gianni Letta **(Fi)**

INFORM. ED EDITORIA
Paolo Bonaiuti **(Fi)**

FUNZIONE PUBBLICA
Learco Saporito **(An)**

RIFORME ISTITUZION.
Aldo Brancher **(Fi)**

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO
Cosimo Ventucci **(Fi)**

AFFARI REGIONALI
Antonio Gagliardi **(Fi)**

ESTERI
Roberto Antonione **(Fi)**
Mario Baccini **(B.fiore)**
Margherita Boniver **(Fi)**
Alfredo L. Mantica **(An)**

INTERNO
Maurizio Balocchi **(Lega)**
Antonio D'Alì **(Fi)**
Alfredo Mantovano **(An)**
Carlo Taormina **(Fi)**

GIUSTIZIA
Iole Santelli **(Fi)**
Giuseppe Valentino **(An)**
Michele Vietti **(B.fiore)**

DIFESA
Filippo Berselli **(An)**
Francesco Bosi **(B.fiore)**
Salvatore Cicu **(Fi)**

ECONOMIA E FINANZE
M.Teresa Armosino **(Fi)**
Manlio Contento **(An)**
Daniele Molgora **(Lega)**
Vito Tanzi **(ex Fmi)**
Giuseppe Vegas **(Fi)**

ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Giovanni Dell'Elce **(Fi)**
Giuseppe Galati **(B.fiore)**
Stefano Stefani **(Lega)**
Mario Valducci **(Fi)**

COMUNICAZIONI
Massimo Baldini **(Fi)**
Giancarlo Innocenzi **(Fi)**

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
Teresio Delfino **(B.fiore)**
Gianpaolo Dozzo **(Lega)**;
Paolo Scarpa Bonazza Buora **(Fi)**

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO
Antonio Martusciello **(Fi)**
Francesco Nucara **(Pri)**
Roberto Tortoli **(Fi)**

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Giancarlo Giorgetti **(Lega)**
Paolo Mammola **(Fi)**
Nino Sospiri **(An)**
Guido Viceconte **(Fi)**

LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI
Alberto Brambilla **(Lega)**
Maurizio Sacconi
Grazia Sestini **(Fi)**
Pasquale Viespoli **(An)**

SANITÀ
Cesare Cursi **(An)**
Antonio Guidi **(Fi)**

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
Valentina Aprea **(Fi)**
Stefano Caldoro **(Psi)**
Maria Grazia Siliquini **(An)**

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI
Nicola Bono **(An)**
Mario Pescante **(Fi)**
Vittorio Sgarbi **(Fi)**

ANSA-CENTIMETRI

L'ex presidente triestino del Friuli-Venezia Giulia designato ai vertici della Farnesina

Antonione fra i «vice» agli Esteri

Lavorerà con Baccini (Biancofiore), la Boniver (Fi) e Mantica (An)

«È fatta», dice raggiante dopo aver mancato il dicastero Affari regionali e essere stato indicato fino all'ultimo come numero due agli Interni

Roberto Antonione

TRIESTE «È fatta, è fatta». Roberto Antonione non trattiene l'emozione: è sottosegretario agli Esteri, la carica che da sempre aveva indicato come la più congeniale alle sue aspirazioni. Anche più di quel posto da ministro agli Affari regionali sfuggitogli da sotto il naso domenica mattina. Una delusione mai riconosciuta in pubblico e ormai dimenticata.

Il senatore forzista triestino, ex presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, si troverà alle dirette dipendenze di un personaggio di prestigio come Renato Ruggiero, titolare della Farnesina; e dovrà lavorare gomito a gomito con altri tre colleghi viceministri tra cui spicca il nome dell'immarcescibile Margherita Boniver, ex socialista, tuttora craxiana convinta, ora in quota a Forza Italia. Gli altri due sono Mario Baccini del Biancofiore e Alfredo Luigi Mantica di An.

Ma la nomina agli Esteri per Antonione non è stata cosa facile. Anzi, a dirla tutta è stata una mezza sorpresa anche per l'interessato: «Poco prima dell'inizio della riunione del Consiglio dei ministri - confessa raggiante da Roma, mentre in sottofondo i telefoni squillano e i complimenti fioccano - mi avevano detto che mi sarebbe toccato un posto da sottosegretario agli Interni, con delega agli enti locali. Me l'avevano data come una possibilità al 99 per cento. Oddio, non è che mi sarei lamentato... A me andava bene tutto. Invece, durante la seduta di Palazzo Chigi è successo qualcosa: evidentemente Berlusconi, che avevo sentito poco prima, mi ha voluto accontentare. Sapeva che ci tenevo tanto. Ha mantenuto la promessa che mi aveva fatto a marzo. Gliene sarò per sempre grato».

Di che cosa si occuperà Antonione? Quali saranno le deleghe che gli verranno affidate nel contesto dell'azione di governo? «Davvero - afferma, il neo sottosegretario, apparentemente un po' disorientato -, non lo so. Ruggiero non l'ho ancora sentito e credo che per questa sera (ieri per chi legge, ndr) non saprò molto altro. Tuttavia la questione sarà più chiara già al momento del giuramento». Cerimonia che è in programma questo pomeriggio.

È scontato, comunque, che un incarico specifico per seguire i rapporti con i Paesi dell'Est europeo sarebbe il coronamento del sogno di Roberto Antonione, il quale accennava con interesse a questa eventualità già da più di un mese, magari senza crederci granché. Stavolta invece l'obiettivo è a portata di mano: lui, fino a marzo presidente della regione italiana situata più a oriente, uomo vissuto a lungo sul confine con l'ex Jugoslavia, adesso potrebbe doversi occupare proprio delle questioni riguardanti la Slovenia, la Croazia, l'Ungheria...

Alberto Bollis

Tajani probabile successore di Scajola a coordinatore di Fi

ROMA Antonio Tajani potrebbe essere il nuovo coordinatore di Forza Italia, dopo la partenza di Claudio Scajola, nuovo ministro dell'Interno. Di sicuro però il futuro coordinatore non sarà un «monarca», ma sarà affiancato da altre due personalità, in modo da dar vita a un triumvirato, sull'esempio del Partido Popular di Aznar.

La voce di una successione Scajola-Tajani è accreditata da una lunga cena tra i due, sabato sera, nonchè da una lunga visita, ieri, a via dell'Umiltà da parte di Tajani. Ma alle sorti di Forza Italia Silvio Berlusconi sta pensando sin dalle regionali del 2000, quando si convinse della sua vittoria alle politiche di quest'anno e della sua ascesa a Palazzo Chigi. Il Cavaliere pensò allora di prendere spunto dall'organizzazione del Pp del suo amico Aznar.

Lo scorso autunno Scajola volò a Madrid per un'approfondito studio dell'organizzazione interna dei popolari spagnoli. Aznar è il presidente del partito, con un ruolo di ispirazione politica (anche se lo statuto gli assegna forti poteri di intervento in ogni situazione di emergenza), con un segretario generale con ruoli esecutivi (attualmente è Javier Arenas), a sua volta affiancato da tre vicesegretari. L'idea di Berlusconi fu quella di ritagliarsi un ruolo analogo a quello di Aznar. Nei giorni scorsi avrebbe pensato a Giuliano Urbani e a Antonio Martino, cooptati poi però nell'esecutivo. In tutte e tre i casi si sarebbe trattato di persone di cultura e di immagine, più che organizzatori o uomini-macchina; persone, cioè che possono anche andare a una trasmissione televisiva come «Porta a Porta» e reggere il confronto con i leader dell'opposizione.

Al momento però è in dubbio se Forza Italia avrà questo segretario politico, mentre si profilano i ruoli di quelli che nel Partido Popular sono i vice-segretari. E avanzano anche i possibili nomi: oltre a Tajani, il lombardo **Paolo Romani** e il pugliese **Guido Viceconte**.

Fino al congresso, a metà novembre, il partito sarà governato dal comitato «dei saggi»: per ora Fassino non sarà eletto segretario, e non sarà convocata l'assemblea straordinaria

D'Alema perde la prima battaglia: Ds gestiti dagli 11 reggenti

ROMA Massimo D'Alema perde la prima battaglia. I Ds saranno gestiti fino al congresso, confermato per l'autunno, dal Comitato degli 11 reggenti. Per ora Piero Fassino non sarà eletto segretario nè sarà convocata l'assemblea straordinaria auspicata dal presidente diessino. Lo ha stabilito la riunione degli 11 reggenti dopo aver ascoltato il parere dei segretari regionali convocati ieri mattina a Roma. Il numero due dell'Ulivo in ogni caso non è uscito dal mini vertice del botteghino tagliato fuori dalla corsa per la successione a Walter Veltroni.

«Non abbiamo discusso di candidati alla segreteria ma se fare o no l'assemblea per eleggere il segretario prima del congresso» spiega lasciando via Nazionale Claudio Petruccioli, dell'ala liberal-ulivista, confermando che l'ipotesi caldeggiata da D'Alema è stata accantonata perchè «tutti avvertiamo il bisogno di un approfondimento politico prima di parlare di nomi». Un approfondimento che avverrà tastando il polso alla base. Il vertice diessino infatti ha deciso che la fase congressuale dovrà essere caratterizzata da «capacità di ascolto». Una commissione ristretta composta da quadri regionali e membri del comitato reggente preparerà un documento unitario che sarò sottoposto alla «base» prima delle mozioni congressuali.

Dopo i veleni dei giorni scorsi e la personalizzazione dello scontro, ieri il clima tra i dirigenti della Quercia è stato decisamente più sereno. Pietro Folena, che all'indomani della batosta elettorale aveva menato fendenti tanto a D'Alema che a Veltroni, ieri è stato il primo a sottolineare il nuovo clima «unitario». Lo stesso D'Alema, dopo aver perorato la sua mozione come la «migliore», aveva chiesto d'«archiviarla» perchè non godeva del «consenso unitario». E tutti i leader diessini hanno lasciato soddisfatti il botteghino. «Non c'è stata una conta tra i sì e i no» sintetizza Folena. «La spinta che viene dal partito è quella di aiutare il gruppo dirigente, che non ha verità in tasca, a capire quali sono i termini delle questioni politiche e programmatiche e a scegliere poi per il meglio» aggiunge il coordinatore.

Giorgio Mele (rappresenta la sinistra interna) ha espresso soddisfazione per il clima unitario in cui si è discusso delle procedure che scandiranno la vita di partito da qui al congresso. Per evitare d'ingessare la discussione sulle mozioni, la prima fase sarà avviata da una discussione generale. Le mozioni, con le eventuali candidature (per ora Fassino e Pierluigi Bersani ma non è detto che alla rosa non si aggiungano Cesare Salvi o Antonio Bassolino) saranno presentate a metà settembre. Subito dopo, come prevede lo statuto, saranno indetti i congressi di sezione e regionali. Infine, intorno al 15 novembre, ci sarà il congresso nazionale, il secondo dei Ds.

Sul botteghino, deciso a dimenticare il più rapidamente possibile la fase degli odi e rancori personali, ha aleggato ancora ieri il fantasma di Claudio Velardi, il più stretto collaboratore di D'Alema al partito e poi a Palazzo Chigi. Lo stesso D'Alema, dopo una nuova puntata di Lothar, avrebbe invitato i dirigenti del partito a non replicare più agli insulti di «chi non è iscritto al partito».

Maria Berlinguer

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet http://www.piccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (viceca poredattore), Piercarlo Fiumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zian. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Dioco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milva Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentinis, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000 ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ. Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.O. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 11 giugno 2001 è stata di 55.550 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Scoperta a Torino un'organizzazione che avvisava in «tempo reale» le agenzie delle pompe funebri

Racket del caro estinto: 9 in carcere

Blitz della Finanza nelle camere mortuarie di tre ospedali. C'erano anche filmini hard

TORINO Un malaffare che durava da mesi, forse da anni, fruttando 3-4 miliardi di lire all' anno, complessivamente, agli infermieri corrotti: è lo scenario ipotizzato dagli inquirenti (Procura della repubblica e Guardia di finanza) che ieri, con un blitz in tre ospedali torinesi, hanno arrestato nove infermieri, accusati di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione. A incastrare gli infermieri delle morgues, intercettazioni telefoniche e ambientali, realizzate attraverso microfoni e minuscole telecamere piazzate nei locali delle camere mortuarie.

I filmati e le registrazioni avrebbero documentato, oltre al passaggio di denaro, le «allegre nottate» di alcuni infermieri, accanto a bare e celle frigorifere, con amiche e amanti. Gli inquirenti negano invece che nell'inchiesta siano coinvolti medici.

A fare scattare l'indagine, otto mesi fa, sono state denunce e lamentele di familiari di defunti e impresari di pompe funebri presentate alle Molinette e girate dalla direzione generale dell'azienda ospedaliera alla Guardia di finanza, che ha condotto le indagini coordinate dal pm Giuseppe Ferrando. Ma già alcuni anni fa il caso era stato aperto dalla denuncia di un' infermiera delle Molinette.

Rappresentanti delle imprese e infermieri avrebbero creato una vera rete, un'organizzazione che ha distorto il mercato delle onoranze funebri. La conferma del malaffare si è avuta da telefonate, fatte nel cuore della notte da personale dell'obitorio alle imprese funebri, le stesse aziende che hanno poi organizzato i funerali per i defunti, la cui morte era stata oggetto della tempestiva informazione. Le voci di tangenti a infermieri delle camerie mortuarie circolava d'altronde da tempo, al punto che un' azienda torinese ha promosso una campagna pubblicitaria su larga scala (con un investimento di oltre un miliardo di lire) sull'equo prezzo per un funerale. Una sorta di denuncia indiretta sul «racket del caro estinto».

Gli infermieri corrotti avrebbero ricevuto da 500 mila a un milione di lire per ogni segnalazione alle imprese e 100 mila lire per ogni vestizione di salma. Resta da appurare se vittime del racket siano stati anche familiari dei defunti, a cui potrebbero essere state chieste indebitamente somme di denaro per la vestizione e preparazione dei defunti. Alcune persone saranno sentite nei prossimi giorni.

Oggui o domani gli infermieri arrestati saranno sentiti dal gip per l'interrogatorio di rito: oltre ai nove arrestati, c'è una decima persona, un altro infermiere, per il quale l'ordine di custodia cautelare deve ancora essere eseguito: ieri era irrintracciabile. Altre undici persone sono indagate con la stessa ipotesi di reato: sono i titolari di cinque imprese di pompe funebri (Madonna delle Rose, La Sfinge, Castello, Rebaudengo e Gavina Viviana Balbo), mentre su una sesta sono ancora in corso accertamenti.

La direzione generale delle Molinette ha precisato: «Abbiamo collaborato - ha affermato il direttore generale Luigi Odasso - con le forze dell'ordine e la magistratura nell'interesse dell'ospedale per tutelarlo dalle presunte anomalie che non riguardano la gestione aziendale, ma singole persone, che avrebbero commesso abusi perseguibili penalmente».

«Soltanto l' autorità giudiziaria, però - ha proseguito Odasso - poteva indagare su eventuali interconnesioni tra i nostri dipendenti e imprese private. Siamo fiduciosi sul fatto che possa essere fatta piena luce su quanto accaduto».

Il blitz torinese per stroncare il racket del caro estinto «potrebbe far emergere quella che è solo la punta dell'iceberg, se s'indagasse in altre città d'Italia». È questa la convinzione espressa da Daniele Fogli, coordinatore tecnico della Sefit, la Federazione delle imprese pubbliche e delle gestioni comunali che operano in campo funebre e cimiteriale.

Medici meno esposti

Punture da siringhe: forti rischi per gli infermieri

NAPOLI Infermieri e addetti alle pulizie sono i lavoratori della sanità più a rischio per quanto riguarda le contaminazioni da punture accidentali. Infatti, l'esposizione professionale al rischio biologico è maggiore per quanti, a vario titolo, sono costretti a maneggiare aghi, siringhe e cateteri vascolari. Il dato emerge da una ricerca condotta dal gruppo di studio «Phase» (People for healthcare administration, safety and efficiency). La ricerca, incentrata sulla sicurezza negli ospedali, evidenzia che la trasmissione di malattie come l'epatite e l'Aids può avvenire in circa 70 mila «eventi» all'anno, di cui solo il 60% viene notificato.

Di tutte le esposizioni percutanee ben il 57% riguarda proprio gli infermieri, seguiti da ausiliari e addetti alle pulizie (18%), dal personale che frequenta corsi di formazione (13%) e solo per il 5% i medici.

Dall'indagine, comunque, emerge che quasi l'80% delle punture accidentali può essere evitato utlizzando materiale di sicurezza, già disponibili in commercio e facendo più infomazione e formazione tra gli addetti.

Le indagini si allungano e continuano a ruotare attorno alle impronte comprese quelle del padre di un parente

L'omicidio di Serena, «l'assassino non è del posto»

CASSINO L'assassino di Serena potrebbe non essere di Arce. In una giornata in cui le pochissime dichiarazioni vengono centellinate, strappate alle bocche di inquirenti e investigatori, questa è una delle novità che si registrano nella vicenda di Serena Mollicone. E tuttavia, invece di rassicurare e concludere, riapre interrogativi che si credevano già risolti. Così anche l'intero caso, che con il passare dei giorni diventa sempre più nebuloso, intricato. Si tenta vanamente di interpretare il grido «È finita, è finita!» del cognato di Guglielmo Mollicone, urlato ai giornalisti dall' auto in corsa, che aveva a fianco lo stesso padre di Serena e una terza persona dietro. Ma, al di là delle approssimative analisi filologiche e psicologiche non si va, e ricomincia il gioco del rimbalzo di voci.

Il secondo elemento nuovo di oggi viene dalla bocca del procuratore di Cassino, Gianfranco Izzo, e riguarda i risultati delle impronte digitali: laconicamente si apprende che non sono ancora pronte. Da indiscrezioni si viene a conoscenza che quattro nuove comparazioni hanno riguardato almeno quattro persone e riguardano le impronte digitali disposte dalla Procura di Cassino e eseguite dal Raggruppamento investigazioni scientifiche dei carabinieri di Roma.

Le quattro persone, secondo quanto si è appreso, sono, oltre al padre della vittima, un cugino di questi e due pregiudicati non di Arce. Le comparazioni riguardano anche altre persone, almeno due, di cui, però, non si conosce l'identità.

Un'altra certezza emersa nella giornata di ieri è il telefono cellulare di Serena: quando fu compiuto il sopralluogo in casa Mollicone l'apparecchio non c'era. Il cassetto era stato controllato e il cellulare, di vecchia generazione, pesante e di grandi dimensioni, sarebbe stato sicuramente notato. Dagli accertamenti sull'apparecchio risulterebbe che da tempo era rotto e la scheda esaurita.

Quarto e ultimo elemento: i tempi dell'inchiesta. Sparite le speranze di chi pensava che le indagini fossero a un punto nodale: proprio il procuratore, assediato dai giornalisti fin dal suo rientro, ieri pomeriggio ha allontanato i cronisti invitandoli a non ostacolare il lavoro della Procura con una presenza assidua, soffocante. Sottolineando che, per il momento, di svolte non se ne parla, ha lasciato intendere che prima di qualche giorno non ci saranno novità.

Intanto a Arce Guglielmo Mollicone viene difeso a spada tratta dai compaesani. Il ritrovamento del cellulare, le continue convocazioni dei magistrati che hanno anche rilevato le sue impronte digitali, non hanno scalfito la fiducia nel maestro di Arce.

Erano quattro gli autori della clamorosa rapina al caveau: si erano travestiti

Milano, individuati i ladri-operai

MILANO Sono stati individuati i quattro autori della clamorosa rapina da oltre un miliardo messa a segno il 17 marzo '97 al Banco di Napoli, in piazza Cordusio, nel centro di Milano, da malviventi travestiti da operai che avevano approfittato del caveau aperto per lavori. Due erano già detenuti: Orazio Remo Pezzuto, 56 anni, per l'agguato al furgone portavalori di via Imbonati del maggio '99, in cui fu ucciso l'agente di polizia Vincenzo Raiola, e Antonio Mantovani, condannato a 26 anni per l'omicidio di una donna, Carla Zacchi, e poi ad altri 54 per l'uccisione di altre due donne (Simona Carnevale, nel marzo '97, e Cesarina Dedonato, nel giugno successivo). Ai due le ordinanze di custodia cautelare sono state recapitate in carcere. Gli altri due componenti della banda invece, arrestati nella notte tra sabato dalla Mobile, sono Claudio Onano, 38 anni, di Milano, con precedenti per rapina e armi, e Andrea Dapò, di 33, milanese, anch'egli con diversi precedenti.

IN BREVE

L'inchiesta romana sulla pedofilia

Altri due transessuali indagati per le violenze alla bimba di 10 anni

ROMA Ci sono altri due indagati nell'inchiesta della procura di Roma sui presunti abusi sessuali ai quali sarebbe stata sottoposta una bambina di 10 anni. Si tratta di due transessuali, amici e frequentatori del gruppo di sei persone finite in carcere mercoledì scorso. Anche per i due nuovi indagati l'ipotesi di reato presa in esame è quella di violenza sessuale. Su di loro il pm Roberto Staffa aveva già raccolto degli elementi, ma gli ulteriori accertamenti hanno rafforzato i sospetti. I nominativi dei due, che avrebbero preso parte ai festini organizzati da Tommaso C., padre della bambina, sono stati iscritti nel registro degli indagati e le loro abitazioni perquisite dai carabinieri. In particolare, secondo quanto si è appreso, sono stati sequestrati video pornografici (che non riguardano minori), documenti, agendine con numeri di telefono. Il tutto è ora al vaglio del pm Staffa che nei prossimi giorni dovrebbe sentire i due indagati. Intanto, interrogato dal Pm, ammette di essere un travestito e di aver preso parte a feste tra omosessuali, ma nega che siano stati compiuti abusi sessuali sulla bimba Salvatore Blanco, il sacrestano di un parrocchia di Roma pure arrestato la settimana scorsa nell'ambito della stessa inchiesta.

A Livorno un escavatore invade la linea ferroviaria e si scontra con un treno: molto panico, nessun ferito

LIVORNO Solo molta paura, qualche graffio, tanto spavento e danni al materiale rotabile: è questo il bilancio di un incidente ferroviario verificatosi ieri sulla linea Genova-Roma, dove il locomotore di un Intercity è deragliato dopo l'impatto con un escavatore che aveva invaso i binari. Quella che poteva essere una strage è stato un incidente spettacolare senza feriti, con il mezzo di scavo sbalzato sulla scarpata sottostante, seguito dal locomotore. Per aiutare i passeggeri a scendere dal convoglio sono state usate le gru dei vigili del fuoco: è stato durante questa operazione che qualche passeggero anziano è stato colpito da malore. Alcuni di essi, secondo quanto appreso, stavano recandosi a Lourdes: il loro miracolo, ha commentato qualcuno dei soccorritori, l' hanno trovato molto prima della meta, ma non distante dal santuario di Montenero, alle porte di Livorno. L' Intercity 544 Roma-Ventimiglia ha urtato contro l' escavatore che si trovava lungo i binari per compiere i lavori della nuova palificazione delle linea aerea della ferrovia.

Etna: dopo un lungo periodo di calma il vulcano è tornato a ruggire con spettacolari colate di lava

CATANIA Una fase parossistica, la terza in sei giorni, si è registrata sull'Etna. Dalla mezzanotte di domenica alle 6.30 di ieri il vulcano è tornato a dare spettacolo con una più che rilevante attività stromboliana dal cratere di Sud-Est e dalla stessa bocca è avvenuto un nuovo trabocco di lava che ha alimentato la vecchia colata. Le varie digitazioni dei «bracci», che rimangono confinati nella zona sommitale, continuano a scendere verso la desertica Valle del Bove e il tremore nel vulcano si è stabilizzato, per il momento, in valori al di sotto della soglia d' allerta. Secondo gli esperti del «sistema Poseidon», si tratta di un' attività che rientra «nella normale fenomelogia di un vulcano attivo e che, allo stato attuale, non costituisce un pericolo per i centri abitati».

Il natante trasportava oltre 30 persone partite da Durazzo

Gommone affonda: mistero sulla sorte di 11 albanesi

TRANI Sembra avvolgersi sempre di più di un'aura di mistero la vicenda dell'affondamento la notte scorsa del gommone carico di clandestini albanesi a alcune centinaia di metri dalla costa di Trani. Le ricerche dei 12 dispersi - secondo i racconti dei 22 sopravvissuti - e dello stesso natante non hanno dato sinora alcun esito. «Stiamo setacciando ininterrottamente dalla notte scorsa un largo tratto di mare - ha detto un ufficiale della Capitaneria di porto di Molfetta, che coordina le operazioni - ma di dispersi e di gommone non vi è alcuna traccia; la cosa strana è che le condizioni meteomarine sin dalla serata di ieri sono ottimali con assenza di vento e mare piatto». Le ricerche dei dispersi sono proseguite sino alle 20 per riprendere all'alba di oggi.

Intanto i 22 clandestini - tutti giovani albanesi di sesso maschile, 11 dei quali hanno raggiunto la riva a nuoto e altri 11 sono stati tratti in salvo da carabinieri e militari della Guardia di finanza - sono stati trasferiti a Bari, dove sono stati ascoltati dal sostituto procuratore della Repubblica di Trani Maria Vulpio. Tutti sostengono di essere partiti sabato scorso in 34 da Durazzo a bordo di un gommone, che sarebbe affondato alcuni minuti dopo le 23 di ieri a circa 200-300 metri dalla costa di Trani a Nord del molo foraneo in corrispondenza della cattedrale.

Secondo i clandestini, l'imbarcazione era guidata da un italiano, un napoletano, che potrebbe far parte del gruppo dei dispersi. Questi ultimi però - a detta dei soccorritori - potrebbero aver raggiunto la riva a nuoto, riuscendo poi a far perdere le loro tracce. Anche la ricostruzione dell'accaduto fatta dagli albanesi, comunque, viene ritenuta poco plausibile da investigatori e soccorritori, soprattutto perchè la rotta verso Trani è poco utilizzata dai trafficanti di clandestini. Non è escluso che il gruppo di clandestini possa aver raggiunto la costa pugliese a bordo di una nave e poi trasbordato su un'imbarcazione.

Un'iniezione ha ucciso McVeigh, autore della strage di Oklahoma City: fece 168 vittime

Usa, giustiziato il terrorista

TERRE HAUTE Timothy McVeigh è morto da irriducibile, senza lasciar trasparire alcun dolore, paura o rimorso, con gli occhi aperti e senza dire una parola. A parlare per lui ha lasciato una poesia dell'Ottocento inglese, intitolata significativamente «Invictus».

L'esecuzione dell'uomo condannato per aver ucciso 168 persone nell'aprile '95 a Oklahoma City si è svolta con precisione «clinica» come hanno detto i testimoni, secondo il glaciale cerimoniale messo a punto dal governo federale, tornato alla pena capitale per la prima volta dal '63. Pantaloni beige, maglietta bianca e ciabatte di plastica, McVeigh è entrato nella camera della morte alle 7 in punto. Pallidissimo, i capelli quasi a zero, dimagrito e con gli occhi cerchiati, senza fare alcuna resistenza si è sdraiato sulla barella. Quando la tenda alle finestre dei testimoni sono state tirate, McVeigh ha guardato i presenti uno per uno, a eccezione dei familiari delle vittime, nascosti da una vetrata specchiata. Alle 7.10, tramite una flebo infilata nella gamba destra, gli è stata somministrata la prima dose di veleno, poi le altre due. McVeigh ha alzato un attimo la testa, ha fatto un paio di respiri profondi, e ha iniziato a fissare il soffitto, dove c'era la telecamera che mandava le immagini a Oklahoma City, dove l'esecuzione veniva trasmessa a circuito chiuso. La morte è arrivata alle 7.14, con un unico segno visibile, la pelle dell'uomo, 33 anni, che è passata dal pallore a un colore giallognolo. Nella sua ultima notte di vita l'autore del peggior attentato terroristico della storia d'America aveva dormito alcune ore, guardato basket in Tv e mangiato, come ultimo pasto, quasi un chilo di gelato alla menta e cioccolato. Tutti l'hanno descritto come tranquillo e senza alcuna emozione particolare.

399

CARNIA Azienda di Promozione Turistica — Forni di Sopra Consorzio Servizi Turistici — Parco Naturale Dolomiti Friulane

FORNI di SOPRA

FORNI DI SOPRA 2001

22-24 giugno
Incontriamoci in Carnia con il Touring Junior
08 luglio **Gara di Downhill**
06-09 settembre
Campionati Mondiali di Sci d'Erba
14-16 e 21-23 settembre
Forni, Funghi e ... Gastronomia
30 settembre
Speciale Gastronomia a base di Zucca
05-07 ottobre
Colori e sapori d'autunno
dicembre
Speciale Natale

R1 RADIO Radio Trieste — Radio Invidia

INFORMAZIONI
CONSORZIO SERVIZI TURISTICI
Via Roma, 21 - 33024 Forni di Sopra (UD) • Tel. e fax 0433/88553
E-MAIL: coseturforn.@libero.it
A.P.T. DELLA CARNIA
Via Cadore, 1 - 33024 Forni di Sopra (UD)
Tel 0433/886767 – Fax 0433/886686
INTERNET
http://www.carnia.org http://www.carnia.it
E-MAIL apt@carnia.org • NUMERO VERDE 800-249905

PROGRAMMA

Venerdì 15-22 giugno
Serata di approfondimento con l'ausilio di suggestive immagini in diapositiva sul tema "*La Carnia delle Erbe*" (ore 21.00 – Sala Centro Culturale Municipio Vecchio)
Sabato 16-23 giugno
Escursione con esperto "*Conoscere le erbe ed il loro utilizzo*" (ore 09.30 – Centro Visite Parco Iscrizioni L 10.000 adulti, L. 5.000 ragazzi nati 1986 e seguenti).
. Inoltre sabato 09 giugno.
"*Le piante spontanee*" apertura mostra (ore 17.30 – Sale Municipio Vecchio).
"*Dolomiti di Sinistra Piave, Immagini ed Emozioni*" (ore 21.00 – Sala Centro Culturale Municipio Vecchio).
Domenica 17-24 giugno
Delizie Verdi. "*Menu a base di piante spontanee*" nei locali che aderiscono all'iniziativa.
Escursione con esperto "*Conoscere le erbe ed il loro utilizzo*" (ore 09 30 – Centro Visite Parco Iscrizioni L. 10.000 adulti, L. 5 000 ragazzi nati 1986 e seguenti)
"*Mostra Mercato*" di prodotti agricoli ed artigianali.
Appuntamenti di "*Animazione*" per bambini ed adulti.
"*Aperture mostre*".
... Inoltre **domenica 17 giugno**:
Escursione in Val di Giaf "*La flora alpina*" (ore 08.00 – Centro Visite Parco. Durata 6-8 ore. Iscrizioni L. 10 000 adulti, L. 5.000 ragazzi nati 1986 e seguenti).
Le attività didattiche e la mostra delle piante spontanee sono a cura di Walter Bergamini.
L'organizzazione ringrazia, fin d'ora, quanti collaborano nell'organizzazione dei vari programmi.

Varmost
Festa delle "Erbe di Primavera"
Erbe spontanee: sapori, piaceri, profumi
Se lo stress e la noia si fanno sentire,
se l'inverno ed il lavoro ti hanno fatto avvilire,
se la voglia di vivere pian piano si perde,
su prova l'ebbrezza di un tuffo nel verde!
E a Forni di Sopra ti si offre di più:
musica, arte, tanti menù!
Allora ... lascia la casa se ti vuoi divertire:
perché da noi, senza indugio, non provi a venire?

08-24 giugno 2001
Delizie Verdi
Pranzo 17 - 24 GIUGNO
"è consigliata la prenotazione"

Albergo Ristorante COTON ☆☆☆ e-mail: coton@tiscalinet.it ☎ 0433/88066 fax 0433/886675
Prosciutto di cervo con rucola selvatica - Radicchio di campo marinato ☞ Medaglioni di gasala e tarassaco alla ricotta affumicata - Pizzocchari al fresco fiore di sambuco - Vellutata di ortiche e farinella ☞ Cosce di coniglio al ginepro e timo serpillo - Controfiletto di puledro ai cjarnei dei nostri prati ☞ Cubetti di patate speziate al dragoncello ed origano di montagna - Gran misto di verdure officinali gratinate ☞ Strudel alle verdure e crostata bavarese alla menta piperita ☞ Grappino ai cjarnei
Menù **L. 40.000** *escluse bevande*
Albergo Ristorante DAVOST ☆☆☆ ☎ 0433/88103 0433/88550 fax 0433/886775
Menu a "la carte" con gran varietà di piatti di cucina tipica locale e piatti di cucina creativa a base di erbe spontanee. Possibilità di piatti unici e di degustazione.
Albergo Ristorante EDELWEISS ☆☆☆
☎ 0433/88016 fax 0433/88017 e-mail info@hoteledelweiss.ws www.hoteledelweiss.ws
Antipasto del buongustaio ☞ Risotto con erbe del pensiero (grisulo, tarassaco, creste di gallo) – Gnocchi al radicchio e burro versato ☞ Oca dissossata alle erbe spontanee ☞ Buffet delle nostre valli ☞ Strudel di mele e noce con lacrime di Verduzzo ☞ Caffè e grappa ai cjarnei Menù **L. 50.000** escluse bevande (su prenotazione)
Albergo Ristorante ITALIA ☆☆☆
☎ 0433/886866 fax 0433/887940
Quadretti di gorgonzola e asparagi selvatici ☞ Risotto primavera ☞ Coniglio all'acetosella - Macedonia alla menta. Menù **L. 40.000** escluse bevande.
Albergo Ristorante NUOITAS ☆☆☆
e-mail: polentaefrico@libero.it ☎ 0433/88387 fax 0433/886956
Pasta con rucola **L. 7.000** ☞ Polenta alle erbe con frico all'erba cipollina **L. 11.500** ☞ Polenta alle erbe con frico all'erba cipollina (1/2 porzione) **L. 6.500** ☞ Polenta alle erbe con frico all'erba cipollina e salsiccia aromatizzata alle erbe **L. 14.500** ☞ Polenta alle erbe con frico all'erba cipollina e salsiccia aromatizzata alle erbe (1/2 porzione) **L. 9.500** ☞ Polenta alle erbe con salsiccia aromatizzata alle erbe **L. 8.000** ☞ Dolci alle erbe **L. 4.000** (escluso bevande). Camera doppia per due notti con prima colazione **L. 90.000** a persona.
Albergo Ristorante POSTA ☆☆☆
☎ 0433/88423 - fax 0433/88593
www.hotelposta-fornisopra.com
e-mail:info@hotelposta-fornisopra.com
hotelposta-forni@libero.it
Antipasto della casa ☞ Fagottini alla ricotta e gasala – Cappelli di prete alle ortiche Ravioli di magro alla menta Cjalsons allo sclupit – Gnocchetti al buon enrico con ragù di cinghiale ☞ Filetto di manale aromatizzato all'aceto balsamico – Petto d'anatra al finocchio selvatico Costicine di cervo agli aromi di bosco ☞ Contorni di stagione ☞ Dolci della casa Menù a scelta con altre varietà di piatti.
Albergo Ristorante CENTRALE ☆☆ ☎ e fax 0433/88062
Caprese con mozzarella di bufala e bresaola, il tutto condito con cjarnei, rucola e aglio orsino ☞ Cjalsons della casa con farinelas e grisulò - Saccottini con asparagi selvatici urtias e gasala ☞ Fesa di tacchino al forno ripieno con boccioli di barba di becco e erbe officinali miste ☞ Patate arrostite con mentuccia - Verdure selvatiche al tegame ☞ Crostatine ai frutti di bosco con crema pasticcera - Frittelle dolci di fiori di acacia e sambuco. Menù **L. 40.000** escluse bevande (solo su prenotazione).
Bar AGLI SPORTIVI ☎ 0433/88048
Aperitivi ai fiori di prato.
Pizzeria Sgnappoteca COOPERATIVA ☎ 0433/88039
Polentina alle erbe, bignè deliziosi, primizie del bosco ☞ Pizza della festa con salsiccia e tarassaco ☞ Crostata di rabarbaro ☞ Grappa alle erbe montane. **L. 25.000** escluse bevande.
Rifugio GIAF ☎ 0433/88002 – 0433/88501
Sottolio del bosco con crostino di mais e barbusal di Sauris Sfogliatina calda con File d'aspe e sutil (erba cipollina selvatica) ☞ Vellutata di asparagi selvatici in crosta di segala – Bleons gratinati con salsiccia affumicata e grisulò ☞ Costoletta di cervo al Refosco con purrea di erbe selvatiche e ribes ☞ Pita di lops con salsa alla menta selvatica – Biscotti di polenta e finocchio con zabaione caldo al cumino selvatico Il tutto accompagnato con vini rossi del "Collio" Menu L. 37.000 escluse bevande.
Self Service VARMOST (in quota m. 1750) ☎ 0433/88310
Pranzo + risalita ☞ Menù alle erbe, selvaggina e funghi solo 17 e 24 giugno **L. 45.000** escluse bevande.
Spaghetteria Ristorante VARMOST ☎ 0433/88138
Cucina tipica locale, piatti degustazione a base di erbe spontanee
Possibilità di degustazione piatti a base di erbe nel fine settimana, da concordare con i Ristoratori.

PROPOSTE WEEK-END
Il pacchetto comprende
- Trattamento di pensione completa (bevande escluse) in hotel ☆☆/☆☆☆ dalla cena del venerdì (o del sabato) al pranzo degustazione a base di erbe della domenica
- Venerdì serata di diapositive
- Sabato escursione guidata
- Domenica, programma generale della manifestazione.

	Prezzo tutto compreso (per persona)
Week-end lungo	L. 207.000/ *euro 106,91*
Week-end breve	» L. 133.000/ *euro 68,69*

- Bambini in camera con i genitori: fino al compimento del 5° anno gratuito per il primo bambino / per i successivi e per i bambini da 6 a 10 anni riduzione 30%.
- Sistemazione stanza singola: supplemento L. 20.000

ZED/21

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

1F0947

AVVISO DI SELEZIONE
L'Istituto Triestino per interventi sociali riapre il termine per valutare candidature di assistenti sociali per collaborazione coordinata semestrale. Domanda in carta libera (con indicazione di recapito anche telefonico, di curriculum formativo e d'esperienza) da consegnare entro le ore 12 di lunedì **18 giugno p.v.** all'Ufficio personale dell'I.T.I.S., via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215. Valutazione in pari misura fra curriculum e colloquio. *IL DIRETTORE GENERALE*

Pubblicità
La Ricerca Informa

La ricerca ha sperimentato una nuova pillola che aiuta a «dimagrire»

Disponibile in Farmacia

MILANO - Mentre cresce la mania delle diete facili e "super-veloci", la scienza mette in guardia sui rischi di un dimagrimento troppo rapido. In tal caso infatti si corre il rischio che oltre al grasso ci sia anche una diminuzione di massa muscolare ed acqua e al termine della dieta il recupero del peso perso sarebbe velocissimo. Alcuni ricercatori hanno effettuato una sperimentazione clinica su un nuovo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che in associazione ad una dieta ipocalorica, è stato in grado di favorire la riduzione in kilogrammi del sovrappeso. I test clinici, effettuati presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, sono stati condotti in doppio cieco su 40 volontari, uomini e donne, in stato di sovrappeso, per 30 giorni. Il gruppo di volontari che ha assunto due volte al giorno il prodotto contenente efficaci principi attivi funzionali, ha subito in media con deviazione standard una perdita di peso corporeo fino a 5,8 Kg in un mese. "LineControl", che è il nome del prodotto per il quale è stata depositata la domanda di brevetto, non è un farmaco ed è distribuito nelle Farmacie italiane dalla società Axio finanziatrice delle ricerche, che sta ottemperando alle numerose richieste in atto. Il preparato è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto £. 10.000 In Farmacia
Valevole fino al 31.12.2001 IL PIC col.2
Ritagli annuncio e lo presenti in farmacia Avrà £ 10.000 di sconto sull'acquisto de Integratore Dietetico AXIO "LineControl"

Nonostante la delusione per l'esito del referendum irlandese, Commissione e ministri degli Esteri dei Quindici non cambiano rotta

Prodi: avanti con l'allargamento della Ue

«Europa meno astrusa e più vicina ai cittadini». Fondi strutturali: una mano a Dublino

LUSSEMBURGO «Siamo tutti delusi», **Romano Prodi**, presidente della Commissione, ha confidato pubblicamente questo giudizio sul recente referendum irlandese che ha detto di no al Trattato di Nizza che apre la strada all'allargamento dell'Unione europea ad Est. Delusi ma non meno determinati. Perché Prodi e i ministri degli esteri dei Quindici hanno ieri ribadito a Lussemburgo, quattro giorni prima del vertice europeo di Göteborg, che la procedura per l'allargamento dell'Unione non sarà interrotta. Un rimedio al voto irlandese si troverà, d'intesa con il governo di Dublino che ieri ha ammesso le proprie responsabilità, d'aver sottovalutato il valore dell'evento e si è impegnato a continuare il processo di ratifica del Trattato «senza riaprire» alcuna discussione sul testo. I ministri hanno preso nota che il governo irlandese del primo ministro Bertie Aherne è «profondamente e fermamente impegnato» a sostenere l'Unione europea e la ratifica del Trattato. Di più: tutti i governi hanno espresso la propria disponibilità ad aiutare l'Irlanda a trovare la migliore via d'uscita tenendo nel conto anche le preoccupazioni che sono emerse dal voto referendario.

Il presidente della Commissione ha detto che ci saranno incontri e discussioni con il governo di Dublino e nei corridoio del lavori del Consiglio, si è saputo che il

Romano Prodi

governo irlandese sarebbe contento se, nelle prossime settimane, l'Ue mandasse un segnale positivo per esempio per quanto riguarda l'assicurazione sul futuro dei «fondi strutturali», gli aiuti allo sviluppo di cui l'Irlanda è una dei massimi beneficiari e che potrebbero quasi estinguersi quando nell'Unione arriveranno gli altri paesi dell'est Europa.

Prodi ieri ha anche sferrato un duro attacco alle «astruserie» dell'Europa, a negoziati inter-governativi che non coinvolgono i cittadini. E ha allontanato da sè qualsiasi responsabilità per il contenuto del Trattato di Nizza. «Sono stati i capi di Stato e di governo dei 15 ad averlo approvato ed io ho subito detto, già a Nizza, che non ero per nulla soddisfatto. Ma tra la perfezione e la catastrofe è stato bene dire di sì a quella conclusione che permetterà le prime adesioni». Prodi ha ricordato che i primi paesi potranno partecipare alle elezioni europee del 2004. Nel voto irlandese il presidente della Commissione ha letto anche un segnale importante che proviene dalla società europea: «Le nostre decisioni - ha affermato - sono spesso il frutto di astrusi negoziati notturni dai quali i comuni cittadini sono lontani».

Il presidente Prodi ha anche ricordato che a Göteborg si svolgerà il summit Ue-Usa con la partecipazione di Bush. Agli Usa, ha detto Prodi, l'Europa chiederà di «resistere alle tentazioni protezioniste e dell'unilateralismo». E sul protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, Prodi ha detto che l'Ue userà una «flessibilità costruttiva», fermo restando che il protocollo va ratificato.

m.m.

Tra governo e Uck

Macedonia: una tregua per consentire aiuti umanitari

SKOPJE Forze armate macedoni e guerriglia albanese, pur senza dialogare tra loro, hanno accettato una tregua per consentire di portare aiuti alla popolazione civile. Ieri mattina, mentre scadeva l'ultimatum lanciato dall'Uck che minacciava di colpire la capitale, il presidente della repubblica Boris Trajkovski ha ordinato a esercito e polizia di sospendere l'offensiva in corso dalle prime ore del mattino. L'intesa «acqua contro viveri» prevede insieme con la tregua la distribuzione di aiuti umanitari ai circa 15mila civili albanesi che vivono sotto assedio nei villaggi occupati dalla guerriglia. In cambio l'Uck ha autorizzato i tecnici dell'acquedotto macedone a raggiungere accompagnati dall'Osce la diga sul lago di Lipkovo, per poter ripristinare la distribuzione idrica a Kumanovo, senz'acqua ormai da cinque giorni.

Pace: Tenet insiste

Morto il neonato israeliano: era stato ferito dai palestinesi

GERUSALEMME Il direttore della Cia George Tenet ha proseguito, con un incontro con i responsabili della sicurezza delle due parti, gli sforzi per portare israeliani e palestinesi a un accordo che consolidi la tregua precaria sul terreno. Ma la missione di Tenet appare molto ardua a causa del clima di sospetti e di radicata ostilità tra i due contendenti, al quale non hanno certamente giovato la morte di un neonato israeliano, colpito la scorsa settimana da una pietra lanciata da un palestinese, e il ferimento nell'esplosione di un'autobomba di un attivista della Jihad Islamica. Tensione ai funerali di Yehuda Shoham, un bimbo di cinque mesi colpito al cranio la scorsa settimana da una pietra lanciata da un palestinese contro l'automobile dei genitori. Un altro colpo ai tentativi di Tenet è stato il grave ferimento di un attivista del movimento integralista «Jihad islamica», Imad Abu Diab, nell'esplosione di un'autobomba.

IL CASO

«Times»

Salute a rischio: i produttori di telefonini nel mirino

LONDRA I principali produttori mondiali di telefoni cellulari sono a conoscenza almeno fin dal 1993 dei rischi per la salute legati all'utilizzo di questi apparecchi: è da allora, infatti, che brevettano nuovi componenti volti a ridurre il livello di radiazioni. È quanto emerge da alcuni documenti ottenuti dal quotidiano britannico 'Times'. La testata punta i riflettori su **Nokia, Ericsson** e **Motorola**. Se da una parte i tre giganti del settore hanno sempre negato l'esistenza di qualsiasi correlazione tra l'uso dei telefonini e possibili effetti negativi sulla salute, dall'altra hanno messo a punto nuovi componenti per proteggere gli utenti dai danni potenziali dei propri prodotti. Il 'Times' rivela che un'associazione statunitense per la difesa dei consumatori, la Wireless Consumer Alliance, ha scoperto il mese scorso circa 25 brevetti. La comunità scientifica mondiale è ancora divisa sui rischi potenziali dei telefonini, ma la scoperta di questi brevetti preoccupa le associazioni per la difesa dei consumatori e alcuni scienziati. Questi nuovi componenti potrebbero trasformarsi in un boomerang per i produttori. I brevetti verranno utilizzati adesso come prove in una serie di cause legali lanciate da utenti, affetti da tumore, contro operatori della telefonia mobile.

Nuovo minimo della moneta unica rispetto al dollaro. Sul mercato del lavoro dalla Bri complimenti all'Italia

Record negativo per l'euro, crolla la sterlina

MILANO La settimana comincia male per l'**euro**, al nuovo minimo dell'anno: la divisa europea è scesa fino a 84,11 centesimi sul dollaro. Dunque, un biglietto verde valeva 2.302 lire. Non basta: sterlina ai minimi rispetto al dollaro da 16 anni a questa parte, in dieci giorni lo yen ha perso l'1,9% del valore. In settimana si sapranno i dati economici su Francia e Germania e non c'è ottimismo. Secondo la **Bri** (Banca dei regolamenti internazionali), che a Basilea ha presentato il 71 rapporto annuale sullo stato dell' economia mondiale, «il dollaro resta forte sia perchè i mercati si attendono una vigorosa ripresa della crescita negli Usa sia perchè la valuta americana viene vista come un valore rifugio in tempi agitati». Ma per la Bri c'è un rischio: «In tal modo, il disavanzo commerciale Usa è destinato a rimanere elevato con il rischio di un capitombolo per il biglietto verde». Secondo la Bri, i problemi di Eurolandia, rispetto a Usa e Giappone, sono «quasi banali». A patto che «si vada avanti con le riforme». Nella zona euro «il costo del lavoro è appesantito dai regimi contributivi e il peso tributario resta elevato». Inoltre, in alcuni settori c'è «urgente bisogno di maggiore deregolamentazione». Una tiratina d'orecchie per la Bce, giudicata eccessivamente attendista dalla Bri: Duisenberg «dovrebbe essere pronto a tagliare i tassi». La Bri riserva un plauso all'Italia: «Insieme a Francia, Paesi Bassi e Spagna, è quella che ha conseguito i maggiori risultati nel migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro. Ma proprio per questo, si è registrato un maggior rallentamento della produttività a partire dalla seconda metà degli anni 90». Sul tema delle riforme strutturali, è tornato il governatore di Bankitalia, **Antonio Fazio**, presente a Basilea: «Se fossero state fatte, non solo in Italia ma ovunque, il recente boom si sarebbe potuto trasformare in una fase di ripresa. Ma inutile piangere sulle cose passate». Il futuro, a detta di Fazio, è ancora incerto: «C'è più di un fattore di ottimismo, ma è altrettanto evidente che non siamo ancora fuori» dalle secche».

---

†

È morto il

CAPITANO

Luciano Cepach

(Trieste, 8 giugno 2001)

Le esequie avranno luogo domani, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

La Messa sarà celebrata alle ore 9.30 nella chiesa Ss. Giovanni e Paolo di Muggia.

Trieste, 12 giugno 2001

Mi manchi tanto, papà.
Grazie.
- RICCARDO

Trieste, 12 giugno 2001

Nel dolore la gratitudine della mamma OLGA.

Trieste, 12 giugno 2001

A

Luciano

Con affetto zia ICI e VITTORIO.

Trieste, 12 giugno 2001

Ciao

Habibi

- HABIBA

Trieste, 12 giugno 2001

Mi hai voluto bene come a una figlia.
Arrivederci Capitano.
- LISA

Trieste, 12 giugno 2001

È unito nel dolore il fratello FRANCO con la sua famiglia.

Trieste, 12 giugno 2001

Partecipano addolorati zia NELLA, GIOIA, DARIO e familiari.

Muggia, 12 giugno 2001

Partecipano al dolore di Riccardo: BRUNO e BRUNA DEIURI.

Trieste, 12 giugno 2001

Sono vicine a RICCARDO: ANITA e NATALINA CIUCH.

Trieste, 12 giugno 2001

Ciao

Capitano

- NINO

Trieste, 12 giugno 2001

Resterai sempre nei nostri cuori.
La cognata MARIA, i nipoti MIRELLA, LUCIANA, LUCIANO e FERRUCCIO affettuosamente vicini a RICCARDO, ANDREA, MICHELE e SARA.

Trieste, 12 giugno 2001

Ciao

Capitano

Gli amici: SERGIO; SERGIO e SABINA; FRANCO e LUCY; CIRO e LIBERA; ALBINO e ANGELA; GINO; LIVIO e VALNEA; CIOCIO e BIANCA; ALDO e SILVIA; TONINO; GIULIO; CARLO LABORANTI; PINO POZAR; BUJAR; BRUNO; ELVIO; GIANFRANCO; GHERARDO; ARIO.

Trieste, 12 giugno 2001

Palma Jerman

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia KODARIN

Trieste, 12 giugno 2001

I ANNIVERSARIO

Salvatore Simeone

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 12 giugno 2001

I ANNIVERSARIO

Salvatore Simeone

Caro papà ti ricordo sempre con tanto affetto.

CARMINE assieme ai nipoti ENRICO e RAFFAELLO

Trieste, 12 giugno 2001

I ANNIVERSARIO

Salvatore Simeone

Caro nonno ricordo sempre le nostre belle passeggiate e mi manchi tanto.

Tua nipote ENRICA

Trieste, 12 giugno 2001

---

†

Per sempre addio

Anita Benussi ved. Mihalich (Ucia)

Lo pronuncia affranto il figlio GIORGIO, i parenti e la devotissima Maria.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Divisione Neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara per le amorevoli cure prestate.

Le esequie avranno luogo domani, mercoledì 13 corrente, alle ore 9.30, presso il cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 giugno 2001

Partecipano al lutto le famiglie:
- BONIFACINO
- GHERBAZ
- GRASSO
- HOZJAN
- LENZARI
- MASALA
- MILANOVICH
- POCKAJ
- SOLDÀ
- WOYNAR
- ZULIAN

Trieste, 12 giugno 2001

Partecipano famiglie COTTERLE e LIDA.

Trieste, 12 giugno 2001

---

†

Saluteremo per l'ultima volta

Giuseppe Cavalieri

Lo comunica con dolore la sua VALNEA con LORENA e ROBERTA, gli adorati nipoti, generi, fratello, sorella, suocera e parenti tutti.
Ringraziamo di cuore Casa Nicole.
Domani alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 giugno 2001

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Tullio Parovel

Addolorati lo annunciano LJUBA, CRISTINA, ANGELA, LIVIA, MONICA, RICCARDO, la cugina ANDREINA e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla dottoressa JASNA JELENC.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 giugno 2001

Mi mancherai profondamente, ti voglio bene.
- CRISTINA

Trieste, 12 giugno 2001

Caro

Tullio

rimarrai sempre nel mio cuore. Ti amo.
- LJUBA

Trieste, 12 giugno 2001

Partecipano al lutto i titolari e i collaboratori della EL.DA. CO. SNC.

Trieste, 12 giugno 2001

Addolorati partecipano gli zii ANITA con GIORGIO e FRANCO, VITTORIA con MARIAGRAZIA, ANTONIO e BRUNO, ANTONIO con GIORGIO, TULLIO, MARIO con MARIA LAURA.

Trieste, 12 giugno 2001

L'Associazione Grossisti Ortofrutticoli partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 12 giugno 2001

---

†

È mancato

Floriano Slapnik (Cvetko)

Con dolore lo annunciano la moglie PIERINA, i figli FULVIO e SERENA con ROBERTO e i nipoti SOPHIE, NICHOLAS e PETRA MARIJA.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 13, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga e si svolgeranno nella chiesa di San Giuseppe della Chiusa alle 10.30.

Trieste, 12 giugno 2001

---

†

Giorgia Dakskobler ved. Martinuzzi

non è più con noi.

Ne danno il doloroso annuncio a tutti coloro che la conobbero in vita ed ebbero per lei sentimenti di stima e di affetto GIULIO, WIDAD e tutte le innumerevoli persone amiche.

Un sentito ringraziamento al dottor VITO LUPINC e a tutto il personale della III Medica.

Il funerale avrà luogo giovedì 14, alle ore 12.20, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di carità

Trieste, 12 giugno 2001

Cara

Giorgia

ti ricorderanno sempre i Caposala del corso 1979-1980.

Trieste, 12 giugno 2001

Rimpiangono la cara

Giorgia

ADA, CARLO e ODILLA, ANTONIO e SERENA.

Trieste, 12 giugno 2001

---

†

È mancato improvvisamente

Carlo Valerio

di anni 56

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie GRAZIA con CHIARA e MARCO, la sorella LIANA con GUIDO, CLAUDIO e PIERO.

Padova-Trieste, 12 giugno 2001

IV ANNIVERSARIO

Franco Mersini

Con immutato rimpianto.

GIULIANA

Trieste, 12 giugno 2001

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei propri cari

Emilio Castellan

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ROBERTO, la nuora ORIANNA, il nipote CARLO e la sorella MANDINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo.

Non fiori ma opere di bene

Tolmezzo - Farra d'Isonzo, 12 giugno 2001

MARCO, ALBA, PATRIZIA, ROBERTO e ALESSANDRA FELLUGA partecipano al lutto delle famiglie CASTELLAN per la perdita del loro caro

Emilio

Gradisca d'Isonzo, 12 giugno 2001

Le famiglie DOROTEA di Tolmezzo addolorate partecipano al lutto per l'improvvisa perdita del carissimo amico

Emilio Castellan

Tolmezzo, 12 giugno 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Duilio Bena

Addolorati lo annunciano i figli GUIDO e MAURO, le nuore NEDDA e CLAUDIA, gli affezionati nipoti PIERO, CECILIA e RICCARDO unitamente ai parenti.
Un sentito ringraziamento ai dottori GIUNTINI e SPANGARO, alla caposala e al personale della III divisione Medica.
Il funerale avrà luogo venerdì 15, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 giugno 2001

Partecipano al lutto i consuoceri NELLY LAZZAR, SERGIO e MARIA GRAZIA MATCOVICH.

Trieste, 12 giugno 2001

---

†

Il 9 giugno dopo una vita spesa per la cultura e la famiglia il

DOTTOR

Giorgio Silvini

ha raggiunto in Cielo la sua adorata consorte.
Ne danno il triste annuncio il figlio DIEGO, la sorella LAURA con SERGIO, i nipoti ANDREA e MARIATERESA.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 13 giugno, alle ore 13 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 giugno 2001

Vicini a DIEGO: gli zii NINO con LINA e FABIO, TERESA con TEO, ERIKA e ILARIA.

Trieste, 12 giugno 2001

Lo zio ENRICO e i cugini ANNAMARIA e SARO partecipano con grande dolore all'improvvisa scomparsa del caro

DOTTOR

Giorgio Silvini

Messina, 12 giugno 2001

Partecipano al dolore di DIEGO: MARIA BRUNA, ENNIO e PATRIZIA.

Trieste, 12 giugno 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Stocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli MAURO con ROMANITA, GIULIANA con PAOLO, i nipotini ILARIA, ANDREA e ASHIK unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 giugno 2001

Ines Sigulin Sigovini

Ciao

Ines

amica meravigliosa.
Grazie per i momenti speciali che ci hai donato.
Vicini a Giorgio gli amici CLARA, LIVIA, GIORGIO, LICIA, FRANCO, PAOLO.

Trieste, 12 giugno 2001

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Lombard ved. Rubbieri

Ne danno il triste annuncio le figlie LICIA e MARINA con FABIO, il nipote STEFANO con FABIANA.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 13 giugno, alle ore 8.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 giugno 2001

Si associano al lutto di LICIA e MARINA le famiglie BOSCHIN.

Trieste, 12 giugno 2001

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna, nonna bis

Giovanna Ferfoglia ved. Russo

di anni 86

In noi continuerà a vivere tutto ciò che ha fatto per noi.

ITA con BRUNO, NINA, NINO con MITY, FABIO con ANNA, PAOLO con CLARA, MONICA con VITTORIO, STEFANO, ELENA, ANDREA.

I funerali avranno luogo giovedì 14, alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 giugno 2001

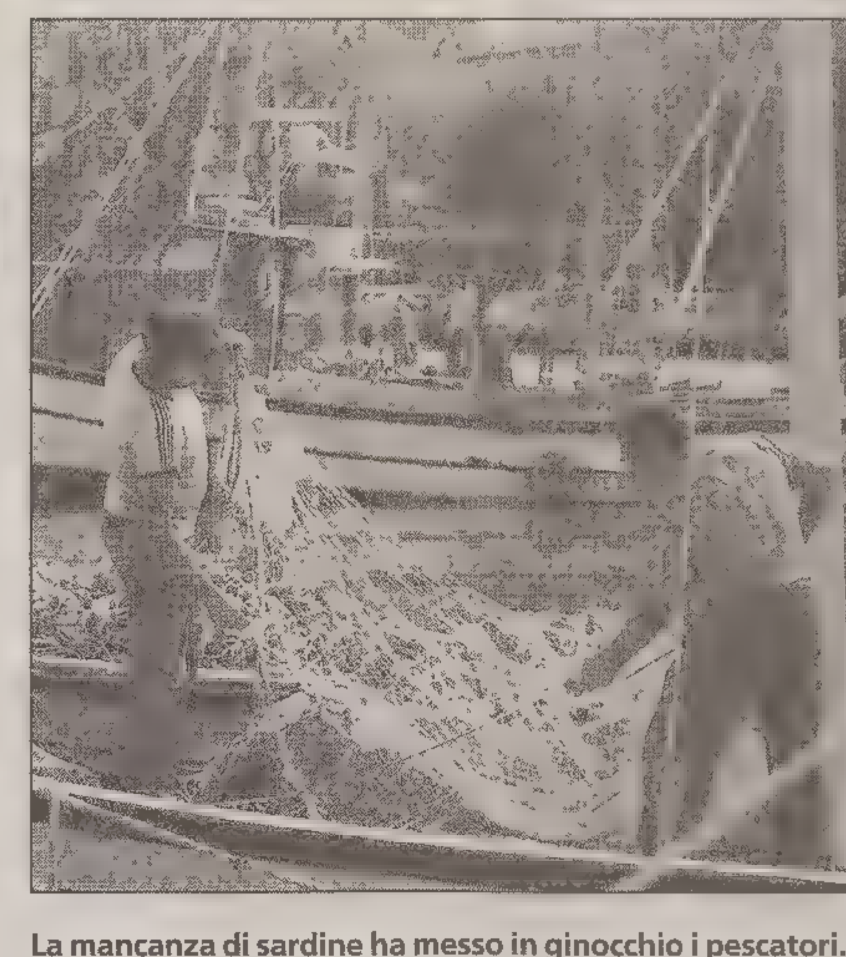
Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ROVIGNO Allarme rosso in Croazia per la scomparsa delle sardine, i conservifici costretti a chiudere i battenti

Industrie della pesca in ginocchio

Il pesce è nelle profondità delle acque internazionali e le attrezzature sono obsolete

ROVIGNO Sardelle, siamo all'allarme rosso in Croazia. Neppure il novilunio di inizio giugno è stato motivo di soddisfazione per i pescatori istriani, quarnerini e dalmati, che per giorni e giorni sono tornati a riva con reti desolatamente vuote. La scomparsa di questi clupeidi ha costretto i conservifici nazionali a chiudere i battenti, quivi compresa la Mirna di Rovigno, la più vecchia e maggiore azienda del settore nel Paese. Le imprese conserviere hanno bloccato la produzione già un mese fa, mentre ieri è stata appunto la volta della Mirna. Soltanto grazie alle abbondanti pescate dello scorso autunno, il conservificio istriano ha potuto riempire i propri magazzini frigorifero e la produzione è andata avanti ininterrottamente negli ultimi cinque mesi. Ma gli insuccessi primaverili e soprattutto la delusione di pochi giorni ha costretto la dirigenza della Mirna a chiudere lo stabilimento. «La nostra speranza – ha detto Ester Petrovic, amministratore delegato del conservificio – è che nella seconda metà di giugno si possano conseguire pescate a livello dignitoso. A tale scopo, abbiamo deciso di far scendere in mare un paio di pescherecci finora sottoposti a lavori di revisione». Nonostante le mille difficoltà e imprevisti, la Mirna non si può definire un'azienda in crisi, anzi. Negli ultimi anni, la direzione del conservificio ha fatto fronte a tutti gli obblighi, in primis gli stipendi agli occupati e le spettanze ai pescatori. «Purtroppo non possiamo incidere sulla quantità del pescato – così la Petrovic – le sardine si sono evidentemente ritirate nelle profonde acque internazionali in cui i nostri pescatori non possono operare. Le nostre imbarcazioni e gli attrezzi da pesca sono ormai obsoleti e non possiamo concorrere con i dirimpettai pescatori italiani». Da qui la richiesta dell'Associazione nazionale pescatori affinché il governo proclami lo stato di calamità naturale per la scomparsa delle sardelle. Se un tanto avvenisse, lo stato provvederebbe a indennizzare i pescatori, che dal canto loro potrebbero indirizzare gli sforzi verso altre specie di pesce, quelle più remunerative e da piazzare sul mercato italiano. Alla Mirna si spera insomma di riprendere la lavorazione in luglio, visto che agosto è il mese delle ferie collettive. In autunno, a meno di altre dolorose sorprese, le sardelle dovrebbero riapparire.


La mancanza di sardine ha messo in ginocchio i pescatori.

Lubiana, le carni rosse sotto esame dell'Ue
Blitz nelle industrie

LUBIANA Nuovo esame europeo per le carni slovene. Sino a venerdì prossimo tre veterinari, incaricati dall'Unione Europea, controlleranno alcune industrie per la lavorazione delle carni rosse. La visita degli esperti di Bruxelles va interpretata come una verifica dei progressi compiuti dagli operatori sloveni negli ultimi mesi. Dopo la situazione critica di due anni fa, quando la Slovenia rischiò l'embargo sui mercati dei «quindici», evitato in extremis, i cambiamenti sono stati notevoli. Il Parlamento ha approvato nuove normative in campo veterinario e sono stati rivisti i sistemi di macellazione e preparazione delle carni. Riforme radicali, dettate dal Ministero dell'agricoltura, che hanno segnato un notevole avvicinamento della Slovenia all'Europa in questo comparto.

Nel sopralluogo dello scorso anno in primavera, gli emissari europei non ebbero appunti da muovere. Constatarono i miglioramenti, allontanando definitivamente il rischio di sanzioni per l'industria della carne nazionale. La nuova visita arriva con alcuni mesi di ritardo. L'agenda indicava la fine del 2000 come prossimo appuntamento, ma è saltato a causa dell'emergenza «mucca pazza», che ha tenuto impegnati gli ispettori altrove. Mete dei loro controlli saranno alcune industrie dove si macellano bovini, suini, equini e si conserva la carne di selvaggina. Nell'elenco in regione vi sono le linee di produzione della Droga a Sicciole e della Kras di Sesana, nota per i suoi prosciutti e insaccati. Tutte le società interessate si dicono pronte a sottoporsi alle verifiche. I risultati saranno noti, probabilmente, la settimana prossima.

POLA Se le previsioni e i dati dei primi cinque mesi si confermeranno la penisola registrerà la migliore performance dagli ultimi 10 anni a questa parte

Istria, la stagione turistica sarà un vero boom

POLA L'Istria si appresta a vivere una grande stagione turistica. Se i risultati dei primi cinque mesi dovessero aver un seguito – e nulla lascia prevedere il contrario – la penisola potrà registrare la migliore stagione degli ultimi dieci anni, cioè dalla nascita della Croazia indipendente. Ma vediamoli questi risultati per il periodo gennaio-maggio: nel periodo in questione l'Istria ha ospitato 352 mila villeggianti stranieri e nazionali, che hanno fatto registrare 1 milione e 200 mila pernottamenti. Quest'ultimo dato è del 29 per cento superiore rispetto al numero dei pernottamenti su base annua. Secondo gli operatori del settore, fino al termine dell'anno l'Istria dovrebbe venire «assaltata» da almeno 2,2 milioni di vacanzieri e a quel punto si potrà davvero parlare di grosso successo. Nella graduatoria dei pernottamenti, dominio incontrastato della Comunità turistica di Parenzo, a quota 371 mila. Segue Rovigno con 235 mila pernottamenti, che stacca Umago (170 mila) e le varie Orsera (121), Torre (118), Pola (104), Medolino (87), Fontane (83), Rabac (78) e poi via via le altre comunità turistiche. Per quanto attiene ai più marcati incrementi rispetto a gennaio-maggio 2000, la palma del migliore spetta ancora una volta a Parenzo col 73 per cento. Secondo posto per Rovigno, 42 p.c., e poi Umago (34), Albona (33), Torre (31) e via enumerando. L'unica località turistica che ha subito un calo su base annua è stata Fontane, con l'8 per cento di pernottamenti in meno. In netto aumento la presenza di italiani, tedeschi, austriaci, sloveni, ma anche di macedoni, russi e slovacchi. L'unica eccezione è rappresentata dai villeggianti croati, perennemente alle prese con un tenore di vita lontanissimo dagli standard euro-occidentali. E mentre i risultati fanno serpeggiare un clima quasi euforico, gli esperti del settore invitano alla prudenza. Si ha timore che alcuni fenomeni possano incidere negativamente sugli esiti finali, in primo luogo la super-kuna, i continui aumenti del costo del carburante e l'approvvigionamento dei principali generi alimentari. Se si farà fronte a questi problemi, il turismo istriano potrà stabilire un'annata da record. A ciò aggiungiamo le previsioni dei biologi marini i quali annunciano che le acque adriatiche non saranno quest'anno interessate dalle mucillagini.

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 8,93	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	265,89	Lire
Kuna 1,00	0,1373	Euro
SLOVENIA		
Talleri/l 194,80	= 1827,65	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 7,86	= 2089,87	Lire/l
SLOVENIA		
Talleri/l 181,30	= 1700,99	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 7,27	= 1933,00	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

PIRANO Sospesi i lavori di costruzione della sede dell'istituto di biologia marina

Stop al nuovo laboratorio

PIRANO Nuovamente rinviati, questa volta a tempo indeterminato, i lavori di costruzione della nuova stazione di Biologia marina, che dovrebbe sorgere alle porte della città istriana. A conclusione di una estenuante seduta, contraddistinta anche da toni polemici, i membri del comitato preposto alla realizzazione dell'importante impianto, hanno reso noto, che per mancanza di fonci, i lavori sono bloccati e potrebbero forse riprendere in autunno.

All'inizio dell'anno la direttrice del Nib, l'istituto nazionale di biologia della Slovenia, aveva assicurato che dai fondi statali erano stati erogati 390 milioni di talleri (circa 4 miliardi di lire) per la costruzione dell'edificio, che, oltre ai laboratori e agli uffici della direzione, avrebbe ospitato anche speciali aule per corsi e seminari e una ricca biblioteca. Lo scorso febbraio, appunto, appena avviati i lavori preliminari, il progetto venne immediatamente interrotto, in quanto un gruppo di architetti aveva constatato che incombeva il pericolo di frane da un costone di roccia poco distante. Da qui la richiesta di trovare al più presto delle soluzioni adeguate. E qui sorge il problema: sono da reperire fondi aggiuntivi per costruire un muro di contenimento.

Ripuliti i fondali della baia di San Simone

PORTOROSE Oltre una ventina di metri cubi di immondizie è stato estratto durante l'ultimo fine settimana da una sessantina di sommozzatori volontari, attrezzati di tutto punto, giunti a Pirano in rappresentanza di sei tra i maggiori club di sub del Paese. In una dozzina di ore, i sub hannp riportato in superficie dai fondali marini, dalla baia di San Simone fino a Punta Ronche, accumulatori, batterie, carcasse di biciclette, motorini, elettrodomestici e persino i resti di un vecchio grammofono a tromba, dischi, e la cassa originale di uno dei primi televisori Philips venduti nel Piranese, datato 1956. Durante le loro perlustrazioni hanno avvistato anche alcuni residuati bellici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO appartamenti centrali qualsiasi metratura per selezionati clienti. Anche da rimodernare. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato modernamente, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. TRATTORIA pizzeria cerca urgentemente pizzaiolo tel. 040/220350 ore pasti. (A7050)

A.A.A. IN Friuli apertura nuova sede Wool Service ricerca collaboratori capogruppi ambosessi per sviluppo rete vendita. Offrriamo provvigioni, premi, fisso mensile. 800/063464 - 335/5203462. (A00)

A Trieste azienda seleziona 8 ambosessi max 40 anni per mansioni varie. Tel. 040/3483007. (A6993)

A.D.P.M. distribuzione pubblicità no vendita cerca personale. Non necessitano mezzi propri. Vi portiamo noi. Ottimo trattamento. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19. (A00)

ALBERGO cerca cameriera/e ai piani referenziata provata esperienza telefonare allo 040/366220 tassativamente dalle 11 alle 12. (A707)

AZIENDA commerciale in forte espansione cerca magazziniere con esperienza residente in Gorizia o zone limitrofe. Inviare curriculum a: Balocchi srl, piazza Vittoria 46, Gorizia. (B00)

BAGNINO cercasi urgentemente per intera stagione estiva oppure anche per brevi periodi. Telefonare da domenica 040/271128, 040/302612. (A7028)

CERCASI gestore per bar riservato ai soci, telefonare allo 040/660329 da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle ore 13. (A6799)

FALEGNAMI max 30 anni per costruzione modelli in legno società in Gorizia ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432/574943. (A47)

GRUPPO farmaceutico Giwilfarma-Vega ricerca per propaganda presso medici un informatore/trice per ogni seguente zona: Trieste, Udine, Pordenone, Belluno. I candidati sono automuniti, diplomati o con cultura universitaria, dinamici, disponibili a lavoro impegnativo con tempo pieno. Offresi elevate provvigioni, fisso iniziale, corso di formazione, aggiornamenti, assistenza. La selezione avverrà a Udine. Telefonare per appuntamento 030/2428098. (A00)

www.DUALPOST.com
Comunicazioni bipersonali riservate con lettura confermata
VIA INTERNET

IMPRESA costruzioni cerca operaio/autista autocarro patente C conoscenza zone Trieste e regione Fvg. Telefonare allo 040/311006 ore ufficio. (A6849)

IMPRESA costruzioni cerca responsabile tecnico conduzione cantieri in zona Trieste, richiesta conoscenza lavori e contabilità appalti pubblici e normative antinfortunistiche. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD9824493. (A6849)

MONFALCONE concessionaria auto cerca aiuto magazziniere/a massimo 25.enne diplomato/a. Scrivere fermo posta centrale 34074 Monfalcone. C.I. Ae0010364.

SOCIETÀ di servizi abbinata studio commercialista zona Monfalconese cerca impiegata/o Ccnl commercio ottima conoscenza programma Office. Scrivere quanto prima fermoposta Redipuglia Sacrario c.i. AC5756231. (C00)

TORNITORI, alesatori, fresatori con conoscenza del disegno tecnico società in Gorizia ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432/574942. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIVABELLA Rimini Hotel Carol *** Tel. 0541/27165 fax 26738 piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere tutti i comfort: tv, box doccia, gestione trentennale. Prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio, animazione, bimbi gratis!! www.riminiholidays.com e-mail: info@riminiholidays.com.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A6984)

Un **Prestito** da **2** a **100** milioni?
Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

A.A.A. PRESTITI personali subito, anche a casalinghe e protestati. www.sscfinance.it - Numero verde: 848.800.048. (FIL46)

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Prodotti finanziati da SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)
TAEG 4,39% al max

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100% tel. 049/8935158 UIC 2040. FIL17)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (FIL1)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (A00)

MULTINATIONAL BANKING AMERICANA finanziamenti di ogni tipologia e importo a tutte le categorie.
Esito garantito. No spese istruttoria.
Tel. 800 166 500

FINANZIAMENTI a dipendenti 30.000.000 a 325.000 salvo requisiti. Mutui liquidità soluzioni: protestati/pignorati. Tel. 045/6340449. (Fil7026)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazione fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565 intermediario iscritto Uic 2866. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (FIL1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui. leasing, fiduciari con tassi dal 30% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. NUOVA dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 328-3188896. (A7056)

A. TRIESTE Carolina bellissima giovane esuberante dolcissima molto disponibile 10-24. 329/9806409. (A6833)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana. Tel. 339/7564516. (A6843)

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L./min. Mci srl Porta Romana 87 - Mi. (Fil1)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 347-0953192. (A6917)

CHANEL nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340-4155890. (A7007)

DONNA ricca felicemente sposata contatta uomini per segretissima relazione. 0380-35-99528. (A00)

EROTICO proibito 166166990. Amiche speciali 166166240. Sitel Pd 2540 min max 8'. (Fil2017)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338-4799104. (A6916)

GIOVANISSIMA offre tutta se stessa per amore. 0347/9576844. (FIL60)

LINEA incontri, divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L./min. Mci srl Porta Romana 87 - Mi. (Fil1)

LORE, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti giorni 338-1281839. (A7032)

MALENA fisico superbo ti aspetta per momenti di vera passione. Tel. 368/7071225. (Fil52)

MERY bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23. 339-7057875. (A7009)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 333-3519824. (A7030)

SIMONETTA cerca amici, bella, prosperosa, massaggi e giochini con doccia 0339/5462450. (FIL47)

TRIESTE 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 0329-3506665. (A7026)

TRIESTE appena arrivata, bionda, sensuale, dolce, carina piccantissimi incontri 347-4545958 10-23. (A7033)

TRIESTE appena arrivata, bionda, sensuale, dolce, piccantissimi incontri. 0347/4545958. (A6811)

TRIESTE biondona esuberante, dolce, molto disponibile, appena arrivata. Tel. 338-5405309. (A7034)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

CARLA vedova, carina, non ho avuto il supporto dei figli e oggi la solitudine mi pesa molto; disponibile al trasferimento accanto a brav'uomo amante campagna. Scopo matrimonio. 02/67385892. (Fil1)

VIVIANA bella presenza, sensibile, accomodante, amo la serenità e il focolare domestico; conoscerei signore buono per seria unione matrimoniale. 02/67100522. (Fil1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL1)

AVETE deciso di vendere la vostra attività? Ricercate un socio? Pagamento contanti, sopralluogo gratuito, massima riservatezza. Tel. 02/96015495, fax 02/60736974. (A00)

BUSINESS Services cede Trieste città pub/birreria/ristorante locale completamente ristrutturato. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA vendesi banco falegname combinativa 6 lavorazioni troncatrice sega nastro Bevilacqua via Conti 9/1. (A7029)

MISTEL

-0,128%
27368

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino per Gr.	10,039	10,263	Marengo Svizzero	56,290	62,490
Argento per kg	160,382	170,215	Marengo Italiano	[illegible]	[illegible]
Sterlina V.C.	70,340	76,090	Marengo Belga	55,290	61,970
Sterlina N.C.	74,270	77,190	Marengo Francese	56,290	61,970
Sterlina post '74	70,190	77,470	Marengo Austriaco	56,290	61,970
Krugerrand	316,590	322,790	20 Marchi	69,[illegible]	[illegible]

BORSE ESTERE (Indici)

	Indice	Var %		Indice	Var %		Indice	Var %
Australia All Ord.	2376,6	0,847	Londra Esclusivi 100	5993,8	-0,709	Sydney	3097,[illegible]	[illegible]
C.E.D. Cboe	565,98	0,66	Madrid Indice	9506,9	-0,301	Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Dublino	6302,7	0,662	Moscia	N.R.	0	Taiwan	[illegible]	[illegible]
Francoforte Dax Xetra	6162,74	-0,396	Nasdaq Comp (prov)	2151,56	0,369	Toronto Tse300 (prov)	8048,[illegible]	[illegible]
Londra	4000,00	1,509	Nikkei Mark Average	13694,44	0,293	Vienna Atx	[illegible]	[illegible]
Londra	5860,5	1,154	New York Dow	10863,5	0,03	Zurigo Smi	[illegible]	[illegible]

CAMBI

Monete	Euro	Lire	Monete	Euro	Lire
Dollaro USA	0,8494	2275,74	Corona Norvegese	7,9536	243,449
Yen Giapponese	103,390	18,726	Corona Danese	7,4944	2257,749
Sterlina inglese	0,6106	0,55,59	Dollaro Canadese	1,2884	1532,846
Franco Svizzero	1,5028	1211,52	Dollaro Australiano	1,6157	1193,409
Corona Svedese	9,2100	207,355	Dracma Greche	350,6466	123,76

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira I.	2454,96
Franco F.	295,183	Sterlino A.	1437,145
Fiorino O.	378,644	Escudo P.	5[illegible]
Franco B.	47,999	Marco F.	[illegible]
Franco L.	47,999	Dracma G.	3,6624
Peseta S.	5,8872		

DOLLARO

0.307%
0,8494

YEN

1,223%
103,390

TALLERO

0,097%
217,7358

KUNA

-0.01%
7,2831

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min	Max
A.Dal Ferrara	11192	5,780	5,707	1,28	5,510	5,740
A.Dal Ferrara Rnc	6198	3,201	3,201	0,00	3,190	3,690
A.S. Roma	12140	6,270	6,503	-3,58	5,740	7,780
Acea	19434	10,037	10,078	-0,41	9,910	10,160
Acegas	15736	8,127	8,145	-0,22	7,760	8,640
Acq.Pis.Arl.Mar	598	0,3087	0,3130	-1,37	0,3030	0,4200
Acquirente Nucleare	4715	2,435	2,349	3,66	2,225	2,650
Adriatica	5760	2,975	3,002	-1,56	2,860	4,160
Aedes	6889	3,558	3,540	0,51	3,060	4,470
Aedes Rnc	6014	3,107	3,149	-1,37	3,000	4,500
Aem	5212	2,692	2,725	-1,21	[illegible]	[illegible]
Aem Torino	5178	2,674	2,669	0,19	2,560	3,250
Aeroporto Firenze	32086	16,571	16,648	-0,46	12,040	19,470
Agrimb	2773	1,432	1,481	-3,31	1,458	2,100
Alitalia	24701	12,757	12,677	0,63	11,850	17,850
Alitalia Rnc	15446	7,977	7,947	0,38	7,000	10,550
Amga	3061	1,581	1,668	-1,68	1,370	1,850
Amga Risp	1686	0,8707	0,8866	-1,79	0,7400	0,9460
Amplat	3137	1,620	1,609	0,68	1,500	1,900
Anas	25658	13,251	13,194	0,43	10,200	12,310
Antonveneta Torino	24701	12,757	12,804	-0,60	12,010	16,010
Autostrade	13900	7,179	7,201	-0,28	6,610	7,630
B.Pop.Milano 2001 W	1792	0,9257	0,9263	-1,04	0,6960	1,298
B.Agr.Mantovana	19725	10,187	10,167	0,20	8,710	11,200
B.Italnova Arg.	31755	16,400	16,400	0,01	14,700	17,000
B.Pop.Lodi	37198	19,211	19,214	-0,02	19,120	22,00
B.Pop.Ca.Ri.Ra 04	962	0,4969	0,5021	-1,04	0,4900	0,6370
B.P.Crema 99-04 W	317	0,1637	0,1659	-1,32	0,1620	0,1940
B.P.Emilia	26196	13,529	13,677	-0,94	13,100	13,900
B.P.Cremona	20472	10,573	10,590	-0,16	9,600	12,890
B.P.Prato	25168	12,998	13,059	-0,47	12,600	15,400
B.Pop.	23127	11,944	11,966	-0,18	11,550	14,250
B.Piacentina	14700	7,592	7,635	-0,62	6,700	8,700
B.Piacentina E.S.Gemi	22620	11,682	11,605	0,66	10,600	12,700
B.Sardegna O.H.	21345	11,024	11,116	-0,83	9,130	12,750
Banca D'Legnano	30202	15,598	15,497	0,65	15,260	15,700
Banca Di Roma	7921	4,091	4,240	-3,51	4,150	5,300
Banca Lombarda	19870	10,262	10,210	0,08	9,600	11,680
Banca Profilo	8692	4,489	4,503	-0,31	3,900	6,300
Banca Toscana	8159	4,214	4,211	0,07	3,880	4,630
Banca Intesa	11333	5,850	5,866	-0,22	4,700	7,190
Bancaria	3270	1,689	1,690	-0,05	1,340	2,040
Banco Ff	10262	5,300	5,338	-0,71	4,920	5,600
Banco Sardegna	416	0,2149	0,2196	-0,61	0,1710	0,2700
Bayer Ag	92205	47,62	47,93	-0,65	45,00	57,80
Beni Stabili	24715	12,764	12,802	-0,29	11,210	13,970
Bca Carige	18269	9,435	9,444	-0,10	8,900	9,580
Bca Fideuram	23386	12,078	12,225	-1,20	9,600	15,580
Bca Fr.Milano	9219	4,761	4,771	-0,21	4,500	6,120
Bca Pop.Emilia	20916	10,802	10,851	-0,45	10,600	13,800
Bca Pop.Spoleto	14896	7,693	7,580	1,49	7,400	9,000
Bca Desio 8 Ri 99	4157	2,147	2,188	-1,87	1,920	2,920
Bca Desio E Brianza	7280	3,760	3,603	1,13	3,400	4,680
Bca Napo. Rnc	2343	1,210	1,207	0,24	1,162	1,395
Bca Sardegna R	24153	12,474	12,517	-1,27	12,130	16,500
Begne	2763	1,427	1,449	-1,52	1,310	1,900
Benetton	34775	17,960	18,193	-1,28	16,000	20,00
Ben Stabi	1036	0,5349	0,5400	-0,94	0,5200	0,6920
Bi	15062	7,778	7,68	0,14	6,950	10,290

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min	Max
Bi Rnc	2209	1,141	1,125	0,80	0,9500	2,100
Bi Pr	8653	4,472	4,467	0,16	4,200	5,860
Bi	7431	3,838	3,865	-0,24	3,750	3,980
Bi Rnc	6014	3,106	3,117	-0,35	2,700	3,080
Bi Rnc	18143	9,372	9,370	0,02	8,120	9,900
Bi	19702	10,175	10,275	-0,97	9,500	11,500
Bi	653	0,3372	0,3442	-2,06	0,2900	0,3770
Bi	619	0,3198	0,3202	-0,14	0,3100	0,3240
Bi	19274	9,956	10,121	-1,67	8,700	11,100
Bi	547	0,2827	0,2827	0,00	0,1435	0,2500
Bi	117	[illegible]	0,621	2,14	0,5460	0,7180
Bi	26722	13,801	13,763	1,04	10,160	14,180
Bi	23096	11,928	11,934	-1,05	8,560	12,150
Bi	13997	7,228	7,208	0,24	5,540	7,750
Bi	3572	1,845	1,840	0,27	1,360	2,120
Bi	5205	2,688	2,668	0,90	2,490	2,945
Bi	5480	2,830	2,830	1,10	2,100	2,940
Bi	22436	11,587	11,319	0,59	10,750	13,950
Bi	5751	2,971	2,950	4,21	2,470	3,100
Bi	9718	5,019	5,133	-2,28	4,960	5,750
Bi	5284	2,729	2,703	0,95	2,525	2,790
Bi	2325	1,201	1,200	0,08	1,111	1,249
B.P.	54390	28,093	27,861	0,83	26,100	35,25
B.P.	5096	2,632	2,602	1,00	2,130	2,750
B.P.	3681	1,901	1,920	-0,94	1,715	1,995
B.P.	3280	1,694	1,703	1,65	1,665	1,920
B.P.	8725	4,506	4,500	0,10	3,990	5,550
B.P.	1811	0,9351	0,9344	0,44	0,920	1,016
B.P.	3485	1,800	1,803	-0,44	1,625	2,930
B.P.	1105	0,5706	0,5719	-0,42	0,5000	0,6300
B.P.	17326	8,948	8,948	-0,11	9,650	12,540
B.P.	2380	1,229	1,231	-0,19	1,170	1,530
B.P.	1755	0,9062	0,9132	-0,76	0,8300	[illegible]
B.P.	1584	0,8180	0,8208	-0,34	0,7800	1,230
B.P.	11753	6,070	6,043	0,44	5,600	6,490
B.P.	34413	17,775	17,875	-0,57	15,600	19,450
B.P.	17289	8,929	8,947	-0,20	8,660	9,650
B.P.	6289	3,248	3,247	0,20	2,900	3,490
B.P.	13670	7,060	7,077	-0,24	6,300	8,600
B.P.	3450	1,782	1,783	-0,06	1,760	2,020
B.P.	2492	1,287	1,296	-0,69	1,203	1,296
B.P.	6545	3,380	3,342	1,13	2,310	4,140
B.P.	654	0,3378	0,3480	-2,94	0,2850	0,3770
B.P.	8800	4,545	4,544	0,02	4,600	4,690
B.P.	592	0,3058	0,3077	-0,63	0,2700	0,4090
B.P.	4519	2,334	2,347	-0,61	2,120	2,690
B.P.	3452	1,783	1,812	-1,60	1,630	2,250
B.P.	21285	11,000	11,202	-0,08	9,100	11,560
B.P.	4417	2,281	2,264	0,8	1,910	2,350
B.P.	7247	3,742	3,729	0,32	3,020	4,860
B.P.	15349	7,928	7,914	0,15	6,570	7,860
B.P.	8276	4,274	4,252	0,51	3,900	4,790
B.P.	60799	31,400	31,52	-0,38	31,25	50,5
B.P.	6318	3,263	3,273	-0,31	2,815	3,900
B.P.	20381	10,526	10,64	-1,07	10,400	14,070
B.P.	22306	11,520	11,20	2,86	11,150	11,790
B.P.	7937	4,099	4,011	2,19	3,910	4,490
B.P.	51950	26,82	26,68	0,19	21,85	27,65
B.P.	33006	17,046	17,102	-0,33	14,810	19,450

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min	Max
Fiat Rnc	31180	16,103	16,160	0,14	13,800	16,900
Fiat Ind. Finance	2608	1,347	1,376	1,54	[illegible]	[illegible]
Fin Part	407	0,2104	0,2016	5,05	0,1750	0,4140
Fin Sel	2744	1,417	1,462	1,05	1,010	1,890
Finanz C Asia	4318	2,230	2,167	1,61	2,150	2,190
Finanzia 4	844	0,4361	0,4355	0,14	0,4100	0,4700
Finmeccanica	2250	1,162	1,181	-1,61	1,003	1,253
Fondiaria Ass.	11982	6,188	6,174	0,36	4,700	6,690
Fondiaria Ass. Rnc	9681	5,000	5,046	-0,91	4,400	5,20
Gabetti Holding	7366	3,804	3,863	-1,56	3,610	4,490
Gamb. Conf. Ob	1839	0,9500	0,9500	0,00	0,9400	1,110
Gefin	8988	4,642	[illegible]	0,04	4,250	4,700
Gemina	2492	1,287	1,266	1,66	1,302	1,346
Gemina Rnc	3104	1,603	1,590	0,82	1,280	2,150
Generali Ass.	68892	35,58	35,9	-0,54	32,15	40,65
Gtech	11015	5,688	5,666	0,4	4,650	6,810
Gr. Lombarde	7960	4,110	4,150	-0,49	3,620	4,240
Gtech	2172	1,122	1,121	0,09	1,111	1,148
Gtech Rnc	2652	[illegible]	1,43	2,04	1,31	1,815
Guccio Gucci	9654	4,985	4,939	2,29	4,820	10,140
Guodo Assicurazioni	4545	[illegible]	2,347	2,77	2,150	2,630
Guodo Risparmio	1549	0,8000	0,8024	-0,29	0,7550	1,092
Giuseppe Coin	26980	[illegible]	[illegible]	0,32	12,100	9,550
Hera	9323	4,815	4,687	2,74	[illegible]	5,140
Hopi Rnc	6070	[illegible]	0,78	[illegible]	0,450	4,140
Immobiliare Vantaggio	7927	4,094	4,100	-0,15	0,887	4,80
Ing Private	3888	2,008	2,016	0,00	1,800	2,200
Ipi	69260	[illegible]	26,77	-3,55	20,650	0,120
I	14861	7,675	7,721	-0,59	6,100	8,440
I Rnc	10537	5,442	5,430	0,21	4,010	5,490
Ina	17593	9,088	9,025	0,34	7,600	9,190
Intl Meccanica	3960	[illegible]	[illegible]	0,44	1,625	1,930
Intl Leasing 99-03 W	69	[illegible]	[illegible]	-0,58	[illegible]	[illegible]
Intesabci Lombardi	376	[illegible]	[illegible]	-0,56	[illegible]	[illegible]
Ipi	1433	0,740	0,7404	-0,05	0,6750	1,329
Italcementi	1333	[illegible]	[illegible]	-0,07	[illegible]	[illegible]
Italcementi 2001 W	159	0,0820	[illegible]	-0,71	[illegible]	0,1230
Italgas Rnc	1397	0,7214	0,7190	0,33	[illegible]	0,7200
Italmobiliare	5784	2,987	2,978	0,30	2,900	3,500
Italmobiliare	28924	14,940	14,905	0,23	13,600	16,000
Italmobiliare Group	7642	3,947	3,948	0,03	[illegible]	4,560
Italmobiliare 1 Put 02	2819	1,456	1,491	-2,34	0,8600	3,450
Jolly	8225	4,249	4,208	[illegible]	[illegible]	5,100
Kerdos Rnc	5348	2,763	2,784	-0,75	1,450	2,170
Kerdos W 02	1675	0,8654	0,8775	[illegible]	[illegible]	1,250
Kerdos W Rnc 02	1080	0,5577	0,5628	0,09	[illegible]	0,7560
Kr. Immob. Lomb.	8003	4,135	4,117	0,22	[illegible]	6,640
Lottomatica	8274	4,275	4,298	0,21	[illegible]	5,930
Luxottica	6521	3,368	3,374	1,02	[illegible]	3,450
Mediolanum	7785	4,021	4,026	0,12	[illegible]	4,960
Mediolanum Rnc	19502	10,072	10,102	0,19	[illegible]	[illegible]
Mediolanum Pref.	8918	4,606	4,584	0,11	4,660	4,870
Montedison Gualfami	12183	6,290	6,345	-0,87	6,210	7,720
Mediaset	20120	10,391	10,463	0,28	9,410	11,600
Mediaset Rnc	69764	36,03	37,91	-0,03	29,50	40,60
Mediaset Rnc	37327	19,28	19,10	1,89	16,500	19,630
Mediolanum	14073	7,268	7,265	0,05	6,860	7,680
Montedison	13535	6,990	6,940	0,72	[illegible]	7,500
La Doria	4246	2,192	2,168	0,28	2,100	2,300

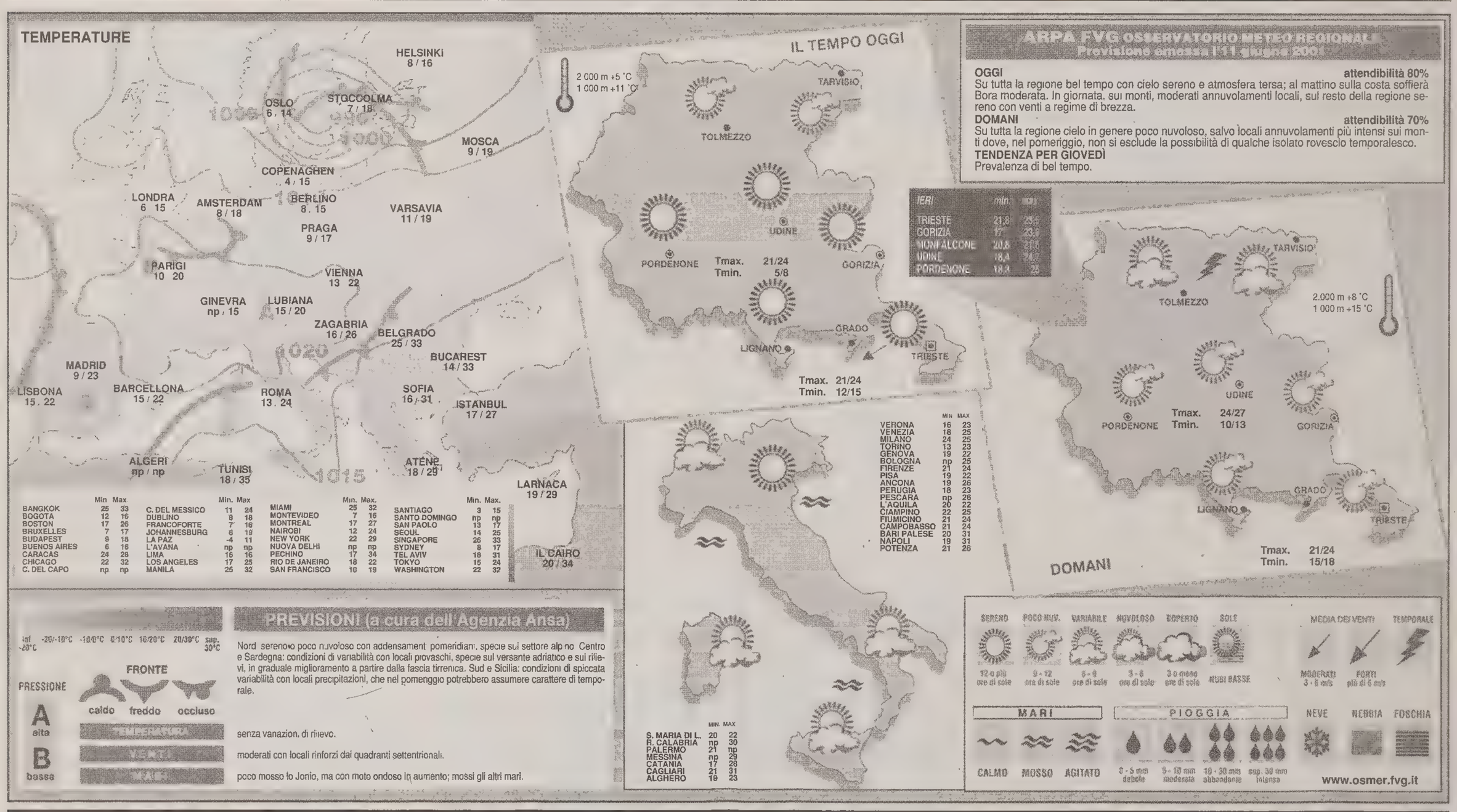
Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min	Max
Le Gamma	2719	1,404	1,397	0,50	1,015	1,590
[illegible]	8268	4,270	4,278	-0,19	4,000	4,800
[illegible]	3165	1,635	1,650	-0,91	1,600	1,690
[illegible] Rnc	2759	1,425	1,37	3,94	[illegible]	1,670
[illegible]	1634	0,8440	0,8429	2,56	0,7100	0,8630
[illegible]	8725	4,506	4,506	0,04	4,400	4,750
[illegible] Group	34212	17,669	17,702	0,06	15,600	19,300
[illegible]	2544	1,314	1,300	0,84	1,025	1,750
Marr Rubber	2798	1,445	1,442	0,14	1,1[illegible]	1,800
Marzotto	5712	2,950	2,945	0,30	2,750	3,045
Marzotto Buran Rg	3216	1,661	1,625	2,22	1,465	1,815
Mediolanum	14843	[illegible]	7,708	-0,54	6,000	8,190
Mediolanum	29534	15,253	15,270	-0,76	11,710	16,540
Mediolanum Risp	28328	14,630	14,612	1,85	11,110	[illegible]
Mediolanum Rnc	18317	9,460	9,026	1,44	[illegible]	9,900
Mediolanum	21630	11,171	11,283	-0,97	9,670	14,000
Mediolanca	25559	13,200	13,202	-0,02	9,400	13,900
Mediolanca	25303	13,068	13,074	0,05	9,020	15,980
Mediolanca	11629	6,006	5,966	0,67	5,100	6,690
Mediolanca	9042	[illegible]	4,946	1,6	4,400	5,700
Mediolanca Risp	5954	3,076	3,011	2,16	2,055	3,240
Mediolanca Azioni	7124	3,679	3,661	0,49	3,300	4,550
Mediolanca Ass. Rnc	6643	3,431	3,430	0,03	2,950	3,840
Mediolanca Ass. W 2002	304	0,157	0,159	-1,63	0,1500	0,3200
Milano	10824	5,590	5,595	0,61	5,110	6,100
Mira	7304	3,772	3,756	1,42	4,00	5,000
Montedison	192,76	0,0955	0,0962	-0,07	[illegible]	0,1700
Montedison Rnc	20240	10,453	10,560	1,21	10,110	15,500
Montefibre	2072	1,070	1,093	2,10	[illegible]	1,760
Monte Paschi Siena	7474	3,860	3,877	0,44	3,200	4,700
Monte Rnc	5464	2,822	2,820	0,28	2,000	2,920
Mediolanum Rnc	3154	1,629	1,62	0,12	1,077	1,760
Mediolanum	1825	0,9427	0,947	-0,97	0,900	1,550
Mediolanum Rnc	1778	0,9185	0,9	0,41	0,700	1,100
Nuovo Mediolanum	3210	1,658	1,650	0,50	1,005	1,650
Olivetti	742	0,3833	0,383	0,10	[illegible]	0,4[illegible]
Olivetti Rnc	398	0,2056	0,2038	0,88	0,1400	0,[illegible]
Olivetti Rnc	2624	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olivetti	1274	0,6580	0,6454	1,95	0,5[illegible]	0,6980
Olivetti	7058	[illegible]	[illegible]	2,54	[illegible]	[illegible]
Olivetti Tec 04 W	591	[illegible]	0,3[illegible]	2,24	0,3100	0,7200
Olivetti	4237	[illegible]	[illegible]	0,72	1,97	2,990
Olivetti 00 W	3218	[illegible]	1,660	0,12	[illegible]	2,440
Olivetti 00 W	701	0,3618	0,3541	2,17	[illegible]	0,450
Pininfarina	5807	2,999	3,000	0,00	2,615	2,950
Pirelli	6514	3,364	3,331	0,99	2,800	3,500
Pirelli W 2003	1924	0,9935	0,9991	-0,56	0,7250	1,165
Pirelli	492	0,2539	0,2615	-2,91	0,2375	0,2740
Pirelli Rnc	33408	17,254	17,305	-0,29	15,500	18,100
Pirelli	56094	28,97	28,71	0,91	25,25	29,50
Pirelli Rnc	86164	44,50	44,50	0,00	38,50	47,25
Pirelli & C	6405	3,308	3,302	0,18	[illegible]	3,500
Pirelli & C Rnc	6303	3,255	3,226	0,90	3,062	3,770
Pirelli Rnc	6951	3,590	3,568	0,62	3,350	4,000
Pirelli Rnc	6190	3,197	3,194	0,22	3,000	3,730
Premuda	3146	1,625	1,664	2,34	1,591	2,640
Premuda	3292	1,700	1,660	1,21	[illegible]	1,770
Premuda	2504	1,293	1,285	0,78	0,9[illegible]	1,109
Premuda Rnc	2904	1,500	1,500	0,00	1,390	1,500
Ras	29042	14,999	14,979	0,13	11,990	16,850

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min	Max
Reno De Medici	2341	[illegible]	[illegible]	0,89	0,960	1,780
Reno De Medici Rnc	30458	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16,000
Rinascente	3394	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,645
Rinascente Rnc	3456	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,220
Rinascente 00-01	132	0,0681	0,067	[illegible]	[illegible]	0,1230
Riunione Adriatica	2324	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	10475	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rolo Banca 1473	9478	4,895	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rolo Banca 1473 Rnc	8063	4,164	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rolo Banca 1473	5654	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rolo Banca 1473	5760	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rolo Banca 1473	2548	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rolo Banca 1473	3s130	16,40	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Romco	3023	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rotondi Esclusivo	4200	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S.Giusto	5360	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saffa	26260	12,562	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saiag	5509	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saipem	36322	18,63	18,75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saipem Rnc	17967	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saiposta	8636	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Salvatore Ferragamo Rnc	5451	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampaolo Imi	14704	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampaolo Imi Rnc	14507	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
San Paolo Imi	30113	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sasib Rnc	6380	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Schlumberger	321	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sirti Rnc	1597	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia Fibre Rnc	2260	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia	11949	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia	3071	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia	1257	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia Rnc	1299	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia Risa	1428	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia	12996	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia	4508	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia Rnc	4450	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia Rnc	3816	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia	5160	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia	4033	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sniaspe	8899	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sonpi	1164	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia Rnc	906	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sorin	1084	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stefanel	2523	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stefanel Risp	2985	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stmicroelectronics	85951	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tim	12365	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tim Rnc	7621	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Telecom Italia Risp	9193	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Telecom Rnc	1142	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Telecom Rnc	969	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Telecom Italia	21425	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Telecom Italia Rnc	12109	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terme Acque	2988	[illegible]	[illegible]	0,65	[illegible]	1,685

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min	Max
Terme Acq. Rnc	1994	1,030	1,029	0,10	1,0000	1,279
Tod's	93599	48,34	48,27	0,15	40,50	50,00
Tod's Finanziaria	4513	2,331	2,364	-1,40	1,920	2,570
[illegible]	10216	5,276	5,227	0,94	4,630	5,940
[illegible] Rnc	7983	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,780	4,800
[illegible]	3129	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,520	1,690
[illegible]	7143	[illegible]	[illegible]	2,49	3,210	3,710
[illegible] 2000	310	[illegible]	[illegible]	1,31	0,1330	0,1960
[illegible] Risp	3499	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] Risp 2000	273	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4490	2,319	2,380	-2,56	1,960	4,570
[illegible]	2901	1,498	1,482	1,08	1,050	1,490
[illegible]	5263	2,718	2,706	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	8698	4,492	4,500	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	111257	57,48	58,42	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	26370	13,619	13,61	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	11230	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] Rnc	8810	4,550	4,668	-2,53	[illegible]	[illegible]
DIRITTI						
B.Fiduc.Azim	157	0,0810	0,0818	-0,98	0,0450	[illegible]

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min	Max
[illegible]	149441	77,18	78,72	-1,96	75,20	122,95
[illegible]	25005	12,914	13,409	-3,69	10,110	28,00
[illegible]	74275	38,36	38,48	-0,31



Com. Com. eff. dal 17/05/01
SASCH
Abbigliamento uomo e donna
TRIESTE - Via Cassa di Risparmio 9
LIQUIDA TUTTO PER TRASFERIMENTO
SCONTI DAL 20% AL 50%
DA SABATO 2 GIUGNO
SASCH
Abbigliamento uomo e donna
TRIESTE - Via Cassa di Risparmio 9

MODA

Abiti, matrimoni celebri, aneddoti: un capitolo del made in Italy

Sorelle Fontana: in un cd rom la storia della mitica maison

Il 27 gennaio 1949 Linda Christian sposa Tyron Power, fasciata in un abito di seta bianco delle Sorelle Fontana, impreziosito da centinaia di piccole perle e con uno strascico di cinque metri. E' il primo matrimonio da rotocalco del dopoguerra e le creatrici della *mise* della sposa, Giovanna, Zoe e Micol, calate a Roma da Traversetolo, un paesino del parmense, e cresciute alla scuola di ago e filo della madre Amabile, si trovano proiettate da un giorno all'altro su una ribalta internazionale. Anche Audrey Hepburn, a Roma per girare *Vacanze romane*, sceglie all'atelier delle Fontana il suo abito da sposa, ma non si presenta alla prova finale e pianta in asso il blasonato fidanzato, sir James Hanson, fulminata per Mel Ferrer. Un altro abito leggendario firmato Fontana è quello indossato dalla capricciosa Ava Gardner ne *La contessa scalza*, girato nel 1954 accanto ad Humphrey Bogart.

Ripercorrere la storia della maison Fontana significa aprire un capitolo affascinante della storia della moda, quando l'atelier era una tappa d'obbligo della vita mondana e le sarte custodivano segreti e debolezze di principesse, signore del bel

mondo, star hollywoodiane. Per conoscere tutto su questa gloriosa sartoria è stato realizzando un cd rom che contiene video, bozzetti, interviste e vecchi articoli di giornale. Un percorso a ritroso nelle origini del made in Italy, di cui le sorelle Fontana furono tra le prime ambasciatrici, liberandosi dalla tirannia della moda francese e scegliendo coraggiosamente di percorrere vie nuove.

Il cd rom è una fonte preziosa, con una ricca selezione dall'archivio di cento abiti che abbracciano un arco di cinquant'anni di vita della maison di via San Sebastianello. Tanti i ricordi, gli aneddoti su personaggi ed eventi, le immagini d'epoca: quelle della Hepburn, di cui si vede l'abito confezionato per il matrimonio sfumato con Hanson, poi donato a una ragazza prossima a convolare a nozze; quelle del matrimonio Christian-Power (*nella foto, tratta dal libro «Specchio a tre luci», l'ultima prova del vestito*), e ancora i costumi della Gardner ne *La contessa scalza*, con alcune scene del film. Il cd rom e il catalogo - con le immagini degli abiti delle Fontana creati tra il 1950 e il 1990 - può essere ordinato collegandosi al sito www.micolfontana.it, contribuendo così alle attività dell'omonima Fondazione, che custodisce il patrimonio dell'atelier e premia con borse di studio giovani talenti emergenti nel campo della moda.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nel lavoro avete solo l'imbarazzo della scelta: le proposte saranno tutte allettanti. Un rapporto sentimentale va pian piano rinsaldandosi.

Toro 21/4 20/5
State vivendo un momento professionale delicato e vi conviene fare appello a tutta la vostra abilità diplomatica. La gelosia vi tormenta parecchio.

Gemelli 21/5 20/6
Periodo professionale concreto e positivo, ma solo a patto che vi impegniate a fondo senza lasciare nulla al caso. Scaramucce in amore.

Cancro 21/6 22/7
La situazione nel lavoro è abbastanza confusa e non vi conviene prendere altre iniziative. L'amore vi fa sentire al settimo cielo.

Leone 23/7 22/8
In un'emergenza professionale sarete in grado di prendere le contromisure più appropriate. L'amore vi dà ancora grande entusiasmo.

Vergine 23/8 22/9
Non sempre le cose vanno per il verso previsto nel lavoro, l'importante è riuscire a cavarsela ugualmente. Bene tutte le questioni di cuore.

Bilancia 23/9 22/10
Frenate una certa impulsività: in questo momento nel lavoro si stanno facendo giochi importanti. Mollate una persona che vi tiene sulla corda.

Scorpione 23/10 21/11
Prima di prendere qualsiasi iniziativa o di impegnarvi valutate bene come stanno le cose nel lavoro. Avete parecchie chance in campo affettivo.

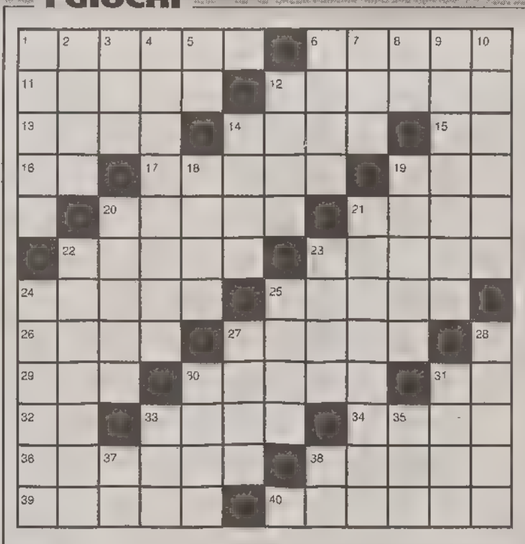
Sagittario 22/11 21/12
Qualcuno incontrato per motivi di lavoro vi darà spunti interessanti per nuove iniziative. In amore siete un bel pò egoisti.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di smussare certi spigoli del vostro carattere o con i collaboratori non riuscirete ad andare d'accordo. In amore siete troppo sfuggenti.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro è arrivato il momento di fare un esame di coscienza e poi regolarsi di conseguenza. In amore non siete troppo decisi.

Pesci 19/2 20/3
Avete un grande intuito e energia da vendere: nel lavoro si tratta solo di mettere a punto un buon piano d'attacco. Cuore in subbuglio.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Lo usa il decoratore - 6 Catturati - 11 Il «barbaro» di un noto film - 12 Meno di poco - 13 La madre di Ismaele - 14 Si alza per tutti - 15 Mezzo osso - 16 La nota dopo sol - 17 Ogni cosa - 19 Il vino nei prefissi - 20 Ordinata successione - 21 Lago salato asiatico - 22 Fu avversario di Mario - 23 Riconoscente - 24 Lo solcano gli aerei - 25 Eterogeneo - 26 Estesi, spaziosi - 27 Una provincia piemontese - 29 Il massimo punteggio del dado - 30 Fu dittatore in Argentina - 31 Un po' di cervello - 32 Vano in centro - 33 Non malato - 34 Il fiume di Monaco di Baviera - 36 Abito per religiosi - 38 Sferette succose - 39 Si assume malvolentieri - 40 Si ricava dalle zanne degli elefanti.

VERTICALI: 1 Può essere a pioli - 2 La indossa il magistrato - 3 Scocca a notte fonda - 4 Segnalazioni stradali - 5 Nell'acne - 6 Il Rosolino patriota - 7 Donne da condannare - 8 Le prime in enigmistica - 9 Non dovrebbe cantare - 10 Un lido veneto - 12 Segni musicali - 14 Gabbia per pollame - 18 Forte grido - 19 La musa con la lira - 20 Recinzioni vegetali - 21 È presente nel realgar - 22 Il creatore di Maigret - 23 Il nome di Paoli - 24 Cognome di famiglia - 25 Parete - 27 Il pasto serale - 28 Bagna Crema - 30 La turba un ultimatum - 31 Fedeli a quattro zampe - 33 Sigla per principi - 35 Baronetto inglese - 37 Nero per metà - 38 Cuore di travet.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL MISSILE

Aggiunta finale:
POSTER, POSTERI

LUCCHETTO (5/5 = 4)
L'ascensore non funziona
Per l'appunto ora i capi
vanno su e giù per le scale.
Cerasello

BISCARTO (5/5 = 8)
Un seccatore
Dopo la messa ancora m'ha puntata,
così di botto fa la sua sparata,
cerco di sorpassarlo, mi è davanti,
con lui non posso proprio andare avanti
Isè D'Avenza

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI
PIÙ GENTE LO SA,
PIÙ GENTE VERRÀ.
NEGOZIO
Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione
di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti,
vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori.
Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.
A. MANZONI & C. Spa
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046

LOTTO

Uno storico ritardo su Palermo per la terzina «5-41-45»

Le prossime estrazioni di giugno dovrebbero registrare un avvicendamento nella posizione dei primi numeri nelle diverse ruote.

Genova fa evidenziare elementi di finale «7» e figura «8» con: 17 57 62 e 17 26 87. Validi estratti su Milano sono 17 87 7 67 e 17 67 13 74, mentre su Cagliari emergono 34 44 55 88.

Storico il caso di Palermo dove la terzina simmetrico-correlativa 5, 41, 45 ha superato per la prima volta dal 1945 il massimo ritardo statistico di 67 colpi conosciuto per questo genere di formazioni da noi ideate, per il gioco di estratto. In breve l'ambo si può tentare con 5 45 3 41. Su Venezia si mettono in evidenza 4 90 43 48 e su Torino 3 55 79 80 e 20 56 79 80.

Capilista: Bari 56 (90), Cagliari 88 (85), Firenze 31 (67), Genova 14 (76), Milano 67 (108), Napoli 53 (81), Palermo 41 (83), Roma 54 (69), Torino 79 (103), Venezia 4 (121).

PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.
IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.55**
La Luna:	si leva alle	**0.57**
	cala alle	**11.01**

23.a settimana dell'anno, 163 giorni trascorsi, ne rimangono 202.

IL SANTO

San Basilide

IL PROVERBIO

Un bacio è come bere acqua salata, bevi e la tua sete aumenterà.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

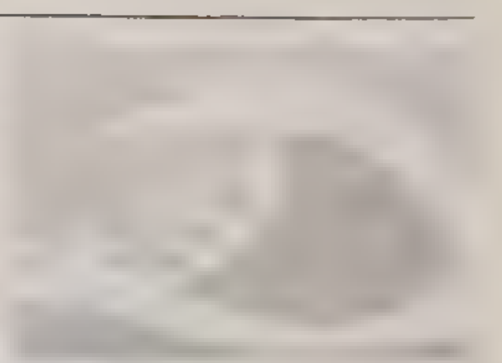
Piazza Libertà	mg/mc	**1,35**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,66**
Via Carpineto	mg/mc	**0,52**
Monte Pantaleone	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**21,8** minima
	23,5 massima
Umidità:	**78** per cento
Pressione:	**1011,2** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**28,3** km/h da S-E
Mare:	**21,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	15.57	**+23**	cm
	ore	22.11	**+7**	cm
	ore	24.28	**+7**	cm
Bassa:	ore	7.49	**-36**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	16.58	**+26**	cm
Bassa:	ore	8.39	**-29**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il ritorno in auge del Lloyd di navigazione induce molti ex marittimi a ritornare al loro vecchio mestiere

I triestini riprendono la via del mare

Ma sulle rotte dell'Oriente si riaffaccia un antico pericolo: gli attacchi dei pirati

Selezioni in città

Si cercano estetiste, trainer di aerobica e parrucchiere per navi da crociera

Sarà effettuata a Trieste la selezione professionale di coloro che andranno a fare gli operatori di fitness su alcune delle più prestigiose navi turistiche del mondo. La Steiner, società olandese che si occupa di questo settore, ha individuato in una casella postale (626, 34100 Trieste) il recapito al quale tutti coloro che intendono partecipare dovranno far pervenire il loro curriculum. Per informazioni: 340-2623961.

Parrucchieri, massaggiatori addetti alla manicure, estetiste e insegnanti di aerobica dovranno quindi indirizzare a Trieste le loro lettere.

Il motivo? L'esperta che si occuperà di valutare le caratteristiche dei pretendenti, che si presume possano essere numerosi, in quanto si tratta di effettuare viaggi di mesi in località esotiche, è di Capodistria e ha scelto Trieste, in quanto l'indicazione di un indirizzo postale sloveno potrebbe lasciare perplesso più d'uno.

«Siamo una multinazionale che ha la sede principale a Londra - ha spiegato una delle dirigenti della Steiner - e che dispone di una struttura composta di agenti che non hanno una sede lavorativa fissa, ma operano viaggiando. In questo caso abbiamo individuato nella selezionatrice di Capodistria la persona giusta, anche perché conosce e parla correntemente molte lingue».

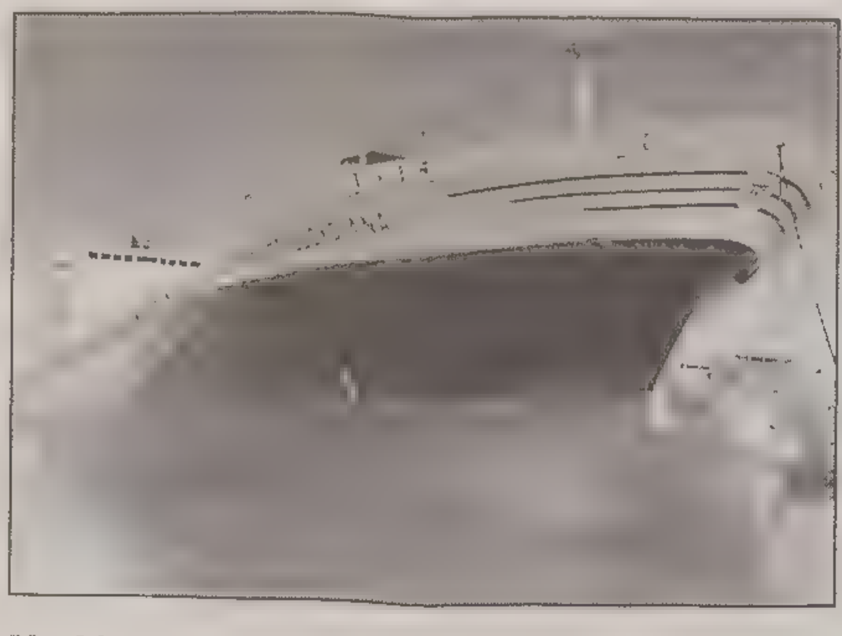
Insomma la magica atmosfera delle grandi navi destinate ai passeggeri che apprezzano questo tipo di vacanza sfiorerà ancora una volta Trieste e la sua provincia. Non è escluso poi che l'agente capodistriana decida di effettuare anche i colloqui preliminari nella nostra città.

L'esperienza di Giuseppe Antonicelli, da due anni rientrato nella compagnia

I triestini ritornano a lavorare sulle navi del Lloyd. Attratti dal ritorno in auge della storica compagnia di navigazione, acquistata tre anni fa dal colosso taiwanese Evergreen, e di conseguenza dalla sicurezza economica e del posto di lavoro, tanti che avevano smesso di navigare hanno ripreso la via del mare.

E' il caso di Giuseppe Diego Antonicelli, 52 anni, triestino, diplomato al Nautico, che iniziò la carriera al Lloyd Triestino nel 1971 come allievo ufficiale sulla «Quirinale». Dopo altre esperienze di navigazione (fra cui la «Princess Italia», costruita negli anni Settanta dal cantiere Felszegy), e un impiego con una grossa società di forniture navali, due anni fa ha avuto l'occasione di tornare nella compagnia in cui ha mosso i primi passi. E lo ha fatto senza esitazioni, pur dovendo «competere» con ufficiali più giovani.

Venerdì prossimo lascerà Trieste a bordo della portacontainer «LT Lloydiana», come ufficiale di rotta, per



un «turno» di alcuni mesi sulla linea per l'Estremo Oriente. Toccate nei principali porti che durano al massimo 18 ore, in certi casi 6-7 ore, appena il tempo di scendere a terra, in terminal container tutti uguali, dove cambia solo il panorama dell'area restrostante.

«C'è un certo sacrificio in questo lavoro – ammette Antonicelli – ma, oltre a un buon stipendio, gioca l'attaccamento alla compagnia. Nei vari porti gli agenti marittimi, i consoli, i piloti fanno a gara per salire a bordo. E' merito – sottolinea – del buon ricordo che le navi del Lloyd hanno lasciato da decenni negli scali dell'Oriente. E a Kaohsiung, principale porto di Taiwan e quartier generale di Evergreen, sono entusiasti degli equipaggi italiani. Tanto è vero che i nuovi assunti trascorrono lì tre, quattro mesi per seguire appositi corsi organizzati dalla compagnia».

Oltre a svolgere il già impegnativo compito di ufficiale di rotta, e a comandare le manovre di ormeggio nella zona di poppa, Antonicelli ha anche la responsabilità dei carichi pericolosi e di quelli refrigerati, nonchè è punto di riferimento per la salute delle 23 persone di equipaggio. Dev'essere in grado di fornire le prime cure (sia pure in collegamento con il Centro internazionale radio medico) in attesa di arrivare nel porto più vicino.

Fra un compito e l'altro, dunque, l'ufficiale triestino è impegnato 24 ore su 24. E poi ci sono le periodiche esercitazioni anti-inquinamento, fondamentali anche per... evitare la galera in caso di inquinamenti causati nei porti arabi. «Al contrario di quanto avveniva una volta – spiega – gli equipaggi si sono convinti che non è tempo perso. Anche i mezzi di sicurezza vengono verificati costantemente sia da noi sia dalla compagnia, e pure dalle Capitanerie di porto».

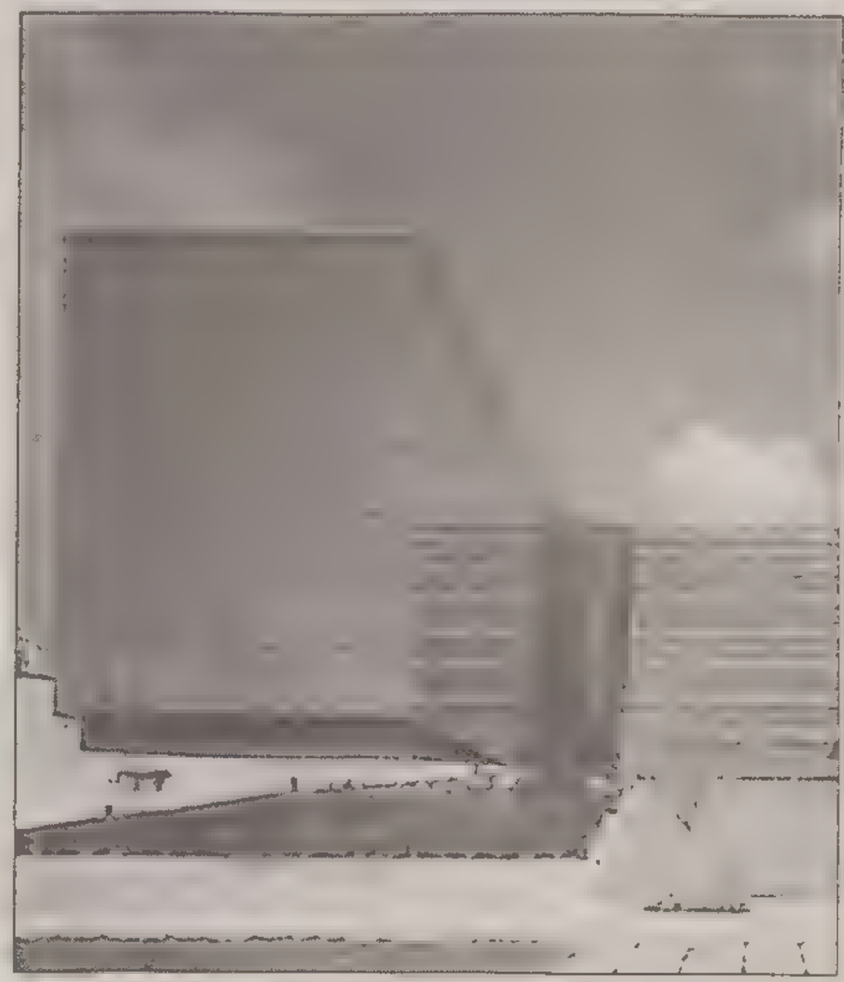
Ma l'allarme costante di ogni viaggio, un problema che ormai preoccupa intensamente anche le navi passeggeri, sono i pirati. Lungo le coste dello Yemen, dell'India e del Sud-Est asiatico, gli avvisi via telex alle navi in transito sono frequentissimi.

«Ogni giorno – racconta Antonicelli – ne riceviamo cinque o sei da un apposito centro contro la pirateria che ha sede a Singapore. Si tratta di organizzazioni grosse e pericolose. Di solito i pirati arrivano di notte con due barche veloci, sei-sette uomini per barca, armati fino ai denti con kalashnikov, pistole e pugnali. Si avvicinano ai due lati della poppa e poi tentano di gettare dei rampini collegati a corde, con le quali si arrampicano lungo la murata. Cercano materiali di bordo, oppure precise merci perchè sono bene informati su ciò che si trasporta. O ancora mirano alla cassa di bordo, che su certe navi può contenere parecchie decine di milioni di lire».

Di fronte ad attacchi del genere, cosa potete fare? «Solo un'attività di prevenzione – risponde Antonicelli –. Si vigila con apposite ronde, pronti con gli idranti per evitare che salgano a bordo, la nave completamente illuminata per vedere movimenti sospetti. Quello che Conrad scriveva più di cento anni fa, oggi tocca a noi. Nello stretto di Malacca esiste una task force militare creata dai Paesi della zona per difendere i traffici marittimi, che in caso di necessità possiamo chiamare via radio. L'ordine della compagnia è comunque di non opporre alcuna resistenza».

Pirati a parte, va detto che la vita a bordo è molto più confortevole rispetto a venti, trent'anni fa. Ciononostante il gruppo Evergreen incontra difficoltà a reperire nuovo personale in Italia. «I ragazzi che escono dal Nautico – commenta Antonicelli con tono amaro – non hanno più tanta voglia di navigare, i giovani ufficiali cercano di fare esperienza sulle navi da crociera piuttosto che su quelle mercantili, o ancora preferiscono entrare in Accademia o all'università. Il rischio è che, pur preferendo equipaggi italiani, il Lloyd Triestino sia via via costretto ad assumere personale di altri Paesi».

Giuseppe Palladini



Da sinistra, l'ufficiale Giuseppe Antonicelli, la «Nuova Lloydiana» ribattezzata qualche anno fa «LT Lloydiana», e la sede del Lloyd Triestino al palazzo della Marineria.

Due società, una ligure e una austriaca, hanno messo gli occhi sul più bel palazzo cittadino

Tergesteo, «sfida» Genova-Vienna

Invito agli altri pretendenti a farsi avanti entro il 5 luglio

Il palazzo del Tergesteo e villa Tripcovich stanno per passare di mano.

A otto anni di distanza dal naufragio e dallo smembramento del gruppo finanziario-armatoriale che ne era proprietario, due società hanno messo gli occhi sul più bel palazzo del centro di Trieste e sulla storica dimora dèlla famiglia de Banfield in strada del Friuli. La prima società che si è fatta avanti è gestita da un immobiliarista genovese; la seconda ha sede a Vienna e batte bandiera austriaca.

Entrambe hanno manifestato un certo interesse all'acquisto, tant'è che il Tribunale di Trieste e in particolare il curatore del fallimento «Tripcovich», il commercialista bolognese Marco Zanzi, hanno pubblicato su vari giornali nazionali, un avviso che informa gli interessati della nuova situazione che si sta creando.

L'avviso ha un preciso significato: «Se ci sono altri pretendenti all'acquisto, si facciano avanti entro il 5 luglio. Se si paleseranno entro questa data, sette giorni più tardi sarà indetta la gara per l'attribuzione dei due prestigiosi immobili».

Lo scopo della pubblicazione è anch'esso chiarissimo. Una gara, un'asta, ha il pregio di far lievitare il prezzo per rimpinguare le casse del fallimento Tripcovich e di «Evoluzione '94», la società che controlla «Finrex», proprietaria del Tergesteo.

Le due «manifestazioni di interesse» seguono strade finanziariamente diverse e articolate. Non si è manifestato solo un interesse ad acquistare il palazzo di piazza della Borsa ma anche le azioni della «Finrex», ancor oggi di proprietà del fallimento Tripcovich e di «Evoluzione '94». Il primo ne possiede il 34 per cento, Evoluzione il 63,36.

Come si comprende villa Tripcovich entra sul mercato di riflesso. Un anno fa era stata acquistata in Tribunale per cinque miliardi e mezzo da una società di Milano. Si chiama «Tergeste srl» ed è controllata da «Evoluzione 94», amministrata fin dalla nascita dall'avvocato triestino Sergio Trauner.

«Qualsiasi sia la sorte di villa Tripcovich, si auspica e si vuole ritenere che troveranno rispetto l'interesse pubblico del bene e le conseguenti necessità di manutenzione» avevano pubblicamente affermato dodici mesi fa gli avvocati della famiglia de Banfield. Con gesto di estrema cortesia e rigore, lo stesso barone aveva comunicato agli organi della procedure fallimentare «la sua disponibilità a lasciare la villa, se richiesto, in qualsiasi momento». Ora con il rinnovato interesse sul pacchetto di azioni Finrex , questo momento sembra avvicinarsi.

Sul palazzo del Tergesteo che è stato il cuore e il ponte di comando dell'impero Tripcovich, da anni invece si rincorrono le voci di vendita. Nell'estate del 1998 si erano palesate tre cordate. Una pordenonese, l'altra guidata dal patron dell'«Acqua marcia» Vincenzo Romagnoli, la terza dall'editore bolognese Andrea Riffeser. Offerte finite nel nulla ma con un grande merito. Quello di aver spazzato via l'intenzione di scorporare in quattro lotti il più bel palazzo della città. Il Tergesteo venduto a fette. Questa possibilità era stata ventilata nel maggio del 1996 quando nessun investitore sembrava disposto a pagare i 35-38 miliardi richiesti per lo storico edificio.

Oggi il mercato immobiliare si è rimesso in moto e i prezzi ritornano interessanti dopo anni di Quaresima. Qualcuno a Genova e a Vienna ha «annusato» l'opportunità e ha manifestato il proprio interesse.

Secondo l'avviso fatto pubblicare dal curatore del fallimento Tripcovich, l'offerta non può esser inferiore a 34 miliardi per il palazzo di piazza della Borsa e a 21,5 miliardi per le azioni della Finrex. «con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2000». Due gare disgiunte con due «premi» prestigiosi.

Claudio Ernè

Lo storico palazzo del Tergesteo sta per passare di mano.

Lo scopo dell'avviso, pubblicato dal curatore fallimentare, è quello di far lievitare il prezzo che non dev'essere inferiore ai 34 miliardi

adile

Centro divani letto

ELEGANTI DIVANI
CHE SI TRASFORMANO
OGNI NOTTE
IN CONFORTEVOLI LETTI

Divano letto mod. Mizar

GRUPPO ARREDO

IN GALLERIA FENICE

Intesa tra Comune, Enaip e Villaggio

Disoccupati «over 45» un progetto di ricerca per il reinserimento

Disoccupati al di sopra dei 45 anni, un fenomeno che in regione ha un impatto sociale notevole. Si tratta spesso di persone che hanno avuto esperienze di lavoro, le hanno interrotte per un qualche motivo, ma ora stentano a reinserirsi nel mercato. Per affrontare il problema e studiare interventi per il reinserimento nel mondo del lavoro di queste persone il Comune di Trieste ha incaricato Enaip e Villaggio del Fanciullo di svolgere una ricerca per delineare in maniera più chiara dimensioni e le caratteristiche del fenomeno.

La lista di collocamento dell'Agenzia Regionale per l'impiego, spiega una nota, registra 2721 iscritti ultraquarantacinquenni nella provincia triestina. Allo stato attuale sono disponibili per l'analisi i dati relativi alle seguenti variabili: età, sesso, cittadinanza, stato civile, livello d'istruzione, qualifica professionale, eventuali corsi di formazione seguiti. Dall'esame dei valori relativi alle variabili disponibili emerge la seguente figura di iscritto «tipico»: donna, 53 anni, cittadinanza italiana, coniugata, licenza media, con qualifica professionale generica.

Vediamo alcuni dati significativi: poco meno di due terzi (66,3%) è di età compresa fra 46 e 55 anni, mentre circa un terzo (33,2%) è di età compresa fra 56 e 65 anni. Gli iscritti con età superiore ai 65 anni sono meno dell'1%. Le donne sono lievemente più numerose degli uomini (1465 contro 1255). Gli iscritti sono quasi tutti di cittadinanza italiana (89%). I restanti appartengono ai paesi dell'area balcanica (9%). Il 62% dei disoccupati triestini over 45 è sposato. I celibi e le nubili sono 21% mentre i divorziati e separati sono il 14%. I conviventi sono appena il 2%. La maggior parte dei disoccupati ha bassa scolarizzazione (76%) o nessun titolo di studio (circa 5%). I disoccupati che hanno un livello di istruzione medio/alto sono poco meno del 20%. Sembra valere, aggiunge il documento, la generalizzazione che il livello di scolarità riduce la probabilità di essere iscritto al collocamento. Notevole a questo proposito la quasi totale assenza di laureati. Risulta sorprendente pertanto che gli iscritti con licenza media siano quasi il doppio rispetto a quelli con licenza elementare. Gli iscritti che riferiscono di avere seguito corsi di formazione sono relativamente pochi, solamente il 5% del totale (135 su 2720). Quanto alla qualifica professionale emerge una netta prevalenza delle qualifiche generiche.

Il lavoro di ricerca, che è ancora in corso, punta a tracciare un quadro preciso del fenomeno in modo da poter attivare una serie di interventi specialistici volti al reinserimento dei disoccupati adulti.

Per questa ragione, conclude la nota, è in via di definizione una partnership tra Enaip Fvg e Comune di Trieste per presentare una richiesta di finanziamento sul bando Equal (programma d'iniziativa comunitaria) che vuole essere un laboratorio per sviluppare buone prassi e metodi che potranno in seguito essere generalizzati tramite i Piani d'Azione Nazionali e l'intervento del Fse. Equal si pone come obiettivo quello di sviluppare una cooperazione al fine di promuovere nuovi mezzi per combattere ogni forma di esclusione, discriminazione e ineguaglianza nel mercato del lavoro.

I patiti del nuovo gioco dovranno pazientare fino alla fine del mese per vedere in città i primi centri autorizzati

Bingo, la febbre sta per esplodere

Entro giugno saranno rese pubbliche le graduatorie delle varie società

Rimane una sola incertezza: essendo cambiata la maggioranza al governo il ministro Tremonti potrebbe decidere alcune modifiche ai regolamenti

Gli appassionati delle scommesse possono cominciare a sperare. Per poter giocare a "Bingo" in città dovranno aspettare ancora per poco; probabilmente solo fino alla fine di questo mese. Il ministero competente, quello che nel nuovo esecutivo sarà guidato da Giulio Tremonti, ha annunciato per la fine della seconda decade di giugno la pubblicazione della graduatoria nazionale che metterà in fila le oltre mille società che hanno presentato, a suo tempo, la necessaria documentazione, relativa alle caratteristiche delle sale nelle quali dovrebbero confluire tutti coloro che parteciperanno al gioco. Rimane una sola incertezza: essendo cambiata la maggioranza che guida il Paese, potrebbe darsi che Tremonti intenda apportare qualche modifica ai regolamenti esecutivi della disciplina del "Bingo", contenuta in una legge dello Stato già approvata e in vigore. Nel caso questa eventualità dovesse concretizzarsi, l'attesa potrebbe scivolare ancora di qualche settimana, ma probabilmente non sarà così.

Gli appassionati del Bingo dovranno pazientare sino a fine mese per sapere quali società gestiranno il gioco popolare.

A Trieste, come si ricorderà, erano state cinque le società che avevano presentato credenziali adeguate, al punto da venir accolte dalla Commissione predisposta dal ministero. I posti assegnati a Trieste, che in un primo momento era stata indicata come una delle città-pilota (una ventina in tutto) per la prima fase sperimentale del gioco, che poi però è stata abolita, mettendo sullo stesso blocco di partenza sia i centri più grandi che quelli più piccoli (è stato il Tar del Lazio, che ha accolto il ricorso presentato dalle città più piccole, a favorire questa soluzione), sono però due soltanto. Quindi almenò tre pretendenti rimarranno alla finestra, con la possibilità però per due di essi di essere ripescati. La legge che ha istituito il "Bingo" ha infatti previsto che, se il volume di gioco dovesse rivelarsi considerevole, possano essere aperte a Trieste altre due sale. Il Tribunale amministrativo regionale laziale, aveva già dovuto occuparsi del "Bingo" qualche mese, adottando una prima decisione, con la quale aveva accolto il ricorso presentato da alcuni dei partecipanti, che avevano contestato il regolamento del bando nella parte riguardante la pubblicità degli atti del concorso. Per gli appassionati del Bingo, gioco che furoreggia da anni nei Paesi anglosassoni, creando una sorta di blocco delle attività, ogni qual volta c'è l'estrazione dei numeri vincenti in diretta televisiva, l'attesa dovrebbe dunque essere giunta agli sgoccioli.

Insomma l'atmosfera tipicamente anglosassone, con centinaia di migliaia di persone che si radunano, negli orari dell'estrazione dei numeri, che avviene in diretta televisiva, potrebbe diventare famigliare a breve anche dalle nostre parti.

Ugo Salvini

Faile-Cisal e Ugl denunciano nodi irrisolti sui cimiteri.

Duro attacco di Faile-Cisal e Ugl alla Uil dopo l'annuncio di aver raggiunto e sottoscritto accordi con l'Acegas

«Cimiteri, troppi i problemi irrisolti»

Non sono stati tutti risolti i problemi degli operatori cimiteriali e servizi funerari dell'Acegas, gli accordi tra azienda e la Uil sono unilaterali e marginali. A lanciare l'accusa sono le segreterie di due sindacati autonomi, Faile-Cisal e Ugl energia che in una nota criticano il «grave comportamento della Uil che si vanta ancora una volta di accordi siglati con l'Acegas. E'una materia trattata e portata avanti anche da altre sigle sindacali e comunque sono stati affrontati solo marginalmente i problemi sul tappeto».

I nodi da risolvere riguardano l'assunzione di personale a tempo determinato, l'organizzazione del lavoro, la professionalità e le qualifiche, il mantenimento degli accordi nel passaggio tra Comune e Acegas, l'orario, la riorganizziamone degli uffici e il servizio prelievo salme. Faile Cisal e Ugl ricordano di aver chiesto un incontro specifico all'azienda per risolvere le questioni pendenti, di essere stati convocati per un vertice poi slittato «per permettere alla triplice (Cgil, Cisl e Uil) di partecipare».

I due sindacati autonomi per questo criticano in maniera feroce «l'arroganza che da sempre contraddistingue la triplice, in particolare la Uil». Poi spiegano che «dopo aver discusso per ben due ore dei problemi ancora aperti» ci si è resi conto che restano ancora diverse lacune.

«Mancano sicuramente 5-6 addetti al reparto operativo – affermano Faile-Cisal e Ugl – e sicuramente 2-3 amministrativi nei reparti delle onoranze funebri. Nulla è stato risolto per quanto riguarda il livello di inquadramento degli operai e degli impiegati che avevano maturato il diritto e sull'impegno dell'amministrazione di informare tempestivamente le organizzazioni sindacali sulla futura ristrutturazione, organizzazione e programmazione del servizio».

Faile- Cisal e Ugl concludono la nota annunciando che «sono in attesa di una risposta ai problemi dell'azienda» e si impegnano a «vigilare e a comunicare tempestivamente ogni vero accordo che sarà raggiunto».

Si conclude con un vertice davanti al prefetto la querelle del trasferimento del mercato ittico voluto dal Comune

Gaslini, pescatori inferociti e canoe sfrattate

Grimaldi: «Subito un tavolo risolutivo». Il circolo «Carso» invoca un miracolo

Si è conclusa con l'auspicio del Prefetto, Vincenzo Grimaldi, «per una soluzione dei problemi» e con l'invito indirizzato al Comune e alle categorie interessate «a incontrarsi attorno a un tavolo risolutivo», la prima riunione sul discusso problema del trasferimento del mercato ittico dalle Rive alla zona della ex Gaslini.

La scorsa settimana l'assessore regionale, Sergio Dressi, aveva effettuato un sopralluogo nell'area scelta dall'amministrazione comunale quale nuova sede per lo scarico e la vendita all'ingrosso del pesce e, nell'occasione, si erano incontrati anche i rappresentanti della categoria dei pescatori e Fabio Neri, l'assessore comunale che ha firmato i documenti necessari al trasferimento. Ne era scaturita una discussione piuttosto accesa, al termine della quale lo stesso Dressi aveva proposto di portare il problema all'attenzione del Prefetto. L'invito era stato accolto da Guido Doz, responsabile per il Friuli-Venezia Giulia dell'Agci pesca, e dallo stesso Neri. Ieri dunque Grimaldi ha sentito le ragioni dei pescatori, cercando di approfondire l'argomento, peraltro piuttosto complesso, in quanto sono numerose le autorità che devono fornire un parere sull'adeguatezza della sede prescelta e delle strutture realizzate.

Ancora accesi i contrasti sul trasferimento dei pescatori.

Diventa sempre più difficile intanto la situazione del circolo canoa Carso, sodalizio fondato nel 1988, che aveva la propria sede e l'approdo al mare proprio nei pressi dell'edificio che adesso ospita il mercato ittico, e che ha subito uno sfratto in conseguenza del trasferimento. «Abbiamo una storia gloriosa anche se non lunghissima alle nostre spalle - spiegano i dirigenti del circolo - che ci ha permesso di conquistare 209 medaglie d'oro, 254 d'argento e 292 di bronzo. Tredici di esse sono il frutto di vittorie o piazzamenti nei campionati nazionali e 73 sono state vinte a livello internazionale. Avevamo quasi un centinaio di soci, oggi ridottisi a una trentina, a causa dell'inagibilità della sede. Il Comune, in base all'accordo che era stato sottoscritto con l'Autorità portuale - proseguono - si era impegnato a trovarci un'altra sede. Invece non è andata così. Eppure in quella sede abbiamo lavorato tanto - aggiungono - ristrutturando, migliorando, perfezionando le parti murarie. Visto quanto sta accadendo però possiamo sperare oramai soltanto su un miracolo. che se non avverrà determinerà la morte di un sodalizio sportivo cittadino».

u.sa.

Vu' cumprà con Cd contraffatti È stato denunciato

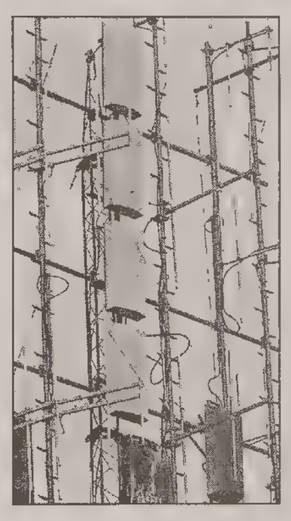
Centocinquanta compact-disk musicali contraffatti. Li hanno sequestrati i finanzieri della tenenza di Muggia a un vu' cumprà senegalese rintracciato l'altra sera nella locale stazione degli autobus. Thiam Adama, questo il suo nome, 41 anni, è stato denunciato a piede libero per pirateria audiovisiva. Ha dichiarato che aveva comperato i Cd nel quartiere Forcella di Napoli per la miseria di 2 mila lire l'uno. Li rivendeva invece a un prezzo variabile tra le 10 e le 15 mila lire. Il vu' cumprà era stato gia denunciato nel gennaio scorso perchè era in possesso di Cd, anche per playstation, contraffatti.

Gli Amici della Terra chiedono che la magistratura indaghi ancora

«C'è il rischio elettrosmog a Conconello e a Chiampore»

L'avvio di una seria analisi epidemiologica nei paesi di Chiampore e di Conconello. E' una delle richieste avanzate dagli Amici della Terra in opposizione alla recente richiesta della Procura di archiviare tutti gli esposti riguardo l'inquinamento elettromagnetico presentati a Trieste. Nel richiedere invece il proseguimento delle indagini, gli Amici della Terra fanno riferimento anche alla legittimità delle concessioni edilizie riguardo alle diverse zonizzazioni, all'ottemperanza alle procedure di valutazione di impatto ambientale, al superamento dei limiti di emissione in riferimento alla normativa e agli obblighi del gestore di rispetto dei limiti.

Gli Amici della Terra rilevano come le motivazioni delle archiviazioni riguardano in particolare «l'inesistenza di violazioni urbanistiche per quanto attiene alle installazioni delle stazioni radio base, alla mancanza di prove sulla nocività delle onde elettromagnetiche sulla salute e all'impossibilità di punire con sanzioni pecuniarie i responsabili delle violazioni dei limiti imposti».



Le antenne di Conconello.

Riguardo alla mancanza di procedura di violazione di impatto ambientale, si fa rilevare che «tutti gli impianti installati dal luglio '97 dovevano obbligatoriamente essere sottoposti alla procedura: in assenza di tale autorizzazione - sottolinea la nota - si è in presenza di una violazione urbanistica che determina l'abusività del manufatto. A Trieste nessuna stazione radio base installata dopo luglio '97 è stata sottoposta al Via, di conseguenza la maggior parte degli impianti attualmente esistenti risulterebbero essere abusivi».

Riguardo l'impatto sanitario e la violazione dei limiti di esposizione, si fa invece rilevare che «la completa documentazione allegata agli esposti degli Amici della Terra dimostra le violazioni sistematiche dei limiti nei paesi di Conconello e Chiampore». Si precisa anche che «l'analisi epidemiologica svolta dagli Amici della Terra a Conconello ha portato alla luce una situazione allucinante per quanto riguarda le insorgenze di tumori tra i residenti (9,6 per cento)».

Bocciata l'ultima proposta di Federmeccanica: necessario continuare il confronto

Contratto, la Cgil non ci sta

Il Comitato direttivo della Fiom-Cgil boccia senza riserve l'ipotesi di accordo sulla base dell'ultima proposta della Federmeccanica di anticipare somme legate all'inflazione successiva al biennio 2001-2002. «Tale proposta - rileva una nota della stessa Fiom-Cgil - è un puro atto di furbizia che di fatto nega il diritto per i lavoratori di recuperare il differenziale tra l'inflazione programmata e quella reale per il biennio precedente e compromette anche in maniera evidente le richiestre per i futuri rinnovi contrattuali. Il contratto nazionale di lavoro rappresenta il valore di riferimento normativo ed economico e di conseguenza il salario e la capacità di contribuire allo sviluppo economico del Paese».

Il direttivo comprensoriale della Fiom-Cgil ritiene tuttavia necessario continuare il confronto con le strutture aziendali sindacali e i lavoratori per superare «l'aspetto svilente di ridurre il tutto a una valutazione meramente economica».

«La partita che si sta svolgendo - è detto ancora nella nota sindacale - travalica le differenze economiche tra le richieste dei metalmeccanici e quelle di Federmeccanica e riguarda invece un aspetto molto più alto e prioritario per i lavoratori ossia il patto sociale che in questi anni ha governato il rapporto di lavoro e la vita dei lavoratori. Su queste valutazioni - conclude la nota - il direttivo Fiom proporrà a Fim e Uilm di continuare il confronto con i lavoratori e si augura che la trattativa aperta arrivi a una soluzione positiva e confermi il valore sociale del contratto nazionale di lavoro».

In Riva Traiana lo studio con un progetto di restauro conservativo e di riqualificazione

Il Bagno Ausonia in mostra

Lo storico stabilimento balneare «Ausonia» diventa anche una mostra che parla della sua storia e che è ospitata proprio nella struttura di Riva Traiana.

La sezione di Trieste di Italia Nostra da molti anni lavora per portare all'attenzione l'urgenza della rivalorizzazione del patrimonio storico architettonico ed in generale le tematiche legate alla disciplina del restauro. Non ultima è stata l'iniziativa svoltasi al Museo Revoltella che ha avuto come tema la presentazione della nuova Carta del Restauro Europea «La Carta Cracovia 2000».

Proprio in questo ambito si colloca anche l'iniziativa della sezione cittadina con una mostra dedicata allo Stabilimento balneare Ausonia. L'esposizione illustra un progetto di restauro conservativo finalizzato alla riqualificazione e rivitalizzazione del Bagno in armonia con i principi espressi dalla Carta di Cracovia. Gli elaborati esposti fanno parte di una tesi di laurea in architettura discussa all'Istituto universitario di Architettura di Venezia da parte dei Dott. Arch. Carboneri Laura, Pinat Maria e D. Bensa, correlatrice della tesi l'architetto Antonella Caroli.

La tesi si sviluppa in tre parti: analisi storica, analisi dello stato di fatto e progetto di restauro. La prima illustra gli sviluppi storici che hanno portato alla realizzazione del bagno Ausonia a partire dal Bagno Militare, la seconda evidenzia le patologie di degrado presenti sulle facciate esterne del Bagno ed infine si illustra la proposta di restauro conservativo. La mostra, è ospitata allo stabilimento Ausonia, in Riva Traiana con l'auspicio di trasformarsi in un momento d'incontro per i tanti triestini che a questo Bagno hanno legato i migliori ricordi delle loro giovani estati.

1F0063

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

* * *

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che si terrà **GIOVEDÌ 21 GIUGNO 2001**

alle ore 20 in seconda convocazione

presso la sede dell'Associazione Commercianti al Dettaglio
I piano
per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione programmatica Presidente;
2) Bilancio consuntivo 2000;
3) Bilancio preventivo 2001;
4) Elezioni Collegio dei revisori dei Conti;
5) Elezione Collegio Probiviri;
6) Varie ed eventuali.

Nere prospettive per la scuola di musica slovena se non verranno ritirati in tempi rapidi i 23 licenziamenti previsti a fine mese

Glasbena matica sull'orlo del collasso

Le attuali difficoltà innescate dal mancato arrivo dei contributi statali

La Glasbena matica rischia il collasso. Tutti licenziati i docenti e gli impiegati della scuola di musica che opera a Trieste dal 1909, con sedi distaccate a Gorizia, San Pietro al Natisone e in Val Canale. Sono infatti finiti i soldi necessari per la sopravvivenza e dei contributi a cui lo Stato si è impegnato con la legge di tutela, non se ne sa ancora nulla.

Il 25 marzo scorso il Consiglio di amministrazione dell'istituto ha inviato ventitre lettere di licenziamento per venti insegnanti e tre impiegati. Alla scadenza, fissata il 31 giugno, e in assenza di ulteriori sviluppi, rischia di aprirsi una difficile vertenza tra il personale congedato e il consiglio di amministrazione della scuola.

In un'affollatissima assemblea pubblica nei corridoi della sede della Glasbena di via Montorsino docenti, ma soprattutto alunni e genitori si sono riuniti per esaminare la situazione e avviare azioni che possano scongiurare il peggio. Finora tutti i tentativi di dare sollievo alla crisi coinvolgendo soggetti politici non hanno sortito risultati.

Massima incertezza per il futuro: tutto dipenderà dai fondi che verranno messi a disposizione

Fino al 2000 e per nove anni consecutivi la Glasbena poteva contare su un contributo statale di un miliardo e 160 milioni. Per quest'anno dei cinque miliardi destinati alle attvità culturali della minoranza – ridimensionati di oltre un terzo per il 2001 – alla Glasbena matica spetterebbero circa 600 milioni. La previsione degli effetti è semplice. Lo conferma il direttore Bogdan Kralj: «La scuola non chiude – spiega , l'amministrazione ha già annunciato che con il nuovo anno scolastico gli insegnamenti riprenderanno. Ma l'unica certezza riguarda il suo assetto. Mai più come prima. Le riassunzioni dipenderanno infatti dalla disponibilità finanziaria».

Un primo passo sarebbe l'istituzione in tempi rapidi della sezione autonoma slovena presso il Conservatorio «Tartini» che comporterebbe uno sgravio finanziario per la Glasbena matica. La legge di tutela però così non risolve il problema in quanto la prevista sezione slovena dovrebbe assorbire solo una parte dei docenti e degli allievi, quelli che intendono compiere l'intero corso di studi. Ma il danno maggiore per il direttore Kralj riguarda l'offerta della scuola che ridimensionata non potrà più garantire la qualità attuale. Un duro colpo alla sua tradizione e alla sua opera.

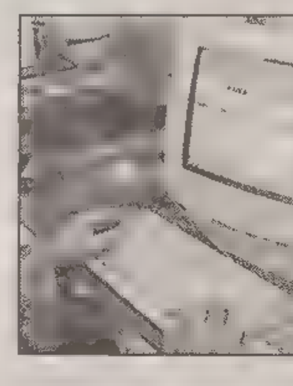
Ravel Kodric, uno degli insegnanti colpiti dal provvedimento: «Evidentemente gli amministratori si sono trovati nella disperazione. Ma non è un lusso che possiamo condividere. Crediamo che non possa concederselo la minoranza in una situazione che richiede ranghi uniti per affrontare la sfida dell'applicazione del dettato legislativo sulla tutela e la sfida della riforma dei conservatori». «Un provvedimento da combattere – prosegue –. Chiediamo che si attivino tutti i soggetti della minoranza per avere un'applicazione la più spedita possibile».

Il 21 del mese ci sarà un tentativo di conciliazione all'ufficio di lavoro. Se non ci sarà accordo si profila un braccio di ferro con il consiglio di amministrazione.

La Glasbena matica in un'esibizione di febbraio (Lasorte).

Il computer spazzerà via tutte le vecchie scartoffie

Ha avuto grande successo la settimana informatica internazionale, che si è chiusa alla Marittima lo scorso primo giugno e di cui ieri l'assessore Mauro Tommasini ha tracciato un breve bilancio. La conferenza, che verteva sul tema dell'e-government, ha avuto 139 partecipanti, di cui 23 relatori provenienti da 15 paesi europei (Austria, Belgio. Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Norvegia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Olanda, fare il punto della situazione internazionale tra esperti provenienti da enti pubblici locali, università e aziende informatiche e servizi delle pubbliche amministrazioni.



Computer: carte addio

Come ha anche chiarito l'assessore, la conferenza ha avuto due momenti. Il primo è stato quello di confronto e di scambio di idee sullo stato dell'arte e dell'e-government in Europa. Il secondo momento è stato dedicato a Trieste. Nel corso della tre giorni congressuale è stata anche decisa la sede per la conferenza del 2002, che avrà luogo a Brema in Germania. Per il 2003 si è candidata la città di Zagabria. Lorenzo Bandelli, responsabile dei sistemi informativi del Comune di Trieste ha dal canto suo spiegato che per quanto riguarda l'aspetto internazionale del meeting si sono affrontati due temi specifici e cioè quello della gestione documentale, ossia come l'uso del computer sarà determinante per far sparire le scartoffie dagli uffici, e quello della firma digitale.

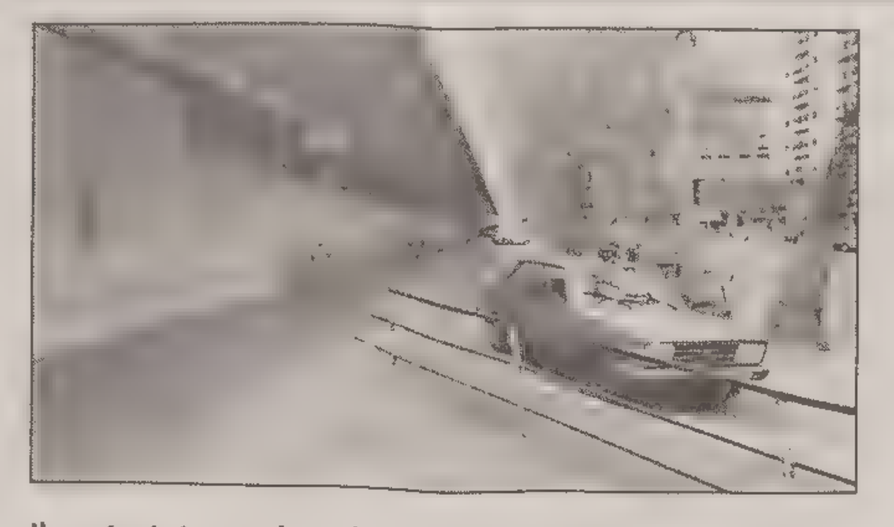
La giornata dedicata a Trieste, ha spiegato il responsabile dell'ufficio statistica del municipio, Maras, ha voluto in pratica mettere in vetrina l'esperienza digitale della città. Tra gli ospiti «eccellenti» della conferenza, Luca Buccolliero dell'università Bocconi di Milano, Giorgio Prister, responsabile Ibm a livello europeo, Renato Borruso, presidente onorario della Corte di cassazione e Donato Limone docente di informatica dell'Università di Lecce.

da.cam.

Richiesta della Confartigianato che giudica pericoloso l'attuale parcheggio di fianco allo scalo

«Taxi davanti alla Stazione»

Lettera all'assessore Neri per ottenere provvedimenti adeguati e urgenti



Il contestato parcheggio dei taxi di fianco alla Stazione.

Da timida proposta a richiesta perentoria e motivata. I tassisti vogliono spostare il loro parcheggio della Stazione centrale delle ferrovie, attualmente collocato sul fianco della costruzione, all'inizio del viale Miramare, per poter aspettare i clienti in piazza della Libertà. Alla base di questa scelta «la pericolosità della manovra di inversione a 'U' alla quale siamo costretti - spiega Giorgio Mosetti, responsabile della categoria in seno alla Confartigianato - per raggiungere il nostro parcheggio quando arriviamo dalla città e cioè spessissimo».

In effetti la manovra ha già provocato più volte incidenti, per fortuna mai gravissimi, ma piuttosto simili fra loro per la dinamica.

«L'estrema pericolosità dell'entrata e dell'uscita delle vetture dal posteggio di viale Miramare - scrive Mosetti nella lettera indirizzata all'assessore comunale Fabio Neri e per conoscenza all'Ufficio tecnico per il servizio traffico - è stata più volte segnalata dalla scrivente associazione. S'impone un urgente provvedimento comunale, atto a garantire la sicurezza dei cittadini e dei tassisti».

Il marciapiede davanti alla Stazione del quale si discute non è occupato da altre attività, in quanto i mezzi pubblici sono stati tutti trasferiti nello spazio attiguo al rinnovato giardino che ospita la statua della principessa Sissi, in mezzo alla piazza. In sostanza, riservare ai tassisti quella striscia di strada non dovrebbe apparentemente creare problemi ma, al contrario, permettere un inserimento più facile nel traffico e un ritorno al parcheggio, a corsa terminata, regolamentato dal semaforo.

u. sa.

Ateneo: domani e giovedì elezioni dei rappresentanti degli studenti

L'Ateneo della nostra città ha reso noto che sono state indette le elezioni supplettive per le elezioni dei rappresentanti degli studenti nei Consigli di facoltà di Lettere e Filosofia, di Ingegneria e di Psicologia. Domani e dopodomani saranno pertanto messi a disposizione tre seggi: per Lettere e Filosofia in via Lazzaretto Vecchio, 8 (aula riunioni primo piano); per Ingegneria in piazzale Europa 1 (edificio C5, aula 1, primo piano, dipartimento Energetica); per Psicologia in via Sant'Anastasio 12 (aula A14, ammezzato). Domani seggi aperti dalle 10 alle 20; dopodomani dalle 9 alle 14. Gli studenti dovranno presentarsi col libretto universitario o altro documento.

Ricorso in Cassazione per il giornalista che uccise la cognata e rese cieca la moglie

Scialpi si giocherà a settembre una possibile riduzione di pena

A fine settembre, davanti ai giudici della Prima sezione penale della Corte di Cassazione, Graziano Scialpi, il giornalista che il 21 dicembre 1996 uccise la cognata Giovanna e rese cieca a colpi di pistola la moglie Fernanda, mette sul tavolo le sue ultime carte per cercare di ridurre la condanna a 30 anni di carcere inflittigli dalla Corte d'assise d'appello di Trieste il 22 ottobre del 1999.

Un primo ricorso per Cassazione non è stato nemmeno discusso nello scorso aprile per un difetto di notifica. Ora i difensori, gli avvocati Nereo Battello e Alessandro Giadrossi, riprendono la battaglia perché la legge che ammette il rito abbreviato anche per reati come l'omicidio volontario aggravato, ha aperto uno spiraglio alle vicissitudini giudiziarie del loro assistito. La pena potrebbe essere ridimensionata: da trenta a vent'anni proprio per effetto dell'«abbreviato».

Graziano Scialpi

Il condizionale è d'obbligo perché non risulta ancora del tutto chiaro se questo beneficio può essere applicato anche a quegli imputati cui sono contestati altri reati molto gravi. Oltre che dell'omicidio della cognata, Graziano Scialpi è accusato del tentato omicidio della moglie.

«Non ho sparato volontariamente. E' stata una maledetta fatalità» ha sempre sostenuto il giovane giornalista. Lo ha affermato a caldo, pochi minuti dopo essere stato arrestato nell'appartamento di viale Miramare 23 dove aveva fatto fuoco sulla moglie e sulla, cognata; lo ha ribadito nell'istruttoria e nel corso di due dibattimenti pubblici. Le perizie effettuate da diversi tecnici e accolte dai giudici, nonché il racconto circostanziato dei testimoni che avevano assistito impotenti alla sparatoria, l'hanno sempre smentito.

Nel 1996 dopo aver perso il lavoro, dopo aver distrutto la propria famiglia e se stesso con l'alcool, Scialpi aveva preteso che la moglie ritornasse a vivere con lui. «Ti cavo gli occhi» l'aveva minacciata il giornalista, urlando al telefono. «Anzi uno solo. Così con l'altro potrai vedere che ti apro la pancia. In un'altra occasione aveva gridato: «Ti sgozzo come una gallina e faccio fuori tutta la tua famiglia».

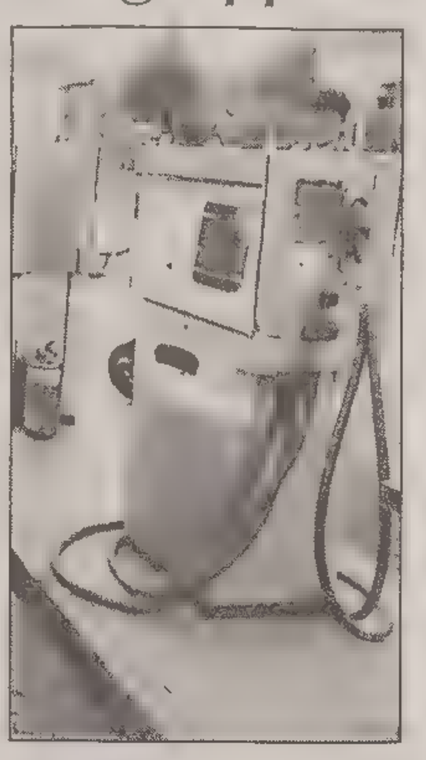
Pochi giorni prima della sparatoria mortale Scialpi aveva atteso la moglie sulle scale dell'ufficio in cui lavorava. Per convincerla a ritornare a vivere con lui le aveva puntato la pistola alla testa. Era il 13 novembre 1996 e Fernanda Flamigni si era gettata a terra terrorizzata. Tre settimane più tardi i colpi fatali, il sangue, le urla, il buio e un povero corpo sul pavimento.

Claudio Ernè

Nel luglio del 1999 un distributore di piazzale Valmaura aveva erogato gratis circa 1500 litri di carburante

Tanti «pieni» a sbafo, solo quattro nei guai

Un gruppetto di Rom condannato a due mesi di carcere per furto



Una pompa di carburante

Mille e 500 litri di benzina erogati gratuitamente da un distributore dimenticato aperto durante la pausa di pranzo. Cinquanta e più «pieni» a prezzo zero. Di tutti gli automobilisti triestini che nel luglio del 1999 avevano profittato di questa straordinaria occasione al chiosco Esso di piazzale Valmaura, solo quattro sono stati identificati e denunciati dai carabinieri per furto. Degli altri non si sa nulla. Scomparsi con una sgommata e un fuorigiri del motore, alimentato per una volta da un carburante a costo zero.

Ieri Elvis Cari, Roberto Caris, Sergio Hudorovich e Claudio Supfer, tutti ospiti del centro di raccolta per persone senza fissa dimora di via Pietraferrata, sono stati condannati a due mesi di carcere dal giudice Gloria Carlesso. Colpevoli di aver fatto il pieno «a sbafo». «Siamo innocenti. Ce l'hanno con noi perché siamo dei Rom» hanno ribadito gli imputati. Ieri il loro difensore, l'avvocato Riccardo Cattarini, è andato più in là. «Assolverli significa chiedere loro scusa. Sono vittime del pregiudizio. Troppo facile attribuire ogni responsabilità a chi è nomade...»

In effetti anche il rappresentante dell'accusa aveva chiesto l'assoluzione dei quattro. A suo giudizio le prove non erano sufficienti e le testimonianze in aula non hanno confermato quanto sembrava evidente. «Non li riconosco» aveva affermato Claudio Zugan, un amico del gestore della stazione di servizio Esso di piazzale Valmaura. Il 23 luglio del 1999 si era accorto che la colonnina del «self service», erogava carburante a costo zero. Gratuitamente. Aveva chiamato i carabinieri che all'arrivo non avevano trovato alcuna vettura accanto al distributore, un fuggi-fuggi generale.

«Avevamo dimenticato aperto l'interruttore» ha confermato Mauro Di Ilio, il malcapitato benzinaro. «Ero a pranzo quando mi hanno avvisato di ciò che stava accadendo. Sono arrivato di gran carriera ma dalla pompa si erano già volatilizzati tra i 1325 e i 1500 litri di super. Non eravamo coperti da assicurazione».

I carabinieri erano giunti a identificare gli imputati attraverso i numeri di targa rilevati da un passante. In particolare l'attenzione dei militari si era concentrata su un motocarro «Ape» di color arancione. Secondo il testimone il conducente aveva riempito di benzina una dozzina di taniche. Poco dopo si era allontanato lungo via Flavia.

I carabinieri avevano raggiunto il campo di via Pietraferrata e lì era posteggiato un motocarro dello stesso colore. Delle taniche però nemmeno l'ombra.

Determinante per attribuire la responsabilità del furto sono state le testiminanze di altre persone. Molti avevano visto i rifornimenti, qualcuno aveva riferito, pochi annotato le cifre. Le identificazioni e la «catena» di riferimenti, secondo il giudice Carlesso, sono state sufficienti per pronunciare la condanna. «Andremo in appello» ha affermato l'avvocato Cattarini. Attorno a lui tre imputati, molti loro parenti e un nutrito gruppo agenti della polizia penitenziaria.

c.e.

Il grande concorso per incentivare la domiciliazione ha un primo vincitore

Acegas, gratis bollette-premio

Il grande concorso Acegas «Bolletta invisibile» festeggia il suo primo vincitore: la prima fortunata porta il nome di Liliana Dellosto, una cliente Acegas che per i prossimi dodici mesi si troverà le fatture già pagate. Il concorso «Bolletta invisibile» è la prima iniziativa italiana che premia con consumi gratuiti i clienti di una multiutility. Il concorso ha lo scopo di premiare i clienti «domestici» che non hanno ancora domiciliato i pagamenti delle bollette Acegas in banca o in posta e che provvederanno a farlo tra il 26 maggio 2001 e il 2 luglio 2001.

Ma perché insistere sulla domiciliazione? Perché è molto vantaggioso per i clienti e per il servizio. Per chi non lo sapesse «domiciliare» una bolletta significa dare incarico alla propria banca di effettuare i pagamenti: la prima cosa da sottolineare quando si parla di domiciliazione è che la banche offrono questa operazione in maniera del tutto gratuita: la seconda che il pagamento viene effettuato all'ultimo giorno utile cioè esattamente alla data di scadenza delle bollette, ottimizzando così la rendita finanziaria. Senza contare che la domiciliazione garantisce la sicurezza: delegando la banca ci si mette infatti al riparo da eventuali dimenticanze o ritardi nel pagamento e si evita di portare con sè denaro contante.

E poi non si fanno code e non si perde tempo. L'Acegas consegna la bolletta al cliente con diversi giorni di anticipo rispetto alla data di scadenza, così l'utente può effettuare ogni verifica. Per ottenere la domiciliazione è necessario compilare il modulo reperibile in tutte le banche, gli uffici postali o agli sportelli Acegas e inviarlo via fax allo 040/7793288 oppure consegnarlo direttamente agli sportelli Acegas.

SCEGLI TOYOTA COROLLA L'UNICA CON 5 ANNI DI GARANZIA

TUTTO DI SERIE.
Climatizzatore • doppio Airbag • ABS • computer di bordo • servosterzo • impianto hi-fi con RDS.
Motori benzina 16v a fasatura variabile 1.4 (97 CV) e 1.6 (110 CV) e turbodiesel 2.0 a iniezione diretta Common Rail (90 CV). Toyota Corolla, unica nella categoria, ha una esclusiva garanzia di 5 anni o fino a 160.000 km. 5 ANNI DI GARANZIA

COROLLA
CON CLIMATIZZATORE
DI SERIE
A L. 23.900.000*

Futurauto
CONCESSIONARIO TOYOTA PER TRIESTE E PROVINCIA
TRIESTE VIA MUGGIA 6 (Z. INDUSTRIALE) TEL. 040.383939
TOYOTA PROVATE LA DIFFERENZA.

Panchine pericolose

Non sottovaluto il notevole lavoro di riqualificazione cui è stata sottoposta Piazza dell'Unità d'Italia, anche se, per mia personale convinzione, credo che la città avesse altre priorità da affrontare (come, ad esempio, il potenziamento della disponibilità di alloggi di edilizia residenziale pubblica per far fronte alla pressione degli sfratti che si farà vieppiù crescente, ovvero un opportuno storno di fondi per coprire una credibile riduzione dell'Ici a vantaggio di quei proprietari d'immobili che decidano di locare i loro alloggi secondo il cosiddetto canale concordato).

Devo però rilevare, con particolare riferimento alla Fontana dei Continenti, la grave situazione di pericolo rappresentata dagli spigoli vivi della panche in ferro che vi sono state apposte. La piazza è abitualmente frequentata da bambini anche molto piccoli che, com'è noto sono irresistibilmente attratti dall'acqua delle fontane. Sinceramente, quegli spigoli vivi in ferro destano la mia apprensione rappresentando,a mio avviso, un reale pericolo. Ci si poteva pensare per tempo; tuttavia credo che, con adeguati utensili, vi si possa agevolmente porre rimedio.

Andrea Diroma

Privacy nel nuoto

Il signor Leonardo Felician, nella sua lettera di mercoledì 6 giugno, intitolata «I dati vincolanti della privacy» scrive su cose che non condivido. Non mi riferisco, evidentemente alla legge sulla privacy, ma alla Fin. Evidentemente al signor Felician sfugge che la Fin è l'acronimo di Federazione italiana nuovo, cioè una federazione sportiva affiliata al Coni (Comitato olimpico nazionale italiano) che ha tra i suoi compiti istituzionali la promozione e lo sviluppo dell'attività sportiva. Non è una società di collocazione di lavoro né una cooperativa. Non è compito della Fin trovare o indicare elenchi di assistenti bagnanti a chi che sia.

Per quanto riguarda la legge sulla tutela della privacy, infatti, fa firmare ai suoi associati (assistenti bagnanti compresi) una «liberatoria» relativa all'utilizzo dei dati sensibili esclusivamente per l'attività federale (gare, riunioni, tesseramenti, manifestazioni sportive).

In questi giorni, per la prima volta, è pervenuta alla Fin l'improvvisa e urgente richiesta da parte di una cooperativa che aveva vinto l'appalto per la gestione dei bagni comunali, della lista degli assistenti bagnanti abilitati dalla Fin. Evidentemente non l'abbiamo potuta fornire, ma ci siamo fatti letteralmente in quattro per risolvere – nei termini di legge – un problema non nostro, per senso civico e per dare la possibilità di lavorare a chi lo vuole.

Alla fine la cooperativa richiedente ha trovato i suoi assistenti bagnanti, ma non si può certo scaricare alcuna responsabilità sulla Fin (che ha, appunto, altri compiti ed obiettivi istituzionali), anche perché sembrerebbe logico che quando si partecipa a una gara di appalto si dispone già dei collaboratori che si intendono utilizzare (o almeno di un adeguato elenco). Comunque la Fin, appena il problema è stato sollevato, si è mossa tempestivamente, ma in realtà, fino ad oggi, sulla sessantina di assistenti bagnanti iscritti, solo tre hanno firmato la richiesta «liberatoria». Per quanto ci riguarda, infine, non abbiamo mai pensato che una legge dello Stato (nel caso specifico la legge 675/1996) sia un semplice «cavillo».

Renzo Colautti
presidente Fin

Pagamenti fantomatici

La presente è indirizzata al signor Angelo Minighini, direttore commerciale Acegas. Considerata la mia difficoltà a contattare telefonicamente in modo chiaro e diretto l'azienda che rappresenta, vorrei rispondere in modo chiaro ed intelligibile a questi quesiti.

Nei bollettini pagamento giuntimi ultimamente è scritto che posso domiciliare tali pagamenti presso gli uffici postali. Nella pagina 22 di domenica 3 giugno è pubblicizzata tale opportunità addirittura con possibilità di un premio consumi annuale gratuito. Prima domanda. È una presa per i fondelli? Il 4 giugno mi sono recato alla Posta centrale in qualità di correntista postale e con il giornale in mano ho chiesto lumi onde beneficiare di tale servizio senza, preciso, aspettarmi nessun omaggio o probabilità. Negli uffici direzionali nessuno è al corrente di questa possibilità e servizio.

Seconda domanda. A nome di molti correntisti postali chiedo: è vero quanto scritto? Oppure l'invito è rivolto agli utenti con c/c bancario?

Emilio Zonta

Duello ravvicinato

Pur confermando il mio scarso interesse verso la politica in generale, il duello ravvicinato ed a distanza tra i candidati sindaci Pacorini e Dipiazza mi spinge ad approfittare, ancora una volta, dell'ospitalità delle Segnalazioni.

Gli interrogativi sarebbero tanti, ma cercherò di limitarmi. Gradirei sapere che fine ha fatto la famigerata cablatura della città fortemente voluta dall'ex sindaco Illy, che doveva portare Trieste ad essere la città campione per questa tecnologia.

Quanto è costata, se non altro in termini di disagio per tanti cittadini, che hanno avuto le proprie strade di abitazione ridotte, anche per mesi, a zone terremotate? E poi... non è stata neanche completata e credo, a quanto mi risulta, ancora mai utilizzata!

Il candidato Pacorini parla sulla base di dati Istat e UnionCamere di una disoccupazione al 6,5%, proponendosi l'obiettivo di una completa occupazione.

Saremmo un'isola felice, visto che ld percentuale nazionale è appena scesa sotto il 10%, ma anche per esperienze familiari non mi sento così ottimista.

Vorrei sapere se viene fatto un monitoraggio frequente, perché la mia impressione è che le statistiche siano estremamente falsate da tanti, troppi lavori temporanei – basta dare l'input per la ricerca in momenti giusti...!

Si parla di programmare manifestazioni culturali: secondo il parere di intenditori e sulla base di segnalazioni, Trieste è fuori dal giro per grandi concerti di musica classica, di opere!

Si vuole sostenere lo sviluppo del progetto Stream e prolungarne il percorso. Scherziamo, penso che l'esperimento sia piuttosto deficitario! Sono andato, infine, a rileggermi sul Piccolo il resoconto di un convegno organizzato dal Comune, al Revoltella, in data 29/4/98 sulla situazione Servola-Ferriera.

Secondo i rappresentanti dell'Azienda Sanitaria i limiti di legge per emissioni di anidride solforosa, particelle, polveri non venivano, normalmente, superati, ma vi erano, comunque, picchi dovuti a venti anomali invernali.

Il parere comune era che la situazione di disagio esisteva e che richiedeva adeguate soluzioni.

Dopo oltre tre anni leggo che il candidato sindaco Pacorini annuncia una collaborazione tra il polo scientifico e l'impianto siderurgico per individuare le migliori tecnologie disponibili per ridurre le emissioni inquinanti!

Evidentemente non tutto il possibile è stato fatto nel corso di questi anni – riconosco alla precedente Amministrazione una certa inusuale operosità, ma quanto è fumo negli occhi e quanto soluzione di problemi veri?

Ultima domanda forse troppo intrigante: se l'ex sindaco anziché essere stato solo per due anni nel rione ed esserne uscito come da lui dichiarato «sano e salvo» abitasse ancora lì, la situazione sarebbe ancora in questi termini?

Roberto Trodella

IL CASO

Una petizione chiede il ripristino dei parcheggi nella zona di via Orlandini

Perduti numerosi posti auto

Al sindaco del Comune di Trieste, all'assessore al traffico e pianificazione territoriale.

I cittadini, gli imprenditori, i negozianti, residenti, domiciliati o esercenti attività, i semplici cittadini firmatari della presente petizione popolare, interessati al traffico e ai parcheggi nella zona del ponte dell'ex ferrovia in via Orlandini dichiarano.

Di plaudire all'iniziativa di codesta Amministrazione relativa alla messa in sicurezza dell'incrocio esistente sopra il ponte di via Orlandini, certo pensata e attuata con professionalità.

Ritenendo i suddetti cittadini che l'innovazione sia esagerata perché priva i cittadini di almeno 40 posti macchina, assolutamente necessari, sia ai residenti di cui sopra, sia a coloro che quivi arrivano per esigenze professionali e/o semplicemente personali.

Approvano l'istituzione dei sensi unici in via Ponziana e via Mansanta, nonché la rotatoria sull'incrocio e la relativa segnaletica orizzontale verniciata. Non approvano la messa in opera di dissuasori, la perdita di numerosi posti macchina, eventuali successivi lavori atti a rendere definitivo l'attuale status quo.

I cittadini firmatari di questa lettera chiedono il ripristino dei parcheggi e della viabilità nella zona summenzionata, con effetto immediato, il mantenimento dell'attuale rotatoria e dei sensi unici.

In subordine sia compito dell'Amministrazione reperire almeno 50 posti macchina gratuiti, da sommare a quelli rimasti dopo i lavori sul ponte di via Orlandini, nel raggio di 200 metri dal ponte stesso.

La popolazione, già provata dall'assurda, vessatoria e impopolare istituzione dei parcheggi a pagamento in campo San Giacomo, anch'essa da abolire, vede in questo provvedimento la totale disattenzione dell'Amministrazione verso gli interessi e le necessità di cittadini e imprenditori, contribuenti delle casse comunali, sia tramite imposte e tasse, sia attraverso contravvenzioni elevate a carico di coloro i quali non sanno dove depositare i propri veicoli.

Seguono 636 firme

LETTERA APERTA

Non dimenticare Fiume

Illustre Presidente della Repubblica, la nostra Società, fondata a Fiume, oggi Rijeka, nel 1923, con sede a Roma, nel proprio Archivio Museo storico di Fiume, riconosciuto dalle competenti istituzioni della Repubblica italiana quale patrimonio culturale di grande interesse storico e artistico, ha promosso sin dal 1989, con la caduta del muro di Berlino, unica fra le associazioni dell'esodo, un dialogo con la minoranza italiana e con le autorità croate nella città d'origine.

I premi, ormai decennali, alla locale scuola italiana con il beneplacito del Ministero croato per la Pubblica istruzione, il Convegno internazionale, rappresentativo di tutte le culture nazionali che Fiume/Rijeka ha ospitato nella sua storia, svolto nella nostra città nel 1998, con la partecipazione diretta delle locali autorità comunali e, infine, il progetto, di recente ultimato, di ricerca vittime di nazionalità italiana nella provincia di Fiume dal 1940 al 1947, sottoscritto con l'Istituto croato per storia di Zagabria e sottoposto all'alto patronato del Presidente della Repubblica italiana on. Luigi Scalfaro, costituiscono solo le tappe più significative del lavoro svolto e del confortante prestigio che la nostra Società attualmente gode nella Repubblica di Croazia.

Ella può ben comprendere quindi con quale amarezza noi si possa aver appreso dalla stessa Comunità degli italiani, nel corso di un recente soggiorno volto a riproporre insieme nuove iniziative culturali,

che nel corso del suo prossimo viaggio (il secondo che un Presidente della Repubblica italiana intraprende nelle terre adriatiche cedute dopo il Secondo conflitto mondiale), Fiume, ancora una volta, quasi certamente, resterà inspiegabilmente esclusa. Sede delle maggiori istituzioni della minoranza italiana, con alta e significativa concentrazione di connazionali, prima nell'aprirsi al dialogo culturale con quanti scelsero l'esodo e la Patria italiana per l'iniqua esclusione dal proprio fondamentale e civile diritto all'autodeterminazione, ideale centro geopolitico di molteplici culture europee (italiana, croata, ungherese, austriaca e slovena), Fiume per la sua storia e per il suo presente, altro non attendeva dalla nazione madre della sua attuale, cospicua e importante, per numero e meriti, minoranza italiana, che un cenno alto e significativo d'attenzione, quale può essere quello della sua autorevole presenza, illustre Presidente.

Quanto oggi rimane dell'italianità fiumana rischia di scomparire per sempre se a essa arriveranno solo le briciole dell'interesse, dell'attenzione e del sostegno che oggi sembrano convergere prevalentemente nella pur meritevole realtà dell'Istria. La preghiamo, signor Presidente, non dimentichi Fiume. Se potrà farlo, le rechi il beneficio, anche breve, della sua presenza. Con alta stima e con immutata fedeltà alla Patria il presidente della società di Studi Fiumani

Amleto Ballarini

Cultura ignorata

Sarà contentissimo il Vittorio Sgarbi che si parli tanto di lui. Mi riferisco alla lettera su Segnalazioni del 4 giugno scorso e siamo in moltissimi d'accordo con il signor Bonfanti. Devo aggiungere che lo Sgarbi sa poco o nulla della nostra cultura e della nostra storia (consiglio il libro «Lettere da Zabadaski» di Pier Paolo Luzzato Fegiz). Ero presente, il 28 maggio, al suo intervento alla Stazione Marittima – iniziato per altro con un'ora e mezzo di ritardo –, sul «rilancio» culturale di Trieste. Essendo a corto di argomenti, si è soffermato quasi esclusivamente sull'analisi della sua sconfitta da parte di Illy mentre per quanto riguarda il «rilancio» ha ripetuto per l'ennesima volta il suo «grande» progetto di risistemare la libreria Saba.

Lodevole idea, ma modesta rispetto alle grandi mostre organizzate dal Comune di Trieste con l'assessore Damiani e di cui ha ampiamente riferito la stampa nazionale ed estera. Chi lo informa sulla situazione della città forse non lo ha portato al museo Sveviano che si trova all'interno della Biblioteca civica (e accanto al quale sorgerà il museo Joyce) e che custodisce, tra l'altro, il carteggio tra Joyce e lo stesso Svevo.

Esiste inoltre la Joyce School: tra l'1 e l'8 luglio riunisce ogni anno, in un importante convegno, studiosi provenienti da tutto il mondo. Nel 1999, tra l'altro, è stata organizzata a palazzo Costanzi una mostra su James Joyce e i suoi rapporti con la città. Le famiglie triestine, fra cui la mia, le cui case erano frequentate dall'allora sconosciuto scrittore, hanno fornito la preziosa documentazione in loro possesso. Ma di tutto questo lo Sgarbi pare proprio non conoscere nulla, quindi non rimane altro se non augurarci che rimanga dove si trova e che, con le sue battute, continui a farci sorridere, possibilmente da sempre più lontano.

Marina Luzzato Fegiz
Seguono altre 46 firme

Soprusi previdenziali

Apprendo dal «Piccolo» del 18 maggio u.s. che l'Ufficio di previdenza della Regione ha deciso a maggioranza di adeguare l'indennità mensile spettante ai Consiglieri Regionali, che ammonta a 17 milioni mensili lordi, con circa ulteriori 400.000 lire lorde mensili, con effetto retroattivo dal gennaio 2000. A beneficiare della delibera saranno anche gli assegni vitalizi percepiti dai Consiglieri in pensione, dalle vedove o dagli eredi aventi diritto. Nel contempo, alla mia striminzita pensione statale è stata applicata un'addizionale regionale Irpef di 37.296 lire mensili nette. Da ciò si può facilmente arguire che, nel nostro Paese, per «democrazia» si intende togliere denaro ai poveri per darlo ai ricchi! Se a questo si aggiunge anche l'infamia dell'esclusione della Indennità integrativa speciale (pur compresa nello stipendio), dalla liquidazione finale per tutti gli statali esodati fino alla data 30 novembre 1994, si ha la netta sensazione che detta categoria, che ha sempre lavorato senza demerito e senza scioperi selvaggi, sia stata, senza alcuna colpa, ampiamente penalizzata. Viene anche da chiedersi perché la sentenza n. 243/93 della Corte Costituzionale, relativa alla Legge n. 324 del 27.5.1959 – che riconosce invece tale indennità a tutti i pensionati esodati da tale data, non sia stata presa in considerazione! Desidererei pertanto sapere se esiste ancora qualche politico o sindacalista che abbia il coraggio civile di rispondere in merito a queste clamorose constatazioni, su questa stessa rubrica ed anche, e sarebbe oltremodo auspicabile, se qualche altro cittadino si sentisse in dovere di protestare, a mezzo stampa, contro tali soprusi.

Lettera firmata

Gabinetti a Miramare

Il 2 giugno scorso, giornata tornata festiva, ma nuvolosa, ho pensato di portare mio nipote al castello di Miramare facendogli visitare la mostra delle farfalle. Da centinaia a centinaia di turisti era invaso il parco, discretamente curato. Non posso fare a meno di denunciare una grave carenza, quella dei servizi igienici. Perché no, magari quelli mobili. Provvisoriamente! Al bisogno fisiologico non si comanda agli adulti, immaginarsi ai bambini come mio nipote di quattro anni, che si rifiutava di fare la pipì dietro la siepe. Sono andato al bar, mi si è presentato uno spettacolo a dir poco deprimente. La fila di persone in attesa fin fuori dal locale per poter usare l'unico gabinetto. Alla fine anche il bambino ha dovuto convincersi che era l'unica soluzione. Farla dietro la siepe. Ogni commento lo lascio a voi, e la palla la passo a chi di dovere.

Antonio Coslovich

Esperienza consigliata

Vorrei ringraziare, a chiusura dell'anno scolastico e in occasione delle mie dimissioni per raggiunti limiti di età (3 anni), il Comune di Trieste e i suoi collaboratori, in particolare la maestra Cristina, per avermi dato la possibilità di usufruire della frequentazione pomeridiana del «Punto Gioco La Nuvola» presso l'asilo nido «Semidimela» di via Veronese. Esperienza (gratuita!) che voglio consigliare a tutti i bambini, specialmente a quelli non muniti di fratellini o amichetti. Un saluto affettuoso va anche a tutti quei «compagni di merende» che là ho conosciuto!

Lorenzo Seschi

Strisce non finite

Recentemente gran lavori di ritinteggiatura della segnaletica delle strade, finiti improvvisamente senza venir completati e ho avuto modo di osservare che: a) deve essere stata usata della vernice ad acqua, visto che in molti luoghi la segnaletica orizzontale è già scomparsa; b) non si è usato il buon senso: infatti le strisce pedonali di via Milano, angolo via XXX Ottobre sono state posizionate ove si trovavano sempre, non tenendosi conto che il flusso veicolare di via XXX Ottobre è stato modificato per entrambi i lati con direzione via Carducci e quindi il povero pedone, oltre a dover combattere con le vetture che salgono la via Milano, deve vedersela anche con quelle di via XXX Ottobre: spostarle a valle era troppo difficile? c) Nota ancora più dolente la via Fabio Severo: sono state dipinte nuove strisce pedonali all'altezza del n.ro 6 e non sono state ripristinate quelle a valle, a ridosso del distributore di benzina, con la conseguenza che tutti continuano ad attraversare la strada dove, per cinquant'anni almeno, esse sono sempre state, ma non ci sono più e nessuno se n'è accorto perché ancor meno si è provveduto a cancellarle.

Rossana Nurra

Lodevole lavoro

Domenica la Rai regionale ha trasmesso un ottimo documentario sulla vita del pilota sloveno Josip Krizaj. Gli autori del film hanno svolto un lodevole lavoro di ricerca storica e hanno presentato in maniera interessante la vita di un giovane antifascista.

Dispiace soltanto che non hanno dedicato più spazio alal figura del repubblicano triestino Viezzoli, un personaggio che meriterebbe una maggiore attenzione anche da parte delle nostre istituzioni. Il documentario è stato purtroppo trasmesso in un'ora ingrata, le dieci del mattino, ora in cui soltanto noi pensionati guardiamo la tv.

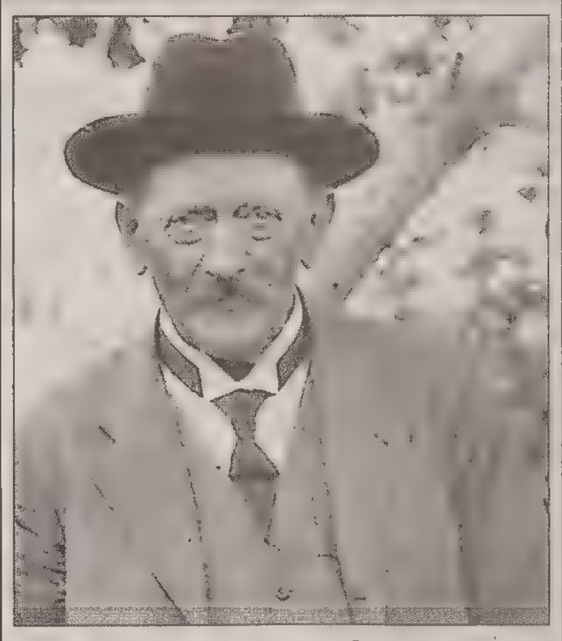
La Rai dovrebbe ritrasmettere il programma in un'ora più adatta anche al pubblico più giovane.

Ervino Colarich

Vibrazioni in via Mazzini

Con la presente alcuni abitanti di via Mazzini, importante arteria cittadina, intendono manifestare il proprio disagio e la propria preoccupazione per i danni che si stanno accumulando sugli edifici a causa delle continue vibrazioni prodotte dai mezzi pubblici che vi transitano continuamente. Chiedono inoltre al Comune di Trieste e all'Act quali provvedimenti abbiano intenzione di prendere per eliminare gli effetti negativi sopra denunciati.

Seguono 37 firme



Francesco Dell'Oste da Visignano

La foto ritrae Francesco Dell'Oste, appartenente a una delle più nobili famiglie di Visignano. È stato uno dei padri fondatori e più rappresentativi della Comunità di Visignano, oltre che fervente patriota. (Coll. Mario Fabbretti)

CHI ERA

Fulvio Furlan, pittore per oltre quarant'anni

Forse il nome Fulvio Furlan non dice molto alle centinaia di persone che l'hanno conosciuto come «Bobo, il pittore pazzo». Un pittore di appartamenti, mestiere che aveva desiderato intraprendere fin da piccolo, quando aveva visto l'imbianchino Lukarich trasformare la sua povera casa grazie al colore. Mestiere che praticò per oltre quarant'anni, sia in proprio sia per conto di varie ditte qualificate. Ma pittore anche di quadri, che espose in due personali ricevendo la lusinghiera critica di un maestro come Nino Perizi. La sua vita privata fu alquanto tormentata: la prima moglie lo rese padre di Emilia e di Cinzia, ma dopo alcuni anni l'unione naufragò (e Bobo andò per alcuni anni a lavorare in Germania).

Anche una seconda unione soffrì di dissapori e difficoltà. Nella seconda metà degli anni '70, Bobo aveva partecipato a varie trasmissioni radiofoniche in radio private ed era diventato un «personaggio» con la mitica Radio 99. Proprio grazie alla radio conobbe la terza e definitiva donna della sua vita: Graziella, con cui ideò e realizzò anche una trasmissione seguitissima sul folclore triestino. Con lei e il cane York trascorse anni sereni. Sei anni fa gli fu diagnosticato il diabete. Seguirono cancrene, amputazioni delle dita dei piedi e poi di entrambe le gambe. Sopportò questa sofferenza con grande forza d'animo, sostenuto dalla compagna, dalle due figlie, dalla vivacità dei nipoti Alan, Daniele, Daryl, Andrea. Era nato nel 1937 in una soffitta di via Montecchi.

50 ANNI FA

12 giugno 1951

TRIESTE. Domani sera, al Teatro estivo della Ginnastica, il film con Spencer Tracy e Hedy Lamarr «Questa donna è mia» e, sul palcoscenico, alcuni numeri di varietà. Prezzi d'ingresso lire 150 (ridotti 120); numerati delle prime dieci file: aumento di lire 30.

● Si è svolta alla camera di Commercio la premiazione del «Concorso per il buon governo della cantina e la buona confezione del vino». Il primo premio di 25 mila lire è andato al signor Agostino Crevatin, un coltivatore diretto di Badica (Muggia).

GORIZIA. Si ha notizia che parte da Londra a Gorizia e ritorno, un apparecchio «Viking» per il primo trasporto aereo commerciale di calzature, onde recare al mercato britannico 6002 paia di scarpe della «Lucky Shoe Company» di Trieste.

Auguri di compleanno al nostro caro Berto

Il nostro caro Berto, qui ritratto da giovane, compie oggi 70 anni. Tanti auguri da tutti i suoi cari e dagli amici che lo ricordano sempre con affetto.

ORE DELLA CITTÀ

Maratona musicale

La Scuola 55 festeggia la fine dei corsi per l'anno scolastico 2000-01 oggi, alle 18, nel locale Makaki di viale XX Settembre; si svolgerà la «Maratona musicale» con tutti i gruppi e i cantanti dei corsi di musica leggera. Ingresso libero.

Mostra fine corsi

A conclusione dei corsi Farit oggi, alle ore 17, apertura della mostra di cucito, maglia, decorazione su seta e pittura. La mostra rimarrà aperta martedì e mercoledì dalle 17 alle 19 in via Venezian 30, tel. 040/314456.

Panathlon International

Al Jolly Hotel, alle 18.30, assemblea straordinaria dei soci del Panathlon Club Trieste. Seguirà alle 20 una tavola rotonda su «Sport e cultura del mare».

Radio Fragola

Questa sera, dalle 19.50 alle 20.20, a Tunnel, rubrica radiofonica di Radio Fragola, sulle frequenze 104.5 – 104.8 Mhz, si parlerà di casa con Giorgio Apostoli, segretario del Sindacato inquilini Sunia-Cgil e con Marzia Carli, funzionaria Sunia su concorso Ater di edilizia pubblica ed altro. Si può intervenire in diretta telefonando allo 040/575051, oppure inviando un fax allo 040/578119.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 «La mappa virtuale dei lapidari tra Adriatico e Danubio», conferenza di Claudio Zaccaria e di Fulvia Mainardis.

Giannelli alla Statale

Oggi alle 11, nella sala al primo piano della Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni XXIII 6, sarà presentata la nuova edizione de «L'arte del sorriso», che da giovedì 14 giugno proporrà le più belle illustrazioni satiriche del vignettista del Corriere, Emilio Giannelli.

Borse di studio al Lloyd Adriatico

Oggi alle 17, all'auditorium del Lloyd Adriatico, largo Ugo Irneri 1, cerimonia di consegna delle borse di studio promosse dal Lloyd Adriatico e Intercultura, ente no-profit. I premi consentono ai giovani delle scuole medie superiori di studiare all'estero per un periodo che varia dall'anno al soggiorno estivo.

Finanzieri d'Italia

Pranzo sociale dei soci delle sezioni di Trieste e Muggia dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia. Informazioni nelle sedi di Trieste (telefono 040/362809) e Muggia (telefono 040/272115) tutti i giorni dalle 9 alle 11.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del R.C. Trieste Nord si riuniranno questa sera per visitare le strutture di Marina San Giusto. Appuntamento alle ore 19.30 in loco.

Omaggio alle Foibe

Nella ricorrenza della vera liberazione di Trieste, l'Unione degli istriani deporrà una corona al monumento ai Martiri delle foibe, che sorge nel parco della Rimembranza. Oggi alla cerimonia organizzata dalla Federazione Grigioverde alle 11.30 al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

Attività Pro Senectute

Ultimi posti per Ziano e Grado. Tel. uffici 040/365110-364154. Al centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 alle 16 prove del coro della Pro Senectute e biblioteca disponibile. Il cento ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Al club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, diapositive commentate e sonorizzate dal titolo «Siberia» a cura di Erika Cossuta.

Chiesa evangelica

Oggi alle 18.30 prosegue in Scala dei Giganti n. 1, «Un viaggio attraverso la Bibbia». Il pastore Giovanni Carrari parlerà sul tema: «I dieci comandamenti». Ingresso libero.

Teatro amatoriale

La cerimonia di premiazione della seconda edizione del «Festival di Teatro amatoriale fondazione CrTrieste» avrà luogo oggi alle 12 nella sala degli Stucchi in via Cassa di Risparmio n. 10.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.45 nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie n. 14, avrà luogo il consueto «Laboratorio-incontro fra poeti». Informazioni rivolgersi allo 040/365687 15.30-19.

Inglese gratuito

Oggi, alle 16, al Caffè Tommaseo, lettura di giornali inglesi. Si parla di ambiente e energia non inquinante. Ospite la pittrice Maria Luisa Oljak Telefono 3337208022.

Iniziando con Bach

Saggio degli allievi delle classi di pianoforte di G. Gulli e N. Merlak di violino di F. Hrvatic, di sassofono di M. Donninelli di organo e composizione organistica del prof. M. Girotto come accompagnatori gli allievi del corso di collaborazione pianistica della prof. G. Gherzei. L'invito si può richiedere al n. 040/6724911.

Campionato di biliardino

L'Unione italiana sport per tutti organizza domani a Campo Cologna, la fase provinciale del 2.o campionato nazionale di biliardino. Ultime iscrizioni, entro oggi nella sede Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 040/639382) oppure direttamente a Campo Cologna in via Amendola 1 (tel. 040/414711).

L'Aida all'Arena

Le Acli inaugurano la stagione lirica, con l'Aida, nella cornice dell'Arena domenica 1 luglio

Pellegrinaggio a Lourdes

All'Unitalsi, via Trento n. 15, II p. (Tel. 370498) sono ancora disponibili alcuni posti pellegrini per il prossimo pellegrinaggio Diocesano a Lourdes del 2-7 luglio.

Club Reali

Oggi alle 18 nella sede di via Imbriani 4 i Club Reali triestini hanno indetto una riunione per un esame sui risultati elettorali.

FARMACIE

Dall'11 al 16 giugno
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19) tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C, - Aquilinia tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Sono stati smarriti occhiali Cartier piazza Perugino. Chi li ha visti si prega di tel. 040/380582. Ricompensa.

Smarrito tra Bagnoli e Domio domenica 3 giugno un Labrador Retriver biondo a pelo corto, adulto, docile di nome Dar. È dotato di microchip. Offresi ricompensa, Tel. 040/280390.

Amici della lirica

Festa del baritono Renato Bruson

Il baritono Renato Bruson sarà festeggiato questa sera, alle 20, al Teatro Verdi (ingresso libero), nel quarantesimo anniversario della sua carriera. La manifestazione è promossa dagli Amici della Lirica in collaborazione con il Verdi e con il Comune. Domattina Renato Bruson riceverà in Municipio il sigillo del Comune. Stasera il grande baritono, cantando alcune arie, ripercorrerà la sua carriera ricca di un vasto repertorio soprattutto verdiano e donizettiano.

Alla libreria Minerva

In città il poeta Izet Sarajlic

Domani, alle 18.30, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20, presentazione della raccolta poetica di uno dei più grandi poeti contempoanei, Izet Sarajlic «Qualcuno ha suonato» (Multimedia edizioni, Casa della Poesia). Interverranno Juan Octavio Prenz, Miroslav Kosuta e Marko Kravos. Saranno presenti oltre allo stesso Izet Sarajlic, Sinan Gudzevic, Sergio Iagulli e Raffaella Marzano. L'iniziativa è del Gruppo 85 Skupina con Fucine Mute Wbamagazine e Altamarea iniziative culturali.

Ultimi appuntamenti. Oggi incontro con Nico Naldini

Il Circolo della cultura rilancia E punta a coinvolgere i giovani

Ultime conferenze prima delle ferie estive, ma anche novità in cantiere, per il Circolo della Cultura delle Arti: iniziative verso il mondo della scuola e dei giovani, alcune pubblicazioni, e un nuovo servizio d'informazione via Internet, per soci e simpatizzanti.

Due le conferenze previste nel mese di giugno. La prima, oggi alle 17.45, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, vedrà il poeta e saggista Nico Naldini parlare sul tema: «Pasolini traduttore». Per una cultura moderna in Friuli». Sulla scorta del ritrovamento di scritti inediti di Pasolini, traduttore da vari autori antichi e moderni verrà ripercorso il programma elaborato da Pier Paolo Pasolini per dotare il Friuli di una cultura moderna. Introdurrà Elvio Guagnini. L'ultima conferenza tratterà invece di scienze e medicina. Piero Paolo Battaglini e Gianpiero Leanza, del dipartimento di fisiologia e patologia dell'università di Trieste, con l'ausilio di alcune videoproiezioni, interverranno sul tema «Dalle molecole al cervello». La conferenza, di taglio divulgativo, tratterà di scienze neurologiche, salute e cervello: dal morbo di Alzheimer alla «mucca pazza». La conferenza si terrà domani, alle 17.30, alla sala del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 2 (VI piano).

Il presidente del circolo della Cultura e delle Arti, Giorgio Tombesi, esprimendo soddisfazione per il successo ottenuto dal primo semestre di attività dell'associazione, preannuncia alcune importanti novità per la stagione autunnale: «Assieme a Giacomo Costa, che ha l'incarico di seguire la questione, si sta studiando la costituzione di due sezioni autonome dell'associazione: una dedicata ai giovani, e l'altra alla realtà della scuola». Tra le novità anche l'attesa ristampa (riservata ai soli soci) di un libro raro di Jacopo Cavalli: «Commercio e vita privata nella Trieste del '400», con un'introduzione appositamente curata da Giulio Cervani. Infine una novità aperta a tutti, iscritti e non: s'inaugura un servizio di informazione via Internet sulle attività del circolo. Gli interessati devono inviare una richiesta all'indirizzo e-mail dell'associazione: ccatrieste@operamail.com. La sde del circolo della Cultura e delle Arti è aperta in via San Nicolò 7 dal lunedì al venerdì, dalle 15.30 alle 18 (tel: e fax 040/366744).

RASSEGNA D'ARTE

Opere della pittrice statunitense esposte nella sala dell'Albo Pretorio

Immaginifica von Braitenberg

Personale d'eccezione nella sala dell'Albo Pretorio: vi espone fino al 18 giugno Elisabeth Hanna von Braitenberg, pittrice statunitense di nascita ma anche tedesca quanto a formazione culturale. Colta e immaginifica, trasfonde emozioni, sensazioni e pensieri in quadri vivaci e sottilmente intensi, realizzati attraverso una pittura ad acrilico declinata su carte pregiate come se si trattasse di interventi ad olio. Vi incontriamo interni domestici e paesaggi, colti secondo scorci fantastici; e «situazioni dell'anima», quali «L'amore non invecchia mai», o squarci ispirati a un tema socio-politico come il linciaggio di un negro del Nord America, in cui traspaiono i simboli dell'ingiustizia e della speranza. Una leggera traccia di piccole brillanti paillettes rapporta delicatamente alla shoah l'idea di Winckelmann sulla possibilità di rendere armonico anche il soggetto drammatico. Incontriamo quindi un'originale Penelope che, con ironia e in vesti metafisiche, stanca di attendere Ulisse,

se ne va, «Elogio agli uomini» s'intitola infine un quadro con mille cravatte, una per ogni occasione... ma «Dov'è l'uomo?», s'interroga l'autrice.

Alla Galleria Rettori Tribbio 2 espone il pittore lombardo Tiziano Lombardini, cui di recente è stato aggiudicato il premio Carlo Dalla Zorza, indetto dalla Galleria Ponte Rosso di Milano. Poco più che quarantenne, l'artista, formatosi alla scuola di Gino Antonini, propone una sequenza di oli su tela dedicati alle ubertose campagne lombarde di manzoniana memoria, immote nel tempo e rappresentate secondo una visione sfumata e un po' intimista, resa particolare dalle originali prospettive allungate. Di livello amatoriale è la mostra «Artestate 2001», allestita presso l'Art Gallery fino al 16 giugno. Vi sono esposte le opere di Renato Valentinuzzi, connotate da tecniche materiche, le nature morte di Vilma Crisman Degrassi e di Luciana Vesselli, i paesaggi di Silvia Pavlidis e di Stelio Zori, il mare di Giuliana Martinz, le figurazioni di Mira Verba Segnan e il segno di Daniele Severi.

Marianna Accerboni

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
12/6	7.00	Gr	SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
12/6	7.00	Gr	HELLAS WARRIOR	Bejaia	Siot
12/6	7.00	It	LT AFRICA	Ancona	VII
12/6	8.00	Tu	UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
12/6	8.00	Tu	KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
12/6	8.00	Ct	SMJELI	Spalato	43
12/6	9.30	It	CALAROSSA	Pola	30
12/6	12.00	It	ISTANBUL	Tekirdag	47
12/6	14.00	Gr	PELLA	Durazzo	15
12/6	15.00	Tu	UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
12/6	16.00	It	SOCAR 4	Fusina	52
12/6	18.00	Cy	JUNIPER	Durazzo	22
12/6	20.00	Pa	MSC LUCY	Venezia	VII
12/6	20.00	Po	STORMAN ASIA	Arbatax	Safa
12/6	20.30	It	MARCONI	Lignano	St. Mar.
12/6	23.00	Cy	ARGYRO M.	Salonicco	33

TRIESTE - PARTENZE

12/6	8.00	It	MARCONI	Lignano	St. Mar.
12/6	12.00	It	STELLA AZZURRA	Ordini	Silone
12/6	14.00	Ma	GRECIA	Durazzo	22
12/6	14.00	Gr	SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
12/6	14.00	Ct	SMJELI	Spalato	43
12/6	18.30	It	CALAROSSA	Pola	30
12/6	20.00	Tu	UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
12/6	20.00	Tu	KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
12/6	22.00	Tu	UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

ADRIATICA DI NAVIGAZIONE S.p.A.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

dal 26 marzo al 30 giugno 2001

TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30*	10.00	10.15*	10.45
11.00*	11.30	11.45*	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00	14.15*	14.45
15.00*	15.30	15.45*	16.15
16.30*	17.00	17.15*	17.45
18.00*	18.30	18.45*	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

*** CORSE EFFETTUATE ANCHE LA DOMENICA**

TARIFFE

CORSA SINGOLA ..... L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE ..... L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE ..... L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori ..... come per passeggeri
BICICLETTE ..... L. 1.000 - Euro 0,52

USTICAlines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*
Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *18.30*
Pola ARRIVO ore *20.30*

TARIFFE

	ADULTI	BAMBINI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA ⇒	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO ⇒	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri dalle 17 alle 18

per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

MONTAGNA

Due itinerari nella zona di Casera Razzo

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 17 giugno due escursioni nella zona di Casera Razzo (1739 m), dove arriverà il pullman, dopo aver risalito tutta la Val Pesarina. Il primo dei due itinerari è indicato per gli escursionisti più tranquilli, che avranno solo da percorrere sentieri con poco dislivello; il secondo è idoneo agli escursionisti abituati a fare qualche facile passaggio su roccia (1.o grado), pur di raggiungere una bella e panoramica vetta.

Il «giro del Tiarfin» (itinerario a) parte da Casera Razzo per andare verso la Casera Mediana, (1661 m) da dove si stacca il sentiero 209, che rapidamente giunge alla Forcella della Croce (1973 m); da qui un buon viottolo sale verso la Forcella Tiarfin (2259 m) dove c'è una singolare conca sassosa, punto più alto di tutta l'escursione; dopo il percorso è in prevalenza in discesa. Si entra nella meravigliosa «Busa di Tiarfin», vasto canalone tutto invaso dai massi precipitati dalla montagna, che formano una gigantesca pietraia, ma un sentiero ben disegnato corre sul lato opposto e porta rapidamente all'uscita di questa valle sospesa, giungendo ai verdeggianti prati della Casera Tartoi (1711 m), in un ambiente di eccezionale bellezza, qui gli escursionisti si fermeranno per consumare il pranzo al sacco. Si riprenderà il cammino lungo il sentiero 208-211, che segue il rio Tartoiana fino a quota 1525, dove si diparte un sentiero a sinistra (il 211), che rimonta dolcemente le falde del Pic di Siela e che con un ampio raggio portai ai felici pascoli della Casera Tragonia (1760 m). Piccola sosta, poi prendendo il sentiero 209 in lieve salita si giungerà alla Forcella della Croce (1973 m) e si sarà già sulla via del ritorno.

Meno complicato l'itinerario b) che porta alla Cima Brentoni (2547 m): raggiunto con il pullman il Rifugio Tnt. Fabbro (1783 m), gli escursionisti si avvieranno al valico di Forcella Ciampigotto, sull'asfaltata, ed in breve giungeranno a un bivio. Una stradina quasi piana porta alla forcella Losco (1778 m) e poi a quella di Camporosso (1913 m), ancora per sentiero fino alle falde del Brentoni (2047 m), dove si apre un largo canalone roccioso.

Seguendo la marcatura rossa, gli escursionisti risaliranno l'ampio incavo roccioso. Capigita: Pia Pipolo, Maurizio Toscano.

Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, 7, itinerario a): alla Casera Tartoi alle 13.30, ritorno alla Casera Razzo alle 16.30; itinerario B): in vetta alle 13.30, ritorno al Rif. Tnt. Fabbro alle 15.30. A Triste circa alle 20.30. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesco Volpis nel XIII anniv. (9/6) dalla moglie e dalla figlia Marina 50.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi).
— In memoria di Franco Volpis (9/6) per il compleanno dalla mamma e dalla sorella Marina 50.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi).
— In memoria di Ermenegilda Brezigher (4/5) dal suo caro Cesare 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gualtiero e Lina de Vilas (10/6) dalle figlie (10/6) 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Derossi nel XVIII anniv. (11/6) dalla moglie Anita con Liviano, Lilli, Marco 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Ambroset nel XVII anniv. (12/6) dalla sorella Gabry 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonella Bensi per il compleanno (12/6) dalla famiglia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Graziella Cian Ranieri per l'anniv. (12/6) da un'amica 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciano Fabris nel X anniv. (12/6) da Flavio 100.000 pro Centro aiuto alla vita, da Maria Luisa e Federico 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Godina nel XXV anniv. da mamma Dina e il fratello Giordano 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/6) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Maria Salamon ved. Portada nel IV anniv. dalla figlia e dal genero 100.000 pro Comunità S. Martino in Campo (don Vatta).
— In memoria di Giacomo Sfecci (12/6) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, da Lucio e Reana 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nereo Todero per l'anniv. (12/6) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Trevisan nel XX anniv. e Glauco Turchini XVI dalla figlia e moglie Lilia Trevisan Turchini 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Sant'Antonio da Padova da Pierina de Gavardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Sergi Sorgo dai condomini di Str. di Guardiella 1, 300.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Sitar dalla fam. Bosello 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonella Soldà dai colleghi di Caterina: Agacci, Antonaz, Camber, Cini, Giambelluca, Giorgianni, Misuraca 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Luca Vascotto dai genitori 500.000, da nonna Vittorina 200.000, da Aiop Associazione italiana ospedalità privata F.V.G. 250.000 pro Fondo solidarietà Atleti azzurri d'Italia, sez. di Trieste, da Aiop Associazione italiana ospedalità privata F.V.G., 250.000 pro Gruppo ricerca anatomia patologica.
— In memoria di Dario Visintin dalle fam. Vidal e Riccobon 50.000 pro centro tumori Lovenati.

Con la giornalista Gunes

Testimonianze dal fronte curdo

Domani la giornalista curda Muyesser Gunes, rappresentante del movimento «Madri della Pace», incontrerà la stampa alle 16.30 nella sede del Consorzio italiano di solidarietà, in via Roma 28, eil pubblico alle 20 al Multicultura Center di via Valdrivo 30. La giornalista, che fu testimone del massacro dei Curdi alawiti, racconterà la sua drammatica esperienza di madre nell'ambito della guerra contro il suo popolo.

SCUOLA

Canti e danze di fine anno al Teatro Miela

Gli allievi del biennio dell'istituto magistrale «Carducci» hanno concluso l'anno scolastico con uno spettacolo musicale al Teatro Miela, in collaborazione con la scuola materna di via Colonna e la scuola elementare «Nazario Sauro». Preparati da Elena Tuzzi e Patrizia Devidè ragazzi e ragazze hanno lavorato tutto l'anno all'allestimento dello spettacolo, cui hanno partecipato anche gli alunni portatori di handicap.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Depositata, ieri, al Tribunale di Milano la sentenza della causa intentata contro «Rispondimi»*

La Tamaro? Non copia, dice il giudice

«Il plagio non c'è perché tutte e due avremmo copiato da "Cenerentola"» ironizza la Avalli

MILANO Non c'è plagio: fra le trame di «Rispondimi», di Susanna Tamaro e di «La dea dei baci», di Ippolita Avalli ci sono effettivamente alcune somiglianze, ma riguardano luoghi letterari ricorrenti in letteratura. Questo il senso delle motivazioni con cui il giudice Paola Gandolfi ha respinto il ricorso della Avalli contro la Tamaro, compensando le spese giudiziarie tra le parti.

Nelle otto pagine dell'ordinanza depositata ieri, il giudice della prima sezione civile, Paola Galdolfi, ha scritto, infatti, che «le due opere presentano effettivamente talune somiglianze a livello di genere e di manifestazione, che tuttavia rappresentano - nella stragrande maggioranza dei casi di cui si duole la ricorrente - dei veri e propri "topoi letterari", che vantano molteplici precedenti, più o meno illustri».

Per esempio, riguardo alle trame della «Dea dei baci» e di «Rispondimi» (entrambi narrano le vicissitudini di una ragazzina orfana in un ambiente senza affetti che l'ha emarginata e maltrattata), il giudice ha osservato che si tratta «di un luogo letterario tra i più visitati (innanzitutto nella letteratura per l'infanzia, dalla favola di Cenerentola a Harry Potter)».

Per il tribunale, le somiglianze evidenziate dal consulente tecnico di parte (della Avalli), sono «per lo più prive di originalità e, pur numerose, sono peraltro relative a singole frasi, estrapolate da due trame che si sviluppano in modo differente, con cadenze narrative assolutamente non sovrapponibili, con personaggi (a cominciare dalle due protagoniste) dai caratteri assai lontani tra loro. Altrettanto distante è il linguaggio utilizzato dalle due autrici: ricercato e con forti connotazioni poetiche quello della Avalli, volutamente piano e poco sofisticato quello della Tamaro».

Ippolita Avalli, l'autrice della «Dea dei baci», e la scrittrice triestina, da molti mesi nelle classifiche dei libri più venduti con «Rispondimi».

Susanna Tamaro non ha voluto fare alcun commento sulla decisione del giudice, delegando ogni dichiarazione al proprio legale, l'avvocato Giorgio Assumma. «Il provvedimento che ha accolto la tesi difensiva della Tamaro - ha detto Assumma - è il punto di partenza per una serie di azioni risarcitorie che verranno intraprese da lei e dalla Fondazione svizzera Tamaro, che ha ricevuto in dono dalla scrittrice tutti i diritti di utilizzazione e commercializzazione del libro "Rispondimi". I danni di cui la Tamaro chiederà il risarcimento sono soprattutto di natura morale e attengono alla sua immagine lesa dall'accusa di plagio. Il risarcimento che chiederà la Fondazione, invece, è principalmente di natura patrimoniale e attiene al blocco delle vendite estere causato dall'ampia pubblicità che il ricorso della Avalli ha avuto». La Fondazione svizzera Tamaro è un ente internazionale che devolve gli incassi per la costruzione di ospedali in Africa.

A differenza di Susanna Tamaro, Ippolita Avalli ha voluto commentare la sentenza personalmente: «Prendo atto che il giudice ha effettivamente trovato moltissime somiglienze tra il mio romanzo "La dea dei baci" e il libro di Susanna Tamaro, ma non ha ritenuto di ravvisare gli estremi del plagio perchè entrambi i libri sarebbero stati copiati da "Cenerentola". Comunque, invito chi è interessato a farsi una personale opinione con una lettura comparata dei due libri». E l'avvocato della scrittrice, Nicola Rocchetti, annuncia di star valutando «insieme alla mia cliente l'opportunità di proseguire l'azione proponendo un reclamo al collegio o iniziare un giudizio ordinario di cognizione».

L'intera, clamorosa, sgradevole storia aveva preso forma a marzo. Quando il settimanale «Panorama», con una articolo firmato da da Laura Maragnani, aveva rivelato che Ippolita Avalli aveva presentato un ricorso al Tribunale civile di Milano, firmandolo con il suo vero nome, cioè Vera Ciossani, contro la scrittrice triestina. Chiedendo «l'inibizione all'ulteriore distribuzione o diffusione in Italia e all'estero» del libro «Rispondimi», pubblicato da Rizzoli, «almeno fino a che conterrà l'omonimo racconto».

Due scrittrici, che fino a poco tempo prima potevano considerarsi quasi amiche, erano arrivate alla rottura a causa di una storia. Quella de «La dea dei baci», romanzi per molti versi autobiografico, che Ippolita Avalli riteneva, anche dopo aver ascoltato il parere di alcuni suoi lettori, spaventosamente simile al racconto della Tamaro «Rispondimi», che dà il titolo al nuovo libro della narratrice nata a Trieste. Rosa, la protagonista, pure lei senza genitori, figlia di una prostituta, pure lei adottata a malincuore dagli zii, pure lei tormentata e picchiata, e, poi, addirittura violentata dal datore di lavoro insieme a un amico.

Una storia intrisa di sofferenza e ingiustizia, ambientata, proprio come quella de «La dea dei baci», nella Bassa Padana. Il ricorso presentato dagli avvocati della Avalli, Nicola Rocchetti e Vincenzo Blaga, recitava: «Gli snodi narrativi interni della protagonista sono perfettamente coincidenti, tanto da configurare un'unica storia. Pressochè identici sono la trama, il personaggio, gli stili, l'ambientazione naturale e quella socioculturale, nonchè le premesse e le conclusioni delle due opere».

A suo tempo, la Tamaro aveva annunciato di voler chiedere un risarcimento danni di tre miliardi.

ma. le.

NARRATIVA *Profumi e nostalgie d'annata nella raccolta di Alberto Forni*

Cronache (veloci) da un mondo pop

In dodici storie un'esistenza senza rivoluzioni o tragedie

Ma cosa vorrà dire quel sottotitolo? Quale sarà mai quel «mondo pop» evocato dall'autore? «Pop», lo sanno tutti, sta per «popular», popolare, di massa, ma si accosta la magica parolina soprattutto alla musica, quella delle radio in Fm, quella del Festival di Sanremo, il trionfo del pop canterino e italiano per antonomasia. È vero: c'è, o c'è stata la Pop Art, quella degli anni Sessanta, con Andy Warhol come profeta e guru mondiale di un modo diverso di portare la vita nei quadri (e viceversa), nella musica (qualcuno ricorda i Velvet Underground?) e un respiro nuovo nella vita delle pop-stars: in fondo, proprio lui assicurava che *«tutti possono essere famosi* (cioè popolari) *per un quarto d'ora nella vita»*. E la scrittura pop? A essere sinceri, sono pochi, pochissimi i nomi che affiorano alla nostra memoria: a dire il vero, l'unico è quello dell'italiano PierVittorio Tondelli, con quel suo «Weekend postmoderno» che ne ha consacrato, a posteriori, la figura, unica nel suo genere, di scrittore pop-star, caposcuola malgrado lui di uno stuolo di epigoni, imitatori, vedove inconsolabili e figli putativi.

«Avanti veloce - Cronache da un mondo pop» di **Alberto Forni**, appena uscito in libreria **(Baldini & Castoldi, pagg. 116, lire 18 mila)**, mi ha fatto venire voglia di vedere cosa volesse dire oggi raccontare un mondo pop. Ho preso le mie informazioni: Forni è nato nel 1965 – quindi, anagraficamente, ci siamo; collabora alla rivista «pop» Linus e cura una trasmissione a Rai Radiodue abbastanza «pop» come «Dispenser».

«Avanti veloce» è una raccolta di 12 storie (altro dettaglio pop: invece del solito numeretto a pie' di pagina, troverete la frase per esteso «sei a pagina...», e questo è davvero piuttosto pop): storie che verrebbe difficile definire altrimenti se non con il più normale degli aggettivi, ossia «normali»: un pittore trentenne che dipinge unicamente cieli; l'elenco e relativa breve descrizione, delle abitazioni in cui il personaggio narrante ha vissuto da quando è nato; storie di amicizie adolescenziali spese tra partitelle di calcio e corse in bici.

Il tono è quello molto *understatement* di chi ha letto Proust e sa cos'è un *déja vu* o dove si può andare a finire sbocconcellando dopo anni un pasticcino inzuppato nel the. Quelli di Proust si chiamavano *madeleines*, mentre nel caso di Forni si tratta più prosaicamente di caramelle Baratti al gusto di ratafià. E, vivaddio, lui lo dice e ammette che per anni gli è tornato in mente quel sapore simile a nessun altro, e sapore di cosa, poi, perché chi ha mai capito cosa sia il ratafià?

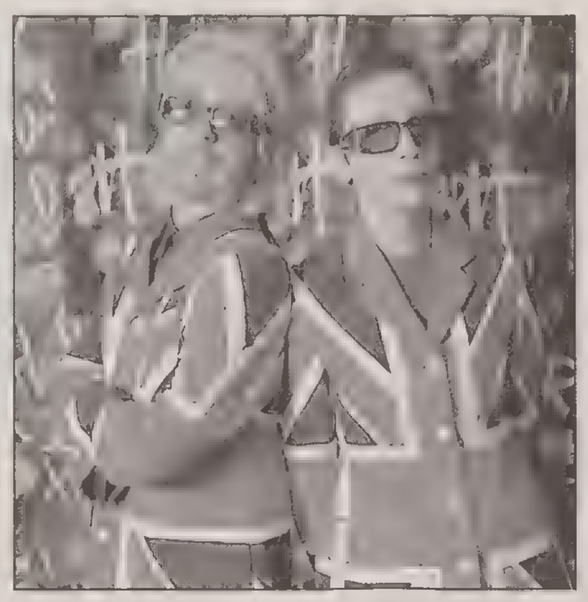
Tutto il libro – che è poi quello che ce lo ha fatto apprezzare – è costruito sull'utilizzo semiclandestino di modelli «alti» – bastino solo l'elenco dei luoghi di Perec, lo stesso Proust e tutti quelli, da Flaubert a Stendhal a Goethe a Barthes, che hanno fissato i paletti imprescindibili della narrazione dell'educazione sentimentale moderna – trasportandoli e applicandoli con disinvoltura fintamente ingenua all'esperienza di un trentenne di oggi.

L'operazione, bisogna dirlo, funziona e fa scattare immediatamente il meccanismo dell'identificazione in coloro che hanno vissuto quegli anni, meglio se in provincia, in famiglie normali, fra amici normali e accompagnati da colonne sonore pop, ovvero normali (e il libro si apre con una citazione dei The The, gruppo pop sì, ma comunque un po' più «su», per dire, di Rettore o di Al Bano e Romina. Ma anche al pop, dopotutto, c'è un limite). C'è lo sport – il più pop di tutti, ovviamente, ovvero il calcio – come metafora della vita: niente di nuovo allora, direte in coro. Eppure vengono alla mente le parole non dei saggi di antropologia culturale sull'argomento, ma quelle di una canzone di Francesco De Gregori. «Pino cammina che sembra un uomo / con le scarpette di gomma dura / ...gli occhi pieni di paura...». Così come esilarante è il racconto «In viaggio con Nanni Balestrini», in cui il giovane scrittore pieno di buone speranze riconosce nello scompartimento di un treno l'autore celebre e, in questo caso, per di più, nome-manifesto del rivoluzionario «Gruppo 63», e cosa succede? Niente, of course. Quello non si accorge di quel giovanotto che lo spia rapito, fa quello che fanno tutti durante un viaggio in treno (legge, si appisola...) e alla fine scende, lasciando per l'ennesima volta quel retrogusto «normale» della maggior parte delle occasioni mancate – se mai si trattava di occasioni, o non piuttosto di banali frammenti di vita quotidiana (ma una cosina a Forni vorrei dirgliela: «Tondelli sosteneva che bisogna evitare meticolosamente di incontrare gli scrittori troppo da vicino, pena il rischio del crollo di un mito». E allora avanti veloce nella lettura breve di questo piccolo (ma tutt'altro che insignificante) resoconto del divenire di un'esistenza senza rivoluzioni, senza tragedie, senza tragedie, senza montagne russe di emozioni e avvenimenti, attraversata con intelligenza e disincanto.

Niente impegno, niente battaglie, nessuna possibilità di dire «C'ero anch'io» mentre si stava facendo la Storia, quella con la maiuscola. Però la vita, quella quotidiana, quella tutta minuscola, quella dell'amore che è sempre più simile allo struggimento delle canzonette che a quello di tanti tromboni seriosi e paludati, quella delle amicizie di cortile, quella degli incontri sbagliati nei momenti sbagliati, delle auto usate, delle gare in bici che sono spesso poco aggressive, Graziella invece che bolidi milionari del tipo «Telaio in carbonio e cambio Shimano», quella dei monolocali al quinto piano senza ascensore e non delle torri d'avorio, beh, allora ci siamo: quella c'è, ben riprodotta e ben raccontata.

Nei racconti di Forni quei profumi, quelle nostalgie ci sono tutti. E siccome ci sentiamo un po' suoi compagni di viaggio, lo ringraziamo di aver dato voce, serenamente, senza deliri mitomaniacali anche a molti di noi.

Filippo Betto



David Stewart e Annie Lennox, due icone della pop music.

PERSONAGGI *Importante riconoscimento all'architetto di origine friulana*

Laurea americana per Gae Aulenti

Ha ideato il Museo d'Arte Moderna e rifatto la Gare d'Orsay a Parigi

ROMA Laurea honoris causa in belle arti dagli Usa per l'architetto Gae Aulenti: le è stata conferita dalla Rhode Island School of Design di Providence. Nelle motivazioni viene sottolineato «il suo incomparabile contributo all' architettura del XX secolo».

Gae Aulenti è universalmente nota per la sua attività di progettazione e allestimento nell'ambito museale e soprattutto per i suoi interventi su strutture esistenti recuperate con grande creatività a nuove funzioni. Fra gli esempi più famosi di questa sua attività figurano la trasformazione della stazione ferroviaria d'Orsay a Parigi nel Musee d'Orsay, il nuovo allestimento del Museo nazionale d'Arte Moderna del Centre Pompidou (sempre a Parigi), la ristrutturazione di Palazzo Grassi a Venezia e la recente trasformazione delle ex Scuderie Papali di Roma in una nuova sede di esposizioni.

Nata a Palazzolo della Stella, in provincia di Udine, nel 1927, ha svolto un'intensa attività sia nel settore dell'industrial design che in quello teatrale realizzando numerose scenografie per Luca Ronconi. Già nel 1972 tenne una personale delle sue opere al Museum of Modern Art di New York.

L'architetto, di origine friulana, Gae Aulenti.

Fra i suoi progetti architettonici di maggiore rilievo: le Case unifamiliari, Milano 1956; Pisa e Parma, (1973); il Centro di vacanze al Tonale (1964-1965) e il centro direzionale di Perugia (progetto vincitore del concorso nel 1972).

Tra le sue opere più importanti all'estero la ristrutturazione della Gare d'Orsay a Parigi, trasformandola nel museo del XIX secolo. L'opera, che la impegnò dal 1982 al 1986, raccoglie anche i capolavori prima conservati al Jeu de Paume. Sempre a Parigi ha realizzato il Museo d'Arte Moderna presso il Centro Pompidou (1985).

Sono una sua ideazione, inoltre, gli spazi di Palazzo Grassi a Venezia (1986), il Padiglione Italia per l'Expo di Siviglia (1992), il Museo d'Arte catalana a Barcellona (1992-1995), la nuova galleria per le esposizioni temporanee della Triennale milanese (1994), l'allestimento per l'ex Stazione Leopolda Firenze (1996). Nello stesso anno ha avuto l'incarico per il nuovo Asian Art Museum di San Francisco e ha allestito a Palazzo Grassi la grande mostra i «Greci in Occidente». Suo è anche il progetto per la ricostruzione del Teatro La Fenice di Venezia e i progetti per il recupero della Reggia Reale di Venaria (1988).

Tra i molteplici lavori la realizzazione del disegno d'interni dei negozi Olivetti a Parigi (1967) ed a Buenos Aires (1968), del negozio Max Mara a Milano (1968), e della mostra itinerante della Olivetti (1970) e di una serie di arredi per la Knoll International (1978).

MOSTRE *Alla Galleria Torbandena di Trieste raccolte numerose opere del pittore goriziano*

Zoran Music nei meandri oscuri della vita

TRIESTE È stato definito il pittore del silenzio e del vuoto, di un vuoto come sostanza che circonda la natura e gli uomini, il nulla che segna il contorno della vita e circoscrive l'essenza vacua e mutevole della realtà. Dell'arte di Zoran Music son noti i motivi, temi che ricorrono come pretesto per osservare l'esistente e sfogliarlo a strati, partendo dalla superficie più esterna, contemplata e ridotta a un'essenza, nei colori tenuti e sbavati degli orli che inventano percorsi sopra i declivi collinari nei paesaggi senesi e umbri, nelle brume rosate di Venezia, o negli arcaici cavallini dei «motivi dalmati», per giungere in fondo, e vagare nei meandri più terrifici della vita e conoscere gli aspetti più oscuri e inaccettabili della storia e dell'essere umano.

«Non siamo gli ultimi» è infatti il titolo della mostra e della maggior parte delle opere esposte alla Galleria Torbandena, dove una serie di lavori, disegni e acrilici su tela, realizzati dal maestro goriziano in un arco di tempo che va dal 1945 al 1988, rivisitano l'esperienza della deportazione al campo di sterminio di Dachau avvenuta tra il '44 e '45. Un lieve disegno dal vero del 1945 traccia indelebile il ricordo di due corpi esanimi spersi nel bianco, il niente è il motivo in cui affondano, è materia che li isola in un assoluto senza tempo.

Sostanza impalpabile che assumerà i toni bruni e asciutti delle superfici ruvide delle opere degli anni Settanta e Ottanta, dove restituisce i ricordi nei ritratti di uomini racchiusi nella morte in corpi dissolti in pochi e deboli accenti, stravolti nelle smorfie di un dolore che non trova confini. Music ricerca e vive fino in fondo la verità nuda del mondo, che contiene fatti come quelli vissuti in prima persona a Dachau, supera il dramma accettando la storia come tragedia, come essenza separata della realtà, in cui tutte le cose sono destinate per natura a un continuo morire, al di là dei sentimenti e delle azioni, e di una morale che divide il mondo nel facile dualismo fra bene e male. Non giudica, ma osserva per comprendere: «non siamo gli ultimi» suona come un monito, un avviso per una storia che si ripete, per una condizione umana indifesa e corruttibile.

Serena Bellini

CINEMA *Esce il film di Antonello Grimaldi, già premiato al «Noir in Festival» e candidato ai Nastri d'Argento*

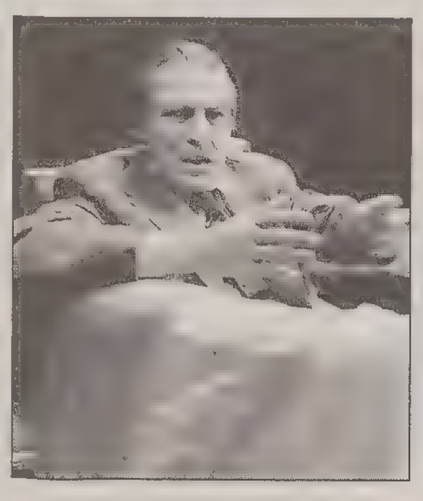
Indagine su un delitto impossibile

Fra i protagonisti Carlo Cecchi, Angela Molina e Ivano Marescotti

ROMA Un magistrato cinquantenne (Lino Capolicchio) morto di botto in un bar per avvelenamento dopo aver preso un caffè con Angela Molina che in questo film è sua collega e amante; un giudice in disgrazia (Carlo Cecchi) cui viene data, con quest' indagine, l'occasione di risalire la china; e una città della Sardegna, Sassari, che, a parte 4 scene di «Padre Padrone», è del tutto inedita come location di cinema.

Sono i protagonisti di «Un delitto impossibile», film di Antonello Grimaldi, in questi giorni nelle sale italiane, che, oltre al Premio Speciale della Giuria conquistato al «Noir in Festival», è in lizza anche per i Nastri d'Argento con due candidature: per la canzone che Piero Marras ha scritto per il film e per Ivano Marescotti, attore non protagonista, che qui ha il ruolo di Pani, l'ambiguo e prepotente procuratore che affida l'incarico a Cecchi con intenzioni manipolatorie e uno scarsissimo interesse per la verità.

«Il film, sceneggiato da Fabrizio Bettelli e Maura Nuccetelli, segue abbastanza fedelmente "Procedura", il bel romanzo di Salvatore Mannuzzu edito da Einaudi e premiato a Viareggio nel'89», racconta Grimaldi.



Carlo Cecchi, fra gli interpreti del film.

«Racconta un fatto di cronaca - prosegue - avvenuto durante i giorni del rapimento Moro. Un omicidio che in Sardegna coinvolse e interessò la gente molto di più dei gravi fatti politici che stavano accadendo a Roma. Io sono nato e vissuto a Sassari fino a 25 anni e sono due le principali ragioni che mi hanno portato a questa storia: la prima è stata il desiderio di raccontare la mia città dove Mannuzzu, del resto, ha vissuto 70 anni. La seconda nasceva dall' interesse per il genere: il giallo, per cui ho avuto sempre un debole. Ma dieci anni fa la Fandango già aveva comperato i diritti del libro per farne un film che Nanni Loy aveva intenzione di dirigere. Poi, quando Gianfranco Piccioli li ha ricomprati, siamo riusciti finalmente a realizzarlo nel giro di 3 anni con l'Hera International, la collaborazione di Rai Cinema e la partecipazione di Tele+, anche se, per ragioni economiche, abbiamo deciso di spostare l'epoca. Ambientarlo negli anni '70 avrebbe fatto lievitare i costi. Eun film che abbiamo girato in sei settimane. Due giorni con la cittàtutta al nostro servizio e, a parte i protagonisti, con tutti attori sardi».

Quanto al cast, «quella di Cecchi per me è stata una scelta quasi inevitabile - spiega il regista: - avevo in mente una sorta di dolente Robert Mitchum. Ad Angela Molina sono arrivato, invece, dopo, perchè il ruolo era stato proposto a Laura Morante che però non riusciva a liberarsi dal set di "La stanza del figlio" di Moretti. Quanto ad Ivano Marescotti, anche lui si è diviso col set di "Hannibal" dove faceva il sardo americano per Ridley Scott».

Marina Pertile

«Stupido Hotel Live» sabato a Imola e il 7 luglio anche a Udine

Pronto il tour di Vasco Rossi

FABRIANO Circa cinquemila persone hanno assistito domenica sera allo stadio di Fabriano (dove il concerto è stato montato e preparato in una decina di giorni) al «Numero zero», una specie di anteprima aperta al pubblico del tour di Vasco Rossi «Stupido hotel live», che, dopo il debutto in programma sabato all'Heineken Jammin Festival di Imola, partirà il 19 giugno da Torino.

Uno show che per dispendio di mezzi, musica ed effetti visivi sembra destinato a consacrare il Blasco come aspirante rockstar internazionale.

Vasco Rossi farà tappa anche a Udine il 7 luglio.

Serratissima la scaletta partita con «Stendimi», per poi snodarsi attraverso una serie di successi vecchi e nuovi in una inedita versione di rock duro. Di grande effetto l'allestimento: un palco di grandi dimensioni, ma con una struttura raccolta per i musicisti, illuminato da diecimila lampadine, fasci di luce e gli inevitabili fumogeni.

A sorpresa, questa sera Vasco Rossi offrirà gratis un altro assaggio del suo tour anche in un club di Napoli, per un limitato numero di fan.

Un tour all'insegna dell'impegno civile, aperto ad ogni tappa da un video di Oliviero Toscani sulla pena di morte e chiuso dall'invito a firmare on-line sul sito www.nessunotocchicaino.it.

Sul palco, il Blasco è affiancato dai suoi soliti collaboratori musicali, con l'apporto di una new entry di lusso: il batterista Kelly Arnoff, ex Smashing Pumpkins.

Avveniristico e di grande effetto il palcoscenico che accompagnerà il rocker in tutte le nove tappe del tour: migliaia di lampadine rosse e due rampe argentee che permetteranno a Vasco di arrivare fino alle prime file del pubblico.

Dopo Torino, lo spettacolo si sposterà a Verona (22 giugno), Bari (25 giugno), Palermo (28 giugno), Salerno (1 luglio), Roma (4 luglio) e il 7 luglio farà tappa a Udine, per chiudere il 10 luglio ad Ancona.

APPUNTAMENTI

Capitan Jive all'«Enjoy» di Grignano

Serata di danza africana alla Società Germanica Pordenone: musica sacra

TRIESTE Oggi, alle 20, nella sala della Società Germanica di beneficienza (via Coroneo 15), per la rassegna «Dance project» organizzata dall'associazione culturale Teatro Immagine Suono, serata afro con Donatella Paoli e Manuela Parovel e con il gruppo di danza africana Manantial.

Oggi, alle 21, al Chiosco Giallo di Stistiana serata con Hotel Rif e Alessandro Simonetto.

Oggi, alle 22 all'Enjoy Discoclub di Grignano (ex Princeps) Capitan Jive in concerto, seguiti da Ixis e Steve selecters. Domani, alle 23, serata di musica house con Massimimo Lippoli dj da Milano.

Flavio Furian

Da giovedì, alle 21 (repliche ogni martedì, giovedì e venerdì) da «Spetic» musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica, concerto diretto da Rudolf Barshai. Musiche di Musorgskij, Ciaikovskij, Sciostakovic. Repliche sabato, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile e domenica, alle 18, ancora al «Verdi».

Venerdì alle 21, al Tor Cucherna Restaurant (tel.040-368874), serata folk con il Lionesse Trio.

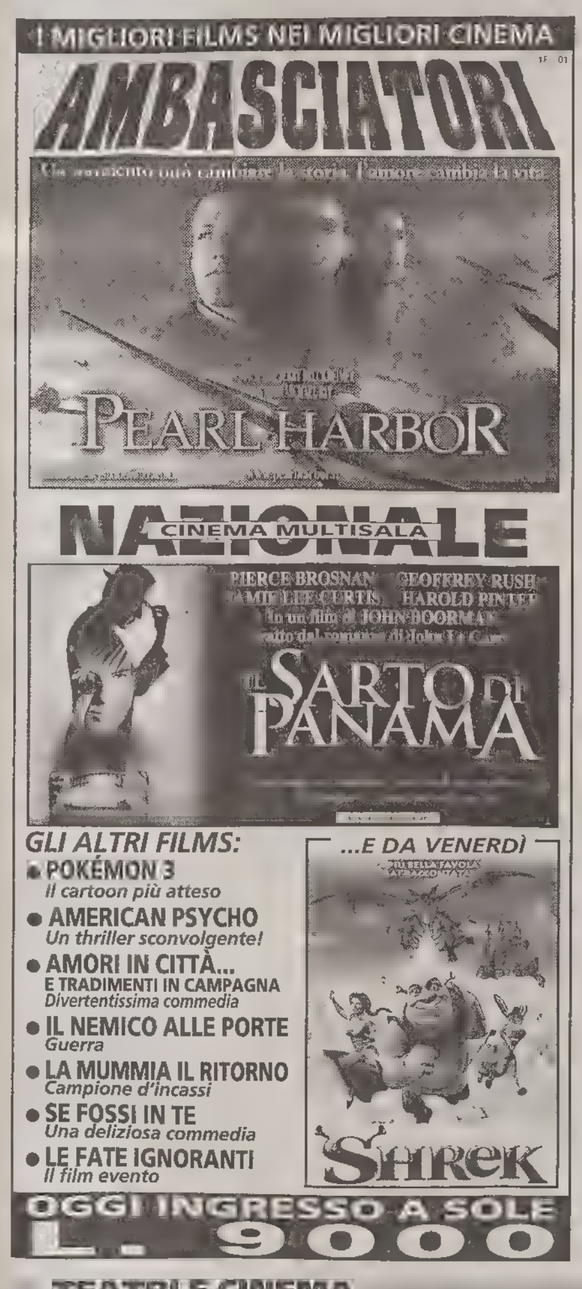
Lunedì 18 e martedì 19 giugno, dalle 19 in poi, al Porto Vecchio, si terrà la prima edizione di «Musica-senza confini», rassegna con la partecipazione di vari gruppi e solisti italiani e stranieri. Ingresso gratuito.

PORDENONE Domani, alle 20.45, nella chiesa di San Giorgio, per il X Festival internazionale di musica sacra, concerto della Cappella Ducale Venetia, diretta da Livio Picotti.

VENETO Giovedì, alle 20.30, al Teatro del parco di Mestre va in scena «Studio per Orfeo» del Laboratorio Q di Venezia. Venerdì il Laboratorio Malingut di Mestre proporrà «Prima, durante, dopo e... invece».

Sabato, alle 21, a piazza San Marco, a Venezia, concerto di Paolo Conte.

Il 19 giugno alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Eros Ramazzotti.



L'ex di Demi Moore

Bruce Willis perde la testa per la top model Eva Jasanovska

PRAGA Bruce Willis avrebbe perso la testa per la ventunenne modella ceca Eva Jasanovska. I due si sarebbero conosciuti a una festa, a Praga, e da allora farebbero coppia fissa. Il quarantaseienne attore statunitense, ancora alla ricerca dell'anima gemella dopo la fine del matrimonio con Demi Moore, tornerà nei prossimi giorni dagli Stati Uniti. La Jasanovska, che di recente ha litigato col fidanzato, il cantante Jan Kalousek, è stata molto reticente sulla presunta love story con il protagonista di «Die Hard» e di tanti altri film di azione. «Conosco Willis, ma non vorrete che vi dica fino a che punto», ha dichiarato..

Stando ai pettegolezzi, l'attore americano sarebbe stato conquistato a tal punto dalle grazie e dalla femminilità di Eva che starebbe pensando di acquistare un castello barocco a Praga per potersi incontrare con la nuova fiamma.

Film di animazione

Il Pinocchio di Enzo D'Alò vince il festival di Annecy

ROMA Con il cortometraggio «Pinocchio», progetto pilota di 4 minuti, con la regia di Enzo D'Alò, la Rai ha vinto il primo premio della sezione pilota del 25.mo festival internazionale d'animazione, il più importante d'Europa, che si è concluso ad Annecy.

Il cortometraggio, prodotto da Rai Fiction, con i disegni di Lorenzo Mattotti, la sceneggiatura di Enzo D'Alò ed Umberto Marino, le musiche di Daniele Sepe, la realizzazione della Lanterna Magica, è una sorta di anteprima del film cui sta lavorando da tempo D'Alò, il regista della «Gabbianella e il gatto».

«Questo riconoscimento - ha detto Max Gusberti, vicedirettore di Rai Fiction - premia il lavoro di quanti per un anno e mezzo hanno lavorato per questo progetto pilota che servirà da base per la realizzazione di un lungometraggio e una serie d'animazione ispirati ai racconti di Collodi».

A Spilimbergo

Al via il tour dei Jethro Tull, che domenica aprono Folkest

MILANO Prenderà il via sabato 16 giugno dal Parco Tenda di Brescia la tournee italiana dei Jethro Tull. Il giorno seguente la storica rockband inglese inaugurerà il Folkest Festival a Spilinbergo, mentre il 19 giugno si esibirà ad Ancona, il 20 a Roma e chiuderà il suo tour a Cagliari il 21 giugno.

L'ultimo lavoro di studio dei Jethro Tull - gruppo guidato dal cantante-flautista Ian Anderson con alle spalle oltre 30 anni di carriera - è l'album «Dot com», che risale al 1999. Il nuovo capitolo della lunga carriera della band, formatasi nel 1967 a Luton, nel Bedfordshire, si intitola invece «The very best of Jethro Tull» e raccoglie venti delle canzoni più celebri del gruppo. «Con questa raccolta - ha detto Anderson - penso che ci siamo avvicinati il più possibile alla realizzazione di un grande quadro».

FILOSOFIA

Convegno sull'autore di «Così parlò Zarathustra» a Trieste

Nietzsche tutto da ripensare al di là del bene e del male

TRIESTE «Potrei credere solo a un dio che sapesse danzare». Questa ammissione si trova nella prima parte dello scritto di Friedrich Nietzsche «Così parlò Zarathustra» e segue di pochi anni la proclamazione della morte di dio annunciata nel frammento 125 del libro «La gaia scienza» (1882).

Graham Parkes, docente all'Università delle Hawaii, nell'ambito della giornata di studio promossa dal dottorato in filosofia e dai Dipartimenti di filosofia e dell'educazione sul tema «Pensiero dell'estremo oriente e pensiero dell'occidente: convergenze e divergenze», ha preso spunto proprio dal capolavoro del filosofo tedesco per mettere in discussione la figura di ateo e immoralista che di solito gli viene attribuita.

Nell'aula magna della Facoltà di scienze della formazione, oltre alla conferenza del professor Parkes su «La natura e l'umano ridivinizzato. Temi del buddismo mahayana in "Così parlò Zarathustra"», il tentativo di avvicinare due mondi e due modi di pensiero così distanti è stato portato avanti anche da Brian Schroeder, docente presso il Rochester institut of technology, nell'intervento: «Una breccia nella dialettica. La mediazione e il problema del male in Tanabe e Levinas».

«Leggere "Zarathustra" secondo una prospettiva mahayana – ha spiegato Parkes – mette in evidenza alcuni aspetti sino a ora ignorati del testo». Il più importante dei quali è una sorta di panteismo dionisiaco che Nietzsche avrebbe ipotizzato nella sua opera, dopo aver decretato la morte degli dei, come superamento del nichilismo.

Friedrich Nietzsche

L'ateismo che lo stesso Zarathustra professa non sarebbe altro che "upaya", ossia per i buddisti un'abilità strumentale volta a guidare un uditorio non preparato».

Una strategia, insomma, utile a preparare il terreno per l'avvento di un «panteismo dionisiaco» nel quale si uniscono l'estatica accettazione della vita («sentire in modo cosmico») e l'interconnessione di tutte le cose: entrambe caratteristiche che si ritrovano nella tradizione buddista. Il superuomo dunque sarà colui che dice di sì alla danza di creazione e distruzione della natura senza più aggrapparsi a divinità trascendenti o verità ultime.

Se Nietzsche voleva andare «al di là del bene e del male», in tutt'altra direzione si pongono, invece, il filosofo giapponese Tanabe Hajime e il collega francese Emmanuel Levinas. Qui è il male a farsi problema, nell'ambito di un percorso di pensiero comune: sia la scuola filosofica comparata di Kyoto, di cui Tabane è membro, sia Levinas attingono a un orizzonte fenomenologico (Heidegger e Husserl). Entrambi concorderanno, dopo gli orrori della guerra, sulla necessità del primato della religione e dell'etica sulla filosofia, e cercheranno di giungere a un concetto universale di etica e religione.

Di fronte alla questione del male radicale e della malvagità della condizione umana i due pensatori, pur con le debite differenze, hanno ammesso la possibilità di una trasformazione del se in un agente etico che possa essere responsabile non solo per la propria libertà, ma anche per la responsabilità dell'altro.

Stefano Crisafulli

Banana Bar
AUTOPORTO SEZANA (SLO)
Night Club CASINÒ
APERTO TUTTI I GIORNI
dalle 10⁰⁰ dalle 03⁰⁰
INFO 003865/7342627

RISTORANTI E RITROVI

Antica liquoreria, giardino, in centro città, la qualità

La nostra cucina espressa a base di pesce per cene, per tutti i gusti. A due passi da Rotonda Boschetto. Str. Guardiella 12. Prenotazioni 0348/2639256. Chiuso il martedì. Apertura dalle 17 alle 02.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 2001. Concerto diretto dal maestro Rudolf Barshai. Venerdì 15 giugno 2001 ore **20.30** (turno A) e domenica 17 giugno ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti da oggi martedì 12 giugno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 2001. Concerto del pianista Stanislav Bunin. Lunedì 18 giugno 2001 ore **20.30** (turno A) e martedì 19 giugno ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti da domani martedì 12 giugno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Assegnazione e ritiro nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati delle stagioni 2000: per la sola stagione d'autunno 2001 entro il 12 settembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». INCONTRO CON RENATO BRUSON. In collaborazione con l'Associazione Triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi». Oggi, martedì 12 giugno 2001, ore **20** Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. Prenotazione e vendita per tutti gli spettacoli da domani, mercoledì 13 giugno 2001. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Centenario Verdiano - Bicentenario del Teatro Verdi. OTELLO DI GIUSEPPE VERDI. (Spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor». **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. OTTOMILA. Ore **19** e **21.30**: «Domani» di Francesca Archibugi, con Ornella Muti e Valerio Mastandrea. Il terremoto in Umbria, una piccola comunità sconvolta trova le tattiche per tirare avanti, una sottile indagine sociale e psicologica dovuta alla regista de «Il grande cocomero» e «L'albero delle pere». Solo oggi. Domani ore **22:** «Honolulu Baby» di e con Maurizio Nichetti.

ARISTON. FILMAKERS. Venerdì 15 giugno ore **20** e **22.15**: «Territori d'ombra» di Paolo Modugno, con Rosa Ferraiolo Bordon. Il film-verità sulla pedofilia, girato in Carnia l'estate scorsa, alla presenza del regista e della protagonista, che incontreranno il pubblico alle ore 21.30.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Krampack» di Cesc Gay. V.m. 14. Giovedì: «Sex Pistols - Oscenità e furore».

EXCELSIOR. Oggi L. 9000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 20 e **22.15:** «La mummia, il ritorno». **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 20.15 e **22.15:** «Se fossi in te» con E. Solfrizzi e G. Dix. Dopo «L'ultimo bacio» e «Le fate ignoranti» un altro piccolo grande gioiello del nuovo cinema italiano. **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. 16 ult. **22:** «Donne in calore». V.m. 18. **Domani:** «Profonde visite».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il sarto di Panama» di John Boorman, con Pierce Brosnan, Jamie Lee Curtis e il premio Oscar Geoffrey Rush. Tratto dal romanzo di John Le Carré. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 20.15, 22.15: «American Psycho». V. 14. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amori in città... e tradimenti in campagna». Divertentissimo con W. Beatty, D. Keaton, A. Mac Dowell. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 17.30, 19.50, 22.10: «Il nemico alle porte» con Jude Law, Ed Harris. Stalingrado nel '42 durante l'assedio nazista. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE POKÉMON. Alle **16.30** e **18.10:** «Pokémon 3». **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le fate ignoranti» con Stefano Accorsi e Margherita Buy. **A sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «La strada verso casa» di Zhang Yimou, con Zhang Ziyi, Sun Honglei.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «Chocolat». A grande richiesta sino a mercoledì. Oggi a L. 5000. Da venerdì: «Sweet November».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura sabato 16 giugno ore **21.30** con il film «Chiedimi se sono felice» di Aldo, Giovanni & Giacomo.

GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Billy Elliot» con J. Walters, S. Lewis.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «La stanza del figlio». **Sala blu. 20, 22.15:** «La leggenda di Bagger Vance». **Sala gialla. 20, 22.15:** «American Psycho».

VITTORIA. Sala 1. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor». **Sala 3. 18, 20, 22:** «Il sarto di Panama».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante cinese «Fior di Loto» - Grande novità!!!

Dal lunedì al sabato (escluso festivi) pranzi self-service prezzo fisso L. 10.900, bambini fino a 10 anni L. 8.900 (escluso bevande). Campo Belvedere 1, Trieste, 040/413346. Giardino estivo.

«Assassine», nuovo programma in onda da questa sera su Raiuno

Otto delitti al femminile

«Casi» celebri dall'Ottocento fino agli anni '50

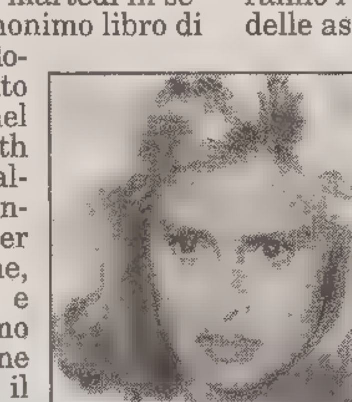
Questa sera sul sito Rai.it

Primo web-forum su «La Crociera»

ROMA Con «La crociera», la miniserie in due parti con Anna Galiena protagonista, in onda giovedì e venerdì su Raiuno, la Rai inaugura la prima web community sulla fiction. «Debuttiamo con La Crociera - dice Gianluca Nicoletti, direttore di Rai net - e in autunno proseguiremo con la nuova stagione di fiction. L'idea è di creare un forum permanente».

Oggi, in occasione della presentazione alla stampa della miniserie diretta da Enrico Oldoini, ci sarà un collegamento con Anna Galiena con web-cam audio-video. Collegandosi con il sito Rai.it si potrà dialogare con l'attrice e negli altri giorni anche con il regista.

ROMA La passione, la gelosia, l'attrazione per un giovane amante, la follia, ma anche la ricerca della libertà: sono i moventi che hanno armato la mano delle «Assassine», otto storie celebri raccontate dal nuovo programma di Raiuno, da oggi il martedì in seconda serata, e tratte dall'omonimo libro di Cinzia Tani, edito da Mondadori. Si va dal delitto compiuto da Florence Maybrick nel 1889 a quello firmato da Ruth Ellis nel 1955 (che dà il via alla serie), passando per la Francia della belle époque e per l'America della Depressione, per l'Inghilterra vittoriana e per la Russia di fine zarismo per spiegare «perché le donne – dice Cinzia Tani, che cura il programma con Guido Barlozzetti – hanno sempre ucciso per mezzi e moventi diversi da quelli degli uomini, per lo più in famiglia e soprattutto il padre, il marito, l'amante. Sono rimaste spesso impunite, perché hanno usato l'arsenico, impossibile da rilevare fino al 1840. E soprattutto sono state meno violente, ma anche più crudeli degli assassini uomini, capaci di meditare a lungo nel cuore il progetto omicida per realizzarlo poi con determinazione».



Deborah Caprioglio

Ad interpretare le otto assassine saranno Elisabetta Gardini (Ruth Ellis), Simona Izzo (Ruth Snyder), Lorenza Indovina (Marguerite Fahmy), Ida Di Benedetto (Florence Maybrick), Deborah Caprioglio (Louise Peete), Patrizia Zappa Mulas (Henriette Caillaux), Manuela Kustermann (Alma Rattenbury), Mascia Musy (Maria Tarnowska): monologando in studio racconteranno i pensieri, le aspettative, le delusioni delle assassine fino all'esito tragico.

Ma il programma punterà a ricostruire anche il contesto storico, sociale, psicologico e culturale in cui gli omicidi avvennero. Ci saranno servizi girati nei luoghi originari, interviste e gli interventi in studio di uno psichiatra, che esplorerà percorsi e strategie mentali della protagonista, e di un avvocato, che approfondirà il processo e la sentenza e, nelle vesti del pubblico ministero, condurrà l'interrogatorio finale dell'assassina.

Rispetto al libro «la trasposizione – dice il capostruttura Antonio Maccario – è stata volutamente un po' infedele, anche per evitare delusioni. Abbiamo provato a fare un programma innovativo anche dal punto di vista della regia, del linguaggio, della musica. Ogni puntata proporrà una rassegna stampa dell'epoca, per capire che cosa avveniva in quei giorni». Voluta anche l'assenza di personaggi italiani: «Abbiamo usato queste vicende – spiega Barlozzetti – come cartina al tornasole di altro, come finestre su altrettanti pezzi di storia».

OGGI IN TV

«Volo 762: codice rosso» su Canale 5

Caccia alla bomba a bordo dell'aereo

I film

«La donna più bella del mondo» (1955) di Robert Z. Leonard (Tmc, ore 10.05). Un fumetto in costume di una certa dignità, con Gina Lollobrigida affiancata da Vittorio Gassman.

«Volo 762: codice rosso» (2000) di Armand Mastroianni Clark (Canale 5, ore 21). Una bomba nascosta su un aereo minaccia la vita dei 300 passeggeri. Mentre si cerca di disinnescarla, s'iniziano le indagini per scoprire i mandanti. Con Jack Wagner *(nella foto accanto al titolo)* e Christine Elise.

«Il coraggio di Lassie» (1946) di Fred McLeod Wilcox (Raiuno, ore 10.50). Godibile mix di avventura e sentimento con una celebre star a quattrozampe. Nel cast Elizabeth Taylor e Frank Morgan.

«L'uomo di Hong Kong» (1966) di Philippe De Broca (Tmc, ore 14.10). Jean-Paul Belmondo e Ursula Andress in una commedia d'ambientazione esotica.

«Trappola per Jeffréy» (1989) di Mollie Miller (Raiuno, ore 15). Una zittella pittrice viene incaricata da uno scrittore vedovo di ridipingere la sua casa al mare... Con Barry Bostwick e Patricia Richardson.

«Tempesta su Londra» (1995) di Lawrence Gordon Clark (Tmc, ore 20.55). La notizia di un imminente attentato ai Reali costringe un ex agente a rimettersi al lavoro. Indiziati sono esponenti dell'Ira o fondamentalisti islamici. Con Rob Lowe e Kenneth Cranham.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

La scomparsa di una donna cinese

«Chi l'ha visto?» si occuperà oggi della scomparsa di una donna cinese che anche i Carabinieri ritengono un episodio allarmante. WXiao Zhu, 40 anni, lavorava sul lungomare di Ostia, svolgendo un mestiere oggi molto diffuso sulle spiagge: praticare massaggi ai bagnanti.

Italia 1, ore 20.40

Cena tra amiche della tivù

Maria De Filippi, Simona Ventura, Luciana Littizzetto, Manuela Arcuri e Iva Zanicchi sono le protagoniste del reality show «Cari amici miei». Raccolte per una sera in una casa spiata da molte telecamere, si raccontano, si confessano, si prendono in giro e dialogano in un'atmosfera via via più informale e intima su temi generali e privati, fobie, desideri, gusti, antipatie e aspirazioni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SAN GASPARE BERTONI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.50 IL CORAGGIO DI LASSIE. Film (avventura '46).
11.30 TG1
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf. "Processo per errore"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Tn.
14.35 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
15.00 TRAPPOLA PER JEFFREY. Film (commedia '89). Di Mollie Miller. Con Hayley Mills, Barry Bostwick.
16.35 VARIETA' -
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 VARIETA' - 2.a parte
18.10 IL TOCCO DI UN ANGELO. Tf.
19.00 DERRICK. Tf.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 PIAZZA LA DOMANDA. Con Marisa Laurito.
20.55 SUPERQUARK. Documenti.
23.00 TG1
23.05 ASSASSINE
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE: ROSSELLA SENO. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.50 INTRIGO A SAN PIETROBURGO. Film (thriller '95).
3.15 DARK SKIES - OSCURE PRESENZE. Tf.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.20 VITA CON ROGER. Tf.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Tf.
15.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Tf.
15.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.15 ZORRO. Tf.
16.40 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ZORRO. Tf.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Tf.
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PROMETTIMI CHE IL CIELO ESISTE. Film (drammatico '99). Di Martin Ehlen. Con Sandra Speichert, Mehmet Kurtulus, Sonsee Ahray.
22.40 SCIUSCIA': CHIEDO SCUSA. Con Michele Santoro.
23.35 TG2 NOTTE
0.05 TG2 EAT PARADE
0.10 TG PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
1.00 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Tf.
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA
1.55 TG2 SALUTE (R)
2.05 LAVORORA

RAITRE

8.30 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
9.30 PANE E CIOCCOLATA. Film (commedia '74).
11.20 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
13.10 TRIBUNA ELEZIONI AMMINISTRATIVE (REGIONE SICILIA)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. doc.
15.15 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.15 POMERIGGIO SPORTIVO
16.20 NUOTO: TORNEO SETTE COLLI
16.40 SCHERMA. CAMPIONATI ITALIANI
17.00 GEO MAGAZINE. doc.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Tf.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 CHI L'HA VISTO?.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 LUOGHI COMUNI. doc.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.35 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.35 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Contatti incrociati"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Una vita normale" (prima parte)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 L'ALBERO DEI DESIDERI. Film tv (drammatico '99). Di Ivan Passer. Con Helen Shaver, Blair Underwood.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 VOLO 762: CODICE ROSSO. Film tv (drammatico). Di Armand Mastroianni. Con Jack Wagner, Christie Elise.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 MURDER ONE. Telefilm. "La selezione dei giurati"
3.45 TG5 (R)
4.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "L'ultima carica di Capitan Freedom"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Free Billy"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf. "Rapina in maschera"
9.25 A-TEAM. Tf.
10.25 CALIFORNIA SKATE. Film (avventura '89). Di Graeme Clifford. Con Christian Slater, Steven Bauer.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO: WILLCOYOTE
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 DAWSON'S CREEK. Tf. "Stili di vita"
16.00 FANCY LALA
16.30 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 BAYWATCH. Tf. "La recluta dell'anno"
18.30 PACIFIC BLUE. Tf. "La prima volta"
19.30 STUDIO APERTO
19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CARI AMICI MIEI. Con Maria De Filippi e Simona Ventura.
23.10 UNA CENA QUASI PERFETTA. Film (commedia '95). Di Stacy Title. Con Cameron Diaz, Rron Eldard.
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 VOX POPULI (R)
1.10 STUDIO SPORT
1.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Tf. "A scuola d'arte"
2.10 INNAMORATI PAZZI. Tf. "Weekend a Los Angeles"
2.40 WOZZUP (R)
3.05 I-TALIANI. Tf. "2001 odissea nell'ospizio"
3.30 QUATTRO PICCOLE DONNE - SECONDA PARTE. Film tv. Di Gianfranco Albano. Con Omar Sharif, Amanda Sandrelli, Pierre Cosso.
5.05 ZANZIBAR. Tf. "Spogliarello"
5.30 NON E' LA RAI
6.50 TALK RADIO

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Tn.
7.30 STEFANIE. Telefilm.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA (R). Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 RITORNO A PEYTON PLACE. Film (commedia '61). Di Jose' Ferrer. Con Eleanor Parker, Jeff Chandler.
18.00 HUNTER. Telefilm. "Il tiratore"
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 AMICO MIO. Telefilm. "Lieto evento" (seconda parte)
20.45 OCCHI VERDE VELENO (PRIMA PARTE). Film tv. Di Luigi Parisi. Con Gabriel Garko, Virna Lisi.
22.45 L'ULTIMA SEDUZIONE. Film (thriller '93). Di John Dahl. Con Linda Fiorentino, Peter Berg.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 PARIGI O CARA. Film (commedia '62). Di Vittorio Caprioli. Con Franca Valeri, Vittorio Caprioli.
3.00 METTI UNA SERA A CENA. Film (commedia '69). Di Giuseppe Patroni Griffi. Con Lino Capolicchio, Jean Louis Trintignan.
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI?
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Tf.
9.40 ALF. Tf.
10.05 LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO. Film (commedia '55)..
12.25 METEO
12.35 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Tf.
14.10 L'UOMO DI HONG KONG. Film (avventura '66).
16.00 PARADISE. Tf.
17.30 SIMON & SIMON. Tf.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Tf.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA.
20.55 TEMPESTA SU LONDRA. Film (azione '95). Di Lawrence Gordon Clark. Con Rob Lowe, Kenneth Cranham, Deborah Moore.
22.40 TMC NEWS
23.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.35 RUBY - IL TERZO UOMO DI DALLAS. Film (drammatico '92). Di John MacKenzie. Con Danny Aiello, Sherilyn Fenn.
1.45 TMC EDICOLA NOTTE - METEO
2.30 L'UOMO DI HONG KONG. Film (avventura '66). Di Philippe de Broca. Con Jean-Paul Belmondo, Ursula Andress.
4.30 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
7.05 BUONGIORNO.
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE
9.00 KIMBA
9.30 SATORDEE. Telefilm.
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Scenegg.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CHARING CROSS
14.05 MADE IN ITALY
14.35 ALI BABA' E I 40 LADRONI. Film.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 AMICO GATTO. Doc.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 DIALOGHI SANITA'
20.30 KELLY. Telefilm.
21.00 CURRICULUM
21.50 OLTRE LA REALTA'. Tf.
22.25 L'OPINIONE DI LUIGI BACIALLI
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 TERZA LICEO E FU TEMPO DI ROCK AND ROLL. Film (drammatico). Con R. Mitchum, L. Carlinn.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
2.00 EVENING SHADE. Telefilm.
2.30 CALCIO: TRIESTINA PLAY OFF SERIE C2
4.30 IL NOTIZIARIO (R)

TELEFRIULI

13.00 TG ORE 13
13.45 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
18.00 FRIULI E I SUOI TESORI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT IN... OGGI
20.30 NEVADA SMITH. Film (western '66). Di Henry Hathaway. Con Steve McQueen, Karl Malden.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 FILM.

RETE A

8.50 TGA
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.20 TGA
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS.US
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA
18.10 NUOVO DA VIVA
18.50 TGA
19.00 RITMO
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA
23.00 TERMINAL
24.00 GECKO
1.00 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
15.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.30 LA VALLE DEI DINOSAURI
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA VALLE DEI DINOSAURI
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ATHENAION: LA FORZA DELLA RAGIONE
21.10 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 ANTEPRIMA
22.15 MAPPAMONDO. Documenti.
22.45 CODICE PENALE. Film (giallo '31). Di Howard Hawks. Con Walter Huston, Phillis Holmes.
0.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
14.00 SHOPPING
18.00 NICE FRIENDS
18.45 TRIPLOZERO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 BIANCOCELESTE - TREVISO CALCIO
20.30 SILENZIO STAMPA
22.45 TRIPLOZERO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.10 CANZONI ED EMOZIONI
11.35 COMMERCIALI
13.35 ITALIA E'
14.30 IL ROTOCALCO
15.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ED
20.05 OROSCOPO
20.30 COMMERCIALI
21.10 ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2001
21.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ED
23.10 OROSCOPO
23.35 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ED

TMC2

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 HITS NON STOP
12.30 CA'VOLO (R)
13.30 HIT LIST UK
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
16.30 SELECT MTV
18.00 FLASH
18.30 SLAM DUNK
19.00 HIT LIST UK (R)
20.00 CA'VOLO
21.00 I CIELI DI ESCAFLOWNE
21.30 COWBOY BEBOP
22.00 EXCEL SAGA
22.30 KITCHEN
23.30 SEX IN THE 90'S
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV MOVIE UNCENSORED
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.55 ATLANTIDE UMANA
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 AREA DI RIGORE
22.30 TNE GIORNALE
23.45 GRIGLIA DI PARTENZA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 L'INCREDIBILE HULK. Tf.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 WISHBONE. Tf.
14.00 SUPERBOY. Tf.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Tf.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Tf.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 K 9000. Film (commedia). Di Kim Manners. Con Chris Mulkey, Catherine Oxenberg, Dennis Haysbert.
22.45 JOHN WOO'S ONCE A THIEF: THE SERIES. Tf.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TOM E HUK, AVVENTURE SUL MISSISSIPI. Film tv. Di Dick Lowry. Con Anthony Michael Hall, Patrick Creadon.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 RICORDATI DI SOGNARMI. Film.
12.30 ROSA DE LEJOS. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS. Tn.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Tf.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SARANNO CAMPIONI
20.50 CHINA GIRL. Film (drammatico '87). Di Abel Ferrara. Con James Russo, Judith Malina.
24.00 FILM.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 DETECTIVE IN PANTOFOLE. Tf
13.30 MARCELLINA. Tn.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
16.05 CRONACHE DI CONDIVISIONE. Documenti.
18.00 NOTIZIE FLASH
19.00 GLI INVINCIBILI AMICI
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 NOME IN CODICE. Film.
22.45 STAR MEGLIO
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST
1.00 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13. Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25. GR1 Sport; 8.35. Golem; 9.00 GR1 Cultura, 9.08: Radio anch io 10.00 GR1, 10 06 Questione di Borsa, 10 15 I baco del millennio; 10 30 GR1 Titoli, 11 00 GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12 00 GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00. GR1 Medicina e Societa'; 14.08 Con parole mie; 14.30 GR1 Titoli, 15 00 GR1 Ambiente; 15 06 Ho perso il trend, 15 30 GR1 Titoli, 16 00 GR1 in Europa, 17 00. GR1 - Come vanno gli affari, 17 07 Baobab 17 30. GR1 17 32 GR1 Borsa; 18.00: GR1 - New York News, 18.30: GR1 Titoli, 19 00. GR1 19 23 Ascolta, si fa sera; 19 33 Zapping, 21 00 GR1; 21 03. GR1 Millevoci, 21 06 Zona Cesarini - Music club, 22 00 GR1 22 33 Uomini e camion; 23.00: GR1; 23 33: Uomini e camion; 23.37: Speciale Baobarnum, 0 00: Il Giornale della Mezzanotte; 0 38 La notte dei misteri; 2.00: GR1, 2 02 Non solo verde - Bella Italia; 3 00 GR1, 4.00 GR1; 5 00: GR1; 5 30: Il Giornale del Mattino, 5 45 Bolmare, 5 50 Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6 01 Cammello di Radiodue, 6 30 GR2, 7 30 GR2, 7 54 GR Sport, 8 30 GR2, 8 45 Cercando Asia 9.00 Il ruggito del coniglio; 10 30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13 41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. I topi ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18 00: Caterpillar; 19.00: Jet Lag; 19.30. GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30. GR2; 20.37: Dispenser; 20 50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22 00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2 01: 3131 Chat (R); 2 50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5 00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3, 7.15: RadiotreMondo, 7.30. Prima Pagina, 8 45 GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00. RadiotreMondo, 10.30. Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50. I Concerti di Mattinotre, 11.45. La strana coppia; 12.15: Tournee', 12 30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia, 13 45 GR3; 14 00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte, 16 00 Le oche di Lorenz, 16 45. GR3 18 00 Cento Lire 18 15 Invenzioni a due voci - seconda parte, 18 45 GR3, 19 03 Hollywood Party, 19 50. Radiotre Suite; 20 30. Clusone Jazz 2000: Colombo Quartetto e Zentral; 22.30: Oltre il Sipario; 23 30: Storie alla radio; 0.00 Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12 30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg, 15.15: Nordest Italia. Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45. Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Eureka - dal mondo della scienza (replica) segue Revival; 9.30: Pagine di musica classica; 11. Notiziario, 11 10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. Personaggi storici, di Mariza Perat; 14.30: Potpourri; 15. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Boris Pahor «La culla dell'umanità». Romanzo in 25 puntate. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. 18.a puntata. 17.30: Noi e la musica; 18: Sulla legge di tutela, segue L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isok.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19 50 Oroscopo; 9 15: Rassegna stampa triveneta, 8 45, 10 45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19 10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07 Il primo disco, 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9 05: Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12 24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10. Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

TOTOGOL

La combinazione vincente del Totogol è stata resa nota ieri. Eccola: 4, 10, 20, 23, 24, 28, 30, 31. Non c'è stato alcun vincitore con 8 punti. Ai 111 «7» vanno 21.122.500 lire; ai 5707 «6» 176 mila lire. Il Montepremi era di 3.349.427.103 lire. Il concorso di domenica, il numero 42, è stato l'ultimo di questo campionato. I concorsi del Totogol ritorneranno alla ripresa dei campionati.

OGGI IN TV

16.20 Raitre: Nuoto: Torneo Sette Colli
16.40 Raitre: Scherma: Campionati italiani
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport in... oggi
19.35 Telepadova: Fantacalcio News
19.54 Radiodue: Gr Sport
20.00 Antenna 3 Ts: Biancoceleste - Treviso calcio
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 TMC: Tmc Sport
20.30 Diffusione Eur: Area di rigore
23.00 Diffusione Eur: Tne Sport
23.00 TMC: Crono-Tempo di motori
23.45 Diffusione Eur: Griglia di partenza
24.30 Raidue: Biliardo: Campionato italiano
1.10 Italia 1: Studio sport
2.30 Tele4: Calcio, Triestina play off Serie C2

GIOCATORI PUNITI

Otto squalificati in Serie A dal giudice sportivo, in riferimento alle partite di domenica. I sospesi sono Dainelli (Lecce) per tre giornate, e per una giornata Falcone e Cruz (Bologna), Bertotto (Udinese), Doni (Atalanta), Fresi (Napoli), Oddo (Verona) e Petruzzi (Brescia). Dainelli è stato squalificato per 3 giornate per la violenta testata data al bolognese Cipriani.

1F0103
F.lli Nascimben S.p.A.
www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT

1F0104
F.lli Nascimben S.p.A.
www.nascimben-mercedes-benz.it

CALCIO SERIE C2 PLAY-OFF Migliaia di tifosi vogliono seguire domenica la squadra al «Baracca»

Rischi per l'invasione a Mestre

Lo stadio è piccolo e inadeguato ma per ora non si sposta il campo

Un colpo di testa in tuffo di Borriello davanti alla porta. (Foto Lasorte)

NOTIZIE UTILI

I 2550 biglietti a disposizione appena domani

BIGLIETTI. Se tutto andrà per il verso giusto, appena domani pomeriggio i biglietti saranno a disposizione all'agenzia dell'Utat di Galleria Protti solo per gli abbonati che per mezza giornata potranno esercitare il diritto di prelazione (1850 tagliandi per la curva, 700 per la tribuna laterale). Giovedì per gli altri. La società, comunque, aggiornerà i tifosi sul suo sito ufficiale (www.Triestinacalcio.it).

PER MESTRE. Il Centro di coordinamento di Triestina Club organizza la trasferta in pullman al seguito della squadra. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Centro di via dei Macelli 2 (tel. 040/382600) dalle 15:30 alle 19.30. Sono stati fermati dieci torpedoni (già riempiti sette)

REGOLAMENTO. A parità di punti dopo i due incontri conterà la differenza-reti. Se anche questa sarà pari le due squadre andranno ai supplementari. Se l'equilibrio non dovesse ancora spezzarsi, la spunterà la squadra che nel corso della stagione regolare si è meglio classificata (il Mestre). I gol in trasferta valgono quanto quelli in casa. Esempi pratici: grazie al 2-0 di domenica, la Triestina a Mestre può perdere per 0-1, 1-2, 2-3 ossia per un gol di scarto. Ma se le reti di scarto dovessero essere due passerebbe il Mestre con qualsiasi punteggio.

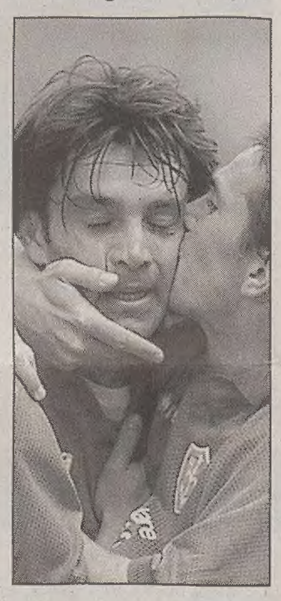
TRIESTE Pioggia di nominations per l'Oscar della C2 alla Triestina grazie alla perfetta interpretazione nel film «Due schiaffi al Mestre e la promozione è più vicina». Sono in corsa per le ambite statuette l'allenatore Ezio Rossi (miglior soggetto e miglior sceneggiatura), Mirco Gubellini (migliore attore protagonista), e Venturelli (migliore attore non protagonista) il pubblico (musiche ed efffetti speciali). Tutti questi Oscar dovrebbero essere consegnati agli alabardati domenica prossima al «Baracca» se la sede della partita non sarà spostata d'ufficio. L'altro film in gara, in questo momento meno quotato ma che potrebbe comunque fare incetta di statutette, è «La spada nella Roccia 2, la vendetta». la cui regia è firmata da Maurizio Costantini.

I premi per la Triestina per la recitazione nella prima partita sarebbero meritatissimi. Nessuno è riuscito a fare meglio nella finali dei play-off di C1 e C2 dove non è stato possibile spezzare il grande equilibrio (solo pareggi). Come si era già appurato nelle scorse stagioni, le quinte e quarte classificate (vedi Sandonà e Vis Pesaro) nel momento cruciale del campionato sembrano avere una marcia in più. Arrivate a fatica o all'ultimo istante ai playoff, hanno entusiasmo e una situazione psicologica invidiabile malgrado l'handicap imposto dal regolamento. La Triestina, per esempio, ha finora vinto tutti e tre gli incontri della poule-promozione contro avversari tostissimi e non è un caso. Domenical'Alabarda ha rimpicciolito un Mestre che in realtà resta una buonissima squadra ed è per questo motivo che potrebbe essere pericoloso cantare vittoria prima del tempo. Probabilmente il più è fatto, ma ci sono ancora 90' da giocare. Due anni fa nel primo turno la Triestina di Beruatto e Dossena aveva liquidato la Pro Patria al «Rocco» con lo stesso risultato, ma a Busto poi aveva sofferto le pene dell'inferno. Anzi, i bustocchi erano riusciti ad annullare lo svantaggio e solo con un gioco di prestigio di Gubellini (sempre lui, l'uomo del destino) l'Alabarda era riuscita ad acciuffare per la coda la finale. Ma al di là del 2-,0 la Triestina attuale in vista del ritorno ha un vantaggio rilevante derivato dal morale e dalla convinzione che hanno tutti i giocatori di potercela fare. Se Rossi avesse trovato la quadratura del cerchio prima della fine del Duemila e non solo in aprile questa Triestina avrebbe potuto rendere la vita dura anche al Padova. Ma se giriamo la stessa medaglia, la mossa felice è stata quella di portare la squadra al giusto grado di maturazione nel momento più importante. Intuzioni, lavoro, singole pordezze, fortuna, alchimie: c'è un po' di tutto in questa rinascita dell'Unione. Di fronte a questi ultimi exploit si è riacceso l'entusiasmo tra i tifosi, anche tra quelli più scettici che anni addietro avevamo visto stracciare l'abbonamento accompagnando il gesto con la solita frase di rito «Mai più..» Il grande pubblico (in rapporto alla categoria) è ritornato e ha recitato un ruolo di primo piano dando ulteriore forza agli alabardati. Quando Costantini sostiene che l'anno scorso l'atmosfera era diversa, non ha torto perchè lui non aveva all'interno della società un presidente-trascinatore come Berti. Un uomo che esce da qualsiasi schema calcistico, spesso sopra le righe, Ma lui e Rossi sono i designer del miracolo di questi ultimi due mesi. Dopo il rovescio di Sesto San Giovanni non si è nascosto. E' andato in tivù, ha snocciolato cifre, chiedendo ai tifosi di firmare un'ulteriore cambiale in bianco. La Triestina naturalmente non è un'azienda elettronica, ma dopo alcuni errori Berti ha cominciato a premere i tasti giusti.

Adesso chi li fermerà i sostenitori alabardati? Al triplicr fischio dell'arbitro Di Marco la parola d'ordine era una sola: «Tutti a Mestre». Una trasferta vicina, poco costosa. Quasi una gita. Per la Triestina sarà come rigiocare in casa (il Mestre ha scarso seguito, il Venezia è tornato in A). ma c'è la questione dei biglietti. Non sono pochi (2550) ma non basteranno. A Ferrara nella stagione '88-89 per la partita che valeva la B c'erano oltre seimila persone. Due anni fa a Mantova per lo spareggio ce n'erano quattromila. A Mestre potrebbero essere di più. Ma dove li metteranno in uno stadio che ne può contenere solo 6900? E' un problema che riguarda la Questura e la Prefettura di Venezia. La Lega se n'è lavata le mani. La società alabardata ha inviato ieri raccomandate a tutte la parti interessati. Una sorta di avviso ai naviganti. Entro domani o giovedì, a seconda dell'andamento della prevendita, il Questore di Venezia dovrebbe prendere una decisione. Per il momento resiste Mestre. Il tam tam informatico dei tifosi su Internet dà segnali precisi: «A Mestre con o senza biglietto».

Maurizio Cattaruzza

Mirco con 53 reti è il quarto cannoniere di tutti i tempi



Il bacio a Gubellini.

TRIESTE C'è stato un periodo, tra dicembre e gennaio, in cui Mirco Gubellini ha rischiato di fare le valigie, destinazione Modena.

Inviso alla curva, non sempre in sintonia con l'allenatore Rossi e pieno di acciacchi al ginocchio operato due volte, per l'attaccante alabardato sembrava una stagione catastrofica per non dire di peggio.

Poi sono arrivati i gol e con loro il rispetto e la fiducia. Reti a grappoli, dodici nella stagione regolare a cui va ad aggiungersi la doppietta di ieri.

Gol quasi sempre decisivi, al netto di rigori e punizioni.

Basta fare un due calcoli, senza essere degli scienziati, per appurare che togliendo i gol del Gube la Triestina non sarebbe mai riuscita ad affacciarsi ai play-off.

E' il quarto cannoniere alabardato di tutti i tempi con un bottino di 53 reti. Ha superato Bruno Ispiro e si è avvicinato al podio dove c'è Memo Trevisan che ne ha realizzate 56.

Mirco è ormai qui da sei anni: ne ha passate di cotte e di crudema questa per lui è stata l'annata più intensa, una continua altalena di emozioni positive e negative.

L'avvio come al solito è stato tribolato e non solo per il ginocchio ballerino. Gubellini aveva incontrato difficoltà a inserirsi nel progetto tattico di Rossi. Doveva fare il tornante di fascia destra, un ruolo che aveva ormai abbondonato.

Praticamente gli veniva chiesto di fare 20-30 metri in più a tutto scapito della lucidità in area.

Quando l'allenatore se n'è accorto, lo ha avanzato in quello che ormai è il ruolo tagliato per lui, la seconda punta.

Ma a tormentare il Gube c'era un altro problema: le incomprensioni con gli ultrà culminate con una parola di troppo scappata al giocatore sotto la curva dopo il gol contro il Sassuolo.

Tutto per fortuna è stato chiarito a da due partite a questa parte è riscoppiato l'amore tra i tifosi «estremi» e il Gube.

«Resterò anche il prossimo anno a Trieste», afferma adesso il giocatore che ha trovato l'accordo con la società. Il presidente Berti aveva già il contratto pronto.

Cat.

IL PERSONAGGIO

L'attaccante ha ritrovato il feeling con la tifoseria e ha trovato l'accordo con la società

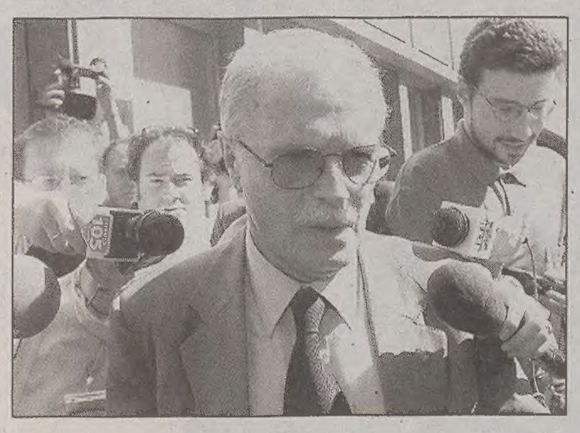
Gube, dal tormento all'estasi

IL CASO

PROCESSO PASSAPORTI Nella prima udienza il procuratore federale ha chiesto solo pesanti multe per i club

«Mano morbida» con Roma e Vicenza

Un miliardo di ammenda e pesanti squalifiche solo per i giocatori



Il procuratore federale Carlo Porceddu.

Rischiano due anni di sospensione gli ex capitolini Fabio Junior e Bartelt e i veneti Jeda e Dedè. Tocca a Milan e Samp

MILANO Ricomincia, e questa volta si fa sul serio, il processo sportivo per i passaporti falsi davanti alla Commissione Disciplinare. Ma subito per le società inguaiate si profila un orizzonte meno oscuro di quanto temuto, anche se probabilmente dovranno mettere mano in profondità al portafogli.

Ma per i club incolpati (e di riflesso per tutto il sistema calcio) è sicuramente meglio pagare che perdere punti di classifica, con tutte le drammatiche conseguenze per le società stesse e per l'ordine costituitò del campionato.

Non così altrettanto bene per i tesserati (giocatori e dirigenti): mentre per le società il procuratore federale Carlo Porceddu chiede multe salatissime - un miliardo - per loro partono richieste di squalifiche a raffica. Richieste di due anni di sospensione, che se accolte ed eventualmente non ridotte dalla Caf stroncherebbero carriere.

Questo ha detto la prima giornata del secondo giro di udienze davanti alla Disciplinare, che vedeva all'esame i casi Roma (Fabio Junior, Bartelt e la società) e Vicenza (Jeda, Dedè, il dg Sagramola, la società e il procuratore Briaschi). L'accusa, rappresentata da Porceddu, ha indicato la linea che presumibilmente seguirà nei prossimi giorni anche per gli altri casi, che riguardano nell'ordine Milan (Dida), Sampdoria, Inter (Recoba), Lazio (Veron) e Udinese.

E una linea sostanzialmente morbida nei confronti delle società, anche se il prof. Franco Coppi, il principe del foro che difende il Vicenza, ha sottolineato come una multa da un miliardo non sia uno scherzo. In effetti le società si guardano bene dal dirsi scontente.

Al termine delle prime udienze (un'ora e mezzo per la Roma, cinque per il Vicenza), la Disciplinare presieduta dall'avv. Sergio Artico ha emesso un comunicato in cui sintetizza i fatti della giornata. Caso Roma: il procuratore federale chiede la squalifica fino al 30 giugno 2003 per i giocatori Fabio Junior e Bartelt (art. 1 del Codice di giustizia sportiva, violazione degli obblighi di lealtà e probità), e un miliardo di ammenda per la società (art. 6, responsabilità oggettiva).

Caso Vicenza: chiesta la squalifica fino al 30 giugno 2003 per i giocatori Jeda e Dedè, l'inibizione fino alla stessa data per il dg Rinaldo Sagramola, e l'interdizione fino al 30 giugno 2002 per il procuratore Massimo Briaschi. Oggi tocca a Milan e Sampdoria.

LE POLEMICHE

Corbelli (Napoli) deferito. Esposto-denuncia contro Parma-Verona

Giallorossi graziati dal «giudice»

NAPOLI Il giudice sportivo, come si ipotizzava già ieri, decide di non decidere, rimandando la possibile squalifica del campo giallorosso, che era diffidato da tempo, all'inizio del prossimo campionato. Roma-Parma, la partita che potrebbe garantire il terzo scudetto al club di Franco Sensi, si giocherà all'Olimpico. La notizia ha fatto naturalmente tirare un sospiro di sollievo a Capello, alla squadra e ai tifosi capitolini. E, visto quello che è accaduto domenica a Napoli, anche ai questori di un paio di città italiane: quelle, cioè, con stadi capienti al punto di poter ospitare un'eventuale carovana giallorossa.

LE SCUSE DI MONTELLA

Ancora amareggiato, ma sicuramente pentito. Il giorno dopo la sua lite con Capello a Napoli, ripresa dalla tv, Vincenzo Montella si scusa per il gesto e tende la mano alla Roma, in vista della sfida scudetto di domenica: «Devo ammettere che ho avuto una reazione eccessiva, di non buona educazione. Fatto di cui mi rammarico, chi mi conosce sa che non sono così». A provocare la reazione, secondo l'attaccante, il nervosismo nato dalla tensione del risultato e del mancato impiego, e soprattutto dal prolungato riscaldamento prima dell'ingresso in campo.

Un tifoso giallorosso.

ACCUSE DI COMBINE

Il procuratore federale della Figc Carlo Porceddu ha deferito alla commissione disciplinare il presidente del Napoli Giorgio Corbelli per «aver nel corso di dichiarazioni rese agli organi di stampa espresso giudizi lesivi dfella reputazione di altre società».

Dopo l'incontro con la Roma, Corbelli aveva insinuato pesanti sospetti sulla regolarità della vittoria del Verona a Parma. «Le partite si possono vincere anche sul piano emotivo. Il resto è solo fantascienza».

Patrizia Boldoni, moglie dell'ingegnere Corrado Ferlaino, amministratore delegato del Calcio Napoli, ha reso noto ieri sera di avere incaricato i propri legali di presentare un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Parma affinchè sia verificato il regolare svolgimento della partita Parma-Verona, disputata ieri allo stadio Tardini.

«Un meritato traguardo», sostiene il tecnico Spalletti ma la formazione bianconera deve cautelarsi in vista di una possibile penalizzazione

Udinese salva, ma ancora bisognosa di punti

UDINE Intanto, la salvezza. Grazie a una magia di Roberto Muzzi, quasi un simbolo di questa stagione incredibile: «Sono stato fortunato, ma dopo quello che io e la squadra abbiamo patito quest'anno un po' di buona sorte ce la meritavamo» ha commentato l'attaccante. «Una salvezza meritata - sottolinea Luciano Spalletti -, sofferta ma meritata». Meritata, dice, dalla società, dal pubblico, soprattutto dalla squadra: che ha saputo cambiare abito mentale, che ha saputo riciclare se stessa proprio nel giorno più importante, nel giorno della verità. Nessuno avrebbe scommesso molto su una vittoria bianconera a Bergamo. E invece...

Intanto, la salvezza. Raggiunta con 90' di anticipo, tanto che si potrebbe pensare anche a un ultimo turno di assoluta serenità, senza patema alcuno e anzi con la possibilità di «regalare» i tre punti a un Vicenza che invece arriva a Udine con l'acqua alla gola. Ma c'è la vicenda passaporti in piedi: il processo sportivo sarà celebrato lunedì prossimo, imputati sono Alberto, Warley, Jorginho e Da Silva (questi ultimi tre ora all'estero), i dirigenti Pierpaolo Marino e Sigfrido Marcatti e l'azionista di riferimento Giampaolo Pozzo - tutti per violazione del'articolo 1, comportamento sleale - e l'Udinese stessa, per responsabilità oggettiva. Nella sede bianconera si ostenta calma («La società mi ha detto di rimanere tranquilli» dice Spalletti, mentre l'altro giorno Pozzo si è rifiutato di parlare: «Se dovessi parlare avrei da dire tante cose...»), ma l'impressione è che comunque l'Udinese ha bisogno di qualche punto ancora di margine per sentirsi davvero tranquilla. Dunque, potrebbe non permettersi «regali», nemmeno al Vicenza di Edy Reja, che da giovedì sarà in ritiro a Gradisca per preparare l'ultima gara stagionale.

E proprio per questo motivo Spalletti dice di voler tener sulla corda i suoi ragazzi: «Dobbiamo riuscire a mantenere alta la concentrazione: dobbaimo onorare il campionato fino alla fine». E non è, appunto, soltanto una questione di onore.

g.bar.

La società di A1 della pallacanestro trova a Reggio Emilia il nuovo sponsor per i prossimi tre anni. Un impegno fra i quattro e i sei miliardi totali

Basket: Telit addio, arrivano le Coop Nord Est

Adesso la società deve trovare un nuovo general manager e poi pensare a ricostruire la squadra

Il presidente Roberto Cosolini: «È stato un atto di fede nei confronti di una piazza storica. Adesso ci servono aiuti anche dalle realtà locali»

TRIESTE Il matrimonio è stato celebrato. Sull'altare di Reggio Emilia, la Pallacanestro Trieste e le Cooperative Nord Est si sono giurate fedeltà per i prossimi tre anni. Sul petto dei giocatori triestini, dunque, il marchio più in vista sarà quello del colosso reggiano. Gli accordi economici restano segreti anche se l'impegno garantito nelle prossime stagioni sarà piuttosto consistente (si parla di una cifra di poco inferiore ai due miliardi all'anno). Un segnale importante di fiducia da parte della società che arriva da fuori Trieste.

La Coop Nord Est, dal dopo Stefanel, è il primo sponsor non locale da sette anni a questa parte. Da allora, infatti, si erano succedute aziende triestine a sostenere il peso della sponsorizzazione. Prima era stato il turno della Illycaffè che aveva legato il suo logo a quello della Pall. Trieste per due stagioni, quindi era stata la volta di Genertel, che aveva preso in mano la sponsorizzazione caratterizzando stagioni all'insegna degli alti e bassi. Dopo il primo tentativo di promozione dalla serie A/2 fallito, erano arrivate la A/1 con Cesare Pancotto al timone, ma anche le difficoltà finanziarie dovute all'abbandono della proprietà americana, che avevano favorito l'ingresso del marchio Telit.

È, come ha sottolineato l'amministratore unico Roberto Cosolini, un atto di fede nei confronti di una piazza storica per il basket che ora, per stabilizzarsi, ha bisogno di aiuti concreti anche da parte di realtà economiche locali. La Coop Trieste (finalmente possiamo chiamarla così) è però ancora un cantiere aperto. E soprattutto in cerca di una proprietà. Con l'aumento di capitale effettuato per ripianare la perdita della passata stagione il primo passo importante è stato fatto. Adesso si tratta di dare nuovo impulso a un progetto che per essere portato a termine e avere una continuità negli anni necessita di ulteriori investimenti.

Roberto Cosolini

Sull'accordo concluso con le Coop Nord Est ha avuto un peso specifico notevole la disponibilità della Telit, la quale, nonostante l'anno di contratto ancora valido, nell'interesse della Pallacanestro Trieste si è fatta da parte. E adesso come si muoverà la società nelle prossime settimane? Il primo nodo da sciogliere per rendere la Coop operativa è quello di individuare il nome del general manager da portare a Trieste. In queste settimane si sono rincorse le voci più disparate. Ne citiamo qualcuna con l'avvertenza che sono e restano solamente ipotesi. Da Andrea Fadini, ex di Verona, a Renzo Crosato, attuale direttore sportivo della Società ginnastica triestina, con i quali la società ha avuto dei contatti. Il primo nome, comunque, è da considerare fuori portata visto l'impegno economico che il personaggio richiede, il secondo, tirato in ballo assieme a Giuseppe Stefanel, non appare una pista praticabile. Non basta, perché in queste ore stanno circolando altre candidature Da Ghiacci, già a Reggio Emilia e uomo di fiducia delle Coop (ma categoricamente smentito dallo stesso Cosolini), a un professionista straniero che potrebbe arrivare a sorpresa. Chiunque esso sia, comunque, sarà a Trieste entro la prossima settimana. Il suo profilo dovrà essere quello di un professionista capace di presidiare sia la parte sportiva sia, in tempi di Superlega, quella amministrativa gestendo il tutto in termini aziendali. Quindi massimo profitto con il minimo sforzo (economico). Con l'arrivo del nuovo general manager e il ritorno a Trieste di Cesare Pancotto lo staff tecnico sarà al lavoro per costruire la futura Coop. Partendo dalla base attualmente sotto contratto, Podestà, Casoli, Cipruss e Pigato, le ipotesi da seguire coinvolgono la ricerca di un play-maker e di un numero quattro con caratteristiche tecniche che possano permettergli di giocare sia dentro sia fuori dell'area dei tre secondi.

Questo però, come ha ricordato Pancotto, accadrà solamente se verrà confermata la struttura della squadra che ha concluso l'ultimo campionato. Nel caso in cui ciò, come probabile, non fosse possibile, gli obiettivi diverrebbero altri.

Uno dei pochi nomi sui quali la Coop potrebbe puntare in questo momento è quello di Glenn Sekunda, l'ala comunitaria a Rimini lo scorso anno. Un giocatore appetito da quasi tutte le società di serie A e attorno al quale si svilupperà sicuramente un'asta che farà lievitare il prezzo. Comunque vada è l'inizio di una grande avventura.

Marzio Krizman
Lorenzo Gatto

A Loano e Albenga

Iniziano oggi le finali nazionali per i cadetti della Pallacanestro Trieste

TRIESTE La Telit torna sulla ribalta nazionale di un campionato giovanile. Iniziano oggi, nelle sedi di Loano e Albenga, le fasi finali del campionato cadetti e la formazione triestina tenta quanto è sfuggito di un nonnulla agli juniores la scorsa settimana a Salsomaggiore. Il debutto è previsto per stamane alle 11 contro la Virtus Siena, una delle squadre più accreditate alla vigilia. La Telit si trova in girone, oltre all'avversaria odierna, con Roma e Lumezzane. Due le formazioni che potranno accedere ai quarti in programma da venerdì. La compagine triestina, guidata dal coach Mauro Trani è giunta in Liguria animata da stimoli particolari: «Il fatto di trovarsi alle finali nazionali è già un risultato enorme – ha dichiarato il tecnico Trani alla vigilia –. Non abbiamo nulla da perdere e questo, si sa – ha aggiunto il coach – aiuta di solito le squadre per renderle più serene in ogni impegno. Ma puntiamo ad andare il più avanti possibile, partendo subito bene con una delle favorite». I cadetti della Telit si presentano all'appuntamento più importante della stagione al gran completo. Trani ha potuto recuperare in tempo sia l'azzurrino Impagnatiello che Granà, quest'ultimo uno dei pochi lunghi alla corte biancorossa. Nella truppa impegnata a Loana e Albenga figura anche il play Daniele Cavaliero, uno degli elementi che sulla carta dovrebbe fare la differenza assoluta. Per Cavaliero si tratta di un test di rango prima di rispondere alla convocazione della nazionale under 20 in programma il 18 giugno a Roma.

Francesco Cardella

Il «paisà» di Pittsburgh, a Latisana per il ritiro con la nazionale, non esclude un rientro a Trieste

Biglietto di ritorno già pronto per Calabria

Dante Calabria in una foto d'archivio.

TRIESTE Buona la prima, in maglia azzurra, per Dante Calabria. Il paisà di Pittsburgh ha bagnato il suo esordio con la nazionale battendo in maniera netta la rappresentativa under 20 della Slovenia e concludendo la sua partita con cifre che hanno confermato la buona impressione destata.

Nei 19 minuti nei quali è restato in campo, Calabria ha realizzato 12 punti con 2/2 da due, 2/5 da tre, 2/2 ai tiri liberi e 3 palle recuperate. «Sono contento di questa prima partita con la nazionale – ha raccontato al termine della partita Calabria. Al di là della prova personale, comunque, sono soddisfatto del largo successo ottenuto dall'Italia. Abbiamo lavorato molto in questi primi giorni di ritiro e la vittoria, al di là del valore degli avversari, ci ripaga degli sforzi fatti».

E a proposito di lavoro, qual è la tua impressione sul tecnico azzurro Tanjevic?

«Sono in ritiro da una settimana – continua Dante – per cui mi risulta difficile dare un giudizio sul tecnico azzurro. Quello che posso dire è che lavora molto duro e che in ogni allenamento Tanjevic richiede il massimo impegno. È giusto così, per ottenere i risultati c'è bisogno di disciplina e applicazione».

In questo primo ritiro sei stato convocato assieme a Radulovic e Beard: tre oriundi per un solo posto. C'è rivalità tra voi?

«Per me non è un problema – sottolinea Calabria. Ognuno di noi, in questa squadra, ricopre un ruolo differente. Io gioco da guardia, Radulovic da numero 3, Beard agisce sotto canestro. Siamo ben assortiti e non ci togliamo spazio. Poi è chiaro che uno solo di noi potrà realizzare il suo sogno e aggregarsi alla squadra che difenderà il titolo europeo in Turchia. ma questa è una decisione che prenderà lo staff tecnico».

Terminato questo primo ritiro collegiale tornerai negli Stati Uniti per partecipare alla Summer League. È già pronto il programma delle prossime settimane?

«Dopo la conclusione del ritiro, il 16 giugno, rientro a casa per prepararmi ai due camp ai quali ho intenzione di partecipare: quello dei Los Angeles Lakers e quello degli Utah Jazz».

Si inserisce nella conversazione il segretario della pallacanestro Trieste Dario Bocchini il quale, tra il serio e il faceto, comunica a Calabria di aver già fissato il volo di ritorno a Trieste per il prossimo settembre. Dante sorride, e alla domanda diretta sul suo futuro risponde con un po' di imbarazzo. «Davvero – conclude – non ho ancora deciso nulla. Il campionato è appena finito e ho davanti un'estate intensa. Giocherò le mie carte per tentare l'Nba quindi, una volta concluse le summer League, deciderà la destinazione per la prossima stagione«.

l.g.

Quest'estate tenterò l'avventura Nba, poi deciderò dove andare»

E stasera primo test per la Nazionale

LATISANA Andrea Michelori, ala dell'Adecco Milano, dopo Podestà, Pecile e Flamini, è stato autorizzato a lasciare il raduno della Nazionale in corso a Latisana. Soffre di tendinopatia inserzionale agli adduttori della coscia sinistra.

Nel frattempo l'infermeria azzurra si è svuotata. Ha recuperato Dante Calabria dalla distorsione alla caviglia destra e Joey Beard si è finalmente allenato con la squadra, anche se con l'indice della mano destra steccato. In mattinata allenamento per Rombaldoni, Amoroso, Righetti, Radulovic, Santarossa, Maggioli e Bulleri, turno di riposo per gli altri.

Nel pomeriggio allenamento a ranghi compatti: Tanjevic ha intenzione di portare tutti e quattordici i giocatori a sua disposizione in panchina contro la Repubblica Ceca, nella prima gara del Torneo di Latisana che inizia oggi.

Boscia Tanjevic

La Repubblica Ceca è probabilmente la squadra più forte delle tre presenti, dopo aver visto la consistenza della Slovenia under 20 lo scorso 8 giugno a Lignano Sabbiadoro (93-49 per gli azzurri) e considerando la non splendida tradizione nel basket della Svezia (che però due anni e mezzo fa inflisse una cocente sconfitta all' Italia di Tanjevic nelle qualificazioni europee). La Repubblica Ceca schiera tra gli altri Jiri Welsch, guardia dell' Olimpja Lubiana, e il possente Martin Ides che gioca negli USA con il Davidson College.

Calendario Torneo Latisana 12 giugno: ore 18,30 Svezia-Slovenia; ore 20,30 Italia-Rep.Ceca; 13 giugno: ore 19,00 Rep.Ceca-Slovenia; ore 21,00 Italia-Svezia; 14 giugno: ore 19,00 Rep.Ceca-Svezia; ore 21,00 Italia-Slovenia.

CICLISMO

ANTIDOPING Sale la temperatura nell'inchiesta fiorentina: bocche chiuse alla procura

Trenta già iscritti sul registro

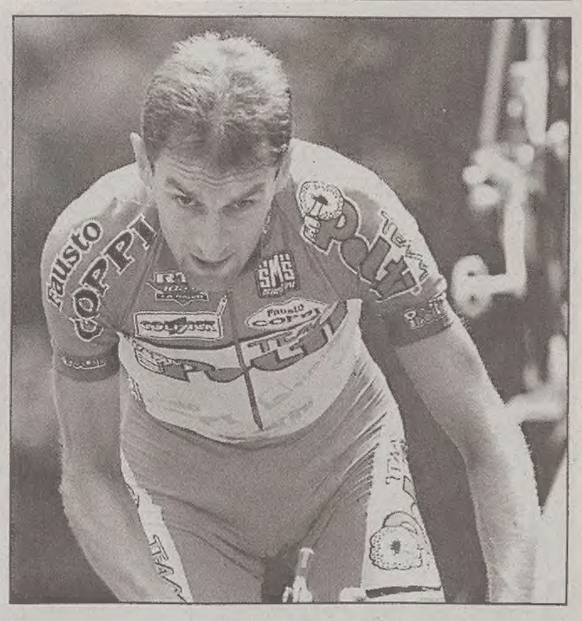
Un giallo sul farmaco che sarebbe stato utilizzato da Frigo

FIRENZE Sale la temperatura nell'inchiesta fiorentina antidoping. Mentre la procura si barrica e per voce del procuratore Antonino Guttadauro comunica che «da qui in avanti non si faranno più dichiarazioni perchè vogliamo lavorare tranquilli», le indiscrezioni sfuggono.

Sono trenta i nomi già iscritti nel registro degli indagati per frode sportiva e violazione della legge antidoping ma potrebbero ulteriormente aumentare. Fino a tarda sera il sostituto procuratore Luigi Bocciolini - «i numeri dell'indagine usciti fino a ora sui giornali sono fantasiosi», è stato il suo unico commento - ha esaminato assieme agli uomini del Nas i verbali di perquisizione e quelli di sequestro di sei squadre su venti e solo una è risultata immune dall'utilizzo di sostanze dopanti. In un caso, inoltre, a una squadra composta da nove atleti e a personale del team sono stati elevati sei verbali di sequestro per uso di altrettanti farmaci proibiti. Un bel primato.

E ancora non è finita. Nomi di atleti o squadre sotto indagine - ha precisato il procuratore - non se ne faranno. Ma è un fatto che alcune di queste, almeno due e forse in via preventiva, si sono rivolte a un legale toscano. Si ha l'impressione che la prima questione che gli avvocati solleveranno sarà la competenza territoriale. Ma per radicare l'inchiesta la procura potrebbe aver acquisito elementi sul consumo di farmaci dopanti dalle ispezioni del 27 maggio compiute dopo la partenza della tappa toscana del Giro ma soprattutto potrebbe aver ipotizzato un accordo, patto siglato in Toscana, circa l'utilizzo di farmaci proibiti da usare nella tappa di montagna con partenza da Sanremo. Certamente iscritto nel registro degli indagati è Dario Frigo, ex numero due del Giro d'Italia, difeso dall'avvocato milanese Federico Cecconi - assiste per altre questioni anche Pantani al quale, sembra, non sarebbe stato sequestrato nulla, diversa invece la situazione della Mercatone - e ammette di attendersi a breve l'avviso di garanzia.

E proprio sul caso Frigo è nato un giallo. Si è detto che avrebbe utilizzato l'Hemassist, una emoglobina sintetica, sperimentata dalla Baxter. La casa farmaceutica che ieri si è messa in contatto con la procura fiorentina precisa che «non solo si tratta di un prodotto sperimentale - spiega Gabriele Mazzoletti, responsabile della relazioni esterne - ma che la sperimentazione si è conclusa nel maggio dell'anno scorso perchè non erano stati raggiunti i risultati attesi e l'ultimo lotto, mai entrato in Italia, è stato prodotto il 30 aprile del 1998. Sarebbe molto pericoloso - conclude - se venisse usato oggi perchè aveva scadenza di un anno».



Ivan Gotti, vincitore di due Giri, è indagato a Padova.

Qualche chiarimento arriverà certamente dall'interrogatorio del ciclista che la procura fiorentina vuole sentire presto anche per avviare un secondo filone d'indagine, quello che riguarda gli eventuali fornitori delle sostanze. Alcune non si trovano in commercio - come appunto l'Hemassist o la molecola di emoglobina ricombinata la cui commercializzazione è prevista per il 2007 e ora si sta sperimentando sugli animali - e sono difficilmente reperibili anche sul mercato estero. Se se ne è fatto uso chi le ha date agli atleti?

Cristina Orsini

A Padova ci sono Gotti e Zanette tra le nove persone indagate

PADOVA C'è anche Ivan Gotti, il ciclista della Alessio di San Giorgio in Bosco, tra gli indagati dell'inchiesta padovana sul doping. Le persone coinvolte nelle indagini salgono intanto a nove. Tra gli altri indagati figurano i suoceri di Gotti, Ornella Maria Orsola Milesi e Arcangelo Gamba, nel cui camper le Fiamme gialle avevano sequestrato medicinali sospetti al termime della tappa da Montebelluna a Passo Pordoi. Le indagini riguardano il medico sportivo della Liquigas, Enrico Lazzaro, e cinque ciclisti della medesima società: i nomi sono quelli dell' ucraino Sergey Gonchar e degli italiani Gianni Faresin, il sacilese Denis Zanette, Rastelli e lo sloveno Stangelj. Gli accertamenti dei finanzieri padovani tuttavia non sono rivolti solo al mondo dei ciclisti, ma anche ad altre discipline sportive.

PALLAVOLO

WORLD LEAGUE Raggiunta in Argentina l'aritmetica qualificazione per l'ultima fase in Polonia dal 25 al 30 giugno

L'Italia stacca il biglietto per le finali

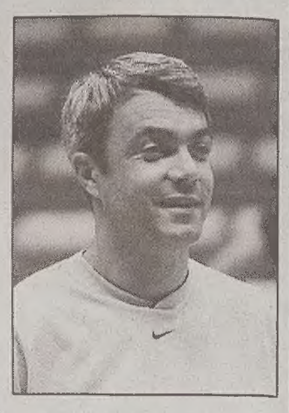
Argentina 1
Italia 3

(24-26 32-30 21-25 20-25)

ARGENTINA: Weber 1, Maly 4, Peralta 4, Milinkovic 24, Pereira 12, Spaijc 12. Libero: Meana. Conte 3, Patti 1, Porello 1, Efron ne, Soldi 1. All: Getzelevich.
ITALIA: Vermiglio 3, Bernardi 21, Fei 8, Cisolla 26, Zlatanov 7, Mastrangelo 2. Libero: Corsano. Tencati 5, Casoli 8, Giombini 3. Non entrati: Cernic e Sottile. All: Anastasi.
ARBITRI: Castro (Portogallo) e Dellaqua (Brasile).
NOTE - Spettatori 9500. Durata set: 26', 30', 25', 22'. Nel quarto set l'arbitro ha inflitto due cartellini gialli alla squadra italiana: uno a Vermiglio e uno al tecnico Anastasi. Battute sbagliate: Italia 16, Argentina 11. Battute vincenti: Italia 2, Argentina 5. Muri vincenti: Italia 11, Argentina 10. Errori: Italia 16, Argentina 12.

ROSARIO L'Italia, come già venerdì, ha vinto ancora nell'incandescente palazzo di Rosario e ha raggiunto l'aritmetica qualificazione per la fase finale della World League 2001, in programma in Polonia dal 25 al 30 giugno prossimi.

Trascinati da Bernardi e Cisolla e da una ottima regia di Vermiglio, gli azzurri hanno saputo resistere alle continue provocazioni della formazione di casa e conquistare un successo che è l'ennesima prova di competitività di un gruppo profondamente rinnovato. Unica nota stonata della giornata l'infortunio alla caviglia sinistra che ha colpito Zlatanov (fino a quel momento il migliore in campo) nel corso del secondo set, la cui entità si potrà conoscere soltanto dopo gli accertamenti clinici.



Andrea Anastasi

VELA

Un centinaio di appassionati al secondo raduno nazionale del «Mitico Arpége» svoltosi con la collaborazione di Stv e Yca

In scioltezza Lady Blue dello skipper Fonda

TRIESTE Anche questo secondo Raduno nazionale del «Mitico Arpége», che per virtù di una barca della società Triestina della Vela è stato assegnato al nostro golfo, ha fatto pagare a oltre un centinaio di appassionati «arpégisti», venuti qui da varie sedi del Medio e Nord Adriaco, il dazio dei capricci meteo locali. Ma la tenacia in mare premia sempre. Massimo impegno logistico dalla collaborazione fra Triestina Vela e Yc Adriatico in questa signorile regata.

Tuttavia, in pratica, si è dovuto attendere un paio d'ore al largo di Miramare, oppressi da un'afa che solo il fiuto del presidente della giuria, Crevatin, ha risolto appena intorno alle 14. Ha fatto muovere «nave Adriaco» dallo schieramento delle colossali quattro cattedrali galleggianti della flotta Abu Dhabi, fuggendo verso Sud, tra Punta Grossa e Punta Sottile. Da lì s'è potuto impostare un campo a «bastone» con bolina a Nord, con tramontana fra i 6 e 9 nodi.

Subito Lady Blu, il curatissimo defender dell'armatore Lipartiti, ha preso il comando della flottiglia di 19 simpatiche e inossidabili «arpégine», che nella loro V classe, nonostante l'età, vanno ancora come puledrine. E Rosabella, stesso guidone del defender, cerca di insidiare il fuggitivo, con insistenza; a tratti gli si avvicina di pochi metri sia in bolina sia nel lato in poppa.

Alla seconda virata, però, il vento va di una ventina di gradi a maestrale e scade di intensità. Sempre in lotta ravvicinata le due Stv. Data la situazione, si riduce la regata alla seconda bolina. A un paio di centinaia di metri dal traguardo le due rivalissime si dividono. Rosabella sempre nella scia dell'irraggiungibile Lady cerca la fortuna risalendo verso costa; Lady Blue resta al largo e avrà nettamente la meglio dandole un minuto e 14 secondi di distacco. Urrà per i sei di Lady: Fonda timoniere e manovratori Lipartiti, Catalan, Battaglierini, Zago e Coletti. Una soffiata da maestrale aiuta il resto del gruppo di testa, ma 7 ritardatarie non arriveranno al traguardo.

CLASSIFICA: 1) Lady Blue, Fonda (Triestina Vela); 2) Rosabella, Radin (idem); 3) Arabella, Spanpinato (AvU); 4) Lù, Visentini (Yc Adriaco); 5) Candia, Cucchi (idem); 6) Orsa I, Ramella (idem); 7) Papaya, Bonafini (Dv Venezia); 8) Argonauta II, Neglia (Sv Laguna); 9) Gloria, Quintavalle (LnI Grado); 10) Antares, Bragagnolo (idem); 11) Canopus, Crovato (Dv Venezia); 12) Snoopy, Medeossi (Nautisette Aquileia).

Italo Soncini

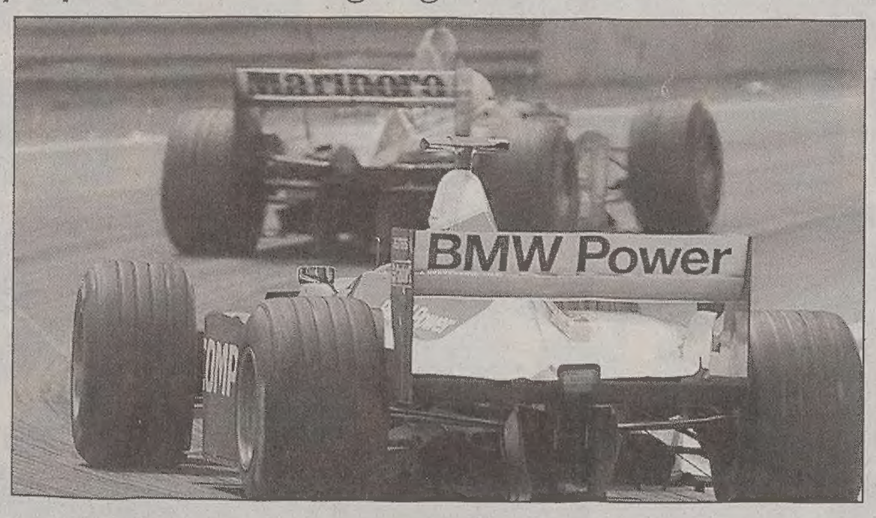
Il pensiero dell'ex pilota austriaco Berger (già alla guida delle «rosse»), ora uomo-immagine della Williams

«Ralf è l'unico che può battere Michael»

«Schumino» si prepara al Nürburgring e all'imminente matrimonio con Cora

MONTREAL «Ralf Schumacher è l'unico pilota in circolazione che puo battere Michael Schumacher in pista». Detto da Gerhard Berger, per quanto quello dell'austriaco che fu alla Ferrari possa essere un giudizio interessato, visto il ruolo di uomo-immagine della rediviva Williams motorizzata Bmw, è più che un complimento.

«Ralfino», «Schumino», il fratellino, lo Schumi minore: quanti nomignoli, e sempre diminutivi, per il pilota che domenica ha sbancato Montreal, passando sotto al Casino a velocità da fare accapponare la pelle: i cavalli Bmw, l'aerodinamica stile Frank Williams, le gomme Michelin che in certe condizioni si esaltano: tutto vero. Ma c'è molto del suo nell'impresa compiuta nel Quebec. Sarà un caso se al via era secondo, dietro all'insuperabile fratellone che in Canada dà sempre il meglio di sè, mentre Juan Pablo Montoya era solo decimo? Si parla di quel colombiano da molti descritto come un fenomeno, capace di fare a sportellate senza soggezioni con lo stesso Schumi, con Rubens Barrichello, con Eddie Irvine e addirittura con Jacques Villeneuve, dapprima disposto a difenderlo fino a quando, toccata a lui, gli ha addirittura messo le mani al collo.



Il «trenino» Schumacher (prima Ralf, poi Michael) ha dominato nel Gran Premio del Canada.

Sarà un caso se alla fine Schumino ha trionfato mentre il sudamericano ha commesso l'ennesimo errore della stagione, finendo fuori ed estromettendo anche Barrichello? No, non è un caso. Ralf Schumacher è molto più veloce di lui.

Il suo palmares non è esaltante, in cinque anni di F.1. Con 74 gp disputati, con quella di ieri ha ottenuto solo due vittorie, dopo quella di Imola. Zero pole position, tre giri veloci, 108 punti in carriera. Ma quest'anno è un'altra cosa: ha 22 punti contro i 24 ottenuti in tutto il 2000, per due volte è stato in prima fila (in Brasile, in coabitazione con Michelino, segnò l'altra impresa della Premiata ditta. Mai prima di allora due fratelli primi nella griglia, mai fino a ieri primi al traguardo), per due volte vincitore. Avesse avuto anche affidabilità (in Australia, Brasile, Spagna, Austria e Monaco non è arrivato in fondo) forse le questioni mondiali sarebbero diverse.

A 26 anni (è nato a Hurth-Hermulhlheim il 30 giugno '75) la classe di cui è intriso (buon sangue non mente) lo sta lanciando nell'Olimpo. Non ha esitato in passato a fare i dispetti al fratellone, anche sul circuito Gilles Villeneuve non ha avuto timori nei confronti dell'ingombrante parente. «Non sto a pensare cosa faccia Michael - ha detto ieri lasciando il circuito -. Io so solo una cosa. Che tra 15 giorni, al Nürburgring, davanti al nostro pubblico, spero di ripetermi». Una promessa, più che una minaccia. E forse un regalo per il suo matrimonio con Cora, che avverrà a giorni con rito civile. In settembre, dopo la nascita del figlio, farà quello religioso. Magari con un regalo per il bebè: un posto al sole nel mondiale.

Formula 101: otto i vincitori di cui tre d'oro

ROMA Sono otto i vincitori della Formula 101 riferita al Gran Premio del Canada. La combinazione fortunata: 5-1-3-17-22-19-11-23. Il Montepremi è di 455.600.088 lire (jackpot 476.271.092 lire).

Con 71 punti sono tre i vincitori **oro** cui vanno 118.337.680 lire; con 69 sempre tre **argento** (29.584.420 lire); con 68 sono in due a vincere il **bronzo** (5.916.880 lire).

E la diretta di RaiUno del Gran Premio del Canada ha registrato uno share del 61,74%, con picchi eltre il 66%, pari a 13 milioni di telespettatori. Addirittura 16 milioni davanti alla tv in Germania per assistere alla performance dei «fratelloni».

GIOCHI STUDENTESCHI

Cinque atleti regionali superano le semifinali

Peso: il triestino Lucchetti quinto con 14,59 metri 100 piani: prima la Mbida

GORIZIA Archiviate le gare di nuoto e di ginnastica, le fasi nazionali dei Giochi studenteschi proseguono solo per i ragazzi dell'atletica leggera. Per le rappresentative delle scuole superiori delle varie regioni italiane la manifestazione si concluderà domani. Tutti gli occhi nelle finali saranno puntati sui cinque atleti della nostra regione che si sono qualificati superando le semifinali.

Sonia Mbida si è piazzata al primo posto nelle fasi di qualificazione dei 100 metri piani, con il tempo di 12.69. L'atleta di Sacile si è migliorata nelle semifinali, battendo di nuovo tutte le avversarie con 12.59. Nel salto in lungo individuale Tania Vicenzino ha conquistato la quarta posizione, con la misura di 5.33. Nel getto del peso sono due gli atleti della nostra regione che hanno superato il turno: nella prova individuale il triestino Stefano Lucchetti è arrivato quinto, con la misura di 14.59, mentre l'udinese Sergio Bacinello è stato promosso piazzandosi all'undicesimo posto con la misura di 11.87.

Nel salto in alto individuale affronterà le finali solo Daniele Scodeller, con 1.75, mentre non l'ha spuntata Fabio Gozzi, arrivato in 17.a posizione con 1.65. Infine, nel lancio del disco Giulia Rapetti ha conquistato il quinto posto, lanciando a 32.42.

È arrivata a un passo dalle finali dei 100 metri Michaela Ardessi, che dopo aver superato le qualificazioni con 12.80 si è arenata nelle semifinali, con 12.78. Stessa sorte nella gara al maschile per Michele Pozzetto, che non ha passato le semifinali piazzandosi al quarto posto, con il tempo di 11.66. Un vero peccato, visto che l'atleta che lo ha preceduto ha portato a termine la gara con il tempo di 11.62. Nella prova individuale sempre dei 100 metri, non si è guadagnato l'accesso alle semifinali neanche Jacopo Marin.

Francesca Santoro

TRIS

Total Command all'attacco

ROMA Tris su due nastri oggi a Tordivalle. Le carte appaiono ben mischiate dall'handicapper, di conseguenza la corsa si presenta equilibrata con una pletora di concorrenti che possono andare a bersaglio. Total Command trascinerà gli inseguitori, che contano anche su Zoran Om, Vertedero e Unfair Bi, al primo nastro si segnalano, invece, Virus Dei, Re Gipsy e Varadero Joy.

Premio Fulvio Gerardi, lire 44.000.000, metri 2040-2060, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Zoele (M. Angeletti); 2) Zetabel (Pa. Bezzecchi); 3) Zagreb Trio (M. Altobelli); 4) Virus Dei (P. D'Angelo); 5) Zanzi Song (P. Carta); 6) Zanoby (R. Faticoni); 7) Ringo Bart (W. D'Ambrogio); 8) Zugar Lavec (G. Cipolletti); 9) Re Gipsy (G. Cassani); 10) Varadero Joy (M. Legnani).

A metri 2060: 11) Trofeo Ok (S. Carro); 12) Unfair Bi (P. Carazza); 13) Scellino Ob (M. Ferrario); 14) Zipper Ans (G.P. Maisto); 15) Total Command (E. Bellei); 16) Viva Luce (D. Battistini); 17) Valter Caf (P. Piccirillo); 18) Vertedero (E. Baldi); 19) Unaldo (Al. Cicognani); 20) Zoran Om (B. Congiu).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Total Command. 20) Zoran Om. 4) Virus Dei. Aggiunte sistemistiche: 18) Vertedero. 10) Varadero Joy. 9) Re Gipsy.

m.g.

IPPICA

Montebello, miglio apertissimo: Alwin de Gleris dovrà guardarsi da Amour Barb e Alpaca Om

TRIESTE Si trotta stasera a Montebello con inizio alle 19.30. Al centro di un programma di discreti contenuti una prova riservata ai quattro anni, il premio Merano, miglio che radunerà dietro le ali dell'autostart sette rappresentanti della leva 1997. Buone le partecipazioni, fra le quali troviamo il biasuzziano Abacus Bi e Armbro Jet presentato da Eriksson, due ospiti interessanti che vanno ad aggiungersi a quella Alpaca Om che proprio recentemente si è espressa vittoriosamente sulla pista.

Di questo terzetto saranno temibili oppositori quattro esponenti della forma locale capitanati da Alwin de Gleris e Amour Barb, questi anteponibili al duttile e preciso sauro Alfred Mav e al potente quanto discontinuo, a causa della sua irruenza, Architector Gilms. Ne dovrebbe scaturire competizione di buoni effetti tecnico-spettacolari, incerta quanto basta e quindi con diversi interrogativi. Certo, una Amour Barb in prima fila non sarebbe stata facilmente scalzabile dalla posizione preminente, di conseguenza è facile che il ruolo di leader della corsa spetti ad Alwin de Gleris, che ultimamente si è imposto sul doppio chilometro e che sulla corta distanza dovrebbe vieppiù migliorarsi.

Senza esaltazioni nel lancio, Architector Gilms può far valere il suo indubbio potenziale, Alfred Mav punta tutto sulla regolarità di rendimento, che prima o poi lo vedrà premiato compiutamente, mentre Alpaca Om deve solo ripetere la prestazione di giovedì scorso per essere in... torta. Visto il numero, Amour Barb dovrà agire all'attesa, e non è detto che questo alla fine non paghi, specialmente se la corsa risulterà mossa, poi per Armbro Jet (in pole position) e Abacus Bi decideranno condizione e situazioni contingenti, un mix che altro non fa se non rendere quanto mai ingarbugliata una corsa che non ha un favorito evidente.

Dopo aver vinto al debutto come allenatrice proprio in sulky a Rio de Janeiro, Elena Cossar ripropone il figlio di Ghenderò in apertura, in un miglio dove troverà in Zorbola e Valore Sib gli avversari più temibili. Due corse a seguire per i «gentlemen». Nella prima piace Urlendin, che, se non fa le bizze, può mettere in riga Uldery, Visir Mn e Zeppelina, nella seconda, per i quattro anni impegnati sul doppio chilometro, Avventura Sib e Avenida Bi si fanno preferire al resto del campo.

Stavolta ha il numero più alto Zilina Sibo, ma se ripete il finish dirompente evidenziato all'ultima uscita, appare difficile che Tifone, Vespone Bi e Zauadi possano evitare la sconfitta. Fra i giovanissimi ancora alla ricerca del primo successo, non dispiace Berlica, mentre la successiva prova, sempre con i tre anni in azione, corre sull'asse Ballo - Bajkal Cpk - Breilf. In chiusura un «duemila metri» alla portata del forte Zazoo che dovrà guardarsi da Zabrinsky Bi e da Santomas Lem.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Marlengo: Rio de Janeiro, Zorbola, Valore Sib.
Premio Lagundo: Urlendin, Uldery, Visir Mn.
Premio Cermes: Avventura Sib, Avenida Bi, Asiatica Gv.
Premio Tirolo: Zilina Sibo, Tifone, Vespone Bi.
Premio Lana: Berlica, Brenno Bi, Bisbi.
Premio Merano: Alwin de Gleris, Amour Barb, Alpaca Om.
Premio Parcines: Ballo, Bajkal Cpk, Breilf.
Premio Postal: Zazoo, Santomas Lem, Zabrinsky Bi.

Per le condizioni applicate ai servizi ai rinvii al Foglio Informativo Analitico a disposizione della clientela presso tutte le filiali della Banca (Normativa sulla Trasparenza Bancaria).

Con l'affitto compri casa.

MUTUO FACILE

Perché paghi l'affitto se c'é Mutuo Facile? Con comode rate mensili puoi investire fin d'ora in una casa tutta tua. Mutuo Facile, la soluzione semplice e conveniente per comprare casa.

Banca Popolare di Vicenza

www.popolarevicenza.it

GPM Vicenza